BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2020
XXXIX ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione
1 aprile 2021

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI
Sede Legale: Via San Dalmazzo, 15 – 10122 Torino
Capitale sociale Euro 54.517.012 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE
(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3 novembre 2017 cod. n. 3043)

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO 1

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE 2
2. CARICHE SOCIALI 4
3. DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO 5
4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI 8
5. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 12
6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO 23
7. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO, PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, CONTINUITÀ AZIENDALE 25
8. RISORSE UMANE 27
9. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO 29
10. ALTRE INFORMAZIONI 31
11. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 35
12. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 44
13. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 49
14. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 50
15. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO 58

PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 64

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 72

PARTE A – POLITICHE CONTABILI 73
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 134
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 177
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA 192
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 193
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO 249
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 257
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 258
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 264
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE 266
PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING* 268

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO 270

ALLEGATO 1 – ONORARI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO 271

RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO 272

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998 273
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO 274

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI IMPRESA 282
1. DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DELLA BANCA 282
2. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI DEL BILANCIO D'IMPRESA 285
3. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO, PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, CONTINUITÀ AZIENDALE 287
4. ALTRE INFORMAZIONI 288
5. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 289
6. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 296
7. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 299
8. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 300
9. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO 303

PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO D'IMPRESA 304

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'IMPRESA 312

PARTE A – POLITICHE CONTABILI 312
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 367
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 399
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 414
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 415
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 447
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 451
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 452
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 455
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE 455
PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING* 456

ALLEGATI AL BILANCIO D'IMPRESA 458

ALLEGATO 2 – ONORARI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA 459

RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA 460

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998 461
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'IMPRESA 462
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA 475

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CONTROLLANTE E RELATIVA COMPAGINE SOCIALE

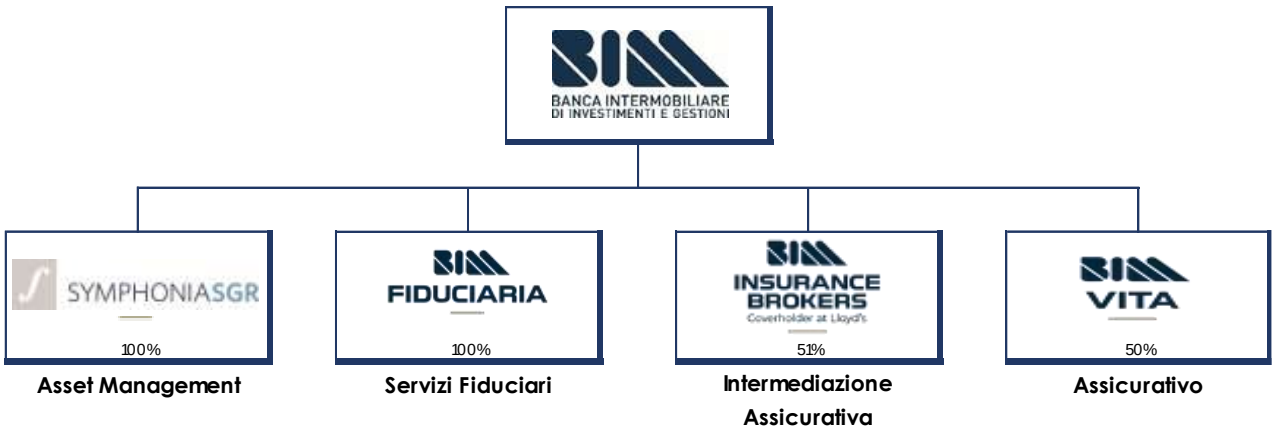
L'emittente Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("**Banca Intermobiliare**" o la "**Banca**") è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company ("**Trinity Investments**" o "**Trinity Investments DAC**"), *special purpose vehicle* di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), costituita inizialmente nella forma di "*limited liability company by shares*" e successivamente trasformata in "*designated activity company*", ai sensi dell'Irish Companies Act del 2014, con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (*Companies Registration Office Ireland*) con numero 535698 e gestito da Attestor Limited ("**Attestor**") quale *investment manager*.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE

Di seguito si espone l'area di consolidamento, con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario, a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca Intermobiliare (il "**Gruppo**").

Lo schema sottostante rappresenta le partecipazioni detenute dalla Banca, suddivise per area di attività. Non è rappresentata la partecipazione totalitaria detenuta in Patio Lugano S.A.

Grafico 1 - STRUTTURA SOCIETARIA



PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società Capogruppo:
- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:
- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società controllata al 100%, consolidate integralmente:
- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:
- BIM Insurance Brokers S.p.A., detenuta da Banca Intermobiliare S.p.A. al 51%

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- BIM Vita S.p.A., partecipata al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.

Si segnala che in data 19 giugno 2020 si sono completate, con la trascrizione sul registro delle imprese, le operazioni di liquidazione della società, non più operativa, Immobiliare D S.r.l., detenuta al 100% dalla Banca e derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti.

FILIALI BANCARIE

Sede e filiale di Torino	10122	Via San Dalmazzo, 15
Sede e filiale di Milano	20121	Via Broletto, 5
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Roma	00187	Piazza Santi Apostoli, 80/81
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

2. CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA[1]
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri[2]	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Maria Lucia CANDIDA Pietro STELLA Massimo TOSATO Sara ZALTRON

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosanna VICARI[3]
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaco Supplente	Massimo IGUERA

DIRIGENTE PREPOSTO	Mauro VALESANI
SOCIETÀ DI REVISIONE	PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

[1] Maria Paola Clara è anche consigliere indipendente
[2] Emanuele Canavese, Maria Lucia Candida e Sara Zaltron in qualità di consiglieri indipendenti.
[3] Subentrata nella carica di Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale, a far data dal 1 luglio 2020 e fino alla prossima assemblea, in seguito alle dimissioni, in vista dell'assunzione di incarichi professionali presso un'autorità di vigilanza, della dott.ssa Francesca Scelsi, Presidente del Collegio Sindacale nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2019.

3. DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

Tabella 1 - DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI[4]

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	8.771	12.055	(3.284)	-27,2%
Margine di intermediazione	46.852	55.982	(9.130)	-16,3%
Risultato della gestione operativa	(8.295)	(17.406)	9.111	52,3%
Risultato ante imposte	(10.666)	(38.375)	27.709	72,2%
Risultato di periodo consolidato	**(11.015)**	**(38.779)**	**27.764**	**71,6%**

Tabella 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale da clientela	**4.492**	**5.055**	**(563)**	**-11,1%**
Raccolta diretta	551	647	(96)	-14,8%
Raccolta indiretta	3.941	4.408	(467)	-10,6%
- di cui raccolta amministrata	1.336	1.486	(150)	-10,1%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.386	2.675	(289)	-10,8%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	219	247	(28)	-11,3%

Tabella 3 - CREDITI E TOTALE ATTIVO

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	**194**	**210**	**(16)**	**-7,6%**
- di cui impieghi vivi verso la clientela	156	162	(6)	-3,7%
- di cui attività deteriorate nette	27	35	(8)	-22,9%
- di cui altri crediti	11	13	(2)	-15,4%
Totale attivo	**906**	**1.156**	**(250)**	**-21,6%**

Tabella 4 - PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI[5]

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto	**77,1**	**88,1**	**(11,0)**	**-12,5%**
Fondi Propri	**102,0**	**126,3**	**(24,3)**	**-19,3%**
Eccedenza di Fondi Propri[6]	44,1	63,9	(19,8)	-31,0%
Riserva di conservazione del capitale[7]	10,0	10,8	(0,8)	-7,2%
RWA – *Risk Weighted Asset*	400,3	431,5	(31,2)	-7,2%
CET1 *Ratio* - Capitale Primario di classe 1	**25,48%**	**29,27%**	**-3,79%**	**n.a.**
TCR - *Total Capital Ratio*	25,48%	29,27%	-3,79%	n.a.
CET1 Ratio – *Fully Phased* – Capitale Primario classe 1	**12,74%**	**15,15%**	**-2,41%**	**n.a.**
Indice di patrimonializzazione[8]	3,19	3,66	(0,47)	-12,8%

[4] I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.
[5] Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio, ad eccezione del CET1 *Ratio – Fully Phased*.
[6] Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale e di tutte le misure vincolanti comunicate dall'Autorità di Vigilanza.
[7] Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio, calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.
[8] Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali minimi regolamentari, pari all'8%.

Tabella 5 - INDICI DI REDDITIVITÀ

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta
Margine di interesse/Margine di intermediazione	18,7%	21,5%	-2,8%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	64,2%	60,3%	3,8%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-17,7%	-31,1%	13,4%
Cost/Income[9]	117,7%	131,1%	-13,4%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-13,3%	-45,9%	32,6%
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	-1,1%	-3,2%	2,1%

Tabella 6 - INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta
Esposizioni in *bonis*/Portafoglio crediti vs clientela[10]	80,4%	77,4%	3,0%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	14,1%	16,5%	-2,4%
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	1,4%	1,3%	0,1%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	12,5%	14,7%	-2,2%
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,70%	0,62%	0,08%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	35,1%	28,9%	6,2%
- di cui per sofferenze	74,7%	73,7%	1,0%
- di cui per inadempienze probabili	22,0%	16,4%	5,6%

Tabella 7 - STRUTTURA OPERATIVA

(Unità)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Totale risorse (dipendenti e collaboratori)	**278**	**436**	**(158)**	**-36,2%**
- di cui *relationship manager*	100	123	(23)	-18,7%
- di cui dipendenti	249	394	(145)	-36,8%
Filiali bancarie	**20**	**21**	**(1)**	**-4,8%**

Tabella 8 - INDICATORI PER DIPENDENTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio dipendenti	182	131	51	38,9%
Costo del personale[11]/N. medio dipendenti	98	87	11	12,7%
Totale attivo/N. totale risorse	3.259	2.651	608	22,9%

[9] Il *Cost/Income* è il rapporto tra Costi operativi e Margine di Intermediazione.
[10] Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari.
[11] Dalle Spese del personale sono stati esclusi i compensi riferiti ad Amministratori e Sindaci.

Tabella 9 - INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Azioni emesse (numero)	1.647.249.326	703.862.949	943.386.377	134,0%
Azioni proprie (numero)	6.577.363	6.577.363	-	n.a.
Azioni in circolazione (numero)	1.640.671.963	697.285.586	943.386.377	135,3%
Quotazione per azione (Euro)[12]				
- Minima	0,041	0,078	-0,037	-47,60%
- Media	0,061	0,099	-0,037	-37,50%
- Massima	0,107	0,129	-0,022	-17,10%
- Di fine periodo	0,046	0,080	-0,034	-42,30%
Capitalizzazione (Euro milioni)	75,8	82,4	(6,6)	-8,0%
Price/Book[13]	0,98	0,94	0,05	5,10%
BVPS o Patrimonio netto per azione (Euro)	0,05	0,13	(0,08)	-62,5%
EPS o Risultato per azione (Euro)	(0,013)	(0,056)	0,043	77,3%

Gli indicatori alternativi di *performance* ("**IAP**") esposti nelle precedenti tabelle sono stati individuati dal *management* per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile. I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'*European Securities and Markets Authority* ("**ESMA**") del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Al riguardo si precisa che:

- gli indicatori sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi potrebbero non essere comparabili con esse;
- laddove necessario, per ogni indicatore viene fornita evidenza della formula di calcolo;
- le grandezze utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle precedenti o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sulla Gestione;
- gli IAP utilizzati risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente Relazione.

[12] Per rendere omogenea la comparazione, le quotazioni per azione riferite all'esercizio 2019 sono esposte tenendo conto del valore di rettifica delle azioni esistenti pari a 0,68758782, determinato a seguito dell'Aumento di Capitale che si è concluso in data 10 agosto con emissione di ulteriori 943.386.377 azioni. I valori osservati ante Aumento di Capitale sull'esercizio 2019 sono pari a 0,11 (quotazione minima), 0,14 (quotazione media), 0,19 (quotazione massima) e 0,12 (prezzo di chiusura al 31.12.2019).

[13] Rapporto tra capitalizzazione e Patrimonio netto contabile.

4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI

Tabella 10 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO[14]

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	10.656	16.171	(5.515)	-34,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.885)	(4.116)	2.231	-54,2%
Margine di interesse	**8.771**	**12.055**	**(3.284)**	**-27,2%**
Commissioni attive	41.480	47.257	(5.777)	-12,2%
Commissioni passive	(11.412)	(13.484)	2.072	-15,4%
Commissioni nette	**30.068**	**33.773**	**(3.705)**	**-11,0%**
Risultato portafoglio negoziazione	3.269	3.838	(569)	-14,8%
Risultato portafoglio bancario	4.744	6.316	(1.572)	-24,9%
Risultato operatività finanziaria	**8.013**	**10.154**	**(2.141)**	**-21,1%**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**46.852**	**55.982**	**(9.130)**	**-16,3%**
Spese per il personale	(28.093)	(39.778)	11.685	-29,4%
Altre spese amministrative	(24.861)	(29.314)	4.453	-15,2%
Ammortamenti operativi	(3.411)	(4.164)	753	-18,1%
Altri oneri/proventi di gestione	1.218	(132)	1.350	n.a.
Costi operativi	**(55.147)**	**(73.388)**	**18.241**	**-24,9%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(8.295)**	**(17.406)**	**9.111**	**-52,3%**
Costi di ristrutturazione	(2.032)	(14.573)	12.541	-86,1%
di cui Incentivi all'esodo	(1.624)	(14.047)	12.423	-88,4%
di cui Altri costi di ristrutturazione	(408)	(526)	118	-22,4%
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.073)	888	(1.961)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	117	392	(275)	-70,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117)	3.069	(3.186)	n.a.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)	11.608	-100,0%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	734	863	(129)	-14,9%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(10.666)**	**(38.375)**	**27.709**	**-72,2%**
Imposte sul reddito di periodo	(309)	(363)	54	-14,9%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(10.975)**	**(38.738)**	**27.763**	**-71,7%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(10.975)**	**(38.738)**	**27.763**	**-71,7%**
Risultato di pertinenza dei terzi	40	41	(1)	-2,4%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**(11.015)**	**(38.779)**	**27.764**	**-71,6%**

[14] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (per Euro 145 migliaia al 31.12.2020 e per Euro 148 migliaia al 31.12.2019) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione" sono stati esposti separatamente riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (per Euro 1.217 migliaia al 31.12.2020 e per Euro 14.047 migliaia al 31.12.2019), dalla voce "Altre spese amministrative" (per Euro 408 migliaia al 31.12.2020 e per Euro 131 migliaia al 31.12.2019), dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per Euro 407 migliaia al 31.12.2020 e dalla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per Euro 395 migliaia al 31.12.2019.
Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al *trading book*.
Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e le voci 100 a) e 70 relative al *banking book*.
La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a) escluse le componenti relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 140.
La voce "Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a) relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 130 b).
La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

Tabella 11 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO[15]

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CASSA	1.321	1.271	50	3,9%
CREDITI				
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	156.034	162.486	(6.452)	-4,0%
• Crediti verso clientela altri	37.947	47.339	(9.392)	-19,8%
• Crediti verso banche e controparti centrali	79.334	110.844	(31.510)	-28,4%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	60.483	40.405	20.078	49,7%
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	14.187	14.017	170	1,2%
• Portafoglio bancario	343.806	586.216	(242.410)	-41,4%
• Derivati di copertura	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI				
• Partecipazioni	13.536	13.472	64	0,5%
• Avviamenti	16.074	16.074	-	-
• Immateriali e materiali	27.869	8.852	19.017	214,8%
• Immobili destinati alla vendita	21.546	21.724	(178)	-0,8%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	133.923	133.648	275	0,2%
TOTALE ATTIVO	**906.060**	**1.156.348**	**(250.288)**	**-21,6%**
DEBITI				
• Debiti verso banche e controparti centrali	107.864	257.509	(149.645)	-58,1%
• Raccolta diretta	586.416	697.549	(111.133)	-15,9%
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	25.015	7.445	17.570	236,0%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	52.546	28.627	23.919	83,6%
• Derivati di copertura	4.851	7.141	(2.290)	-32,1%
Fondi a destinazione specifica	16.461	20.496	(4.035)	-19,7%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	35.787	49.468	(13.681)	-27,7%
PATRIMONIO NETTO	77.120	88.113	(10.993)	-12,5%
TOTALE PASSIVO	**906.060**	**1.156.348**	**(250.288)**	**-21,6%**

[15] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dell'immobile della controllata svizzera Patio Lugano (visto l'interesse del management nel finalizzarne la cessione al verificarsi di determinate condizioni) dalla voce 90 "Attività materiali" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per Euro 21,6 milioni al 31.12.2020 (Euro 21,7 milioni al 31.12.2019) e per la riclassifica dei titoli iscritti nella voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie – Portafoglio bancario" per Euro 203,8 milioni al 31.12.2020 e per 192,9 milioni al 31.12.2019. Nelle sottovoci "Crediti verso banche e controparti centrali" e "Debiti verso banche e controparti centrali" sono aggregate rispettivamente le voci 40 a) "Crediti verso banche" e 40 b) "Crediti verso la clientela" in relazione alle controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e la voce e le voci 10 a) "Debiti verso banche" e 10 b) "Debiti verso la clientela" in relazione alla stessa tipologia di controparte (tra di esse, principalmente Cassa Compensazione e Garanzia).
La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130.
La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.
La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Tabella 12 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
Interessi attivi e proventi assimilati	2.177	2.530	3.130	2.819	3.378	4.523	4.348	3.922
Interessi passivi e oneri assimilati	(406)	(354)	(428)	(697)	(1.171)	(739)	(773)	(1.433)
Margine di interesse	**1.771**	**2.176**	**2.702**	**2.122**	**2.207**	**3.784**	**3.575**	**2.489**
Commissioni attive	11.557	10.984	8.702	10.237	14.311	10.772	11.531	10.643
Commissioni passive	(3.184)	(2.577)	(2.696)	(2.955)	(3.671)	(3.210)	(3.181)	(3.422)
Commissioni nette	**8.373**	**8.407**	**6.006**	**7.282**	**10.640**	**7.562**	**8.350**	**7.221**
Risultato portafoglio negoziazione	352	1.254	941	722	269	1.452	609	1.508
Risultato portafoglio bancario	648	684	1.579	1.833	1.062	4.088	470	696
Risultato operatività finanziaria	**1.000**	**1.938**	**2.520**	**2.555**	**1.331**	**5.540**	**1.079**	**2.204**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**11.144**	**12.521**	**11.228**	**11.959**	**14.178**	**16.886**	**13.004**	**11.914**
Spese per il personale	(6.994)	(6.348)	(7.101)	(7.650)	(9.967)	(7.968)	(10.753)	(10.090)
Altre spese amministrative	(6.477)	(5.625)	(6.656)	(6.103)	(8.129)	(6.537)	(6.144)	(8.504)
Ammortamenti operativi	(1.070)	(973)	(686)	(682)	(726)	(715)	(778)	(1.945)
Altri oneri/proventi di gestione	548	75	156	439	(859)	250	(61)	538
Costi operativi	**(13.993)**	**(12.871)**	**(14.287)**	**(13.996)**	**(19.681)**	**(14.970)**	**(17.736)**	**(21.001)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(2.849)**	**(350)**	**(3.059)**	**(2.037)**	**(5.503)**	**1.916**	**(4.732)**	**(9.087)**
Costi di ristrutturazione	(1.031)	(548)	(102)	(351)	(12.775)	(214)	(589)	(995)
di cui Incentivi all'esodo	(995)	(176)	(102)	(351)	(12.249)	(214)	(589)	(995)
di cui Altri costi di ristrutturazione	(36)	(372)	-	-	(526)	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(509)	(30)	(507)	(27)	309	355	(258)	482
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	69	242	(172)	(22)	151	(86)	1	326
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	554	(510)	(134)	(27)	300	2.232	(267)	804
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	(11.608)	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	312	94	118	210	423	63	201	176
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(3.454)**	**(1.102)**	**(3.856)**	**(2.254)**	**(17.095)**	**4.266**	**(17.252)**	**(8.294)**
Imposte sul reddito di periodo	(100)	(189)	1	(21)	(301)	18	(64)	(16)
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(3.554)**	**(1.291)**	**(3.855)**	**(2.275)**	**(17.396)**	**4.284**	**(17.316)**	**(8.310)**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(3.554)**	**(1.291)**	**(3.855)**	**(2.275)**	**(17.396)**	**4.284**	**(17.316)**	**(8.310)**
Risultato di pertinenza dei terzi	140	(24)	(45)	(31)	134	(26)	(35)	(32)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**(3.694)**	**(1.267)**	**(3.810)**	**(2.244)**	**(17.530)**	**4.310**	**(17.281)**	**(8.278)**

Tabella 13 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
CASSA	1.321	1.191	1.123	1.211	1.271	1.529	1.317	1.449
CREDITI								
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	156.034	154.189	169.359	153.564	162.486	170.541	205.932	218.954
• Crediti verso clientela altri	37.947	42.335	40.913	44.391	47.339	46.544	47.202	50.279
• Crediti verso banche e controparti centrali	79.334	100.405	98.289	89.338	110.844	87.749	67.719	85.503
ATTIVITÀ FINANZIARIE								
• Portafoglio negoziazione	60.483	78.320	72.196	116.814	40.405	102.733	57.762	51.407
•Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	14.187	14.303	13.993	14.442	14.017	10.311	13.225	13.970
• Portafoglio bancario	343.806	489.683	586.633	579.026	586.216	604.487	684.701	664.339
• Derivati di copertura	-	-	-	62	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI								
• Partecipazioni	13.536	13.108	12.928	13.456	13.472	13.131	12.887	13.216
• Avviamenti	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074	27.681
• Immateriali e materiali	27.869	28.015	14.529	8.417	8.852	9.431	9.973	11.736
• Immobili destinati alla vendita	21.546	21.613	21.995	22.204	21.724	21.807	21.379	21.290
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	133.923	125.253	130.566	126.485	133.648	130.264	132.760	139.888
TOTALE ATTIVO	**906.060**	**1.084.489**	**1.178.598**	**1.185.484**	**1.156.348**	**1.214.601**	**1.270.931**	**1.299.712**
DEBITI								
• Debiti verso banche e controparti centrali	107.864	234.257	342.135	242.114	257.509	160.210	313.941	321.801
• Raccolta diretta	586.416	621.207	641.147	752.282	697.549	830.095	776.415	765.606
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	25.015	24.070	12.918	7.003	7.445	7.616	7.945	9.858
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	7.206
PASSIVITÀ FINANZIARIE								
• Portafoglio negoziazione	52.546	70.164	39.003	47.289	28.627	62.929	36.460	34.235
• Derivati di copertura	4.851	4.434	3.621	3.982	7.141	10.778	10.906	9.685
Fondi a destinazione specifica	16.461	17.590	17.197	18.885	20.496	18.668	20.983	21.029
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	35.787	33.453	41.110	30.333	49.468	59.267	48.487	57.073
PATRIMONIO NETTO	77.120	79.314	81.467	83.596	88.113	65.038	55.794	73.219
TOTALE PASSIVO	**906.060**	**1.084.489**	**1.178.598**	**1.185.484**	**1.156.348**	**1.214.601**	**1.270.931**	**1.299.712**

5. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nonostante gli impatti della crisi sanitaria legata al diffondersi del Covid-19, la Banca ha regolarmente proseguito – sulla base del PIANO STRATEGICO 2019-2024 – il processo di rafforzamento, trasformazione e rilancio del Gruppo, gestendo questa fase con la consueta attenzione e cura che, per tradizione, riserva ai clienti, e proseguendo le attività senza alcuna interruzione e discontinuità. Tra i pochi operatori indipendenti sul mercato del *wealth management*, Banca Intermobiliare continua il suo percorso di riposizionamento, rafforzando la centralità dei propri clienti anche attraverso l'erogazione di servizi di consulenza a elevato valore aggiunto per la gestione e l'ottimizzazione del patrimonio complessivo (finanziario, reale, immobiliare e *corporate*).

RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Tabella 14 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	586	695	(109)	-15,7%
Duplicazione liquidità presente nelle GPM	(35)	(50)	15	-30,0%
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	2	(2)	-100,0%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**551**	**647**	**(96)**	**-14,8%**
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimoni in amministrazione	**1.336**	**1.486**	**(150)**	**-10,1%**
Patrimoni in prodotti gestiti	**2.386**	**2.675**	**(289)**	**-10,8%**
- Linee di gestione	430	511	(81)	-15,9%
- Fondi comuni di investimento	1.578	1.793	(215)	-12,0%
- *Hedge Funds*	29	35	(6)	-17,1%
- Prodotti assicurativi	444	417	27	6,5%
- Duplicazioni tra prodotti gestiti	(95)	(81)	(14)	17,3%
Totale patrimoni amministrati e gestiti	**3.722**	**4.161**	**(439)**	**-10,6%**
- di cui prodotti gestiti da società Banca Intermobiliare	1.545	1.730	(185)	-10,7%
Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	**219**	**247**	**(28)**	**-11,3%**
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**3.941**	**4.408**	**(467)**	**-10,6%**
RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA	**4.492**	**5.055**	**(563)**	**-11,1%**

La **raccolta totale da clientela** ammonta, al netto delle duplicazioni, a Euro 4,5 miliardi, in riduzione rispetto ai valori di fine 2019 (Euro 5,1 miliardi al 31 dicembre 2019; -11,1%) ma in parziale ripresa (+5,1%) rispetto ai minimi di Euro 4,3 miliardi osservati al 31 marzo 2020. La raccolta diretta rimane costante a Euro 0,6 miliardi, mentre la raccolta indiretta si attesta a Euro 3,9 miliardi (Euro 4,4 miliardi al 31 dicembre 2019; -10,6%), di cui investita per Euro 2,4 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,3 miliardi in prodotti amministrati. Nel corso dei primi mesi del 2020, l'ammontare della raccolta totale da clientela ha risentito degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari conseguenza della pandemia del Covid-19, in ripresa solo nell'ultimo trimestre.

Alla data del 31 dicembre 2020 la raccolta totale da clientela è costituita per l'87,7% dalla raccolta indiretta (87,2% al 31 dicembre 2019), di cui il 53,1% investiti in prodotti gestiti (52,9% al 31 dicembre 2019).

Si precisa che la liquidità delle gestioni patrimoniali mobiliari ("**Gpm**") presente al 31 dicembre 2020 sui conti correnti della Banca, pari ad Euro 35 milioni (Euro 50 milioni al 31 dicembre 2019), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione. In aggiunta, i valori del patrimonio gestito sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che

comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Tabella 15 - PATRIMONI IN PRODOTTI GESTITI

(Euro milioni)	31.12.2020			31.12.2019		
	Prodotti del Gruppo	Prodotti di terzi	Totale raccolta	Prodotti del Gruppo	Prodotti di terzi	Totale raccolta
Gestioni collettive	786	793	1.578	897	896	1.793
Gestioni individuali	430	-	430	511	-	511
Hedge Funds	29	-	29	35	-	35
Prodotti assicurativi	395	48	444	368	49	417
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(95)	-	(95)	(81)	-	(81)
Totale Patrimoni in prodotti gestiti	**1.545**	**841**	**2.386**	**1.730**	**945**	**2.675**

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri *partner* commerciali.

RISULTATI DI CONTO ECONOMICO

Il **margine d'intermediazione** al 31 dicembre 2020 si attesta a Euro 46,9 milioni, in riduzione del 16,3% rispetto al 31 dicembre 2019 (Euro 56,0 milioni):

- il **margine d'interesse** si attesta a Euro 8,8 milioni, in diminuzione del 27,2% rispetto al 2019 (Euro 12,1 milioni). In particolare, si registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto della progressiva contrazione delle esposizioni creditizie (impieghi vivi al 31 dicembre 2020 pari a Euro 156,0 milioni; Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019). In riduzione anche il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi;
- le **commissioni nette** annue ammontano a Euro 30,1 milioni, in riduzione dell'11,0% rispetto all'analogo periodo del 2019 (Euro 33,8 milioni), inclusive di performance fees per Euro 4,6 milioni (Euro 4,4 nel 2019);
- il **risultato dell'operatività finanziaria** si attesta a Euro 8,0 milioni, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 10,2 milioni; -21,1%) che aveva però beneficiato, nel corso del III trimestre, di una rilevante quota di dividendi straordinari su fondi di investimento detenuti in proprietà. Se si limita il confronto ai realizzi e al risultato dell'attività di copertura sui titoli del portafoglio bancario, il cui contributo nell'intero 2020 è pari a Euro 4,7 milioni, si registra un miglioramento di circa Euro 2,6 milioni. Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per Euro 3,3 milioni (Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Grazie alle iniziative di *cost management* i **costi operativi** sono risultati pari a Euro 55,1 milioni, in riduzione del 24,9% rispetto all'esercizio precedente (Euro 73,4 milioni), con un ***cost/income*** pari al 117,7%, in calo rispetto al valore relativo all'esercizio 2019 (131,1%) e a quello relativo al primo semestre 2020 (122,0%):

- nel corso del 2020 le **spese per il personale** sono risultate pari a Euro 28,1 milioni, in diminuzione del 29,4% rispetto all'esercizio 2019 (Euro 39,8 milioni) grazie alla riduzione del personale conseguente all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali e approvato dall'Assemblea dei lavoratori a fine 2019 (dipendenti al 31 dicembre 2020 pari a 249 unità; dipendenti al 31 dicembre 2019 pari a 394 unità);
- le **altre spese amministrative**, pari a Euro 24,9 milioni, registrano una riduzione del 15,2% rispetto all'esercizio precedente (Euro 29,3 milioni), grazie alle iniziative di contenimento e

razionalizzazione dei costi e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il 2019, quali quelli connessi alla migrazione del sistema informatico;
- gli **ammortamenti operativi** ammontano a Euro 3,4 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 (Euro 4,2 milioni), che era stato anche condizionato da oneri straordinari significativi derivanti da impairment di alcuni *software* gestionali.

Il **risultato della gestione operativa**, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur negativo per Euro 8,3 milioni, risulta in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente (negativo per Euro 17,4 milioni) grazie alla implementazione delle iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2019.

Analogamente, il **risultato ante imposte** seppure negativo per Euro 10,7 milioni risulta in significativo miglioramento rispetto al 2019 (negativo per Euro 38,4 milioni); la differenza rispetto al risultato della gestione operativa è riconducibile principalmente a:
- i **costi di ristrutturazione** *one-off*, pari a Euro 2,0 milioni (Euro 14,6 milioni al 31 dicembre 2019);
- le **rettifiche di valore nette su crediti**, negative per Euro 1,1 milioni (positive per Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2019). In aumento gli indici di copertura sui crediti, sia *performing* che non *performing*, anche a seguito dell'aggiornamento degli scenari prospettici in relazione al mutato contesto macroeconomico;
- il contributo complessivo delle **rettifiche di valore nette su strumenti finanziari** e degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, che risulta trascurabile, mentre aveva contribuito positivamente per Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2019;
- il **risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**, positivo per Euro 0,7 milioni (-14,9%) e interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A., detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo).

Si segnala che le risultanze del test di *impairment* sull'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A. – effettuato in sede di predisposizione del presente Bilancio Consolidato tenendo conto della Raccomandazione ESMA del 20 maggio 2020 che individua il Covid-19 quale *impairment indicator* ai sensi dello IAS 36, paragrafi 9 e 12 – hanno confermato il valore di carico (il *test* effettuato nel corso del 2019 aveva comportato rettifiche di valore su avviamento per circa Euro 11,6 milioni, già recepite nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2019).

La **perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte** ammonta a Euro 11,0 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio 2019 (perdita per Euro 38,7 milioni), dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo. In sede di predisposizione della presente situazione consolidata e in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali del 2017, del 2018 e del 2019, non si è provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* ("**DTA**") derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020.

La **perdita consolidata** si attesta a Euro 11,0 milioni (in miglioramento rispetto alla perdita, pari a Euro 38,8 milioni, registrata al 31 dicembre 2019).

La **perdita consolidata del Gruppo** risulta in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a Euro 11,0 milioni (perdita di Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019; -71,6%) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Il **portafoglio crediti verso la clientela** è pari a Euro 194,0 milioni (Euro 209,8 milioni al 31 dicembre 2019; -7,6%), con impieghi vivi che si attestano a Euro 156,0 milioni (Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019; -4,0%). Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la cessazione dell'attività di erogazione alla clientela corporate e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate principalmente sui crediti cosiddetti lombard. Gli impatti sui mercati finanziari e sul contesto economico della pandemia del Covid-19 sono stati continuamente monitorati, anche con riferimento ai possibili riflessi sulle esposizioni creditizie. L'esposizione residua netta dei crediti deteriorati ammonta a Euro 27,4 milioni (Euro 34,6 milioni al 31 dicembre 2019; -20,6%), pari al 14,1% del portafoglio crediti verso la clientela e con un tasso di copertura del 35,1%, in aumento sia rispetto al 31 dicembre 2019 (28,9%), sia rispetto al 30 giugno 2020 (30,1%). Relativamente alle assunzioni macroeconomiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9, si segnala che sono stati considerati scenari prospettici aggiornati, in grado di tener conto del mutato contesto macroeconomico in conseguenza della crisi sanitaria.

La **posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali** risulta a debito per Euro 28,5 milioni (a debito per Euro 146,7 milioni al 31 dicembre 2019). I crediti verso le banche e controparti centrali ammontano a Euro 79,3 milioni, in flessione rispetto al dato di fine 2019 (Euro 110,8 milioni al 31 dicembre 2019; -28,4%), mentre i debiti si attestano a Euro 107,9 milioni (Euro 257,5 milioni al 31 dicembre 2019; -58,1%) con un decremento di Euro 118,2 milioni. Tra le posizioni di debito sono inclusi i saldi dell'operatività sul mercato MTS Repo, avviata ad inizio marzo, al fine di consentire alla Banca di cogliere opportunità di approvvigionamento a fronte dell'utilizzo in garanzia di titoli governativi detenuti nel portafoglio di proprietà, diversificando le fonti di provvista rispetto alle controparti bancarie.

L'**esposizione complessiva in strumenti finanziari** ammonta a Euro 361,1 milioni (Euro 604,9 milioni al 31 dicembre 2019: -40,3%) e risulta principalmente costituita dal portafoglio bancario. Le attività finanziarie iscritte nel portafoglio bancario, riconducibili ai *business model* HTC&S e HTC, sono decrementate (Euro 586,2 milioni al 31 dicembre 2019 *versus* Euro 343,9 milioni al 31 dicembre 2020). Tali portafogli sono caratterizzati da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli, e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, primariamente destinati all'attività di tesoreria.

Il **patrimonio netto contabile consolidato** alla data del 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 77,1 milioni (Euro 88,1 milioni al 31 dicembre 2019) dopo aver contabilizzato una perdita di periodo pari a Euro 11,0 milioni (Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019). Il **patrimonio netto contabile individuale** si attesta invece a Euro 67,8 milioni (Euro 78,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Per quanto riguarda la **vigilanza prudenziale consolidata**, alla data del 31 dicembre 2020 il **CET1 Ratio** e il **Total Capital Ratio Phased-in** si attestano a 25,48% (29,27% al 31 dicembre 2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 102,0 milioni (Euro 126,3 milioni al 31 dicembre 2019) e di *Risk Weighted Asset* (RWA) pari a Euro 400,3 milioni (Euro 431,5 milioni al 31 dicembre 2019). La riduzione nei coefficienti di vigilanza da inizio anno è principalmente ascrivibile alla quota di adeguamento 2020, da re-includere nel CET1, per l'applicazione del regime transitorio (*phased-in*) relativo alla prima applicazione (*First Time Adoption* o FTA) del principio contabile IFRS9 sulle posizioni creditizie, per la quasi totalità oggetto di cartolarizzazione nel corso del 2018.

Alla data del 31 dicembre 2020 l'**indicatore di liquidità LCR** (*Liquidity Coverage Ratio*) è pari a 193% (182% al 31 dicembre 2019), superiore alla soglia regolamentare del 100%.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare.

In riferimento alla tipologia di operazioni con parti correlate infragruppo si fa rimando a quanto riportato nella "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa del 31 dicembre 2020.

SYMPHONIA SGR S.P.A.

L'esercizio 2020 di Symphonia SGR si chiude con un'utile pari ad Euro 1,6 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un risultato positivo di Euro 1,5 milioni.

Le commissioni nette per l'esercizio 2020 ammontano ad Euro 9,7 milioni (Euro 11,4 milioni al 31 dicembre 2019), e risultano in diminuzione del 14,9%. In particolare le commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento si attestano ad Euro 4,8 milioni (Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2019) in diminuzione del 43,4% a/a, mentre le commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale restano sostanzialmente invariate a Euro 2,1 milioni. Positiva invece la variazione delle commissioni nette relative all'attività di gestione in delega (SICAV Lussemburghesi) che passano da Euro 1,0 milioni al 31 dicembre 2019 agli attuali Euro 3,2 milioni per l'esercizio 2020 (+207,5% a/a). Si segnala nelle commissioni nette sono incluse *performance fees* per Euro 4,6 milioni (Euro 4,4 milioni al 31 dicembre 2019) nonostante l'andamento negativo dei mercati in conseguenza della pandemia del Covid-19.

I costi operativi per l'esercizio 2020 ammontano ad Euro 7,2 milioni (Euro 9,1 milioni al 31 dicembre 2019) in calo del 20,1%, grazie principalmente alla riduzione delle spese per il personale (-29,8% a/a).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari ad Euro 1,2 miliardi (Euro 1,4 miliardi al 31 dicembre 2019) di cui;
  - gestioni individuali per Euro 0,4 miliardi (Euro 0,5 miliardi al 31 dicembre 2019) comprensivi dei patrimoni in delega;
  - gestioni collettive per Euro 0,8 miliardi (Euro 0,9 miliardi al 31 dicembre 2019).
- Commissioni nette pari ad Euro 9,7 milioni (Euro 11,4 milioni al 31 dicembre 2019).
- Risultato della gestione operativa positivo per Euro 2,5 milioni (Euro 2,4 milioni al 31 dicembre 2019).
- Utile di periodo per Euro 1,6 milioni (Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2019).
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione al +25,6% (+20,8% al 31 dicembre 2019).
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra il totale dei costi operativi e il margine di intermediazione, pari al 74,4% (79,2% al 31 dicembre 2019).
- Patrimonio netto pari ad Euro 31,7 milioni (Euro 31,6 milioni al 31 dicembre 2019).
- ROE (Risultato netto/Patrimonio netto medio) pari al 5,1% (4,7% al 31 dicembre 2019).

BIM FIDUCIARIA S.P.A.

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela *private* in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria chiude l'esercizio 2020 registrando un'utile di periodo pari ad Euro 0,2 milioni (Euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2019). Le commissioni nette si sono mantenute sopra i livelli del 2019 (incremento del 5,7%) mentre i costi operativi si riducono del 7,6%.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi per il periodo chiuso al 31 dicembre 2020:

- Masse in amministrazione fiduciaria pari ad Euro 0,3 miliardi (Euro 0,3 miliardi a fine 2019).
- Commissioni nette pari ad Euro 0,7 milioni (Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2019).
- Risultato gestione operativa/margine di intermediazione pari a 44,8% (36,9% nell'esercizio 2019).
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra il totale dei costi operativi e il margine di intermediazione, 55,2% (63,1% al 31 dicembre 2019).
- Utile di periodo per Euro 0,2 milioni (Euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2019).

BIM INSURANCE BROKERS S.P.A

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS. La società offre servizio di intermediazione per la gestione degli aspetti assicurativi alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia in ambito privato che per l'attività professionale).

La società ha chiuso l'esercizio 2020 con un'utile di periodo civilistico per Euro 0,1 milioni, in linea con il risultato d'esercizio 2019 che aveva chiuso con un risultato positivo di Euro 0,1 milioni. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari ad Euro 0,9 milioni (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2019) di cui commissioni attive per Euro 0,8 milioni (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2019). Il totale costi della produzione è pari a Euro 0,7 milioni (Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2019).

BIM VITA S.P.A.

BIM Vita è una società di *Private Insurance* nata dall'accordo sottoscritto nel 2000 tra Banca Intermobiliare e Società Assicuratrice Industriale S.p.A. ora UnipolSai Assicurazioni, sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Unipol Gruppo S.p.A. La società è detenuta al 50% da entrambi i soci, è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti distribuiti da Banca Intermobiliare e Banca Consulia:

- Area risparmio — New B-Double-Solution; Nuovo Patrimonio Garantito di BIM VITA
- Area dell'investimento — Freefinance di BIM VITA; Freefunds di BIM VITA
- Area previdenza — Fondo pensione aperto BIM VITA

BIM Vita chiude l'esercizio 2020 (predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) con un utile di Euro 1,5 milioni contro Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio la società ha registrato ricavi complessivi per Euro 71,6 milioni (Euro 108,4 milioni al 31 dicembre 2019) di cui per premi netti Euro 46,0 milioni (Euro 56,2 milioni al 31 dicembre 2019). I costi totali ammontano a Euro 70,1 milioni (Euro 106,6 milioni al 31 dicembre 2019) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per Euro 60,8 milioni (Euro 97,4 milioni al 31 dicembre 2019). Le riserve tecniche sono pari ad Euro 557,7 milioni, in aumento del 4,1% rispetto ad Euro 535,8 milioni del 31 dicembre 2019. Il patrimonio netto si attesta ad Euro 27,1 milioni (Euro 26,9 milioni al 31dicembre 2019).

IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19

La pandemia da Covid-19 ha comportato una breve ma profonda recessione globale che, partendo dai paesi asiatici, ha poi successivamente interessato il resto del mondo. Le notevoli incertezze sulle prospettive della pandemia hanno avuto rapide violente ripercussioni sui mercati finanziari, che a metà del marzo 2020 hanno visto una forte correzione di tutti gli indici finanziari. L'annuncio di importanti interventi di sostegno, e forti misure espansive, ne hanno permesso una parziale ripresa.

Nonostante gli impatti della crisi sanitaria legata al diffondersi del Covid-19, BANCA INTERMOBILIARE ha regolarmente proseguito – sulla base del PIANO STRATEGICO 2019-2024 – il processo di rafforzamento, trasformazione e rilancio del Gruppo. Nonostante il rallentamento imposto dalla pandemia, la Banca è stata in grado di gestire le attività di allestimento delle nuove e prestigiose sedi di Torino, di Milano e di Roma, il cui trasferimento è avvenuto in linea con i tempi previsti. La Banca ha gestito questa fase con la consueta attenzione e cura che per tradizione riserva ai clienti, proseguendo le attività senza alcuna interruzione e discontinuità.

A pandemia accertata l'azienda ha attivato immediatamente tutte le misure necessarie per adeguarsi a quanto stabilito dalle direttive governative con l'obiettivo di preservare immediatamente la salute dei propri lavoratori. In accordo con quanto previsto dal piano di continuità operativa, nei primi mesi di pandemia si è riunito il Comitato di Crisi allargato con la presenza della prima linea dirigenziale. È stato attivato uno specifico protocollo di "Gestione dell'Emergenza Sanitaria Covid-19": sono state definite delle norme di sicurezza anti-contagio per il contrasto e contenimento della diffusione del *virus SARS-CoV-2* all'interno dell'ambiente di lavoro, e delle procedure d'emergenza per consentire la prosecuzione dell'attività lavorativa garantendo adeguati livelli di protezione per il personale interno alle strutture. Sono stati disposti provvedimenti organizzativi ed istruzioni puntuali mirati alla mitigazione del rischio di potenziale contagio. Tra i provvedimenti assunti, la riduzione del numero di lavoratori potenzialmente esposti mediante il ricorso allo *smart working*, la sanificazione degli ambienti comuni, l'adattamento del *lay-out* degli uffici con riposizionamento delle postazioni da lavoro tale da garantire il rispetto del distanziamento interpersonale, la fornitura e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per il personale presente la limitazione degli orari di apertura al pubblico, con una riduzione al minimo della presenza di persone negli ambienti di lavoro. Durante il *lockdown* circa il 75% delle risorse del Gruppo è stato messo nelle condizioni di operare in *smart working*, senza interruzioni del servizio offerto alla clientela, senza impatti significativi sull'operatività.

Nei primi mesi del 2020 la diffusione della pandemia da Covid-19 ha fortemente impattato sulle iniziative di sviluppo commerciale in fase di avvio – anche in considerazione dell'importante *turnaround* attuato negli ultimi mesi del 2019 – introducendo al contempo un maggior grado di incertezza sugli scenari futuri. Inoltre il valore della raccolta totale da clientela ha risentito degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari ed è risultata in ripresa solo nell'ultimo trimestre. Nonostante tale difficile e imprevedibile situazione, il Gruppo ha chiuso – grazie alle iniziative attuate e con la sola eccezione della raccolta totale da clientela – l'esercizio 2020 con risultati superiori agli obiettivi stabiliti dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e in costante progressione rispetto ai precedenti esercizi. L'evoluzione dei mercati non ha, in definitiva, impattato negativamente il conto economico, e, grazie anche alla significativa riduzione dei costi operativi (-24,9%, esclusi i costi *one-off*), conseguita tramite gli interventi di dimensionamento organizzativo e di *cost management* realizzati a partire dagli ultimi mesi del 2019, la perdita consolidata sull'intero anno risulta in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a Euro 11,0 milioni (perdita di Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019; -71,6%), tenendo conto di alcuni costi aggiuntivi straordinari in risposta all'emergenza sanitaria pari a Euro 0,2 milioni.

Peraltro le valutazioni di bilancio, nel contesto dei possibili impatti derivanti dalla pandemia, sono state puntuali e costanti nel corso dell'anno. Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione dei risultati economici-patrimoniali della semestrale al 30 giugno 2020, aveva confermato il PIANO STRATEGICO 2019-2024, ad esito del riesame dello stesso per tener conto degli

impatti della pandemia da Covid-19 sulla dinamica gestionale/reddituale prospettica del Gruppo. Sulla base delle evidenze gestionali e delle informazioni disponibili alla data – assumendo tra l'altro che il peggioramento dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari sia di breve termine e che il possibile differimento temporale di talune iniziative, pur potendo condurre nel breve termine ad uno scostamento in negativo rispetto al PIANO STRATEGICO 2019-2024 degli obiettivi in termini di raccolta totale da clientela, potesse essere comunque assorbito entro l'esercizio 2024 – aveva concluso che le assunzioni alla base dei dati previsionali fossero sostanzialmente compatibili con il mutato contesto derivante dalla pandemia e che pertanto i dati previsionali relativi agli obiettivi attesi per il 2024 fossero da ritenersi validi e confermati.

Anche in ottica ICAAP/ILAAP, al termine del primo semestre, erano stati effettuati ulteriori esercizi di stress, così come richiesto da Banca d'Italia, al fine di aggiornare le stime di adeguatezza patrimoniale e liquidità per tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19. Lo scenario, che ipotizzava per il 2020 che indicatori di rischiosità e solidità patrimoniale, pur in presenza di avverse condizioni di mercato, sopra i limiti di *tolerance* e di *capacity* previsti dal *Risk Appetite Framework* ("**RAF**"), è stato ampiamento confermato a fine anno.

In considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019 (di seguito, il "**PIANO STRATEGICO 2020-2025**" o "**PIANO STRATEGICO**").

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Il PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, che estende l'orizzonte temporale al 2025, conferma le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e prevede una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi. L'aggiornamento, basato sui dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020, tiene conto tra l'altro delle più recenti previsioni macroeconomiche, degli effetti anche in chiave prospettica connessi alla pandemia da Covid-19 e considera lo stato di attuazione delle diverse iniziative strategiche già previste. Per maggiori informazioni sulle iniziative previste e sui principali obiettivi si rimanda al paragrafo "Informazioni sulla Continuità Aziendale" della Parte A – Politiche Contabili – A.1 - Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento della Nota integrativa Consolidata

In riferimento ai principali aspetti di *accounting* emergenti nel contesto della pandemia i vari *Regulators* europei hanno emesso una serie di comunicazioni che mirano a garantire agli intermediari una certa flessibilità in questo periodo di tensione, aspettandosi, pur in presenza di previsioni sull'economia reale fortemente negativi, che gli importanti interventi pubblici messi in atto possano seguire nel breve un importante recupero economico.

Le principali tematiche contabili affrontate sono state:

- trasparenza e informativa al mercato;
- indicazioni su classificazione dei crediti e trattamento delle moratorie;
- determinazione in ottica *forward looking* dell'*Expected Credit Loss* ("**ECL**") secondo l'IFRS 9;
- impairment sulle attività non finanziarie.

Sulla base del quadro generale sopra descritto si riporta di seguito una sintesi degli aspetti contabili impattati dal tema Covid-19 rimandando alla "Parte A – Politiche Contabili – A.1 - Sezione 4 - Altri Aspetti" della Nota integrativa Consolidata.

INFORMATIVA SULLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO E SULLE MORATORIE

La crisi dei mercati finanziari e dell'economia generata dalla pandemia è stata costantemente monitorata nei riflessi sulle esposizioni creditizie, soprattutto in riferimento alla clientela che utilizza gli scoperti di conto corrente per operatività borsistica o flessibilità di cassa. A seguito dell'aumento della volatilità di mercato, registrata, in particolar modo, ad inizio della pandemia, sono state violate soglie di *alert* in alcuni mandati della clientela aventi investimenti in prodotti derivati. Le esposizioni sono state prontamente ricondotte entro i limiti di *alert*, con conseguente riduzione della rischiosità di portafoglio. In considerazione di possibili insorgenze di tensioni sui crediti a revoca e a scadenza, è stato richiesto, ove necessario, in sede di revisione della concessione del credito, un aumento delle percentuali di scarto dei pegni a valere su strumenti finanziari.

A partire dal mese di marzo l'ABI ed il Governo si sono attivati per introdurre misure di sostegno finanziario a piccole e medie imprese ("**PMI**"), professionisti e famiglie. Il 6 marzo, l'ABI ha sottoscritto con le associazioni di rappresentanza delle imprese un Addendum ("**Moratoria ABI**"), al fine di estendere alle imprese - che al momento della domanda non avessero posizioni debitorie *non performing* - l'applicazione di precedenti misure di sostegno (Accordo per il Credito 2019 firmato il 15 novembre 2018 in continuità con l'Accordo per il Credito 2015). Il 17 marzo 2020, è stata la volta del Governo che pubblicato il Decreto Legge 18/2020 ("**Decreto Cura Italia**") con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento. Tali misure sono state inoltre rafforzate dal Decreto Legge 104/2020 ("**Decreto Agosto**") che ha previsto la proroga del termine previsto all'art. 56 del Decreto Cura Italia dalla scadenza originaria del 30 settembre 2020 a quella del 31 gennaio 2021 e, ulteriormente rafforzato, dalla Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ("**Legge Bilancio 2021**") che ha previsto la proroga automatica al 30 giugno 2021 del termine previsto dall'art. 56.

Nel corso del 2020 la Banca ha concesso complessivamente 74 moratorie con requisiti di ammissibilità legislativa (per circa Euro 31 milioni). Al 31 dicembre 2020 risultano *not expired* 66 richieste con requisiti di ammissibilità per un importo complessivo pari ad Euro 29,7 milioni, di cui:

- n. 64, per circa Euro 29,6 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 56;
- n. 2, per circa Euro 0,1 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 54.

In aggiunta alle moratorie legislative, ad oggi risultano in essere ulteriori misure di sostegno per circa Euro 0,5 milioni (a fronte di 2 richieste).

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI SECONDO L'IFRS 9

Riguardo alla possibile evoluzione futura della qualità del credito, lo *shock* causato dalla pandemia Covid-19 potrebbe innescare un forte incremento del tasso di deterioramento delle esposizioni creditizie, sia per i prestiti alle famiglie che alle imprese.

Come accennato e ripreso in Nota Integrativa, tra gli altri, l'Autorità Bancaria Europea[16] è intervenuta su con un documento che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che le esposizioni che beneficiano delle misure di moratoria concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica, non devono essere automaticamente classificate come misure di *forboreance* ai fini della classificazione dei crediti, in riferimento alla *staging allocation* nonché all'inserimento a livello prudenziale tra i crediti *non performing*. Date le caratteristiche straordinarie di questi programmi, determinare la misura di incremento del *significativo incremento del rischio* ("**SICR**") semplicemente osservando i dati passati sulle sospensioni dei pagamenti potrebbe non essere appropriato ritenendo improbabile che le moratorie generali indichino che tutti i prestiti della popolazione interessata abbiano subito un SICR. Sulla base di queste considerazioni, la Banca si è

[16] Cfr. EBA 2020 03 25 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measures" e EBA 2020 04 02 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"

impegnata nella valutazione del merito creditizio dei debitori che hanno beneficiato della moratoria, ai fini di una eventuale successiva riclassificazione di quelli che presentano un deterioramento del merito creditizio. Oltre all'ordinario ed accurato riscontro documentale in sede di presentazione della domanda di sospensione, è stata condotta un'analisi sugli sconfini rilevati dalla Centrale dei Rischi, e non sono emerse significative situazioni di stress a livello sistemico.

Non è stata modificata la classificazione secondo la definizione di concessione né secondo l'identificazione del *default* per le posizioni che hanno beneficiato di misura di moratoria: non sono state oggetto di automatica classificazione in *bucket* 2, né considerate *forborne*, o oggetto di classificazione tra i crediti deteriorati (*bucket* 3), a meno di un effettivo peggioramento della probabilità di *default*. L'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile. Nel caso in cui si dovesse considerare un peggioramento del merito creditizio sulle esposizioni tale da essere classificate in *bucket* 2, il maggior accantonamento sulla Banca ammonterebbe a circa Euro 0,4 milioni.

In merito alle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9, l'Autorità Bancaria Europea ha raccomandato di aggiornare costantemente le assunzioni macroeconomiche includendo, tra gli altri aspetti, gli effetti derivanti dai rischi che potrebbero materializzarsi con riferimento a specifici settori e controparti, in considerazione di ciò che avverrà a conclusione del periodo di moratoria. Inoltre, anche in coerenza con le interpretazioni del principio, nell'ambito della determinazione dell'*expected credit loss*, è stato richiesto di depurare i risultati del modello dell'IFRS 9, di previsioni macroeconomiche eccessivamente variabili e procicliche, integrando invece *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. In sede di predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020, e in attesa di costanti aggiornamenti in relazione all'evoluzione del contesto macroeconomico, la Banca ha fatto ricorso ai cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*" fatti con criteri *risk-based*, tenendo conto del carattere *principle-based* dell'IFRS 9. Nel proseguo dell'anno, invece, il consorzio contabile CSE, il cui modello è utilizzato dalla Banca per il calcolo *dell'expected credit loss*, ha messo a disposizione ulteriori aggiornamenti trimestrali in tema di *default rate* e *forward looking information*, includendo valutazioni multi-scenario aggiornate rispetto alle mutate prospettive macroeconomiche. Da tali risultanze, la Banca ha progressivamente aumentato il tasso medio di copertura degli impieghi vivi, passando dallo 0,62% del 31 dicembre 2020, allo 0,68% del 30 giugno 2020, allo 0,70% del 31 dicembre 2020.

IMPAIRMENT TEST DI AVVIAMENTO E ATTIVITÀ INTANGIBILI

La crisi economica scatenata dalla pandemia da Covid-19 ha determinato un significativo impatto sugli scenari di riferimento futuri. A seguito di questo l'ESMA, nel *Public Statement* del 20 maggio 2020 (*Implication of the Covid-19 outbreak of the half-yearly financial reports*) ha sottolineato come tale crisi abbia fatto emergere diversi indicatori, interni ed esterni, di possibili perdite di valore durevoli che rendono necessaria un'attenta valutazione sull'opportunità di effettuare, anche su base semestrale, l'*impairment test* previsto dallo IAS 36 per le varie classi di *non financial assets*, tra cui in particolare l'avviamento.

Pertanto nella predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2020 tenendo conto:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36,
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010,
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015,
- delle raccomandazioni pubblicate da ESMA in data 20 maggio 2020 "*Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report*" e in data 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*",
- dei principali suggerimenti contenuti nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolati "*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012 e "Linee guida per l'*impairment test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" emanate il 16 marzo 2021,
- dei richiami di attenzione sull'informativa finanziaria per il Covid-19 pubblicati da CONSOB in

data 9 aprile 2020, 17 luglio 2020 e 16 febbraio 2021,
è stato effettuato l'*impairment test* sulla recuperabilità dell'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A., le risultanze del test hanno confermato i valori di carico e non è emersa la necessità di procedere ad apportare rettifiche di valore all'avviamento iscritto a bilancio.

Per l'informativa di dettaglio si fa rimando a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" e nella "Parte B – Attivo - Sezione 10" della Nota integrativa Consolidata.

Relativamente alle altre attività intangibili a vita utile definita non sono emerse criticità sulla tenuta del valore recuperabile.

VALUTAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI IL CUI *FAIR VALUE* SI BASA SU STIME ED ASSUNZIONI NON DIRETTAMENTE OSSERVABILI

In merito all'applicazione del principio IFRS 13 sulla determinazione del *fair value* per gli strumenti classificati come livello 3 l'attuale situazione di pandemia da Covid–19 ha determinato un significativo grado di incertezza in merito alla capacità delle aziende di poter realizzare i propri piani di sviluppo. Tali incertezze sistemiche hanno portato gli Organi di Vigilanza a richiedere puntuali valutazioni ed aggiornamenti in merito alle possibili evoluzioni economico/patrimoniali conseguenti alla pandemia in corso.

In questo contesto si è ritenuto necessario, in sede di valutazione dei prodotti finanziari in portafoglio al 31 dicembre 2020, che includono valutazioni che ricorrono a stime/assunzioni (valutazioni *mark-to-model*), fare ulteriori considerazioni in merito alle rettifiche da apportare ai NAV ricevuti per pervenire ad un corretto e prudente valore di mercato.

Nello specifico la Banca detiene in portafoglio delle quote di un OICR chiuso di *private equity*. Il NAV del 31 dicembre 2020 ha fatto registrare un incremento di valore del 22% circa rispetto alla precedente valutazione del 30 giugno e del 30 settembre 2020. L'incremento del *fair value* è stato determinato esclusivamente dalla rivalutazione di alcune partecipazioni detenute per effetto di stime/assunzioni e non in funzione di effettivi realizzi. L'attuale stato di particolare incertezza derivante anche dal protrarsi dei tempi per l'uscita dalla crisi (allungamento dei tempi di vaccinazione, avvio di una terza fase pandemica, ecc.) hanno fatto ritenere prudente effettuare ulteriori valutazioni in merito alla determinazione del valore di mercato, anche considerato che la principale rivalutazione rilevata, pari ad oltre il 60% della rivalutazione complessiva, è relativa ad una azienda operante in un settore diverso da quelli che al momento sembrano aver potuto beneficiare di effetti positivi del mercato (vendite on line, farmaceutica, ecc.). A seguito delle analisi fatte, non essendo in grado di confermare il valore, la Banca ha deciso di non contabilizzare tale valutazione in coerenza con quanto previsto dalla policy in tale circostanza, in attesa che tali valori vengano confermati dalle successive valutazioni.

6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2020 è stato dominato dallo sviluppo della **pandemia** da Covid-19, originatasi in Cina e diffusasi poi a livello globale, e verrà certamente archiviato come una sequenza di eventi con ricadute di natura a dir poco straordinaria sui mercati finanziari. In pochi mesi si è concretizzata a livello globale una delle peggiori crisi economico-finanziaria dal crollo del 1929, con i principali indici azionari arrivati a perdere oltre il 30%, con il petrolio che ha visto diminuire dell'80% del proprio valore e con il mercato obbligazionario sotto *stress* con oscillazioni nei prezzi raddoppiate rispetto all'ordinario. Altrettanto rapida e immediata è stata, del resto, la reazione da parte delle autorità finanziarie, che sono intervenute tempestivamente per porre un freno all'emergenza, attenuando in buona parte il dramma finanziario in atto. I recuperi degli ultimi mesi sono stati indubbiamente significativi ed hanno riportato su livelli più sostenibili le *performance* da inizio anno. Il successivo peggioramento autunnale, sia economico che sanitario, innescato dalla terza ondata pandemica, è stato però mitigato nel mese di novembre dall'annuncio, in parte inaspettato, della scoperta di un vaccino del Covid-19 efficace al 95%. Dopo il primo comunicato da parte della società farmaceutica americana Pfizer, ne sono seguiti altri, da parte di società farmaceutiche concorrenti, che hanno aperto la prospettiva di una imponente campagna di vaccinazioni di massa a livello globale nel corso del 2021, con un progressivo e graduale contenimento della pandemia.

Sul fronte macroeconomico, i dati del Fondo Monetario Internazionale sulla crescita economica globale indicano per il 2020 una **recessione** del -3,5%, con un impatto maggiore nell'Eurozona (-7,2%) e in Giappone (-5,1%), mentre negli Stati Uniti la contrazione dovrebbe fermarsi al -3,4%. La Cina risulta l'unica grande economia in controtendenza con una crescita stimata al +2,3%.

Lo shock deflazionistico provocato dalla pandemia ha visto l'**inflazione** globale passare dal 2,9% di gennaio all'1,1% nel mese di maggio, con una ripresa nei mesi estivi (+1,5% a luglio) e un nuovo indebolimento sul finire dell'anno (+1% a dicembre). A livello di area, l'inflazione si mantiene più bassa nei paesi sviluppati (+0,5%) rispetto ai paesi emergenti (+2,1%).

La risposta della autorità per contenere la recessione è stata rapida ed imponente. Le Banche Centrali hanno nuovamente adottato **politiche monetarie** espansive, con la Banca Centrale Europea che ha introdotto il PEPP ("*Pandemic Emergency Purchase Programme*") e le nuove aste di rifinanziamento a lungo termine ("TLTRO"). La Federal Reserve americana ha invece reintrodotto il *Quantitative Easing* già utilizzato durante la crisi del 2008-2009, con un piano di acquisto mensile di 120 miliardi di dollari di titoli obbligazionari governativi, societari *Investment Grade e High Yield*, che durerà fino a quando non saranno ottenuti progressi sostenibili sul fronte dell'inflazione e dell'occupazione. Sul fronte della **politica fiscale**, anche la risposta dei Governi è stata tempestiva ed importante, con il varo di numerosi piani pluriennali di sostegno all'economia e d'investimenti infrastrutturali.

L'andamento dei **mercati finanziari** globali è stato pesantemente negativo nel primo trimestre, dominato dall'incertezza sui tempi e gli effetti dei *lockdown* locali sull'economia, e in netto miglioramento nel resto dell'anno, grazie all'introduzione di nuove misure di sostegno monetarie e fiscali e alla scoperta di vaccini altamente efficaci per la cura del virus.

Sui **mercati azionari**, il bilancio di fine anno vede l'indice globale MSCI World registrare un rialzo dell'11,6%, trainato dalla performance del mercato americano (S&P500 +15,9%) e dei mercati emergenti (MSCI Emg Mkt +16%), mentre rimane negativa, anche se in miglioramento, la *performance* dei mercati europei (-4,7%). Alcuni settori hanno registrato risultati molto positivi, come quello tecnologico (+42%) e il settore dei consumi discrezionali (+33%), mentre a soffrire maggiormente sono stati il settore energetico (-35%) e quello finanziario (-8%).

Sui **mercati obbligazionari**, l'anno è stato caratterizzato dal rialzo dei titoli governativi americani, il cui indice è salito, per la scadenza 5-10 anni, del 8,9% con il rendimento del decennale passato dall'1,88% di fine 2019 allo 0,92% di fine 2020. Sono risultate invece meno brillanti, anche se in forte

recupero rispetto ai livelli del primo trimestre, le *performance* dei segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario, come ad esempio l'*High Yield* europeo, in rialzo del +2,8%.

Sul fronte delle **materie prime** il prezzo del petrolio, pur chiudendo l'anno in territorio negativo (-22%), ha recuperato dal crollo d'inizio anno, dovuto all'effetto combinato del calo della domanda e della guerra tra i Paesi produttori, grazie all'accordo *Opec+* e alla ripresa del trasporto stradale e del settore industriale. Lo *shock* deflazionistico che ha depresso i tassi reali e la ricerca di *asset* sicuri in tempo di elevata volatilità, hanno sostenuto le quotazioni dell'oro, che ha chiuso l'anno in rialzo del +22,3%.

Sul fronte **valutario**, dopo il rafforzamento del dollaro americano come bene rifugio anti-ciclico nel primo trimestre, il calo nell'avversione al rischio sui mercati finanziari, le prospettive di ripresa economica globale e la svolta nella politica estera americana con la vittoria alle elezioni presidenziali di Biden, ne hanno determinato un progressivo deprezzamento nei confronti dell'euro (-10%).

Dopo aver registrato, nel primo semestre dell'anno, una contrazione del PIL reale del 16% rispetto ai livelli di fine 2019, con la fine del *lockdown* di primavera ed il rilassamento delle misure di contenimento del contagio, l'**economia italiana** ha registrato un solido rimbalzo nel terzo trimestre, pari a 16,1% rispetto al trimestre precedente, in linea con le primarie economie europee come Germania e Francia e superiore alla Spagna. La ripresa è stata guidata dalla spesa per consumi, sostenuta dalle misure governative di supporto del reddito, dal settore industriale, e dalla domanda di beni e servizi che erano stati posticipati duranti il *lockdown*. Grazie ad una gestione della situazione pandemica più efficiente del previsto, l'Italia è riuscita ad evitare l'ondata estiva di contagi che ha colpito Francia e Spagna, ma è ripiombata nella seconda ondata autunnale che ha imposto l'adozione di nuove misure restrittive a livello continentale per tutto il periodo invernale. Anche se i nuovi *lockdown* hanno avuto un impatto meno severo sull'attività economica, le previsioni per l'intero 2020 puntano ancora ad una contrazione del PIL intorno al -9%. Per proteggere l'economia dai danni delle misure di contenimento dei contagi, la linea di politica fiscale è rimasta espansiva per tutto il 2020, e lo sarà anche per gran parte del 2021, nonostante nel 2020 il deficit pubblico sia atteso sfondare il 10% del PIL ed il debito pubblico avvicinarsi al record del 160% del PIL.

Sul fronte politico, il Presidente della Repubblica Mattarella ha posto fine alla crisi politica italiana scaturita dalla caduta del secondo Governo Conte, affidando il mandato di formare il nuovo Governo all'ex Governatore della Banca Centrale Europea, Mario Draghi. Anche se questo esito suggella lo stato disfunzionale della politica italiana, lo scenario che si delinea sembra essere più *market-friendly* per l'Italia, sia dal punto di vista economico che per i mercati finanziari. Il nuovo Governo è stato salutato con grande entusiasmo da gran parte dei mezzi d'informazione e dal mondo politico, ma anche l'effetto sul debito pubblico italiano è stato notevole e immediato, con lo *spread* dei BTP decennali sul *Bund* tedesco crollato ampiamente sotto i 100 punti base, livello non toccato dal lontano 2010. L'aspettativa prevede un'ulteriore compressione del premio per il rischio politico, che storicamente pesa enormemente sui titoli italiani. Inoltre, il nuovo Governo, oltre al normale ricorso al deficit pubblico per la prosecuzione delle misure fiscali anticicliche di emergenza, come ammortizzatori sociali e ristori, sarà impegnato nel piano di riforme denominato *Recovery Plan* come principale beneficiario, con circa 209 miliardi di Euro (oltre il 10% del PIL), delle risorse europee del programma di *Next Generation EU*, messe a disposizione tra prestiti ultra-agevolati e finanziamenti a fondo perduto.

Per quanto riguarda il **mercato italiano del risparmio gestito**, sulla base dei dati forniti da Assogestioni, il valore della raccolta netta nel corso del 2020 è cresciuto di 14,6 miliardi di Euro. Con riferimento ai fondi aperti, i fondi di diritto italiano hanno registrato una contrazione di 5,6 miliardi di Euro, mentre i fondi di diritto estero sono cresciuti di 29,2 miliardi di Euro. In termini di *asset class*, il grosso della raccolta netta del 2020 è arrivato dai fondi azionari (18,8 miliardi di Euro) grazie a un clima di nuova euforia sui mercati nel corso del quarto trimestre (10,3 miliardi di Euro). Ancora fortemente in calo i fondi flessibili, che registrano un saldo annuo negativo di 18,2 miliardi di Euro, mentre risulta positiva la raccolta sui fondi obbligazionari (9,5 miliardi di Euro), bilanciati (8,1 miliardi di Euro) e monetari (5,5 miliardi di Euro).

7. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO, PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, CONTINUITÀ AZIENDALE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente documento, 1 aprile 2021, non si segnala alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il PIANO STRATEGICO prevede la prosecuzione delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo, anche attraverso interventi mirati allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione della piattaforma. Sono previste inoltre nuove iniziative funzionali ad un recupero di redditività ovvero a una riduzione dei costi operativi, pur in presenza di significativi investimenti per lo sviluppo e la crescita.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del PIANO STRATEGICO e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste e che tiene conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR *target* del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%). In considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019.

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Grazie a risultati economico-patrimoniali superiori alle previsioni, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione ha avviato le procedure per deliberare, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo) (di seguito "**AUMENTO DI CAPITALE**"); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea del 22 novembre 2019.

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'AUMENTO DI CAPITALE e così contribuire al rafforzamento patrimoniale

finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tali iniziative consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26, tenendo conto della durata dell'impegno del Socio fino al 31 dicembre 2021 e di un'eventuale proroga fino al 31 marzo 2022 nel caso in cui, pur essendo avviati tempestivamente da Banca Intermobiliare i processi approvazione dell' AUMENTO DI CAPITALE, le Autorità regolamentari coinvolte estendano i termini dell'approvazione posticipando l' AUMENTO DI CAPITALE oltre il 31 dicembre 2021.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili, inclusi dli effetti del Covid-19 che allo stato attuale non risultano significativi – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza – hanno redatto il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio al successivo capitolo "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Relazione sulla Gestione.

8. RISORSE UMANE

L'organico al 31 dicembre 2020 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a 278 risorse (436 risorse al 31 dicembre 2019 e 321 al 1 gennaio 2020 sulle base delle uscite previste in adesione all'accordo sindacale), di cui 249 dipendenti costituiti da 15 dirigenti, 145 quadri e 89 impiegati. I relationship manager complessivi (dipendenti e non) sono 100 (123 al 31 dicembre 2019).

Per ulteriori informazioni in merito al "Piano di ristrutturazione e accordo sindacale" sottoscritto tra le Organizzazioni Sindacali e azienda si fa rimando a quanto descritto nell'analoga sezione della Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Tabella 16 - RISORSE UMANE

(Unità)	Totale 31.12.2020	di cui: *Relationship manager*	Totale 01.01.2020 proforma al lordo dei differimenti	di cui: *Relationship manager*	Totale 31.12.2019	di cui: *Relationship manager*
Personale dipendente						
Dirigenti	15	4	15	2	15	2
Quadri	145	63	154	73	204	73
Impiegati	89	4	110	8	175	8
Totale	**249**	**71**	**279**	**83**	**394**	**83**
Promotori e collaboratori						
Relationship manager	29	29	40	40	40	40
Collaboratori non commerciali	-	-	2	-	2	-
Totale	**29**	**29**	**42**	**40**	**42**	**40**
Totale risorse	**278**	**100**	**321**	**123**	**436**	**123**

Tabella 17 - MOVIMENTAZIONE PERSONALE DIPENDENTE

(Unità)	31.12.2019	Esodo	Totale 01.01.2020 proforma al lordo dei differimenti	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	31.12.2020
(a) Dirigenti	15	-	15	(8)	6	2	15
(b) Quadri	204	(50)	154	(24)	3	12	145
(c) Impiegati	175	(65)	110	(7)	-	(14)	89
Totale dipendenti	**394**	**(115)**	**279**	**(39)**	**9**	**-**	**249**

GENDER BALANCE

Tra le varie iniziative finalizzate al riposizionamento e al rafforzamento del Gruppo sono state intraprese anche azioni atte ad attrarre, sviluppare e premiare il talento di tutti, a prescindere dal genere. La diversità di genere si sta rilevando un concreto patrimonio per innovare idee e processi, per cogliere e gestire al meglio le discontinuità e le sfide aziendali. All'interno del Gruppo ci si muove verso la totale parificazione tra lavoratori di sesso maschile e femminile, anche e soprattutto a livello dirigenziale, con conseguente significativo aumento, nel corso dell'ultimo anno e mezzo, del numero di donne nei ruoli di *senior leadership*.

Confrontando i dati di Banca Intermobiliare con quelli recentemente pubblicati da diverse testate giornalistiche, facenti riferimento ad una inchiesta del *Sole 24 Ore* dello scorso 26 ottobre[17], la percentuale femminile tra i ruoli di riporto diretto all'Amministratore Delegato è decisamente più alta

[17] https://www.ilsole24ore.com/art/la-finanza-resta-affare-uomini-solo-15percento-top-manager-e-donna-AD8tJNy

rispetto alla media delle banche (57% contro 15%). A livello di Gruppo la percentuale di donne rispetto al personale che riveste posizioni di responsabilità è pari al 40% tra i dirigenti e al 37% tra i quadri direttivi. La ripartizione per genere dei collaboratori trova da sempre un sostanziale equilibrio tra uomini e donne: nel 2020, il numero di dipendenti di genere femminile si attesta al 48% del totale, sostanzialmente in linea con il 49% dell'anno precedente.

Si ricorda che già da tempo la presenza femminile nell'ambito degli organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare è coerente con le analisi della recente pubblicazione congiunta Consob, Banca d'Italia, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri "La partecipazione femminile negli organi di amministrazione e controllo delle società italiane" (8 marzo 2021)[18], e risulta già allineata ai dettami della consultazione pubblica dello scorso dicembre della Banca d'Italia, contenente alcune possibili modifiche alle "Disposizioni di vigilanza sul governo societario delle banche" (Circolare n. 285) che mirano, tra le altre innovazioni, a introdurre una quota di genere negli organi di amministrazione e controllo delle banche (i.e., 33% dei componenti deve appartenere al genere meno rappresentato).

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Per l'informativa in tema di remunerazioni richiesta dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, si rimanda alla Relazione sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo redatta annualmente e messa a disposizione tra i documenti assembleare su apposita sezione del sito internet (www.bancaintermobiliare.com).

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel corso del 2020 sono state erogate iniziative di formazione e aggiornamento finalizzate alla crescita e alla valorizzazione delle competenze e professionalità dei ruoli specifici dell'intero personale. Data l'emergenza sanitaria, tutti i momenti di formazione sono stati tenuti in modalità *e-learning* o *webinair* per piccoli gruppi in base alle necessità delle diverse Direzioni.

I principali interventi formativi hanno riguardato l'evoluzione della normativa MiFID II, l'aggiornamento annuale IVASS e corsi in materia di antiriciclaggio. Per la rete commerciale, la totalità dei *Relationship Manager* e gli *assistant* di filiale sono stati previsti interventi formativi in materia di *asset protection planning*, di finanza comportamentale, fiscalità degli strumenti finanziari e di analisi di bilancio.

[18] https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/provvedimenti/accordi-vari/20210308_Ossevatorio.pdf

9. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

NUOVE SEDI OPERATIVE E RIDEFINIZIONE DEL POSIZIONAMENTO TERRITORIALE

A seguito della intervenuta definizione – con l'approvazione del Piano Strategico - dei fabbisogni di risorse sul territorio e ad esito di una attività di ricognizione del mercato, la Banca ha formalizzato i contratti di locazione per le nuove sedi di Milano e Torino, in due prestigiosi e centrali immobili al fine di ospitare sia le strutture di direzione che quelle delle due filiali della Banca, oltre al personale di alcune società controllate. Dopo il trasferimento avvenuto a inizio luglio della sede legale e operativa nel prestigioso contesto dello storico **Palazzo Vallesa di Martiniana** a Torino in via San Dalmazzo n. 15, a partire dal 12 ottobre 2020 è stata trasferita la sede di Milano nella storica **Casa Girola** in via Broletto n. 5 e nel mese di dicembre si è completato il trasferimento della filiale di Roma nel prestigioso **Palazzo Odescalch**i in piazza Santi Apostoli n. 80/81.

SISTEMA INFORMATIVO E PROGETTI ORGANIZZATIVI

L'esercizio 2020 è stato principalmente caratterizzato da attività di consolidamento della struttura a fronte della riorganizzazione aziendale occorsa durante l'ultimo trimestre dell'esercizio precedente e dall'insorgere, nel mese di marzo, della emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19.

Le attività progettuali relative al progetto di *moving* della infrastruttura tecnologica delle due *server farm,* ospitate presso i locali di Torino via Gramsci (sito primario) e Milano via Meravigli (sito secondario), sono state completate con il definitivo *decommissioning* anche dei locali CED di via Meravigli a Milano (agosto 2020).

Durante il II semestre sono proseguite inoltre le attività finalizzate alla evoluzione digitale dei processi aziendali; in particolare è stata introdotta la Firma Elettronica per la sottoscrizione del questionario MiFID I da parte della clientela, ed è iniziato il percorso di digitalizzazione della modulistica interna. Prosegue inoltre lo *stream* progettuale relativo alla introduzione di un *tool* dedicato alla "Consulenza Evoluta".

Nel corso dell'ultimo trimestre sono inoltre iniziate le attività legate alla graduale introduzione delle funzionalità offerte della *suite* Microsoft MS365E, con l'attivazione di funzionalità di *collaboration* native della *suite* e con l'obiettivo di dismettere l'attuale *server* Exchange 2010 (ormai in *end-of-support*) in funzione del passaggio ad *Exchange Online*.

A livello operativo, per supportare il percorso di trasformazione digitale sono state coinvolte due società di consulenza specializzate con la quali è stata attività una prima interlocuzione per la definizione del progetto attuativo.

In riferimento al resto del Gruppo si segnala l'attivazione del progetto di razionalizzazione delle banche depositarie per la Symphonia SGR S.p.A.

SVILUPPO DELLA GAMMA PRODOTTI

Nel corso del 2020 è proseguito il percorso di sviluppo dell'offerta di prodotti del Gruppo Banca Intermobiliare: sono state inserite nuove soluzioni di investimento di Symphonia SGR e *Asset Manager* terzi, con la finalità di rafforzare e caratterizzare ulteriormente l'offerta rivolta ai clienti della Banca e ad altri collocatori.

- È stato riaperto il collocamento dei PIR Symphonia, fondi *compliant* con la Legge 157/2019 (che ha convertito, con modifiche, in legge il Decreto Legge 124/2019), in precedenza bloccati dai vincoli d'investimento dettati dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 145/2018).

- È stato avviato il collocamento della linea di gestione "*Ideas Liquid Alternative*", soluzione d'investimento della linea "*satellite*" con la caratteristica distintiva di investire in strategie "*alternative*" attraverso OICR di tipo UCITS (alternativi e flessibili) per ricercare rendimenti decorrelati dalle principali *asset class* e con minore volatilità.
- È stato collocato del Fondo obbligazionario globale a scadenza di Franklin Templeton "*Franklin Global Target Euro Income 2025*", soluzione alternativa all'investimento diretto in un paniere di titoli obbligazionari a cedola con diversificazione sia a livello geografico sia a livello settoriale senza rischio valutario.
- È stato collocato il *Fondo Neuberger Bergman (NB) Aurora*, un fondo di *Private Equity* quotato sul MIV di Borsa Italiana.

Nel processo di valorizzazione dell'offerta assicurativa:

- è stato ampliato l'universo investibile sia della polizza *MyUnique* di Eurovita con l'inserimento di nuovi OICR e 180 ETF sia della polizza *Freefunds* di Bim Vita con la presenza di nuovi OICR;
- è stato effettuato un *restyling* della multiramo *Prestigio Evolution* 3 de La Mondiale Europartner con maggiore flessibilità e coperture assicurative.

Per quanto attiene i prodotti strutturati, considerato il crescente interesse del mercato per i settori del lusso e delle energie rinnovabili, che si sono rivelati maggiormente resilienti durante le fasi di crisi, nel mese di giugno sono stati collocati due *certificates* su Moncler ed Enel.

A supporto dell'attività di consulenza dei *Relationship Manager* è stata potenziata la piattaforma *BIM First*, che raccoglie le analisi macroeconomiche, i portafogli modello, le indicazioni di *asset allocation* e di investimento elaborate dal servizio *Investment Advisory* di Symphonia SGR.

Nell'ambito dell'offerta bancaria è stata lanciata la nuova *App* su tutti gli *App Store IOS* e *Android* con una grafica rinnovata e una modalità di navigazione ancora più semplice e sicura.

Nel primo semestre 2020 la programmazione degli eventi sul territorio è stata fortemente condizionata dall'emergenza del Covid-19. Nel proseguire con il *format* introdotto nell'anno precedente, BIM EXPERIENCE, con l'obiettivo di rafforzare il legame, approfondire la conoscenza e coinvolgere i nostri clienti nonché i possibili *prospect*, l'anno 2020 si è aperto con un aperitivo finanziario a Milano sul tema degli scenari di mercato e del confronto sulle proposte di investimento di Symphonia SGR e di *Asset Manager* terzi. Il rafforzamento delle disposizioni di sicurezza legate alla pandemia hanno poi determinato un rallentamento e una ripianificazione dell'attività. Nel secondo semestre sono stati organizzati *Webinar* riservati alla Rete Commerciale da Torino, Milano e Padova con la partecipazione di Symphonia, *Asset manager* terzi, relatori esterni ed esperti del settore sugli effetti sull'economia del cambiamento tecnologica, della *smart connectivity*, dell'intelligenza artificiale e della *Med-tech*. Nel mese di dicembre è stato organizzato il *Webinar* "Ripartire dal *made in Italy*" dedicato alla clientela e alla Rete Commerciale, in diretta dal primo *Green Retail Park* al mondo, il *Green Pea* di Torino: un viaggio all'interno del tessuto imprenditoriale italiano per sottolineare la qualità e la creatività delle nostre eccellenze, principali *driver* per la ripresa economica del nostro Paese.

10. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 1/21 DEL 16 FEBBRAIO 2021

A seguito della pubblicazione in data 28 ottobre 2020 da parte della *European Securities and Markets Authority* (*ESMA*) del documento "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" in merito alle priorità di vigilanza comuni europee 2020 alla luce della pandemia da Covid-19, la Consob ha richiamato l'attenzione degli emittenti sulle tematiche di particolare rilevanza ai fini della redazione dei bilanci.

Le aree individuate sono:

i) l'applicazione del principio IAS 1 "Presentazione del bilancio", con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), alle cause di incertezza sulle stime contabili, nonché alla rappresentazione delle voci impattate dal Covid-19;
ii) l'applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;
iii) l'applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;
iv) l'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing", in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del COVID-19.

In riferimento al punto i) in prima battuta si ricorda che il PIANO STRATEGICO 2020-2025 estende l'orizzonte temporale al 2025, conferma le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e prevede una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi. L'aggiornamento, basato sui dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020, tiene conto tra l'altro delle più recenti previsioni macroeconomiche, degli effetti anche in chiave prospettica connessi alla pandemia da Covid-19 e considera lo stato di attuazione delle diverse iniziative strategiche già previste.

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Per un'approfondita descrizione delle valutazioni intraprese dagli amministratori e delle azioni che il Gruppo ha adottato ed intende adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del Covid-19 si rimanda al paragrafo "Impatti della pandemia da Covid-19" incluso nel capitolo "Relazione sull'andamento della gestione" e alle considerazioni riportate in merito al presupposto del *going concern* nel capitolo "Eventi Successivi alla Data di Riferimento, Prevedibile Evoluzione della Gestione, Continuità Aziendale".

In riferimento al punto ii) come già accennato nel paragrafo "Impatti della pandemia da Covid-19" si fa riferimento all'informativa di dettaglio riportata nella "Parte A – Politiche contabili" e nella "Parte B – Attivo - Sezione 10" della Nota integrativa Consolidata, tenendo presente che le risultanze del *test di impairment* sulla recuperabilità dell'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A., effettuato sia per la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020, sia per il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, hanno confermato i valore di carico e non è emersa la necessità di procedere ad apportare rettifiche di valore all'avviamento iscritto a bilancio.

In riferimento al punto iii) si rimanda a quanto ampiamente descritto in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie secondo l'IFRS 9 e in merito alla valutazione di strumenti finanziari il cui *fair value*

si basa su stime ed assunzioni non direttamente osservabili, come dettagliati nel paragrafo "Impatti della pandemia da Covid-19" incluso nel capitolo "Relazione sull'andamento della gestione", al capitolo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla – "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata.

Sul punto iv) non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n.1434/2020 e sui contratti di *leasing* (IFRS 16) nessun cambiamento di stime contabili legate al Covid-19 ha avuto un effetto significativo nell'esercizio, o si prevede abbia un effetto negli esercizi futuri.

RICHIESTA CONSOB DI DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.LGS. N. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *riferendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiamava: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale* - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98 si precisa:

a) Informativa non più applicabile.
b) Con riferimento ai risultati relativi al 2020, le attese del PIANO STRATEGICO 2019-2024, come riflesse e definite nel *Budget* 2020, prevedevano un Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*) negativo in un intorno compreso tra Euro 12 milioni ed Euro 18 milioni, con un *CET1 Ratio* superiore al 15%. A consuntivo, il Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*), seppur negativo per circa Euro 8,3 milioni, risulta in netto miglioramento rispetto al 2019 e superiore alle attese del PIANO STRATEGICO 2019-2024. Anche il *CET1 Ratio*, che al 31 dicembre 2020 si attesta al 25,48%, risulta superiore alle proiezioni del PIANO STRATEGICO 2019-2024. Come ampiamente riportato nel capitolo "Eventi Successivi alla Data di Riferimento, Prevedibile Evoluzione della Gestione, Continuità Aziendale", in considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019 (in codesto Fascicolo di Bilancio indicato come, il "PIANO STRATEGICO 2020-2025").

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0007780/16 DEL 28 GENNAIO 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "*Public Statement*" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "*European common enforcement priorities for 2015 financial statements*", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31 dicembre 2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) il 27 ottobre 2015 (ESMA/2015/1608), individua le aree

di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
iii) la determinazione e la disclosure del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement "Improving the quality of disclosures in the financial statements"* (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di *disclosure* che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

Di seguito l'informativa richiesta:

i) in merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni della presente Relazione sulla Gestione: "Impatti della Pandemia da Covid-19", "Scenario macroeconomico di riferimento" e "Eventi Successivi alla Data di Riferimento, Prevedibile Evoluzione della Gestione, Continuità Aziendale". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio si rimanda alla trattazione nel capitolo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:
    - nelle "Parte A – Politiche contabili" e nella "Parte B – Attivo - Sezione 10" della Nota Integrativa Consolidata è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
    - relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
    - in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).
ii) In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che, nel Bilancio annuale e nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, vengono predisposti in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.
iii) In riferimento alla determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.
iv) Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili non si rilevano impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi diversi da quelli esposti nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

Si ricorda infine che non sono in essere al 31 dicembre 2020 accordi a controllo congiunto.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Intermobiliare, capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare svolge sulle controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria attività di direzione e coordinamento ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario).

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c., si segnala che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale e sono regolati a condizione di mercato e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale prevista dalla regolamentazione vigente, come meglio specificato nella "Parte H" della Nota Integrativa Consolidata.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, sono consultabili alla sezione *Corporate Governance* del sito internet all'indirizzo https://www.bancaintermobiliare.com/.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007 (CONDIZIONI CHE INIBISCONO LA QUOTAZIONE DI AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLATE SOTTOPOSTE ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ALTRA SOCIETÀ)

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

ADESIONE AL REGIME DI OPT-OUT (PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20 GENNAIO 2012 DI AMMINISTRAZIONE)

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

11. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Tabella 18 - CREDITI VERSO CLIENTELA[19]

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso clientela per impieghi vivi				
- Scoperti di conto corrente	76.946	73.917	3.029	4,1%
- Mutui	77.773	87.082	(9.309)	-10,7%
- Altri impieghi	1.315	1.487	(172)	-11,6%
Totale Crediti verso clientela per impieghi vivi	**156.034**	**162.486**	**(6.452)**	**-4,0%**
Crediti verso clienti altri				
- Attività deteriorate nette	27.441	34.574	(7.133)	-20,6%
- Altre posizioni	10.506	12.765	(2.259)	-17,7%
Totale crediti verso clientela altri	**37.947**	**47.339**	**(9.392)**	**-19,8%**
Totale crediti verso clientela	**193.981**	**209.825**	**(15.844)**	**-7,6%**

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 49,4% da scoperti di conto corrente, per il 49,8% da mutui e per il 0,8% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o garanzie ipotecarie opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla *policy* del credito e periodicamente monitorate. Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,70% (0,62% del 31 dicembre 2019).

Tabella 19 - ATTIVITÀ DETERIORATE NETTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	2.682	2.816	(134)	-4,8%
Inadempienze probabili	24.213	30.842	(6.629)	-21,5%
Esposizioni scadute deteriorate	546	916	(370)	-40,4%
Totale Attività deteriorate nette	**27.441**	**34.574**	**(7.133)**	**-20,6%**

	31.12.2020			
(Euro migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.588	(7.906)	2.682	74,7%
Inadempienze probabili	31.086	(6.873)	24.213	22,1%
Esposizioni scadute deteriorate	611	(65)	546	10,6%
Totale Attività deteriorate nette	**42.285**	**(14.844)**	**27.441**	**35,1%**

	31.12.2019			
(Euro migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.690	(7.874)	2.816	73,7%
Inadempienze probabili	36.907	(6.065)	30.842	16,4%
Esposizioni scadute deteriorate	1.024	(108)	916	10,5%
Totale Attività deteriorate nette	**48.621**	**(14.047)**	**34.574**	**28,9%**

[19] Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito facenti parte nel portafoglio bancario, e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari, esposti nella posizione finanziaria netta.

Nel corso del 2020 non si segnalano nuove posizioni in sofferenza; un paio di posizioni scadute deteriorate, di importo non significativo, sono state riclassificate tra le inadempienze probabili e dalle inadempienze, al termine del periodo di osservazione, sono state riportate in *bonis* due posizioni, di cui una da oltre Euro 4 milioni.

Tabella 20 - TASSI DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

(Euro migliaia)	Dati azienda		Dati sistema	
	31.12.2020	31.12.2019	30.06.2020	31.12.2019
Attività in *bonis*	**0,6%**	**0,4%**	**0,5%**	**0,5%**
- di cui Stadio 2	5,0%	2,8%	3,4%	3,0%
Attività deteriorate	**35,1%**	**28,9%**	**40,8%**	**43,1%**
- Sofferenze	74,7%	73,7%	49,5%	54,3%
- Inadempienze probabili	22,1%	16,4%	34,4%	34,9%
- Esposizioni scadute deteriorate	10,6%	10,5%	12,0%	11,8%

In merito alla qualità del credito, nella tabella sono riportati i tassi di copertura delle esposizioni verso la clientela e verso gli intermediari creditizi suddivise per "Attività in *bonis*" ed "Attività deteriorate". Si confrontano i "dati azienda" relativi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 con i "dati di sistema", desumibili dall'ultima pubblicazione disponibile di Banca d'Italia ("Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2020" del novembre 2020), predisposta su dati consuntivati di vigilanza del 30 giugno 2020. Si ritiene di comparare i dati consolidati prudenziali di Banca Intermobiliare con la categoria "Banche meno significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria alla quale la Banca appartiene. Si osserva che il tasso medio di copertura risulta in linea con le risultanze del Rapporto, ma, ai fini della comparazione con il resto del sistema, si sottolinea che l'esposizione della Banca verso gli istituti creditizi e le controparti centrali (di prassi meno rischiosi) rappresenti circa un terzo del perimetro di riferimento, anche in conseguenza della progressiva contrazione degli impieghi vivi nel corso degli ultimi anni. Il *coverage* riferito ai soli impieghi vivi verso la clientela è pari a 0,70%.

Tabella 21 - GRANDI ESPOSIZIONI

(Euro milioni)	31.12.2020			31.12.2019		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	25	16	1	29	17
Clienti in *bonis*	1	46	12	1	31	1
Società Gruppo Banca Intermobiliare	1	13	13	1	13	13
Banche e assicurazioni	3	67	67	1	234	65
Istituzioni	2	467	-	2	695	-
Totale Grandi Esposizioni	**8**	**618**	**108**	**6**	**1.002**	**96**

Il Regolamento 575/2013 del Parlamento europeo art. 392 definisce le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile (Fondi Propri).

Alla data del 31 dicembre 2020, le posizioni rientrati tra le grandi esposizioni relative al raggruppamento "Banche e assicurazioni" sono riconducibili a primari istituti bancari, mentre le posizioni relative al raggruppamento "Istituzioni" sono riconducibili al Ministero dell'Economia ed alla Cassa Compensazione e garanzia.

Tabella 22 - POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti e depositi liberi	44.016	51.717	(7.701)	-14,9%
Finanziamenti e depositi a termine	6.742	8.206	(1.464)	-17,8%
Margini per operatività in derivati a vista				
- di cui con controparti bancarie	22.250	17.202	5.048	29,3%
- di cui con controparti centrali	6.326	14.575	(8.249)	-56,6%
Prestito titoli e Pronti contro termine	-	19.144	(19.144)	-100,0%
Totale Crediti verso banche e controparti centrali	**79.334**	**110.844**	**(31.510)**	**-28,4%**
Debiti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti ed altri depositi a vista	(67.461)	(84.877)	17.416	-20,5%
Finanziamenti ed altri debiti a termine	(8.332)	(18.292)	9.960	-54,5%
Prestito titoli e Pronti contro termine				
- di cui con controparti bancarie	-	(149.727)	149.727	-100,0%
- di cui con controparti centrali	(27.091)	-	(27.091)	n.a.
Altri debiti	(4.980)	(4.613)	(367)	8,0%
Totale Debiti verso banche e controparti centrali	**(107.864)**	**(257.509)**	**149.645**	**-58,1%**
Posizione finanziaria netta	**(28.530)**	**(146.665)**	**118.135**	**-80,5%**

La posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali risulta a debito ed in decremento rispetto al 31 dicembre 2019.

Nella posizione finanziaria netta sono stati inclusi anche i saldi per margini per operatività in derivati, detenuti presso il comparto bancario e in Cassa Compensazione e Garanzia. In relazione alle posizioni di debito, da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato *MTS Repo*, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il *clearing* sul mercato *MTS Repo* è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda al capitolo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e all'analoga sezione della "Parte E – Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale – 1.2 - Rischi di mercato" della Nota Integrativa Consolidata.

Tabella 23 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	60.483	40.405	20.078	49,70%
Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	14.187	14.017	170	1,20%
Portafoglio bancario	343.806	586.216	(242.410)	-41,40%
Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**418.476**	**640.638**	**(222.162)**	**-34,70%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	(52.546)	(28.627)	(23.919)	-83,60%
Derivati di copertura	(4.851)	(7.141)	2.290	32,10%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**(57.397)**	**(35.768)**	**(21.629)**	**-60,50%**
TOTALE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NETTE	**361.079**	**604.870**	**(243.791)**	**-40,30%**

Alla data del 31 dicembre 2020, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari è principalmente costituita dal portafoglio bancario (FVOCI e CA), riconducibile ai *business models* HTC&S e HTC. Tale comparto è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati all'attività di tesoreria.

A seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente alle attività e passività finanziarie (portafoglio strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati). Per ogni voce di bilancio disciplinata dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi *Business Model*.

Raccordo terminologia strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati

Circolare 262 Banca d'Italia	IFRS	Business Model	Classificazione interna
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al *fair value* con impatto a conto economico Voce 50 – Derivati di copertura (attivi) Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione Voce 40 – Derivati di copertura (passivi)	FVTPL - *Fair Value through Profit or Loss*	HTS - *Hold to Sell*	HTS - Portafoglio di negoziazione
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	FVOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*	HTC&S - *Hold to Collect & Sell* (*Sppi Test* KO)	HTCS-FV e OCI-FV - Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*	HTC&S - *Hold to Collect & Sell*	FVOCI e OCI (OCI *Option*) - Portafoglio bancario
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA - Costo Ammortizzato	HTC - *Hold to Collect*	CA - Portafoglio bancario

Tabella 24 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (HTS)

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Titoli				
- Titoli di debito	16.248	32.590	(16.342)	-50,1%
- Titoli di capitale	22	35	(13)	-37,1%
- Quote di O.I.C.R.	1	598	(597)	-99,8%
Totale Titoli	**16.271**	**33.223**	**(16.952)**	**-51,0%**
Strumenti derivati				
- Derivati finanziari	44.212	7.182	37.030	515,6%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale Strumenti derivati	**44.212**	**7.182**	**37.030**	**515,6%**
Totale Attività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	**60.483**	**40.405**	**20.078**	**49,7%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Passività per cassa	(8.344)	(21.459)	13.115	-61,1%
Strumenti derivati	(44.202)	(7.168)	(37.034)	516,7%
Totale Passività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	**(52.546)**	**(28.627)**	**(23.919)**	**83,6%**

Le attività finanziarie del "portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'26,9% dal portafoglio titoli (82,2% al 31 dicembre 2019) e per il restante 73,1% dal portafoglio derivati (17,8% al 31 dicembre 2019).

Tra le attività finanziarie, il portafoglio titoli è costituito principalmente da titoli di debito, principalmente titoli di stato italiani. Il portafoglio derivati è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su valute intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione.

Tabella 25 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO OBBLIGATORIAMENTE VALUTATO AL *FAIR VALUE* (HTCS-FV, OCI-FV)

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	1.132	1.166	(34)	-2,9%
- Quote di O.I.C.R.	8.755	8.553	202	2,4%
- *Financial guarantee*	4.300	4.298	2	0,1%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	**14.187**	**14.017**	**170**	**1,2%**

La Financial guarantee iscritta a bilancio, rilasciata dal Socio di Maggioranza nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, è depositata su un apposito *escrow account* per l'impegno a copertura di potenziali perdite su una specifica posizione creditizia della Banca.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione e il portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* (titoli HTS, HTCS-FV e OCI-FV e derivati HTS) hanno generato nell'esercizio 2020 utili per Euro 3,4 milioni (utili per Euro 4,2 milioni nell'esercizio 2019).

Tabella 26 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO BANCARIO (FVOCI, CA, OCI)

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	338.582	582.157	(243.575)	-41,8%
- Titoli di capitale	5.224	4.059	1.165	28,7%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio bancario	**343.806**	**586.216**	**(242.410)**	**-41,4%**

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario (*banking book*) presentano un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli. Si tratta di titoli governativi italiani principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nell'esercizio 2020, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 10,7 milioni (Euro 15,6 milioni nell'esercizio 2019) di cui: margine di interesse al netto dei differenziali di copertura per Euro 5,9 milioni (Euro 9,2 milioni nel 2019); risultato positivo da realizzo e dividendi incassati per Euro 4,7 milioni (Euro 6,0 milioni nel 2019) e rettifiche di valore nette di importo positive per Euro 0,1 milioni (positive per Euro 0,4 milioni nel 2019).

Tabella 27 - DERIVATI DI COPERTURA

(Euro migliaia)	31.12.2020 *Fair value* positivo	31.12.2020 *Fair value* negativo	31.12.2020 Valore nozionale	31.12.2019 *Fair value* positivo	31.12.2019 Fair value negativo	31.12.2019 Valore nozionale
FVOCI – BTP, BTP Italia in *Asset swap* e *European Inflation*	-	(4.389)	105.000	-	(6.728)	350.000
FVOCI – Altri titoli	-	(462)	15.500	-	(413)	15.500
Totale Derivati di copertura	**-**	**(4.851)**	**120.500**	**-**	**(7.141)**	**365.500**

Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di BTP, BTP Italia in *Asset swap* e altri BTP *European Inflation* iscritti nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). La tabella riporta l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

Per maggiori informazioni si fa rimando alla Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2019 ed in particolare per quanto riguarda agli aspetti contabili della "Parte A – Politiche contabili" e per la parte rischi di mercato e della "Parte E – Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale – 1.2 - Rischi di mercato".

Tabella 28 - IMMOBILIZZAZIONI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Partecipazioni	13.536	13.472	64	0,5%
Avviamenti	16.074	16.074	-	-
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	27.869	8.852	19.017	214,8%
Immobili destinati alla vendita	21.546	21.724	(178)	-0,8%
Totale Immobilizzazioni	**79.025**	**60.122**	**18.903**	**31,4%**

Tra le immobilizzazioni, è iscritta la quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Unipol Gruppo S.p.A.) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali, valutata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

La voce avviamenti è riconducibile alla residua differenza positiva di consolidamento iscritta in passato in seguito all'acquisizione della controllata Symphonia SGR. Le risultanze del test di *impairment test* effettuato in sede di predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020

hanno confermato i valori di carico sia della partecipazione sul bilancio individuale, sia dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato. Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata e ai risultati del *test* effettuato, si fa rimando a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" e nella "Parte B – Attivo - Sezione 10" della Nota Integrativa Consolidata.

L'incremento significativo nelle immobilizzazioni materiali e immateriali si riferisce principalmente a nuove iscrizioni di diritti d'uso in riferimento ai canoni di affitto sottoscritti per le nuove sedi di Milano, Torino e Roma, e contabilizzi in tale voce per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono invece costituite da mobili, arredi e *device* mentre le attività immateriali sono costituite principalmente da *software*.

Tra gli immobili destinati alla vendita è iscritto l'immobile della controllata svizzera Patio Lugano SA. per il quale si prevede l'eventuale cessione, non avendo l'*asset* in questione rilevanza strategica dopo la cessione della controllata BIM Suisse avvenuta nel corso del 2017.

Tabella 29 - FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	**14.083**	**16.756**	**(2.673)**	**-16,0%**
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	36	58	(22)	-37,9%
- Altri fondi per rischi ed oneri	14.047	16.698	(2.651)	-15,9%
Fondo trattamento di fine rapporto	**2.378**	**3.740**	**(1.362)**	**-36,4%**
Totale Fondi a destinazione specifica	**16.461**	**20.496**	**(4.035)**	**-19,7%**

Il Fondo rischi ed oneri è costituito a fronte di obbligazioni in corso, risultanti da eventi passati, per adempiere alle quali si renderà necessario l'impiego di risorse finanziarie, e sono riferibili a controversie di varia natura derivanti, principalmente, da contestazioni della clientela, contenzioso tributario, clausole di indennizzo specifico, indennità contrattuali dovute e da oneri vari riferibili al personale. La disamina analitica dei rischi di soccombenza, congiuntamente ad un'attiva definizione di alcune posizioni e al ricalcolo del *time value*, ha determinato "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" per Euro 0,1 milioni nell'esercizio 2020, positivi per Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2020.

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale a chiusura dell'esercizio 2020 risulta in forte riduzione rispetto al 31 dicembre 2019, a fronte della diminuzione del personale dipendente che è passato da 394 risorse al 31 dicembre 2019 a 249 al 31 dicembre 2020, principalmente come conseguenza dell'uscita su base volontaria di circa 130 dipendenti successivamente all'accordo con le Organizzazioni Sindacali, ampiamente descritto nel paragrafo "Piano di ristrutturazione e accordo sindacale", contenuto nel capitolo "La struttura operativa e il personale" incluso nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce *Altri fondi per rischi ed oneri* per tipologia di passività ed una descrizione dei principali rischi in essere alla data del 31 dicembre 2020.

Tabella 30 - ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi passivi e reclami su azioni Veneto Banca	2.994	2.617	377	14,4%
Altri contenziosi e reclami dalla clientela	2.717	2.319	398	17,2%
Contenziosi tributari	3.567	3.507	60	1,7%
Indennità e oneri sul personale	3.669	6.620	(2.951)	-44,6%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	900	1.440	(540)	-37,5%
Altre passività potenziali	200	195	5	2,6%
Totale altri fondi rischi ed oneri	**14.047**	**16.698**	**(2.651)**	**-15,9%**

Il fondo contenziosi passivi e reclami su azioni Veneto Banca si riferisce a contestazioni pervenute dalla clientela derivanti dalla negoziazione e dal collocamento di titoli azionari della ex controllante Veneto Banca.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami dalla clientela si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, in gran parte ricevute negli esercizi precedenti, per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Il fondo in essere sui contenziosi tributari è iscritto a seguito della valutazione delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al *petitum* e agli eventuali oneri a carico delle società nella "Parte A – Politiche Contabili – A.1 - Sezione 5 – Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.

Nel fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale sono iscritti oneri relativi al contenzioso giuslavoristico, indennità contrattuali dovute in base ad oneri contrattuali maturati o in definizione su agenti cessati e in essere, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e altri oneri del personale. Il fondo è in diminuzione rispetto all'anno precedente principalmente per l'utilizzo di parte del fondo relativa ad alcuni oneri accantonati per l'accordo sindacale sottoscritto a fine 2019.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessione è riconducibile all'operazione di "*backstop immobiliare*" che aveva consentito, nell'esercizio 2018, la cessione degli immobili di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate. Con riferimento alle clausole inserite nel contratto di cessione, sono pervenute alcune richieste di indennizzo per la quale la Banca aveva accantonato un fondo pari a Euro 1,4 milioni a fine 2019, rideterminato in misura pari a Euro 0,9 milioni, sulla base dell'indennizzo massimo concordato in seguito a scrittura privata con l'acquirente dell'immobile.

In merito all'operazione di "*cartolarizzazione dei crediti deteriorati*", in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati dalla Banca come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017. Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "… i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, …". Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa Euro 37 milioni. Nel corso dell'esercizio 2019 e nel I semestre del 2020 sono stati notificati alcuni *claims*. Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentano di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate, in relazione ad alcune richieste il cui rischio è stato valutato come "possibile" e alla maggior parte delle richieste il cui rischio è stato valutato come "remoto". Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegata ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Il fondo rischi relativo ad altre passività potenziali è riferito agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si rimanda alla "Parte A – Politiche Contabili – A.1 - Sezione 5 – Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata.

Tabella 31 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	90.299	90.445	(146)	0,0%
- correnti	79.167	73.875	5.292	7,2%
- anticipate	11.132	16.570	(5.438)	-32,8%
Altre attività	43.624	43.203	421	1,0%
Totale Altre voci dell'attivo	**133.923**	**133.648**	**275**	**0,2%**

Tabella 32 - DTA – DEFERRED TAX ASSET

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	10.196	15.545	(5.349)	-34,4%
- generate su crediti	-	3.817	(3.817)	-100,0%
- generate su avviamenti	10.196	11.728	(1.532)	-13,1%
DTA non nobili	936	1.025	(89)	-8,7%
Totale DTA – *Deferred Tax Asset*	**11.132**	**16.570**	**(5.438)**	**-32,8%**

Il saldo delle DTA - *Deferred Tax Asset*, per la parte delle cosiddette DTA nobili, è in riduzione di circa Euro 5,3 milioni, per effetto della trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta come prevista, in caso di perdita d'esercizio nell'esercizio precedente sulla società che le ha generate, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010. In sede di predisposizione del presente Bilancio annuale, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le *DTA* derivanti dalla perdita fiscale dell'esercizio 2020.

Le Altre attività sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Tabella 33 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	713	1.241	(528)	-42,5%
- correnti	202	233	(31)	-13,3%
- differite	511	1.008	(497)	-49,3%
Altre passività	35.074	48.227	(13.153)	-27,3%
Totale Altre voci del passivo	**35.787**	**49.468**	**(13.681)**	**-27,7%**

Le Altre passività sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

12. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Tabella 34 - MARGINE DI INTERESSE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	408	696	(288)	-41,4%
- attività finanziarie portafoglio bancario	6.261	11.146	(4.885)	-43,8%
- crediti verso banche e controparti centrali	1.092	434	658	151,6%
- crediti verso clientela	2.895	3.895	(1.000)	-25,7%
Totale interessi attivi e proventi assimilati	**10.656**	**16.171**	**(5.515)**	**-34,1%**
Interessi passivi e oneri assimilati				
- debiti verso banche e controparti centrali	(480)	(214)	266	-124,3%
- debiti verso clientela	(253)	(1.117)	(864)	77,4%
- titoli in circolazione	-	(55)	(55)	100,0%
- passività finanziarie portafoglio negoziazione	(259)	(373)	(114)	30,6%
- differenziali di copertura	(411)	(1.992)	(1.581)	79,4%
- interessi passivi per passività di leasing	(482)	(365)	117	-32,1%
Totale interessi passivi e oneri assimilati	**(1.885)**	**(4.116)**	**(2.231)**	**-54,2%**
Margine di interesse	**8.771**	**12.055**	**(3.284)**	**-27,2%**

Il margine d'interesse registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto della progressiva contrazione delle esposizioni creditizie (impieghi vivi al 31 dicembre 2020 pari a Euro 156,0 milioni, Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019) e del generale calo dei tassi di riferimento e per il minor contributo del portafoglio titoli bancario, a fronte di minori volumi investiti (Euro 343,8 milioni al 31 dicembre 2020, Euro 586,2 milioni al 31 dicembre 2019). Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui differenziali di copertura. Non risultano più in essere oneri su titoli in circolazione (l'ultima emissione obbligazionaria è stata rimborsata in data 1 aprile 2019).

Tabella 35 - MARGINE DI INTERESSE – INVESTIMENTI FINANZIARI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie portafoglio di negoziazione	408	696	(288)	-41,4%
- passività finanziarie portafoglio di negoziazione	(259)	(373)	114	30,6%
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	**149**	**323**	**(174)**	**-53,9%**
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	6.261	11.146	(4.885)	-43,8%
- differenziali di copertura	(411)	(1.992)	1.581	79,4%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	**5.850**	**9.154**	**(3.304)**	**-36,1%**
Margine di interesse - Investimenti finanziari	**5.999**	**9.477**	**(3.478)**	**-36,7%**

Tabella 36 - MARGINE DI INTERESSE – CLIENTELA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso clientela	2.895	3.895	(1.000)	-25,7%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(253)	(1.117)	864	-77,4%
Interessi passivi su titoli in circolazione	-	(55)	55	-100,0%
Margine di interesse – Clientela	**2.642**	**2.723**	**(81)**	**-3,0%**

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) ha fatto registrare nel periodo un decremento degli interessi attivi principalmente per la contrazione dei saldi medi degli impieghi vivi.

Tabella 37 - MARGINE DI INTERESSE – SISTEMA BANCARIO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso banche e controparti centrali	1.092	434	658	151,6%
Interessi passivi su debiti verso banche e controparti centrali	(962)	(579)	(383)	66,1%
Margine di interesse – Sistema bancario	**130**	**(145)**	**275**	**189,7%**

Il margine d'interesse verso il sistema bancario e controparti centrali registra un saldo positivo alla fine dell'esercizio 2020 mentre era negativo alla fine del 2019. L'effetto è riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche e altre controparti centrali. Si evidenzia che da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il clearing sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Margine d'interesse – Passività di Leasing

L'importo di Euro 0,5 milioni (Euro 0,4 al 31 dicembre 2019) è relativo ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso degli immobili e di altri contratti di locazione iscritti nell'attivo in applicazione dell'IFRS 16.

Tabella 38 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	8.771	12.055	(3.284)	-27,2%
Commissioni nette	30.068	33.773	(3.705)	-11,0%
Risultato operatività finanziaria	8.013	10.154	(2.141)	-21,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**46.852**	**55.982**	**(9.130)**	**-16,3%**

Tabella 39 - COMMISSIONI NETTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	8.346	7.500	846	11,3%
- raccolta gestita	30.869	37.162	(6.293)	-16,9%
- consulenza finanziaria	676	621	55	8,9%
- altri servizi bancari	1.589	1.974	(385)	-19,5%
Totale commissioni attive	**41.480**	**47.257**	**(5.777)**	**-12,2%**
Commissioni passive				
- retrocessioni alle reti commerciali	(9.119)	(11.507)	2.388	20,8%
- negoziazione e amministrazione	(1.130)	(738)	(392)	-53,1%
- altri servizi bancari	(1.163)	(1.239)	76	-6,1%
Totale commissioni passive	**(11.412)**	**(13.484)**	**2.072**	**-15,4%**
Totale commissioni nette	**30.068**	**33.773**	**(3.705)**	**-11,0%**

Le commissioni nette del periodo evidenziano una riduzione rispetto all'esercizio precedente stante la contrazione della raccolta totale da clientela che è passata da Euro 5,1 miliardi al 31 dicembre 2019 agli attuali Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020, e risulta complessivamente in riduzione dell'11,1%.

La contrazione delle commissioni attive ha riguardato principalmente le commissioni relative al risparmio gestito, mentre, viste anche le turbolenze sui mercati finanziari, sono aumentati i volumi negoziati dalla clientela, e ciò ha generato un incremento significativo nelle commissioni di negoziazione e raccolta ordini, che, unitamente alle commissioni di custodia e amministrazione titoli, registrano un incremento del 11,3%. Le commissioni attive includono anche *performance fees*, registrate per Euro 4,6 milioni (Euro 4,4 milioni nell'esercizio 2019).

Si registra una lieve contrazione anche delle commissioni passive in particolare per effetto della riduzione del 20,8% sulla retrocessione alla rete commerciale.

Tabella 40 - COMMISSIONI RACCOLTA GESTITA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Gestioni patrimoniali individuali	5.203	6.134	(931)	-15,2%
Gestioni collettive	15.410	19.452	(4.042)	-20,8%
Distribuzione di servizi di terzi	10.256	11.576	(1.320)	-11,4%
Totale commissioni raccolta gestita	30.869	37.162	(6.293)	-16,9%

Tabella 41 - RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio di negoziazione				
- Dividendi e proventi simili	2	-	2	n.a.
- Strumenti finanziari per cassa	1.525	2.046	(521)	-25,5%
- Strumenti finanziari derivati	1.623	1.447	176	12,2%
- Altri strumenti: differenze di cambio	119	345	(226)	-65,5%
Totale Risultato portafoglio negoziazione	**3.269**	**3.838**	**(569)**	**-14,8%**
Risultato portafoglio bancario				
- Dividendi e proventi simili	-	4.187	(4.187)	-100,0%
- Risultato da cessione attività finanziarie	3.885	3.048	837	27,5%
- Risultato netto dell'attività di copertura	859	(919)	1.778	n.a.
Totale Risultato portafoglio bancario	**4.744**	**6.316**	**(1.572)**	**-24,9%**
Risultato operatività finanziaria	**8.013**	**10.154**	**(2.141)**	**-21,1%**

Il risultato del portafoglio bancario risulta in contrazione rispetto all'analogo periodo precedente, che aveva beneficiato di una rilevante quota di dividendi su fondi di investimento detenuti in proprietà. Se si limita il confronto ai realizzi e al risultato dell'attività di copertura su titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("**FVOCI**") e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("**CA**") si registra un miglioramento di circa Euro 2,6 milioni.

Tabella 42 - RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**46.852**	**55.982**	**(9.130)**	**-16,3%**
Costi operativi				
Spese amministrative	(52.954)	(69.092)	16.138	23,4%
- spese per il personale	(28.093)	(39.778)	11.685	-29,4%
- altre spese amministrative	(24.861)	(29.314)	4.453	-15,2%
Ammortamenti operativi	(3.411)	(4.164)	753	-18,1%
Altri oneri/proventi di gestione	1.218	(132)	1.350	n.a.
Totale costi operativi	**(55.147)**	**(73.388)**	**18.241**	**-24,9%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(8.295)**	**(17.406)**	**9.111**	**52,3%**

Il risultato della gestione operativa nell'esercizio 2020, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur negativo, risulta in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente grazie all'implementazione delle iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal PIANO STRATEGICO e realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2019. Gli oneri straordinari sostenuti per la ristrutturazione sono stati esposti nel conto economico riclassificato dopo il risultato della gestione operativa.

Grazie alle iniziative di *cost management* i costi operativi sono risultati in forte contrazione rispetto all'esercizio precedente, con un *cost/income* pari al 117,7% in calo sia rispetto all'esercizio 2019 (131,1%), sia rispetto all'esercizio 2018 (176,5%).

Nell'esercizio 2020 le *spese per il personale* risultano in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 per effetto della riduzione significativa del personale in seguito all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali a fine 2019 (i dipendenti al 31 dicembre 2020 si attestano a 249 unità contro le 394 unità alla fine dell'esercizio precedente). Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri e contributi del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale.

Le altre spese amministrative registrano una contrazione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il 2019 in cui si erano registrati costi significativi di migrazione del sistema informatico. Tra le maggiori voci di costo si segnalano le spese di *IT* e *software* per i sistemi applicativi, i canoni per il consorzio contabile, i costi per servizi e consulenze e gli oneri relativi alla locazione degli immobili delle filiali (per quelle non rientranti nel perimetro dell'IFRS 16).

Gli ammortamenti operativi risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente che era stato condizionato da oneri straordinari derivanti da *impairment* di alcuni software gestionali.

Gli altri oneri e proventi di gestione includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

Tabella 43 - RISULTATO ANTE IMPOSTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(8.295)**	**(17.406)**	**9.111**	**52,3%**
Costi di ristrutturazione	(2.032)	(14.573)	12.541	86,1%
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.073)	888	(1.961)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	117	392	(275)	-70,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117)	3.069	(3.186)	n.a.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)	11.608	100,0%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	734	863	(129)	-14,9%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(10.666)**	**(38.375)**	**27.709**	**72,2%**

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo S.p.A.) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Le risultanze del *test* di *impairment* sull'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A., effettuato al 31 dicembre 2020, anche tenendo conto della Raccomandazione ESMA del 20 maggio 2020 che individua il Covid-19 quale *impairment indicator* ai sensi dello IAS 36, paragrafi 9 e 12, hanno confermato il valore di carico (il test sviluppato nel corso dell'esercizio 2019 aveva comportato rettifiche di valore su avviamento per circa Euro 11,6 milioni).

Tabella 44 - UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(10.666)**	**(38.375)**	**27.709**	**72,2%**
Imposte sul reddito di periodo	(309)	(363)	54	-14,9%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(10.975)**	**(38.738)**	**27.763**	**71,7%**

Le imposte sul reddito di periodo derivano dalla determinazione del carico fiscale corrente e differito.

Si precisa che in sede di predisposizione del presente Bilancio Consolidato, il Gruppo Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le DTA - Deferred Tax Asset derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020.

Tabella 45 - UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(10.975)**	**(38.738)**	**27.763**	**71,7%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(10.975)**	**(38.738)**	**27.763**	**71,7%**
Risultato di pertinenza di terzi	40	41	(1)	-2,4%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**(11.015)**	**(38.779)**	**27.764**	**71,6%**

La perdita consolidata del Gruppo risulta in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 11,0 milioni, dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

13. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Tabella 46 - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) di periodo	**(10.975)**	**(38.738)**	**27.763**	**71,7%**
Variazione riserva OCI su Attività Finanziarie	251	4.303	(4.052)	-94,2%
Piani a benefici definiti	22	(83)	105	126,5%
Riserva da valutazione differenze cambi	71	520	(449)	-86,3%
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	135	357	(222)	-62,2%
Redditività consolidata complessiva	**(10.496)**	**(33.641)**	**23.145**	**68,8%**
di cui di pertinenza di terzi	40	50	(10)	-20,0%
di cui di pertinenza di Banca Intermobiliare	(10.536)	(33.691)	23.155	68,7%

Rispetto al dato comparato, la redditività complessiva migliora sensibilmente a fronte della minore perdita d'esercizio, mentre i contributi della riserva OCI sulle attività finanziarie, della riserva da valutazione della partecipazione in BIM Vita valutata con il metodo del patrimonio netto e della riserva in cambi risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente.

14. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un *framework* di *Risk Appetite Framework* ("**RAF**"), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il *business* del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di *budgeting* e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il *business* si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di *stress*) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite. Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nell'esercizio 2020 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata prevalentemente su erogazione di crediti *lombard* attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti *corporate performing* esistenti.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, nel corso del 2020, vista l'emergenza del Covid-19, sono stati rafforzati i presidi interni.

A seguito dell'aumento della volatilità di mercato, registrata, in particolar modo, ad inizio della pandemia del Covid-19, sono state violate soglie di *alert* in alcuni mandati della clientela aventi

investimenti in prodotti derivati. Le esposizioni sono state prontamente ricondotte entro i limiti di *alert*, con conseguente riduzione della rischiosità di portafoglio. In considerazione di possibili insorgenze di tensioni sui crediti a revoca e a scadenza, è stato richiesto, ove necessario, in sede di revisione della concessione del credito, un aumento delle percentuali di scarto dei pegni a valere su strumenti finanziari.

Come ulteriore obiettivo di riduzione del rischio è in corso di implementazione un nuovo applicativo per il monitoraggio in tempo reale degli scarti sulle garanzie finanziarie, con attribuzione di specifici pesi sui singoli titoli in funzione del rischio di variabilità del sottostante.

È in essere una continua attività di monitoraggio della capacità esdebitatoria della clientela a cui sono stati concessi o rinegoziati i finanziamenti.

In sede di nuove concessioni o di rinegoziazione, la Banca ha scelto una politica di generale accorciamento del pagamento delle rate, anche al fine di intercettare più celermente possibili casi di insolvenza o significativi incrementi del rischio sulla clientela.

In riferimento alle esposizioni creditizie che hanno usufruito delle misure di sostegno previste dagli art. 54 e 56 del Decreto Cura Italia del marzo 2020 in termini di sospensioni di pagamento, la Banca non ha esteso i benefici del Decreto a soggetti diversi da quelli previsti dai termini legislativi, e pertanto l'universo di riferimento è limitato esclusivamente ad esposizioni in *bonis*. Alla data del 31 dicembre 2020 risultano concesse un totale di n. 66 moratorie legislative *not expired*, per complessivi Euro 29,7 milioni.

Sulle esposizioni sopra citate, oltre all'ordinario ed accurato riscontro documentale in sede di presentazione della domanda di sospensione, è stata condotta un'analisi sugli sconfini rilevati dalla Centrale dei Rischi, e non sono emerse situazioni di stress a livello sistemico.

Il continuo monitoraggio delle esposizioni scadute deteriorate ha consentito una progressiva riduzione dal picco di posizioni registrate al termine del terzo trimestre, pari a Euro 1.686 migliaia, fino ad un valore più che dimezzato a fine anno, pari a Euro 611 migliaia.

RISCHIO DI MERCATO

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del Piano Strategico stabiliscono l'intenzione della Banca di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio bancario caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli governativi Area Euro.

Nel corso del 2020, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare, nonostante le forti oscillazione registrate nei corsi di mercato per effetto della pandemia, è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla *policy* interna, sia per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione (*business model* HTS), sia per quanto riguarda il portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S).

Il *Value at Risk* a 10 giorni della posizione di trading (*business model* HTS) alla data del 31 dicembre 2020 è pari a Euro 0,056 milioni. Il valore medio osservato nel corso dell'anno è pari a Euro 0,3 milioni ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,056 milioni e un massimo di Euro 1,250 milioni.

Tabella 47 - PORTAFOGLIO *HTS* – VALUE AT RISK 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019
VaR complessivo	0,056	0,259
VaR minimo	0,056	0,085
VaR medio	0,300	0,248
VaR massimo	1,250	0,696

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del *Value at Risk* gestionale relativo al portafoglio di *trading* (*business model* HTS) nel corso del 2020.

Grafico 2 - PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE
EVOLUZIONE GIORNALIERA *VALUE AT RISK, HOLDING PERIOD* PARI A 10 GG RELATIVO AL 2020



Al 31 dicembre 2020 il *Value at Risk* del portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S) è risultato pari a Euro 3,038 milioni (Euro 3,153 milioni al 31 dicembre 2019). Il valore medio registrato nel corso dell'anno è stato pari a Euro 6,734 milioni (Euro 8,468 milioni al 31 dicembre 2019) ed è oscillato tra un minimo di Euro 2,681 milioni e un massimo di Euro 12,515 milioni.

Tabella 48 - PORTAFOGLIO HTC + HTC&S – VALUE AT RISK 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019
VaR complessivo	3,038	3,153
VaR minimo	2,681	3,153
VaR medio	6,734	8,468
VaR massimo	12,515	12,876

Si riporta di seguito l'andamento del *Value at Risk* relativo al Portafoglio Bancario (HTC e HTC&S) nel corso del 2020.

Grafico 3 - PORTAFOGLIO BANCARIO
EVOLUZIONE GIORNALIERA *VALUE AT RISK*, *HOLDING PERIOD* PARI A 10 GG RELATIVO AL 2020



L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* (posizioni lunghe sul *trading book* e *banking book*) al 31 dicembre 2020 è complessivamente pari a Euro 342,8 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019).

Nel RAF 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio bancario (HTC + HTC&S), un limite complessivo in termini di *Value at Risk (a 10 giorni con intervallo di confidenza 99%)* pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale *budget* di rischio al 31 dicembre è stato pari al 34%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non copre l'analisi di eventi estremi. L'utilizzo di *stress testing* permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al *VaR*. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO HTS

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio HTS viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 *basis points* della curva dei rendimenti Area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Il **rischio prezzo** del portafoglio HTS viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 *basis points* della curva dei tassi di mercato Area Euro.

Tabella 49 - ANALISI DI SENSIVITÀ PORTAFOGLIO BANCARIO (COMPLESSIVO, RACCOLTA E IMPIEGHI)

Indice di rischiosità per *shift* (+/-) (Valori espressi in punti percentuali)	+ 100 bp	- 100 bp	+ 200 bp	- 200 bp (*floor* zero bp)
Valore economico a rischio/Mezzi Propri	-3,79%	-0,22%	-7,27%	-0,26%

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato applicato il modello comportamentale fornito dal *provider* Prometeia alle poste a vista passive. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del *floor* raccomandato dall'EBA. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno *shift* della curva dei tassi di 200 *basis points*).

Il **rischio di prezzo** del portafoglio bancario (HTC + HTC&S) viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei *credit spread*, per quanto riguarda i titoli di debito.

Tabella 50 - *CREDIT SPREAD ANALYSIS* – PORTAFOGLIO BANCARIO HTC&S VALUTAZIONE IMPATTI DIRETTI A PATRIMONIO

Variabile di rischio (Euro milioni)	Scenario	31.12.2020	31.12.2019
Credit curve	*Credit curve* – 100 bp	1,805	4,482
Credit curve	*Credit curve* + 100 bp	(2,717)	(6,155)
Credit curve	*Credit curve* – 200 bp	5,728	13,025
Credit curve	*Credit curve* + 200 bp	(5,342)	(12,087)

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di *funding*, calibrato *ad hoc* per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato. La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Amministrazione e Finanza, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Funzione *Risk Management*.

Alla data del 31 dicembre 2020 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 192,9% (182,3% al 31 dicembre 2019), risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%. In merito all'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2020 l'indicatore risulta pari al 117,5% (130,9% al 31 dicembre 2019).

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio cambio del portafoglio HTS e del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso dell'anno si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di *Loss Data Collection*. Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

RISCHI E ALTRI ASPETTI RELATIVI AL *CLIMATE CHANGE*

Il cambiamento climatico è all'origine dell'incremento di eventi naturali estremi (alluvioni, trombe d'aria, incendi boschivi, ecc.) e con molta probabilità avrà effetti permanenti sulle condizioni climatiche (aumento della temperatura media, innalzamento del livello dei mari, desertificazione, ecc.) che potranno comportare inevitabilmente notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche si trovano ad avere un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché hanno la possibilità di orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e operare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

Nell'ambito della periodica valutazione dei rischi anche di natura non finanziaria, sono stati considerati dal *management* della Banca anche eventuali rischi legati al cambiamento climatico (c.d. ***climate change***). In riferimento alle nuove linee guida della Commissione Europea sulla rendicontazione dell'informazione legata ai cambiamenti climatici, Banca Intermobiliare, pur prestando particolare attenzione agli aspetti di *governance*, di impatto ambientale e sociale delle società oggetto di investimento, sta valutando le azioni da intraprendere affinché tali fattori possano essere efficacemente integrati nell'ambito del proprio processo di investimento o di valutazione dei rischi. Le analisi preliminari portano a quantificare tali rischi come non particolarmente rilevanti per il Gruppo e senza implicazioni finanziarie significative nel breve e medio termine.

In considerazione dell'attività di *business*, si ritiene che il *climate change* possa costituire inoltre un'opportunità in tema di offerta di nuovi prodotti/servizi. Il Gruppo si propone di valutare l'avvio di specifici prodotti finanziari da offrire in sottoscrizione alla clientela legati ad attività di riduzione e contrasto del *climate change*.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPITI DAL MERCATO COME RISCHIOSI

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela. In particolare di seguito viene fornita informativa al 31 dicembre 2020 su:

i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
ii) operatività svolta tramite *Special Purpose Entities* (*SPE*) – nessuna posizione in essere;
iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (intermediati e pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari *Over the Counter* ("**OTC**") quali: *fx options*, *commodity options*, *interest rate swaps*, *credit default swaps* e contratti a termine su valute;
iv) operatività in prodotti complessi[20] e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora *ex-ante* (in fase di inserimento ordine) ed *ex-post* l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

[20] Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*.

In merito punto iii) si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC, compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 a cui si fa rimando. L'attività di Banca Intermobiliare in derivati OTC con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela *professional*. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati OTC con la clientela alla data del 31 dicembre 2020, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* negativo netto verso la clientela per Euro 2,1 milioni (*fair value* positivo di Euro 12,1 milioni al 31 dicembre 2019) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per Euro 11,8 milioni (Euro 11,6 milioni al 31 dicembre 2019).

In merito al punto iv), distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha introdotto limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importate è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Si ricorda che il Piano Strategico si basa su numerose assunzioni ed ipotesi, una parte delle quali esula dal controllo della Banca. Il Piano contiene, infatti, un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* della Banca e del Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2020-2025 che includono assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare. A tal proposito si sottolinea che l'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere ulteriormente influenzata dai fattori di instabilità rivenienti dal deterioramento della situazione economica determinato dal prolungarsi della pandemia del Covid-19, come richiamato nel paragrafo "Impatti della pandemia da Covid-19" del capitolo "Relazione sull'andamento della gestione" e nel capitolo "Eventi Successivi alla Data di Riferimento, Prevedibile Evoluzione della Gestione, Continuità Aziendale" a cui si fa riferimento. Date le informazioni ad oggi presenti e il notevole grado di incertezza sull'evoluzione futura, anche per il Covid-19, si ritiene che tali fenomeni siano già fattorizzati negli scenari di *sensitivity* effettuati.

INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007 DEL 5 NOVEMBRE 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della *European Securities and Markets Authority* (*ESMA*) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "**debito sovrano**").

L'esposizione dei titoli di debito sovrano del Gruppo Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2020 è pari ad un *fair value* di Euro 342,8 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019), di cui Euro 216,5 milioni inseriti nel *business model* HTC, Euro 15,2 milioni nel *business model* HTS e Euro 111,1 milioni nel *business model* HTC&S. Dette esposizioni sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la totalità delle esposizioni sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del *fair value* si fa rimando a quanto illustrato nella "Parte A" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

Tabella 51 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Paese ente emittente (Euro milioni)	Business Model	31.12.2020 Valore Nominale	31.12.2020 Valore di Bilancio	31.12.2020 *Fair Value*	31.12.2019 Valore Nominale	31.12.2019 Valore di Bilancio	31.12.2019 *Fair Value*
Italia	HTC	201.000	203.827	216.503	190.500	193.084	204.452
	HTS	15.022	15.205	15.205	27.711	27.969	27.969
	HTC&S	105.670	111.080	111.080	360.750	369.764	369.764
	Totale	**321.692**	**330.112**	**342.788**	**578.961**	**590.816**	**602.185**

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0439289/18 DEL 31 OTTOBRE 2018

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre del 2018 dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (*Bund*) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'*European Securities and Markets Authority* (*ESMA*) n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"Informativa al mercato" (o "Presidio dei rischi") l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 31 dicembre 2020, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" il Gruppo Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a Euro 342,8 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel capitolo "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (*Bund*) a fronte di una variazione positiva di 200 *basis points* dello *spread* pari a negativi Euro 5,3 milioni (negativi Euro 12,1 milioni al 31 dicembre 2019) per il portafoglio bancario HTC&S. Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data del presente Resoconto intermedio non è stato effettuato alcun cambiamento del proprio *business model* per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di *Stress Test* e di *Supervisory Review and Evaluation Process* ("**SREP**") per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle *Q&A* dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 (*MAR*), aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "*Disclosure of inside information related to Pillar II requirements*". In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del *Single Resolution Board* sul requisito minimo di fondi propri (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* o "**MREL**") secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive*, c.d. *BRRD*). Su tali aspetti si veda l'informativa contenuta nel capitolo "Informazioni sul patrimonio consolidato".

15. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Tabella 52 - PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	54.517	53.574	943	1,8%
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	35.849	-	35.849	n.a.
Riserve	22.390	98.458	(76.068)	-77,3%
Riserve da valutazione	4.545	4.065	480	11,8%
Utile (Perdita) d'esercizio	(11.015)	(38.779)	27.764	71,6%
Patrimonio netto del Gruppo	**76.575**	**87.607**	**(11.032)**	**-12,6%**
Patrimonio di pertinenza di terzi	545	506	39	7,7%
Totale PATRIMONIO NETTO	**77.120**	**88.113**	**(10.993)**	**-12,5%**

Si rammenta che in data 10 agosto 2020 si è concluso l'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni[21] con la sottoscrizione di 943.386.377 di nuove azioni emesse, alla luce delle quali il capitale nuovo capitale sociale della Banca risulta pari a ad Euro 54.517.012,58 suddiviso in n. 1.647.249.326 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni e gli ulteriori interventi a integrazione di talune garanzie effettuati per Euro 7,3 milioni da Trinity Investments a inizio ottobre 2019 hanno portano ad un complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni, importo già computato ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (*Common Equity Tier 1*) a fine esercizio 2019[22].

Nell'arco del PIANO STRATEGICO sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019. Tali interventi sono necessari al fine di consentire la realizzazione delle azioni previste dal PIANO STRATEGICO e tengono conto di un *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR target del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%).

Grazie a risultati economico-patrimoniali superiori alle previsioni, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione ha avviato le procedure per deliberare, in data 1 aprile 2021 e subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo) che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC si è impegnato a supportare per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

[21] Di cui per quota ascrivibile ad incremento di capitale sociale pari ad Euro 0,9 milioni, per quota a titolo di sovrapprezzo di emissione pari a Euro 35,9 milioni.
[22] Si ricorda che l'intero importo dell'aumento di capitale era stato oggetto di versamento in conto futuro aumento di capitale da parte del Socio di Maggioranza entro il 31 dicembre 2019.

Tabella 53 - MOVIMENTAZIONE IN SINTESI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro migliaia)	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio di pertinenza di terzi	Totale Patrimonio Netto
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2019	**87.607**	**506**	**88.113**
Riserva da valutazione	**480**	**-**	**480**
Variazione per *fair value* e realizzo su titoli FVOCI e OCI *Option*	253	-	253
Actuarial su TFR	21	-	21
Differenze in cambi / Valutazioni al PN	206	-	206
Capitale Sociale	**943**	**-**	**943**
Aumento di capitale sociale	943	-	943
Sovrapprezzi di emissione	**35.849**	**-**	**35.849**
Incremento riserva per aumento di capitale	35.849	-	35.849
Riserve	**(76.068)**	**40**	**(76.028)**
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(38.779)	41	(38.738)
Chiusura riserva per versamento in conto futuro aumento di capitale	(36.800)	-	(36.800)
Spese riferibili all'aumento di capitale	(539)	-	(539)
Altre variazioni	50	(1)	49
Movimentazione sul risultato	**27.764**	**(1)**	**27.763**
Rigiro risultato esercizio precedente	38.779	(41)	38.738
Risultato di periodo	(11.015)	40	(10.975)
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2020	**76.575**	**545**	**77.120**

Tabella 54 - RACCORDO TRA RISULTATO D'ESERCIZIO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E RISULTATO D'ESERCIZIO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto
Bilancio della Consolidante al 31.12.2020	**(10.912)**	**67.757**
Elisione dividendi infragruppo	(2.271)	n.a.
Differenza tra valore delle partecipazioni ed i loro patrimoni	n.a.	(8.919)
Risultati delle società consolidate	2.208	2.208
Avviamento	-	16.074
Bilancio consolidato al 31.12.2020	**(10.975)**	**77.120**
Patrimonio di pertinenza dei terzi	40	545
Bilancio consolidato del gruppo al 31.12.2020	**(11.015)**	**76.575**

VIGILANZA PRUDENZIALE

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017. Il perimetro del Gruppo Bancario ricomprendere, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e la partecipazione immobiliare non strumentale in Patio Lugano S.A. detenuta al 100%.

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17). I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive

modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza. Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *CRR*) e nella direttiva 2013/36/UE (c.d. *CRD IV*) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2395/2017[23] del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare *double counting* del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell'impatto negativo netto della FTA dell'IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi Euro 68 milioni, per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 (Regolamento (UE) 2395/2017) per il periodo 2018-2022.

Tabella 55 - APPLICAZIONE REGIME TRANSITORIO CET1 (REGOLAMENTO (UE) 2395/2017)

(Euro migliaia)	1.01.2018	1.01.2019	1.01.2020	1.01.2021	1.01.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	**70%**	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	**47.662**	34.044	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	**3.404**	**10.213**	**20.427**	**34.044**	**51.066**

Ad integrazione di quanto sopra esposto, la Commissione Europea ha adottato uno specifico *Banking Package*, introducendo, con il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. *CRR Quick-fix*), alcune modifiche regolamentari atte ad attenuare gli impatti della pandemia di Covid-19 mediante il riesame di alcune previsioni normative o l'anticipo di previsioni inserite all'interno della Regolamento (UE) 876/2019 (c.d. *CRR II*). Tra le altre, è stato previsto un nuovo regime transitorio IFRS 9 sui Fondi Propri che permette di sterilizzare, nel periodo 2020-2024 le maggiori rettifiche collettive sulle posizioni *perfoming* (*bucket* 1 e *bucket* 2) rilevate rispetto al 1.1.2020.

L'implementazione di tale modifica normativa, congiuntamente alla scelta della Banca di avvalersi del fattore di ponderazione del rischio del 100% sull'importo per l'attenuazione dell'impatto IFRS 9 incluso nel capitale primario di classe 1 (con riferimento alle disposizioni contenute nel art. 473 bis - paragrafo 7 bis) ha determinato impatti minimali in termini di CET1 *Ratio* (quantificabili sul 31 dicembre 2020 in circa 5 *basis points*).

Tabella 56 - APPLICAZIONE REGIME TRANSITORIO CET1 (REGOLAMENTO (UE) 873/2020)

(Euro migliaia)	31.12.2020	1.01.2021	1.01.2022	1.01.2023	1.01.2024
Quota da re-includere nel CET1	**100%**	100%	75%	50%	25%
Componente dinamica	**201**	201	151	100	50
Impatto negativo netto sul CET1	**-**	**-**	**50**	**101**	**151**

Peraltro, si segnala che il Gruppo al momento non si è avvalso della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI,

[23] Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

mentre l'implementazione dello SME *Supporting Factor* ha determinato un impatto positivo in termini di *Risk Weighted Assets* di circa Euro 1,4 milioni.

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS

Con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 *Ratio* pari al 10,37%; Tier1 *Ratio* pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) *Ratio*, così come definiti dalle *Guidelines* EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio*, come definito nelle citate *Guidelines* EBA, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Tabella 57 - REQUISITI PATRIMONIALI DI *SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS*

	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	*Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process*	*TSCR Total SREP Capital Requirement*	*Capital Conservation Buffer (Basilea 3)*	*OCR Over Capital Requirement*	*Pillar 2 Guidance P2G*	Requisito complessivo
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Alla data del 31 dicembre 2020 il CET1 Ratio e Total Capital Ratio Phased-in si attestano a 25,48% (29,27% al 31 dicembre 2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 102,0 milioni (Euro 126,3 milioni al 31 dicembre 2019) e RWA pari a Euro 400,3 milioni (Euro 431,5 milioni al 31 dicembre 2019). Il decremento nei coefficienti prudenziali è stato determinato principalmente dal risultato negativo di periodo e dall'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "*phased in*") relativo alla FTA dell'IFRS 9 Regolamento (UE) 2395/2017 (pari al 70% dal 1.1.2020 rispetto all'85% dell'esercizio 2019), mentre l'ammontare degli RWA si è ridotto principalmente per il calo del rischio operativo (per circa Euro 23,3 milioni).

Il CET1 Ratio - *Fully Phased*, stimato applicando a regime la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, si attesterebbe a 12,74%.

Tabella 58 - AGGREGATI DI VIGILANZA SU BASE CONSOLIDATA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	101.988	126.309	(24.321)	-19,3%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri[24]	44.071	63.872	(19.801)	-31,0%
Riserva di conservazione del capitale[25]	10.006	10.787	(781)	-7,2%
RWA - *Risk Weighted Assets*	400.258	431.472	(31.214)	-7,2%

[24] Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato pubblicato tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente *target* aggiuntiva.
[25] Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Tabella 59 - COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 Ratio - Capitale Primario di classe 1	25,48%	29,27%	(3,79)	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	25,48%	29,27%	(3,79)	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	25,48%	29,27%	(3,79)	n.a.
Indice di patrimonializzazione[26]	3,19	3,66	(0,47)	-12,8%

Tabella 60 - FONDI PROPRI CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1)	76.574	87.606
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.007)	(1.677)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	73.567	85.928
D. Elementi da dedurre dal CET1	(19.442)	(17.494)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	47.863	57.875
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) (C – D +/-E)	**101.988**	**126.309**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2 - -	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**101.988**	**126.309**

Tabella 61 - *RISK WEIGHTED ASSETS*

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	304.189	305.609	(1.420)	-0,5%
Rischi di mercato	6.166	12.620	(6.454)	-51,1%
Rischio operativo	89.903	113.243	(23.340)	-20,6%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale *Risk Weighted Assets*	**400.258**	**431.472**	**(31.214)**	**-7,2%**

Al 31 dicembre 2020, le attività di rischio ponderate sono passate da Euro 431,5 milioni al 31 dicembre 2019 agli attuali Euro 400,3 milioni. La riduzione è dipesa principalmente dal calo del rischio operativo (per circa Euro 23,3 milioni) e dal dimezzamento dei rischi di mercato (per circa Euro 6,5 milioni).

Tabella 62 - REQUISITI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (IMPORTI PONDERATI)

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	24.335	24.449	(114)	-0,5%
Rischi di mercato	493	1.010	(517)	-51,1%
Rischio operativo	7.192	9.059	(1.867)	-20,6%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	**32.020**	**34.518**	**(2.498)**	**-7,2%**

[26] Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e requisiti patrimoniali minimi regolamentari, pari all'8%.

DETERMINAZIONE DEL REQUISITO MREL

In base alla Direttiva (UE) 59/2014 (c.d. BRRD), che ha previsto che gli enti creditizi soddisfino un requisito minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilites* – di seguito "**MREL**") al fine di garantire un'applicazione efficace e credibile degli strumenti di Risoluzione, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 180/2015 in data 24 settembre 2020 la capogruppo Banca Intermobiliare ha ricevuto dall'Unità di Risoluzione della Banca d'Italia il provvedimento di determinazione del requisito MREL da rispettare sia su base consolidata e su base individuale, rispettivamente pari al 5,4% e 4,2%. Alla data del 31 dicembre 2020 il requisito risulta ampiamento rispettato sia su base consolidata che su base individuale.

INDICATORI DI LIQUIDITÀ LCR

In riferimento agli indicatori di liquidità, alla data del 31 dicembre 2020 il *Liquidity Coverage Ratio* (*LCR*) è pari a 192,9% (182,3% al 31 dicembre 2019), registra un miglioramento e risulta superiore al limite regolamentare del 100%.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella "Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato" della Nota Integrativa Consolidata.

Torino, 1 aprile 2021

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alberto PERA

PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Valori in Euro migliaia)

	Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.321	1.271
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.483	40.405
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.187	14.017
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	140.033	393.269
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	73.008	96.269
	b) crediti verso clientela	404.080	417.347
70.	Partecipazioni	13.536	13.472
90.	Attività materiali	48.807	29.768
100.	Attività immateriali	16.682	16.882
	di cui: avviamento	16.074	16.074
110.	Attività fiscali		
	a) correnti	79.167	73.875
	b) anticipate	11.132	16.570
130.	Altre attività	43.624	43.203
	Totale dell'attivo	**906.060**	**1.156.348**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti verso banche	80.773	257.509
	b) debiti verso clientela	638.522	704.994
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	52.546	28.627
40.	Derivati di copertura	4.851	7.141
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	202	233
	b) differite	511	1.008
80.	Altre passività	35.074	48.227
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.378	3.740
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	36	58
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	14.047	16.698
120.	Riserve da valutazione	4.545	4.065
150.	Riserve	22.390	98.458
160.	Sovrapprezzi di emissione	35.849	-
170.	Capitale	54.517	53.574
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	545	506
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(11.015)	(38.779)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**906.060**	**1.156.348**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in Euro migliaia)

	Voci del conto economico	31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.511	16.023
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.104	15.326
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.885)	(4.116)
30.	**Margine di interesse**	**8.626**	**11.907**
40.	Commissioni attive	41.480	47.257
50.	Commissioni passive	(11.412)	(13.484)
60.	**Commissioni nette**	**30.068**	**33.773**
70.	Dividendi e proventi simili	2	4.187
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.135	2.738
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	859	(919)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	648	294
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.241	2.764
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
	a) attività e passività designate al *fair value*	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.132	1.100
120.	**Margine di intermediazione**	**46.711**	**55.844**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(833)	899
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	41	319
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(23)	200
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**45.896**	**57.262**
190.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(29.310)	(53.825)
	b) altre spese amministrative	(25.269)	(29.445)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	23	136
	b) altri accantonamenti netti	(140)	2.538
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.975)	(2.401)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(436)	(1.763)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	811	(132)
240.	**Costi operativi**	**(57.296)**	**(84.892)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	734	863
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(10.666)**	**(38.375)**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(309)	(363)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(10.975)**	**(38.738)**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(10.975)**	**(38.738)**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	40	41
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(11.015)**	**(38.779)**
	Utile per azione (euro)	(0,01)	(0,06)
	Utile per azione diluito (euro)	(0,01)	(0,06)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(Valori in Euro migliaia)

	Voci	2020	2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(10.975)**	**(38.738)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.172	21
70.	Piani a benefici definiti	22	(83)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110.	Differenze di cambio	71	520
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(921)	4.282
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	135	357
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**479**	**5.097**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(10.496)**	**33.641**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	40	50
200.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**(10.536)**	**(33.691)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DAL 31.12.2019 AL 31.12.2020

(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio: Variazioni di riserve [27]	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
Capitale:																
- azioni ordinarie	53.633	x	53.633	-	x	-	943	-	x	x	x	x	-	x	54.517	59
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	35.849	x	x	x	x	x	-	x	35.849	-
Riserve:																
- di utili	39.279	-	39.279	(11.736)	x	11.758	-	-	-	x	x	x	-	x	38.856	445
- altre	59.583	-	59.583	(27.002)	x	(48.508)	(539)	-	-	x	-	-	-	x	(16.466)	-
Riserve da valutazione	4.067	-	4.067	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	479	4.545	1
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(38.738)	-	(38.738)	38.738	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(10.975)	(11.015)	40
Totale Patrimonio netto	**88.113**	**-**	**88.113**	**-**	**-**	**(36.750)**	**36.253**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(10.496)**	**76.575**	**545**
Patrimonio netto del gruppo	87.607	-	87.607	-	-	(36.750)	36.253	-	-	-	-	-	-	(10.536)	76.575	-
Patrimonio netto di terzi	506	-	506	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-	545

[27] La variazione delle riserve intercorsa nell'esercizio include la chiusura della riserva iscritta nel 2019 a fronte del versamento in conto futuro aumento di capitale che si è concluso in data 10 agosto 2020 con incremento di capitale sociale per Euro 0,9 milioni e sovrapprezzo per Euro 35,9 milioni, oltre che costi a riduzione dell'aumento per circa Euro 0,5 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DAL 31.12.2018 AL 31.12.2019

(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2019		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve [28]	Variazioni dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
Capitale:																	
- azioni ordinarie	156.816	x		156.816	-	x	(103.183)	-	-	x	x	x	x	-	x	53.574	59
- altre azioni	-	x		-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	90.363	x		90.363	(90.363)	x	-	-	x	x	x	x	x	-	x	-	-
Riserve:																	
- di utili	(2.808)	-		(2.808)	(63.344)	x	105.430	-	-	-	x	x	x	-	x	38.875	404
- altre	20.919	-		20.919	(21)	x	38.685	-	-	-	x	-	-	-	x	59.583	-
Riserve da valutazione	(1.030)	-		(1.030)	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	5.097	4.065	2
Strumenti di capitale	-	x		-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.711)	x		(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(153.728)	-		(153.728)	153.728	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(38.738)	(38.779)	41
Totale Patrimonio netto	**80.821**	**-**		**80.821**	**-**	**-**	**40.932**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(33.641)**	**87.607**	**506**
Patrimonio netto del gruppo	80.367	-		80.367	-	-	40.932	-	-	-	-	-	-	-	(33.691)	87.607	-
Patrimonio netto di terzi	454	-		454	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	-	506

[28] La variazione delle riserve intercorsa nell'esercizio include quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019, in particolare in merito alla riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) su cui Banca d'Italia ha rilasciato il nulla osta in data 29 novembre 2019. Tra le variazioni di "riserve b) altre" sono inclusi i versamenti anticipati dal Socio di controllo da utilizzarsi nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare il 21 gennaio 2020

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo diretto
(Valori in Euro migliaia)

	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**(2.892)**	**(26.345)**
- interessi attivi incassati (+)	13.671	12.815
- interessi passivi pagati (-)	(1.824)	(4.977)
- dividendi e proventi simili (+)	2	4.187
- commissioni nette (+/-)	30.068	33.773
- spese per il personale (-)	(29.117)	(53.464)
- altri costi (-)	(25.037)	(29.627)
- altri ricavi (+)	9.624	11.116
- imposte e tasse (-)	(279)	(168)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**266.278**	**144.930**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.026)	(5.361)
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(170)	(716)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	252.085	185.226
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.976	(35.012)
- altre attività	(587)	793
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**(261.672)**	**(152.696)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(243.269)	(140.453)
- passività finanziarie di negoziazione	23.919	684
- altre passività	(42.322)	(12.927)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.714**	**(34.111)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**-**	**-**
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(1.664)**	**(2.824)**
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	(1.428)	(1.731)
- acquisto di attività immateriali	(236)	(1.093)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.664)**	**(2.824)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale[29]	-	36.651
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**36.651**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**50**	**(284)**

[29] Attività di provvista derivante dai versamenti anticipati nel 2019 dal Socio di Maggioranza, poi utilizzati nell'ambito dell'aumento di capitale conclusosi in 10 agosto 2020.

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importi 31.12.2020	Importi 31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**1.271**	**1.555**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50	(284)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.321**	**1.271**

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio Consolidato di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05. Sono state inoltre state considerate le interpretazioni dell'I*nternational Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), oltre che le indicazioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018 e integrazioni del 15 dicembre 2020).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

In riferimento agli Schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'Art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività. Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa *ad hoc* della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate. La Relazione sulla Gestione è predisposta anche in osservanza della delibera CONSOB n. 11971 (Regolamento Emittenti) del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*), elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella redazione del presente Bilancio si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*. Tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'*IFRS Foundation* del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty*

resulting from the Covid-19 pandemic";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*".

I criteri di valutazione sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati in Nota Integrativa.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al periodo precedente, il 31 dicembre 2019. Negli Schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Banca Intermobiliare e delle sue controllate dirette e indirette. L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

La data di riferimento del Bilancio Consolidato annuale coincide con la data di chiusura del Bilancio d'Impresa della consolidante Banca Intermobiliare e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo. Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la situazione economica include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha

mantenuto il controllo. I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise. I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata. La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza dei Soci della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali la consolidante esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale. Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, Banca Intermobiliare è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora Banca Intermobiliare detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%, oppure quando - pur con una quota di diritti di voto inferiore – Banca Intermobiliare abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Alla data del 31.12.2020 l'area di consolidamento risulta variata rispetto alla fine dell'esercizio precedente, esclusivamente per la cessazione della controllata Immobiliare D S.r.l., detenuta al 100% dalla Banca e derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti, le cui operazioni di liquidazione si sono completate in data 19 giugno 2020, con la trascrizione sul registro delle imprese.
Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni controllate in via esclusiva inserite nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Symphonia SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Intermobiliare	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare	51%	
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Intermobiliare	100%	

Legenda:
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12 si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate da Banca Intermobiliare e le sue partecipate per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

a) il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
b) è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
c) ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare ha consolidato pertanto le entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti. Nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

<u>L'esistenza del potere sulla partecipata (a)</u>
Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 *«un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento»*.

La definizione pone enfasi sui concetti di "attività rilevanti" e di "validi diritti": le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un'entità[30], mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell'IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

«Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il

[30] Il paragrafo B11 dell'IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: «*a) la vendita o l'acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l'acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi*».

potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali e i diritti che non siano di protezione» (cfr. IFRS 10, paragrafo B9); *«Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali»* (cfr. IFRS 10, paragrafo B47); *«Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto»* inoltre *«per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti»* (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 – B24). Nell'Appendice A dell'IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: «Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull'entità cui si riferiscono tali diritti». Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell'appendice B dell'IFRS 10:

a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
c) diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L'IFRS 10 indirizza anche l'eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l'investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell'investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all'espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l'entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: «*Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali*» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);
- una combinazione dei fattori sopra elencati: «*Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in un accordo contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata, che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa*» (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).

L'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata (b)

Secondo il paragrafo 15 dell'IFRS 10 «*un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi*».

La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata (c)
Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che «*Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto*».

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare secondo il paragrafo B58 «*Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni*».

Sulla scorta di questi concetti, all'atto dell'entrata in vigore del principio, Banca Intermobiliare ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, al fine di esaminare se per le stesse potesse sussistere il primo dei tre elementi caratteristici del controllo e cioè il potere sulle attività rilevanti. Qualora da tale esame fosse emerso che Banca Intermobiliare non deteneva diritti sufficienti ad assumere autonomamente decisioni sulle attività rilevanti delle partecipate, non sarebbe stato necessario verificare i restanti elementi del controllo (esposizione alla variabilità dei risultati e collegamento tra potere e rendimenti variabili), in quanto, come specificatamente previsto dall'IFRS 10 è necessaria la coesistenza di tutti e tre gli elementi affinché si configuri una relazione di controllo. La valutazione dell'esistenza del controllo viene svolta nel continuo da parte del Banca Intermobiliare ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Società	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi nell'assemblea ordinaria %	Dividendi distribuiti ai terzi (Euro migliaia)
Bim Insurance Brokers S.p.A.	49,00%	49,00%	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Società	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
Bim Insurance Brokers S.p.A.	2.188	-	1.833	147	151	1.113

Società	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Bim Insurance Brokers S.p.A.	(1)	628	(496)	132	82	82	82	(1)	81

Sono riportati i principali aggregati desunti dalla situazione economica e finanziaria al 31.12.2020 (*Package IAS)* della controllata Bim Insurance Brokers S.p.A. e predisposta per il Bilancio Consolidato del Gruppo.

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2020 non si segnalano restrizioni significative per Banca Intermobiliare così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del Bilancio Consolidato coincide con quella del Bilancio della consolidante (31 dicembre 2020).

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro
I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di riferimento ed alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio di riferimento. Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste entità, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Nel Bilancio Consolidato, la situazione economica e patrimoniale della controllata svizzera Patio Lugano è stata determinata in franchi svizzeri e converta in Euro, per i dati patrimoniali al cambio di chiusura di fine esercizio, per i dati economici al cambio medio osservato sull'intero esercizio.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver approvato gli Schemi di Bilancio Consolidato in data 10 febbraio 2021, in data 1 aprile 2021 ha approvato il Progetto di Bilancio d'Impresa e il Progetto di Bilancio Consolidato e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare, il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia*

redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".
La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del PIANO STRATEGICO e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste e che tiene conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR *target* del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%). In considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019 (il "**PIANO STRATEGICO 2020 – 2025**" o "**PIANO STRATEGICO**").

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Il PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, che estende l'orizzonte temporale al 2025, conferma le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e prevede una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi. L'aggiornamento, basato sui dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020, tiene conto tra l'altro delle più recenti previsioni macroeconomiche, degli effetti anche in chiave prospettica connessi alla pandemia da Covid-19 e considera lo stato di attuazione delle diverse iniziative strategiche già previste.

Il PIANO STRATEGICO 2020 - 2025 punta a valorizzare tutte le iniziative già in corso e in particolare a sviluppare e potenziare le attività funzionali al completo rilancio e al recupero di redditività, sostenute da significativi investimenti per lo sviluppo, la crescita e l'innovazione anche attraverso l'inserimento di nuove professionalità.

In questo contesto, rispetto al PIANO STRATEGICO 2019 - 2024 sarà intensificato il *focus* sull'offerta di servizi di consulenza finalizzati a raccordare – anche in chiave sinergica con le altre attività del Gruppo – risparmio privato ed economia reale. Accanto, quindi, alle attività di ***WEALTH MANAGEMENT*** e di ***ASSET MANAGEMENT*** – svolte per il tramite della controllata Symphonia SGR S.p.A. – si prevede di rafforzare la presenza nel ***CORPORATE & INVESTMENT BANKING*** (*corporate finance*, *capital markets*, *merchant banking*, *real estate*, etc.), al fine di fornire – anche grazie alle competenze già presenti – servizi specialistici e ad elevato valore aggiunto alla clientela *target* (istituzionale e imprenditori) sulle diverse componenti del patrimonio (finanziario, reale, immobiliare e *corporate*) secondo una visione unitaria e integrata. Particolare attenzione sarà posta alle diverse esigenze del *mid-corporate*.

Viene confermata la volontà di valutare possibili acquisizioni e/o integrazioni funzionali – in una prospettiva di *value creation* – al conseguimento deli obiettivi previsti.

Si prevede che i risultati finora conseguiti, unitamente agli interventi addizionali del PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, consentiranno di mitigare gli effetti indotti dall'emergenza Covid-19, con un ritardo stimato di circa 9 – 12 mesi nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali inizialmente previsti.

La tabella che segue riporta una selezione dei principali obiettivi e *KPI* previsti nel PIANO STRATEGICO 2020 – 2025 a livello consolidato, messi a confronto con quelli attesi ante emergenza Covid-19 e assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive previste nel periodo 2020 – 2025.

KPI previsti nel PIANO STRATEGICO 2020 – 2025

Grandezza e valori consolidati	2020A Esercizio chiuso	2024E[31] Piano 2019-2024	2025E[32] Piano 2020-2025
Raccolta totale (Euro miliardi)	4,5	≅ 10	≅ 10
Risultato d'esercizio (Euro milioni)	(11,0)	> 15	> 15
Cost / Income	117,7%	70% - 75%	70% - 75%
RoAE	Neg.	> 10%	> 10%
CET1 Ratio *Phased-in*	25,5%	> 15%	> 15%
CET1 Ratio *Fully Loaded*	12,7%	> 15%	> 15%

Grazie a risultati economico-patrimoniali superiori alle previsioni, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione ha avviato le procedure per deliberare, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo) (di seguito "**AUMENTO DI CAPITALE**"); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea del 22 novembre 2019.

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'aumento di capitale e così contribuire al rafforzamento patrimoniale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tali iniziative consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26, tenendo conto della durata dell'impegno del Socio fino al 31 dicembre 2021 e di un'eventuale proroga fino al 31 marzo 2022 nel caso in cui, pur essendo avviati tempestivamente da Banca Intermobiliare i processi approvazione dell'Aumento di Capitale, le Autorità regolamentari coinvolte estendano i termini dell'approvazione posticipando l'Aumento di Capitale oltre il 31 dicembre 2021.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili, inclusi dli effetti del Covid-19 che allo stato attuale non risultano significativi – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza – hanno redatto il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

NUOVI PRINCIPI CONTABILI/INTERPRETAZIONI O MODIFICHE DI QUELLI ESISTENTI APPROVATI DALLO IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, applicabili dal 1 gennaio 2020. Tali modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 dicembre 2020.

- Regolamento (UE) n. 2075 del 29 novembre 2019 – "*IFRS Conceptual Framework* - Modifiche": è stato omologato il documento "Modifiche al *Conceptual Framework*", emanato dallo IASB a marzo 2018, al fine modificare i riferimenti contenuti in alcuni principi ed interpretazioni al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con il nuovo *Conceptual Framework*.

[31] Assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive previste nel PIANO STRATEGICO.

- Regolamento (UE) n. 2104 del 29 novembre 2019 – "Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8": è stato omologato il documento "Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8", pubblicato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "Rilevante", al fine di aiutare le società a comprendere se un'informativa sia rilevante ai fini delle decisioni degli utilizzatori dei bilanci.
- Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020: il Regolamento ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei *benchmark*. La Banca ha utilizzato la semplificazione prevista dal Principio come descritto nel paragrafo successivo.
- Regolamento (UE) n. 551 del 21 aprile 2020 - "Definizione di un'attività aziendale" – Modifiche all'IFRS 3: il Regolamento ha l'obiettivo di chiarire se una transazione rappresenti un'acquisizione di un'attività aziendale, in base alle definizioni contenute nel principio IFRS 3.
- Regolamento (UE) n. 1434 del 9 ottobre 2020: sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 *Leasing* per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico (*practical expedient*), facoltativo e temporaneo, ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti come conseguenza del Covid-19. Il regolamento è applicabile a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) n. 2097 del 16 dicembre 2020: il Regolamento ha prorogato l'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 in merito alle modifiche all'IFRS 4 sui Contratti assicurativi (l'applicazione è successiva al 31 dicembre 2020).

AMENDMENTS ALLO IFRS 9, IAS 39 E ALL'IFRS 7: *INTEREST RATE BENCHMARK REFORM*

Come detto il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020 ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei *benchmark*. Più in dettaglio, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dei tassi *benchmark* o IBOR (*Interbank offered rate*) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente al suo completamento. Il Regolamento (UE) n. 35 del 14 gennaio 2021ha inoltre prorogato l'esenzione temporanea prevista dal Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Con riferimento alle strategie di copertura in essere, la Banca detiene investimenti in titoli di debito a tasso fisso o indicizzati all'inflazione italiana o europea nell'ambito del modello di *business model HTC&S*. Il rischio di tasso d'interesse e d'inflazione dei titoli di debito è coperto utilizzando *interest rate swaps (IRS) Euribor*; l'emendamento permette la continuazione della copertura anche se in futuro il tasso d'interesse di riferimento coperto non potrà più essere separatamente identificabile. L'adozione di questi emendamenti consente di evitare l'interruzione delle relazioni di copertura in essere e evitare la creazione di difficoltà nella designazione di quelle nuove. Per tale finalità la Banca ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

In conformità a quanto richiesto dal *framework* IFRS, la redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai

fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e la valutazione relativa a passività potenziali;
- la quantificazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la quantificazione degli accantonamenti per il personale e per le incentivazioni riconosciute alla rete commerciale;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che possono differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi e le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri. A tal proposito si segnala che l'esercizio 2020 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 se non per quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 con riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, in particolare per il perimetro dei *performing*. Essa è infatti funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi in ottica di valutazioni multi-scenario, è stata oggetto di valutazione periodica con conseguente aggiornamento in corso dell'anno.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 E MODIFICHE CONTRATTUALI DA COVID-19

Rischi, Incertezze e Impatti della Pandemia da Covid-19

Nonostante gli impatti della crisi sanitaria legata al diffondersi del Covid-19, BANCA INTERMOBILIARE ha regolarmente proseguito – sulla base del PIANO STRATEGICO 2019-2024 – il processo di rafforzamento, trasformazione e rilancio del Gruppo. Nonostante il rallentamento imposto dalla pandemia, la Banca è stata in grado di gestire le attività di allestimento delle nuove e prestigiose sedi di Torino, di Milano e di Roma, il cui trasferimento è avvenuto in linea con i tempi previsti. La Banca ha gestito questa fase con la consueta attenzione e cura che per tradizione riserva ai clienti, proseguendo le attività senza alcuna interruzione e discontinuità.

A pandemia accertata l'azienda ha attivato immediatamente tutte le misure necessarie per adeguarsi a quanto stabilito dalle direttive governative con l'obiettivo di preservare immediatamente la salute dei propri lavoratori. In accordo con quanto previsto dal piano di continuità operativa, nei primi mesi di pandemia si è riunito il Comitato di Crisi allargato con la

presenza della prima linea dirigenziale. È stato attivato uno specifico protocollo di "Gestione dell'Emergenza Sanitaria Covid-19": sono state definite delle norme di sicurezza anti-contagio per il contrasto e contenimento della diffusione del *virus SARS-CoV-2* all'interno dell'ambiente di lavoro, e delle procedure d'emergenza per consentire la prosecuzione dell'attività lavorativa garantendo adeguati livelli di protezione per il personale interno alle strutture. Sono stati disposti provvedimenti organizzativi ed istruzioni puntuali mirati alla mitigazione del rischio di potenziale contagio. Tra i provvedimenti assunti, la riduzione del numero di lavoratori potenzialmente esposti mediante il ricorso allo *smart working*, la sanificazione degli ambienti comuni, l'adattamento del *lay-out* degli uffici con riposizionamento delle postazioni da lavoro tale da garantire il rispetto del distanziamento interpersonale, la fornitura e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per il personale presente la limitazione degli orari di apertura al pubblico, con una riduzione al minimo della presenza di persone negli ambienti di lavoro. Durante il *lockdown* circa il 75% delle risorse del Gruppo è stato messo nelle condizioni di operare in *smart working*, senza interruzioni del servizio offerto alla clientela, senza impatti significativi sull'operatività.

Nei primi mesi del 2020 la diffusione della pandemia da Covid-19 ha fortemente impattato sulle iniziative di sviluppo commerciale in fase di avvio – anche in considerazione dell'importante *turnaround* attuato negli ultimi mesi del 2019 – introducendo al contempo un maggior grado di incertezza sugli scenari futuri. Inoltre il valore della raccolta totale da clientela ha risentito degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari ed è risultata in ripresa solo nell'ultimo trimestre. Nonostante tale difficile e imprevedibile situazione, il Gruppo ha chiuso – grazie alle iniziative attuate e con la sola eccezione della raccolta totale da clientela – l'esercizio 2020 con risultati superiori agli obiettivi stabiliti dal PIANO STRATEGICO e in costante progressione rispetto ai precedenti esercizi. L'evoluzione dei mercati non ha, in definitiva, impattato negativamente il conto economico, e, grazie anche alla significativa riduzione dei costi operativi (-24,9%, esclusi i costi *one-off*), conseguita tramite gli interventi di dimensionamento organizzativo e di *cost management* realizzati a partire dagli ultimi mesi del 2019, la perdita consolidata sull'intero anno risulta in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a Euro 11,0 milioni (perdita di Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019; -71,6%), tenendo conto di alcuni costi aggiuntivi straordinari in risposta all'emergenza sanitaria pari a Euro 0,2 milioni.

Peraltro le valutazioni di bilancio, nel contesto dei possibili impatti derivanti dalla pandemia, sono state puntuali e costanti nel corso dell'anno. Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione dei risultati economici-patrimoniali della semestrale al 30 giugno 2020, aveva confermato il Piano Strategico 2019-2024, ad esito del riesame dello stesso per tener conto degli impatti della pandemia da Covid-19 sulla dinamica gestionale/reddituale prospettica del Gruppo. Sulla base delle evidenze gestionali e delle informazioni disponibili alla data – assumendo tra l'altro che il peggioramento dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari sia di breve termine e che il possibile differimento temporale di talune iniziative, pur potendo condurre nel breve termine ad uno scostamento in negativo rispetto al Piano Strategico degli obiettivi in termini di raccolta totale da clientela, potesse essere comunque assorbito entro l'esercizio 2024 – aveva concluso che le assunzioni alla base dei dati previsionali fossero sostanzialmente compatibili con il mutato contesto derivante dalla pandemia e che pertanto i dati previsionali relativi agli obiettivi attesi per il 2024 fossero da ritenersi validi e confermati.

Anche in ottica ICAAP/ILAAP, al termine del primo semestre, erano stati effettuati ulteriori esercizi di stress, così come richiesto da Banca d'Italia, al fine di aggiornare le stime di adeguatezza patrimoniale e liquidità per tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19. Lo scenario, che ipotizzava per il 2020 che indicatori di rischiosità e solidità patrimoniale, pur in presenza di avverse condizioni di mercato, sopra i limiti di *tolerance* e di *capacity* previsti dal *Risk Appetite Framework,* è stato ampiamento confermato a fine anno.

In considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua

approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019.

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Il PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, ampiamente descritto nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale della Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" e che estende l'orizzonte temporale al 2025, conferma le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e prevede una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi. L'aggiornamento, basato sui dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020, tiene conto tra l'altro delle più recenti previsioni macroeconomiche, degli effetti anche in chiave prospettica connessi alla pandemia da Covid-19 e considera lo stato di attuazione delle diverse iniziative strategiche già previste.

Riguardo alla possibile evoluzione futura della qualità del credito, lo *shock* causato dalla pandemia Covid-19 potrebbe innescare un forte incremento del tasso di deterioramento delle esposizioni creditizie, sia per i prestiti alle famiglie che alle imprese. L'Autorità Bancaria Europea[32] è intervenuta su con un documento che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che le esposizioni che beneficiano delle misure di moratoria concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica, non devono essere automaticamente classificate come misure di *forboreance* ai fini della classificazione dei crediti, in riferimento alla *staging allocation* nonché all'inserimento a livello prudenziale tra i crediti *non performing*. Date le caratteristiche straordinarie di questi programmi, determinare la misura di incremento del *significativo incremento del rischio* ("**SICR**") semplicemente osservando i dati passati sulle sospensioni dei pagamenti potrebbe non essere appropriato ritenendo improbabile che le moratorie generali indichino che tutti i prestiti della popolazione interessata abbiano subito un SICR. Sulla base di queste considerazioni, la Banca si è impegnata nella valutazione del merito creditizio dei debitori che hanno beneficiato della moratoria, ai fini di una eventuale successiva riclassificazione di quelli che presentano un deterioramento del merito creditizio. Per l'Istituto si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Legge 18/2020 con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento, misure inizialmente rafforzate dal Decreto Legge 104/2020 che ha previsto la proroga del termine previsto all'art. 56 del Decreto Cura Italia dalla scadenza originaria del 30 settembre 2020 a quella del 31 gennaio 2021 e, ulteriormente rafforzate, dalla Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 che ha previsto la proroga automatica al 30 giugno 2021 del termine previsto dall'art. 56. Nel corso del 2020 la Banca ha concesso complessivamente 74 moratorie con requisiti di ammissibilità legislativa per circa Euro 31 milioni). Al 31 dicembre 2020 risultano *not expired* 66 richieste con requisiti di ammissibilità per un importo complessivo pari ad Euro 29,7 milioni, di cui 64, per circa Euro 29,6 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 56 e 2, per circa Euro 0,1 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 54. In aggiunta alle moratorie legislative, al 31 dicembre 2020 risultano in essere ulteriori misure di sostegno per circa Euro 0,5 milioni (a fronte di 2 richieste).

Oltre all'ordinario ed accurato riscontro documentale in sede di presentazione della domanda di sospensione, è stata condotta un'analisi sugli sconfini rilevati dalla Centrale dei Rischi, e non sono emerse significative situazioni di stress a livello sistemico. Anche tenendo conto degli orientamenti sopra descritti dei *regulators*, non è stata modificata la classificazione secondo la definizione di concessione né secondo l'identificazione del *default* per le posizioni che hanno beneficiato di misura di moratoria: non sono state oggetto di automatica classificazione in *bucket* 2, né considerate

[32] Cfr. EBA 2020 03 25 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measures" e EBA 2020 04 02 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"

forborne, o oggetto di classificazione tra i crediti deteriorati (*bucket* 3), a meno di un effettivo peggioramento della probabilità di *default*. L'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile, e è stata valutata che la sostanzialità delle modifiche (un semplice e temporaneo periodo di sospensione dei pagamenti che non modifica le caratteristiche o la significatività dei flussi contrattuali) non fosse tale da evidenziare una *derecognition* del credito. Nel caso in cui si dovesse considerare un peggioramento del merito creditizio sulle esposizioni tale da essere classificate in *bucket* 2, il maggior accantonamento sulla Banca ammonterebbe a circa Euro 0,4 milioni.

In merito alle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9, l'Autorità Bancaria Europea ha raccomandato di aggiornare costantemente le assunzioni macro-economiche includendo, tra gli altri aspetti, gli effetti derivanti dai rischi che potrebbero materializzarsi con riferimento a specifici settori e controparti, in considerazione di ciò che avverrà a conclusione del periodo di moratoria. Inoltre, anche in coerenza con le interpretazioni del principio, nell'ambito della determinazione dell'*expected credit loss*, è stato richiesto di depurare i risultati del modello dell'IFRS 9, di previsioni macroeconomiche eccessivamente variabili e procicliche, integrando invece *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. In sede di predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020, e in attesa di costanti aggiornamenti in relazione all'evoluzione del contesto macroeconomico, la Banca ha fatto ricorso ai cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*" fatti con criteri *risk-based*, tenendo conto del carattere *principle-based* dell'IFRS 9. Nel proseguo dell'anno, invece, il consorzio contabile CSE, il cui modello è utilizzato dalla Banca per il calcolo *dell'expected credit loss*, ha messo a disposizione ulteriori aggiornamenti trimestrali in tema di *default rate* e *forward looking information*, includendo valutazioni multi-scenario aggiornate rispetto alle mutate prospettive macro economiche. Da tali risultanze, la Banca ha progressivamente aumentato il tasso medio di copertura degli impieghi vivi, passando dallo 0,62% del 31 dicembre 2020, allo 0,68% del 30 giugno 2020, allo 0,70% del 31 dicembre 2020.

In riferimento all'*Impairment Test* sulla recuperabilità dell'avviamento della controllata Symphonia, sono stati considerati fattori osservabili sui mercati finanziari (tassi, indici borsistici, quotazioni azionarie) che incorporano già i cambiamenti nelle stime rispetto agli esercizi precedenti. Il *test*, inoltre è stato effettuato tenendo conto

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36,
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010,
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015,
- delle raccomandazioni pubblicate da ESMA in data 20 maggio 2020 "*Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report*" e in data 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*",
- dei principali suggerimenti contenuti nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolati "*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012 e "Linee guida per l'*impairment test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" emanate il 16 marzo 2021,
- dei richiami di attenzione sull'informativa finanziaria per il Covid-19 pubblicati da CONSOB in data 9 aprile 2020, 17 luglio 2020 e 16 febbraio 2021.

In merito all'applicazione del principio IFRS 13 sulla determinazione del *fair value* per gli strumenti classificati come livello 3 l'attuale situazione di pandemia da Covid–19 ha determinato un significativo grado di incertezza in merito alla capacità delle aziende di poter realizzare i propri piani di sviluppo. Tali incertezze sistemiche hanno portato gli Organi di Vigilanza a richiedere puntuali valutazioni ed aggiornamenti in merito alle possibili evoluzioni economico/patrimoniali conseguenti alla pandemia in corso.

In questo contesto si è ritenuto necessario, in sede di valutazione dei prodotti finanziari in portafoglio al 31 dicembre 2020, che includono valutazioni che ricorrono a stime/assunzioni (valutazioni *mark-to-model*), fare ulteriori considerazioni in merito alle rettifiche da apportare ai NAV ricevuti per pervenire ad un corretto e prudente valore di mercato.

Nello specifico la Banca detiene in portafoglio delle quote di un OICR chiuso di *private equity*. Il NAV del 31 dicembre 2020 ha fatto registrare un incremento di valore del 22% circa rispetto alla precedente valutazione del 30 giugno e del 30 settembre 2020. L'incremento del *fair value* è stato determinato esclusivamente dalla rivalutazione di alcune partecipazioni detenute per effetto di stime/assunzioni e non in funzione di effettivi realizzi. L'attuale stato di particolare incertezza derivante anche dal protrarsi dei tempi per l'uscita dalla crisi (allungamento dei tempi di vaccinazione, avvio di una terza fase pandemica, ecc.) hanno fatto ritenere prudente effettuare ulteriori valutazioni in merito alla determinazione del valore di mercato, anche considerato che la principale rivalutazione rilevata, pari ad oltre il 60% della rivalutazione complessiva, è relativa ad una azienda operante in un settore diverso da quelli che al momento sembrano aver potuto beneficiare di effetti positivi del mercato (vendite on line, farmaceutica, ecc.). A seguito delle analisi fatte, non essendo in grado di confermare il valore, la Banca ha deciso di non contabilizzare tale valutazione in coerenza con quanto previsto dalla policy in tale circostanza, in attesa che tali valori vengano confermati dalle successive valutazioni.

Modifiche contrattuali da Covid-19

Come già esposto nel paragrafo precedente, con riferimento alle 74 moratorie concesse come misure di sostegno per la pandemi da Covid-19, anche tenendo conto degli orientamenti sopra descritti dei *regulators*, non è stata modificata la classificazione secondo la definizione di concessione né secondo l'identificazione del *default* per le posizioni che hanno beneficiato di misura di moratoria. L'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile, e è stata valutata che la sostanzialità delle modifiche (un semplice e temporaneo periodo di sospensione dei pagamenti che non modifica le caratteristiche o la significatività dei flussi contrattuali) non fosse tale da evidenziare una *derecognition* del credito.

Non si rilevano altri effetti significativi nei cambiamenti delle stime contabili legate al Covid-19 che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri in riferimento ai contratti di *leasing* (IFRS 16), per i quali non si è resa necessaria l'applicazione dell'Emendamento del principio contabile (*practical expedient*) previsto dal Regolamento (UE) n. 1431/2020, né in riferimento agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) o alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

VERIFICHE ISPETTIVE

Consob *- Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.*

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - aveva notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di 29 esponenti aziendali – tra membri del consiglio di amministrazione, altro personale rilevante e membri del collegio sindacale – ritenendo violata parte della normativa prevista in materia di servizi di investimento.

Con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 la Consob aveva definito le sanzioni amministrative pecuniarie per 28 esponenti sui 29 totali, da un minimo di Euro 7,5 migliaia ad un massimo di Euro 85,5 migliaia ciascuno, per un totale di Euro 1.108 migliaia (ritenendo la Banca mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 per il tramite dell'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione. In funzione di ciò, in data 8 marzo 2019 la Banca aveva provveduto a versare la somma non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati (per complessivi Euro 811 migliaia), attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati e stanziando prudenzialmente un accantonamento, ancora in essere nel Bilancio in chiusura al 31 dicembre 2020, di Euro 200 migliaia, pari a circa il 25% di quanto versato, in considerazione della frammentazione delle sanzioni, e per la mera ipotesi di un recupero non integrale del suddetto importo.

Avverso a questo procedimento la Banca Intermobiliare aveva esposto ricorso presso la Corte d'Appello di Torino, la cui sentenza, pubblicata in data 30 agosto 2019, ha parzialmente accolto i motivi del ricorso della Banca, riducendo la sanzione ingiunta al minor importo di Euro 877 migliaia, escludendo la solidarietà di Banca Intermobiliare per le sanzioni irrogate ai membri del collegio sindacale e predisposto la compensazione parziale delle spese di lite, condannando la Banca alla rifusione in favore della Consob della residua quota di due terzi delle spese del giudizio, pari ad Euro 13 migliaia, oltre accessori di legge. In conseguenza della predetta sentenza della Corte d'Appello di Torino, risulta che la Banca abbia pagato importi non dovuti, relativi ai membri del collegio sindacale, per un totale di Euro 186 migliaia; in aggiunta, si segnala che, un soggetto sanzionato aveva già provveduto al pagamento della relativa sanzione nel gennaio 2019, e di conseguenza Consob aveva ricevuto due volte – ossia dal sanzionato nel gennaio 2019 e dalla Banca in data 8 marzo 2019 – il medesimo importo di Euro 20 migliaia. Alla luce di quanto precede, la Banca aveva corrisposto alla Consob importi non dovuti per un totale di Euro 205 migliaia. Le somme versate a titolo di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie confluiscono direttamente nel bilancio dello Stato – Capitolo 2301, denominato "Multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria", non vengono incassate dalla Consob, e pertanto, al fine di ripetere le somme in argomento, la Banca ha presentato istanza di rimborso indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ottenuto, in data 15 dicembre 2020, la restituzione dell'importo maggiore versato pari ad Euro 205,5 migliaia. Nel contempo, con ricorso notificato in data 28 febbraio 2020, la Consob ha impugnato in Cassazione la sentenza della Corte d'Appello di Torino nella parte in cui ha accolto l'opposizione della Banca. La Banca ha resistito con controricorso, notificato in data 11 giugno 2020.

Banca d'Italia *– Accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 54 del TUB*
Banca Intermobiliare è stata sottoposta nel periodo dal 5 novembre 2018 al 15 marzo 2019 ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 del TUB. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale e si è soffermata principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività), nonché sui profili MiFID.

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha consegnato il proprio rapporto ispettivo che, in via principale, riflette le criticità rilevate in ambito di rischio strategico e la situazione di squilibrio economico, nonché la presenza di carenze in alcuni presidi di controllo interno, in particolare per quanto attiene la gestione e il monitoraggio degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e i processi di autocontrollo aziendale. A fronte dei rilievi espressi, la Banca ha avviato l'implementazione delle opportune azioni di rimedio. In data 8 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e, nel giorno successivo, inviato alla Banca d'Italia il programma di interventi, che si indirizzano nei confronti dei singoli ambiti oggetto di rilievo da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'attuazione di tali interventi è stata tempestivamente avviata e, in taluni casi, completata. Contestualmente alla consegna del rapporto ispettivo, in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha altresì notificato alla Banca l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione a talune asserite carenze nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela e di collaborazione attiva previsti dal D. Lgs. n. 231/2007. In data 9 agosto 2019, la Banca ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni alle contestazioni formulate. Con provvedimento del 24 febbraio 2020, Banca d'Italia ha comunicato alla Banca la conclusione della fase istruttoria.

In data 2 ottobre 2020 è stato notificato a Banca Intermobiliare il provvedimento sanzionatorio prot. 867337/20 del 30 giugno 2020 con il quale è stata inflitta, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. n. 231/2007, una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 30 migliaia. La Banca ha provveduto al pagamento della sanzione, senza proporre ricorso alla Corte d'Appello di Roma.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte negli anni ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di

applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. alla data di redazione del presente Bilancio annuale.

Nel corso del 2020 non vi sono state novità in merito allo stato dei contenziosi in essere e si fa presente che, con riferimento alla definizione dell'intero contesto accertativo, comprendente non soltanto la procedura di accertamento con adesione, ma anche le contestazioni pendenti in giudizio, le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate sono riprese con tempistiche e modalità in linea con le misure disposte dal Decreto Legge 18/2020 per l'emergenza Covid-19, che ha notevolmente limitato l'attività degli uffici pubblici. Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali pendenti su Banca Intermobiliare.

Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2008 e 2009

Avvisi di accertamento per gli esercizi 2008 e 2009 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 10,7 milioni aventi per oggetto la deducibilità della svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.
Per la svalutazione della partecipazione per gli anni d'imposta 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 10,6 milioni – la Banca ha presentato ricorso innanzi la Commissione Tributaria Provinciale, la quale, con sentenza depositata il 4 novembre 2015 ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016. Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello, fissata originariamente nel mese di dicembre 2017, è stata oggetto di rinvio a nuovo ruolo, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso, poiché la Banca ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo Processo Verbale di Constatazione (di seguito "PVC"), attinente gli anni dal 2012 al 2015.

Per la mancata applicazione dell'IVA su commissioni di banca depositaria per l'anno d'imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 64 migliaia – l'avviso di accertamento è stato notificato nel mese di dicembre 2014. La Banca ha impugnato l'atto di accertamento, ma è risultata soccombente sia in primo che in secondo grado. A seguito di tali eventi, si era provveduto, all'accertamento di tutto l'importo dovuto in caso di soccombenza (in parte come onere alla voce 220 – Altri oneri e proventi di gestione, in parte alla voce Fondo rischi e oneri). In data 7 ottobre 2019, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso in Cassazione, contro il quale l'Agenzia delle Entrate si è costituita con controricorso. Anche su tale accertamento la Banca ha avviato il percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate. Analogo accertamento, sul medesimo rilievo, per l'anno di imposta 2008 si era concluso con l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate, respinta dall'Avvocatura dello Stato.

Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel dicembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di accertamento ai fini Irap e Iva e Ires per un onere massimo (imposte, sanzioni ed interessi) di Euro 2,4 milioni, successivamente ridotti a Euro 1,5 milioni, ed aventi ad oggetto anche le contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni (svalutazione partecipazione e mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale).

Nel 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa Euro 40 mila e alla presentazione dei relativi ricorsi; per gli altri rilievi, ha provveduto a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa Euro 0,57 milioni. Con sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso attinente all'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi condannando la Banca al versamento di un terzo dell'importo dovuto che, unitamente al terzo versato in sede di accertamento era stato iscritto a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione).

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, la Banca ha proposto appello con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione Finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo, da parte della CTP, attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto appello incidentale, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

Verifica fiscale 2015 relativa agli anni d'imposta dal 2011 al 2015

A seguito di accesso effettuato a dicembre 2015, nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

Nel dicembre 2016 è stato notificato l'avviso di Accertamento attinente il solo anno d'imposta 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per Euro 0,5 milioni), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria, il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione di una partecipazione. In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento e successivamente ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio a nuovo ruolo, al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il PVC attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in Euro 6,2 milioni); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID e la deducibilità del diciottesimo di una partecipazione.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte - un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997 al fine di definire il PVC. Alla data di redazione della presente Bilancio Consolidato è in corso il contradditorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017, a seguito del PVC, sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti all'annualità 2012 per un *petitum* pari ad Euro 3,0 milioni (per imposte, sanzioni e interessi). In data 23 gennaio 2018 la Banca ha presentato l'istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA MiFID, ed in data 23 febbraio 2018 ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento unitamente alla richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione. In data del 13 gennaio 2021 è stato notificato a Banca Intermobiliare il Provvedimento di autotutela relativamente al rilievo IVA MiFID 2012, comportando, alla data della presente rendicontazione di Bilancio, una riduzione del *petitum* per l'annualità 2012, a circa 2,3 milioni euro.

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC per un ammontare pari a Euro 2,8 milioni.

Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti il monitoraggio valutario

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di Euro 4,2 milioni attinenti le segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio

fiscale valutario attinente l'anno di imposta 2013. La Banca in data 3 ottobre 2019 ha presentato l'istanza di archiviazione della controversia. In data 24 gennaio 2020 la DRE del Piemonte ha notificato l'avviso di irrogazione di sanzioni, con il quale si conferma l'importo delle sanzioni per Euro 4,2 milioni. La Banca ha presentato ricorso in CTP avverso tale avviso di irrogazione di sanzioni nei termini di legge. La Direzione Regionale del Piemonte si è costituita in giudizio. Alla data di redazione del presente Bilancio Consolidato, non è ancora stata fissata la data per l'udienza dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Sulla base del parere fornito dal consulente non è stato effettuato alcun accantonamento poiché non si ravvisano oneri a carico della Banca.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Banca Intermobiliare aveva esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015-2017. In considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prosecuzione del regime del Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2018-2020 e valuterà la prosecuzione del regime anche per il triennio 2021-2023, tenuto conto che lo stesso è rinnovato *ex-lege* tacitamente, dell'esistenza dei presupposti di legge per la sua prosecuzione, e della possibilità di poter continuare a beneficiare dei vantaggi derivanti dall'adesione, quali la compensazione dei redditi e perdite fiscali apportate dalle società del gruppo, nonché i vantaggi finanziari riportati di seguito.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Il rinnovo dell'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale consente alle società all'interno del perimetro di consolidamento, in analogia al passato, di poter di beneficiare dei vantaggi rappresentati

- dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario;
- dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del Consolidato Fiscale Nazionale;
- dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

OPZIONE TRASPARENZA FISCALE

Banca Intermobiliare e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55)

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di Euro 5,3 milioni a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

PAGAMENTO CANONE DTA DI CUI ALL'ART. 11 D.L 59 DEL 3 MAGGIO 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle *Deferred Tax Assets* ("**DTA**") "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo, e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario.

A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016.

Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal 2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, come già effettuato negli anni precedenti, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2020 pari a Euro 0,48 milioni (Euro 0,48 milioni nell'esercizio 2019).

TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a quest'ultime, sono tenute a indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, il Gruppo Banca Intermobiliare, escludendo "attribuzioni" e corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e in rapporti tipici dell'attività del percipiente, ha beneficiato complessivamente di Euro 21 migliaia di esoneri contributivi per assunzioni agevolate dall'Ente Bilaterale Nazionale per il Settore del Credito (Euro 33 migliaia nel 2019), e nessun finanziamento dal Fondo Banche Assicurazioni, mentre è stata presentata domanda di rimborso per Euro 300 migliaia da evadere entro fine 2021. Si segnala che nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" eventuali contributi incassati dalla Banca a fronte dell'attività di formazione erogata. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

Si segnalano inoltre i benefici fiscali concessi dal D.L. 34/2020 in merito (i) all'esenzione, per le imprese

con ricavi del 2019 non superiori a 250 milioni, dal pagamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata di acconto 2020 (per cui il gruppo ha beneficiato di Euro 20 migliaia nel 2020) e (ii) il credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti (per cui il Gruppo ha beneficiato di Euro 28 migliaia nel 2020).

CONTRIBUZIONI AI FONDI DI RISOLUZIONE (SRF) ED A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS)

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* –"*DGSD*") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – "*BRRD*") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* (*FITD*) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel *Fondo di Risoluzione Unico* (*FRU*) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari *ex ante* da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetto o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Le contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata, come specificato anche da comunicazione della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016, dalla voce "160 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Nel corso del 2020 la Banca ha registrato tali oneri, relativi a contributi ordinari e straordinari, per complessivi Euro 836 migliaia (Euro 1.060 migliaia nel 2019), di cui per lo schema BRRD pari a circa Euro 425 migliaia (Euro 692 migliaia nel 2019) e per lo schema DGS pari a circa Euro 411 migliaia (Euro 368 migliaia nel 2018).

OPERAZIONI INUSUALI, ATIPICHE O STRAORDINARIE

Nell'esercizio 2020 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/ rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2018/815 IN MERITO AL FORMATO ELETTRONICO UNICO DI COMUNICAZIONE (ESEF)

In data 2 marzo 2021 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge di conversione (Legge 26 febbraio 2021 n. 21) del Decreto legge c.d. Milleproroghe che ha introdotto all'articolo 3, comma 11-*sexies* la seguente previsione: "Le disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2018/815 della Commissione, del 17 dicembre 2018, si applicano alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021". Con tale intervento legislativo è stato, pertanto, posticipato all'esercizio 2021 l'obbligo di redazione della relazione finanziaria annuale secondo il formato elettronico unico di comunicazione (ESEF). Di conseguenza, gli emittenti quotati interessati dall'applicazione della normativa ESEF (ossia gli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro d'origine ex art. 154-ter del TUF) non avranno l'obbligo, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, di redigere le relazioni finanziarie annuali relative a tale esercizio nel formato elettronico unico di comunicazione XHTML e l'obbligo di marcare i bilanci consolidati IFRS utilizzando il linguaggio di marcatura (*mark-up*) iXBRL.

TERMINI DI APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Ai sensi dell'art.3, comma 6 della Legge di conversione (Legge 26 febbraio 2021 n. 21) del Decreto Legge c.d. Milleproroghe, che proroga gli effetti dell'art. 106 del Decreto Legge 18/2020 in materia di svolgimento delle assemblee e prevede, in deroga all'articolo 2364 del c.c. e delle diverse disposizioni statutarie, la convocazione dell'assemblea ordinaria entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, e tenendo conto dell'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) che prevede l'approvazione del bilancio d'esercizio della Capogruppo e la pubblicazione della relazione finanziaria annuale consolidata comprendente il progetto di bilancio, la relazione sulla gestione, l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, la riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del presente progetto di Bilancio è fissata per il 1 aprile 2021 e lo stesso sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 10 maggio 2021.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* che è stato il revisore legale dei conti per gli esercizi dal 2012 al 2020. L'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2020 ha conferito alla società *Deloitte & Touche S.p.A.* l'incarico di revisione legale dei conti per la Capogruppo e per le controllate Symphonia SGR S.p.A., BIM Fiduciaria S.p.A. e BIM Insurance Brokers S.p.A., per gli esercizi dal 2021 al 2029

2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

RACCORDO TERMINOLOGIA STRUMENTI FINANZIARI

Si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente alle attività e passività finanziarie (portafoglio strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati). Per ogni voce di bilancio disciplinata dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi *Business Model*.

Raccordo terminologia strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati

Circolare 262 Banca d'Italia	IFRS	Business Model	Classificazione interna
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al *fair value* con impatto a conto economico Voce 50 – Derivati di copertura (attivi) Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione Voce 40 – Derivati di copertura (passivi)	FVTPL – *Fair Value* through Profit or Loss	HTS – Hold to Sell	HTS – Portafoglio di negoziazione
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	FVOCI – *Fair Value* through Other Comprehensive Income	HTC&S – Hold to Collect & Sell (*Sppi Test* KO)	HTCS-FV e OCI-FV – Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – *Fair Value* through Other Comprehensive Income	HTC&S – Hold to Collect & Sell	FVOCI e OCI (OCI *Option*) – Portafoglio bancario
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Hold to Collect	CA – Portafoglio bancario

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE *AL FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella categoria *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione ovvero gli strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine e i contratti derivati non designati come di copertura (*Business Model "Hold to Sell"*) e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziare valutate al costo ammortizzato*.

In particolare la categoria include:

i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (*FVTPL*), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
ii) le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (*HTC&S* con *SPPI Test*), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono

esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* "*Hold to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model* "*Hold to Collect and Sell*");

Confluiscono pertanto in questa categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model *Other/Trading* (non riconducibili quindi ai *Business "Model Hold to Collect"* o "*Hold to Collect and Sell*") o che non superano l'*SPPI Test*;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione:
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione del caso in cui la società modifichi il proprio modello di *Business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento sarà determinato dal *fair value* dello strumento finanziario nel momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'*impairment*.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutati al *fair value* con impatto a

conto economico" nelle sottovoci 110. A) attività e passività finanziarie designate al *fair value* e 110. B) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.
Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutati al *fair value* con impatto a conto economico" nelle sottovoci 110. A) attività e passività finanziarie designate al *fair value* e 110. B) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Per i titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value*, soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business Model* "*Hold to Collect and Sell*"),
ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI* test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rientrano in questa categoria:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model* "*Hold to Collect and Sell*" e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *Business Model* "*Hold to Collect and Sell*" e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione del caso in cui la società modifichi il proprio modello di *Business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal *fair value* dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito che di crediti) sono periodicamente soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,* con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Per gli strumenti classificati in *Stage 1* (attività finanziarie al momento all'*origination*, ove non deteriorate, e strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Per gli strumenti classificati in *Stage 2* (crediti *performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *Stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non è previsto l'assoggettamento al processo di impairment per i titoli di capitale.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La categoria *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model "*Hold to Collect*");
ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di *servicing*).

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini l'attività è riconosciuta per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa dell'attività finanziaria. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel paragrafo "Perdite di valore su attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *Stage* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9: le attività finanziarie in *bonis* (*Stage* 1 e 2) e attività finanziarie deteriorate (*Stage* 3).

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di

rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at Default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

i) **sofferenza**: si tratta di posizioni formalmente deteriorate, costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
ii) **inadempienza probabile** ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
iii) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione[33].

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del

[33] A partire dal 1° Gennaio 2021 la Banca applica le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti inadempienti (meglio conosciuto come "default") introdotte dalla European Banking Autority a partire dal 2021 (per l'introduzione di specifiche disposizioni sul *default* di un debitore cfr. EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013", per la definizione dei criteri per fissare la soglia di rilevanza: EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 EBA). Tali regole stabiliscono criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione rispetto a quelli finora adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche devono classificare i clienti a fini prudenziali e la nuova definizione prevede, principalmente, che i clienti siano classificati come *default* al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni: a) il cliente sia in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi 180 giorni) nel pagamento di un'obbligazione rilevante; b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni legali, il cliente adempia integralmente alla sua obbligazione rilevante. La condizione b) era già in vigore e non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie: i) Euro 100 per le esposizioni di clienti persone fisiche consumatori ed Euro 500 per le altre esposizioni (soglia assoluta); ii) l'1% dell'esposizione complessiva verso un cliente (soglia relativa). Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il cliente è classificato automaticamente in stato di *default*.

tasso contrattuale e anche qualora il rapporto diventi, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica, occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio:
  i) rinegoziazioni per motivi commerciali volte a "trattenere" il cliente, ovvero un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si può ritenere che, quando la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione possa essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.
  ii) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi

alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che presentano un *fair value* positivo/negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzabili sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Banca Intermobiliare alla data del presente Bilancio consolidato utilizza solo la *fair value hedge*.

Relativamente alle operazioni di copertura, in sede di FTA dell'IFRS 9 era prevista la scelta di avvalersi dell'opzione *opt-in/opt-out* (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sulla corrente gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio dell'opzione *opt-out*. Alla luce di tale indicazione, il Gruppo continua ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di *hedge accounting* (*carve-out*).

CRITERI DI ISCRIZIONE

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare i rischi esposti in precedenza e in cui l'intento della copertura sia formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla direzione del Gruppo. L'iscrizione iniziale dei contratti derivati di copertura avviene alla "data di contrattazione", in base al *fair value* a tale data. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni ossia quando la relazione di copertura è chiaramente definita e documentata, misurabile e attualmente efficace.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo *fair value*. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Come detto lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio e *reporting date* infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

La relazione di copertura viene meno quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Pertanto i derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata e può esercitare diritti di *governance* non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, ovvero quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, è presente una sola interessenza detenuta in una società collegata e nessuna partecipazione soggetta a controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo di acquisto,

comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni *reporting date* il valore di acquisto viene allineato alla quota parte del patrimonio netto della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Si tratta delle attività materiali (impianti, macchinari, mobili, arredi ed attrezzature di ogni tipo) detenute ad uso funzionale a scopo di investimento o come rimanenze di attività materiale, e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2. Tra le attività materiali sono inclusi i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Rientro tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, se riconducibili ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti, classificati in passato (prima del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia) anche nella voce 130 "Altre attività".

A far data dal 1° gennaio 2019, la voce accoglie inoltre a) i diritti d'uso ("*RoU Right of use*") acquisiti dal locatario mediante i contratti di *leasing* e riferibili all'utilizzo di un'attività materiale, b) le attività concesse in *leasing* operativo da parte del locatore e c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà oppure sui diritti di utilizzo di attività materiali relativi a contratti di *leasing*.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Il valore di iscrizione degli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *Right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Il valore di iscrizione del diritto d'uso viene determinato considerando la somma della passività finanziaria per il *leasing*, i costi diretti iniziali nonché gli eventuali costi che il locatario dovrà sostenere per il ripristino dell'attività locata.

Contestualmente, nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sarà iscritta una passività finanziaria derivante dalla stipula del contratto di leasing, e calcolata come valore attuale dei pagamenti cui il locatario si è impegnato, scontati al tasso di interesse implicito del contratto oppure al tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Poiché nella maggior parte dei contratti di *lease* stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto, viene di regola determinato come un'interpolazione del tasso *risk free* relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e uno specifico *credit spread* ipotizzabile sul mercato per il locatario.

Ai fini dell'iscrizione del diritto d'uso derivante da un contratto di locazione, devono essere scorporate le componenti non direttamente afferenti la locazione (quali ad esempio servizi accessori forniti dal locatore, spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, etc.), le quali devono essere rilevare a conto economico nell'esercizio in cui sono state maturate.

Il locatario è esentato dalla rilevazione del diritto d'uso derivante da un contratto di *leasing* qualora il contratto sia a breve termine (con durata residua pari o inferiore a 12 mesi) e non preveda un'opzione di acquisto del bene da parte del locatario, e qualora l'attività oggetto del contratto sia di modesto valore (lo IASB si è espresso riconoscendo come modesto valore un importo inferiore ad Euro 5.000). In sede di iscrizione del diritto d'uso, viene effettuata una valutazione della durata attesa del contratto, considerando anche la presenza di opzioni di proroga e le opzioni di risoluzione, nonché la relativa probabilità di esercizio delle stesse (a titolo di esempio, per la maggior parte dei contratti stipulati per i locali delle sedi e delle filiali della Banca, si fa riferimento a quanto previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni).

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio,

l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue adottate per rappresentare il deperimento delle attività materiali nel tempo sono: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari e attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Ai fini dell'identificabilità:

- l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.
- Il requisito del controllo si realizza se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.
- La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*) può comportare l'iscrizione, nell'ambito della *Purchase Price Allocation* ("*PPA*"), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti. L'avviamento

rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. Il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le aliquote di ammortamento annue adottate per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo sono: software 33% o 20%, marchi 10%, migliorie su beni di terzi 8%.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali a vita utile indefinita, che non sono invece soggette ad ammortamento sistematico ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni, è incluso l'**avviamento**. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

PROCEDURA DI *IMPAIRMENT TEST* SUGLI AVVIAMENTI

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("*Impairment Test*"). Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("*Cash Generating Unit*" o "**CGU**"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il principio stabilisce che la verifica dell'*Impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta ogni anno con riferimento allo stesso. In aggiunta stabilisce che l'esercizio metodologico annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente *Impairment Test* annuale.

Fatte queste premesse, si precisa che Banca Intermobiliare procede in maniera ricorrente in sede di redazione del Bilancio Consolidato annuale alla valutazione completa e di dettaglio del valore recuperabile delle CGU e degli investimenti partecipativi. In sede di redazione dei resoconti infrannuali si procede, in ogni caso, a valutare l'esistenza di indicatori che l'avviamento possa aver subito una riduzione durevole di valore a causa del verificarsi di variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori ed agli assunti presi a riferimento nella rilevazione di fine anno. In ogni caso si sottolinea che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato.

A differenza delle altre attività immateriali precedentemente svalutate, che possono essere oggetto di un ripristino di valore fino ad un valore che non potrà eccedere il valore netto contabile che si sarebbe determinato alla medesima data, in assenza di riduzioni di valore negli esercizi precedenti, per l'avviamento non possono essere ripristinate le perdite di valore già registrate.

Per maggiori informazioni sull'*Impairment Test* effettuato ai fini della predisposizione del presente Bilancio Consolidato si rimanda alla "Parte B – Attivo - Sezione 10" della Nota Integrativa Consolidata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, nel caso in cui le imposte anticipate e differite attengano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2018-2020.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul *balance sheet liability method*. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata nonché delle società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale per effetto dell'opzione per tale regime, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio e rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse

situazioni soggettive delle società interessate. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Sono state fatte le valutazioni necessarie per verificare che non incorra nessuna fattispecie prevista dall'"IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito" nel caso vi fossero incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPIEGHI E GARANZIE RILASCIATE

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *Stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali.

ALTRI FONDI

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Gli accantonamenti vengono determinati al fine di poter rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nella determinazione della stima, vengono tenuti in considerazione i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla *reporting date* e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

In merito all'utilizzo delle stime per la determinazione dei fondi, le principali tipologie di controversie passive sono relative principalmente ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato anche al fine di rinegoziazione. I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Ad oggi il Gruppo Banca Intermobiliare non ha utilizzato la "*fair value option*".

14. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro che è la valuta funzionale utilizzata dalla capogruppo Banca Intermobiliare e corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera. Esse sono inizialmente registrate, al momento del regolamento, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni *reporting date*, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le operazioni "*off balance sheet*" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Le differenze di cambio relative ad elementi per i quali le valutazioni sono rilevate a patrimonio netto, per esempio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono rilevate a conto economico.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

15. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Non applicabile.

16. ALTRE INFORMAZIONI

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Sulla base della nuova disciplina del TFR, introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005, il trattamento di fine rapporto del personale ha assunto due fattispecie: il di cui alla voce 110 del passivo per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2006, si configura come un "*Piano a benefici definiti*" e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il calcolo attuariale viene effettuato da attuari indipendenti esterni al Gruppo. L'ammontare di beneficio già maturato, infatti, deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("*current service cost*"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico la passività pregressa viene valutata senza applicazione del *pro-rata* del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*service cost*") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "*interest cost*", afferente alla rivalutazione

della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale voce 180 "Spese amministrative; a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, cosi come previsto dallo IAS 19 vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Lo IAS 19 *revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "*high quality corporate bonds*", tuttavia negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei *rating* dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato *rating*. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente, identificando l'indice *IBOXX Euro Corporate* costruito su serie A (*Standard & Poor*) o Aa1 (*Moody's*), che, pur rientrando nel livello di *rating* secondo la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS, rientrano invece nel "*Piano a contribuzione definita*". Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Eventuali piani di remunerazione del personale basati su azioni si suddividono in due tipologie che prevedono modalità di contabilizzazione diverse in funzione delle caratteristiche del piano:

- *equity settled*: sono piani in cui al beneficiario viene concesso il diritto di acquistare azioni della società ad un prezzo prefissato qualora specifiche condizioni siano soddisfatte. In tali casi il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'assegnazione, viene rilevato come costo a conto economico lungo la durata del piano con contropartita un incremento delle riserve di patrimonio netto. In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.
- *cash settled*: sono piani in cui il beneficiario riceve direttamente il controvalore monetario del beneficio derivante dall'esercizio teorico della *stock option*. Il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'assegnazione, viene rilevato come costo a conto economico lungo la durata del piano, con contropartita un debito nello stato patrimoniale. Le quote di competenza dell'onere complessivo vengono rideterminate ad ogni chiusura sulla base dell'adeguamento della rilevazione del *fair value* che, a scadenza, equivale al pagamento da effettuarsi a favore del dipendente.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi, sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, sono derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela e rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti contemporaneamente tutti i seguenti criteri:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le relative obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale (il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare le probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tenere conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale l'entità avrà diritto può essere rilevato sole se attendibilmente stimabile ed altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato in periodo successivi.

L'applicazione del principio sui ricavi provenienti da contratti con la clientela prevede i seguenti elementi:

- un unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi, sia per le vendite di beni che per le prestazioni di servizi;
- un approccio cronologico per il riconoscimento dei ricavi:
  i) identificazione del contratto con il cliente ed individuazione delle "*performance obbligations*", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono distinti;
  ii) determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "*performance obbligations*" del contratto sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio;
  iii) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obbligations*", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

Con riferimento ai ricavi da attività finanziarie:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, ovvero nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento oppure attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, secondo il principio della

competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la cui definizione si rinvia alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o *driver*, di classificazione: i) il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o "**Business Model**") e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o "**SPPI Test**").
Dall'applicazione dei due *driver* discende la seguente classificazione delle attività finanziare:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI Test* e rientrano nel *Business Model Hold to collect* (*HTC*);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *Business Model Hold to collect and Sell* (*HTC&S*);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model Test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI Test* non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al *Business Model*, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - *SPPI*). Al momento dell'iscrizione nel bilancio, l'*SPPI Test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni tranne il caso in cui si proceda alla *derecognition* contabile dello strumento finanziario – in quel caso si procede all'iscrizione di una nuova attività finanziaria e all'effettuazione dell'*SPPI Test* sul nuovo strumento finanziario.

Per l'applicazione del *Test*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di Capitale (il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale, che può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale) e Interesse (corrispettivo per il valore temporale del denaro, c.d. *time value of money*, e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo, e che può includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto).

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possano essere definiti come *Solely Payment of Principal and Interest*, il principio contabile fa riferimento al concetto generale di contratto base di concessione del credito ("*basic lending arrangement*"), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI Test*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, se il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse oppure se il tasso è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'entità valuta, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino *significativamente differenti* rispetto ai flussi di cassa di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati

come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Il Principio richiede un approccio *look-through* per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contrattually linked instruments*") che creano concentrazioni di rischio di credito e prevedono priorità di pagamenti, ad esempio in riferimento ai titoli sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, per le *junior tranches* il diritto al pagamento dipende dalla capacità dell'emittente di generare flussi di cassa sufficienti a garantire prima il pagamento delle *senior tranches*.

Ai fini dell'effettuazione del *SPPI Test* a supporto delle attività di classificazione a bilancio del ***portafoglio titoli*** Banca Intermobiliare si avvale di un servizio con un *info-provider* che si compone sia di una fornitura *on demand*, preliminare all'inserimento del titolo in portafoglio, sia di una integrata con il consorzio contabile con risultanze giornaliere su tutto il portafoglio in essere. Nel caso in cui l'info-provider non sia in grado di riconoscere l'esito per un titolo, il *Test* è effettuato internamente tramite apposita *checklist* metodologica che ripercorre le nozioni previste dal principio contabile.

Per quanto riguarda le ***esposizioni creditizie***, l'analisi *SPPI* è stata effettuata in sede di *First Time Adoption* per le tipologie di strumenti finanziari esistenti. L'attività di *Classification & Measurement* ha comportato lo *screening* dei contratti suddividendo tra "finanziamenti *standard*" e "finanziamenti non *standard*". Per questi ultimi è stata fatta un'analisi analitica, mentre per i "finanziamenti *standard*" sono stati raggruppati i contratti sulla base di caratteristiche omogenee, analizzati i contratti "campione" tramite un'apposita *SPPI Test Checklist* che comprende, tra l'altro, un Benchmark Test e una griglia per associare ogni combinazione di durata, periodicità, frequenza, e tipo di prodotto, ed è stato esteso il risultato del *Test* al resto dei contratti. Nel caso di erogazione di nuovi prodotti, non censiti in sede di *First Time Adoption*, il Test viene eseguito con gli stessi strumenti ad opera degli addetti del Credito e del R*isk Management*.

Business model

In riferimento al secondo driver *Business Model*, il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e delle vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC): Business Model* basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo *Business Model* non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti, ma sono previsti limiti di significatività e frequenza delle vendite (che possono essere rivisti annualmente).
- *Hold to Collect and Sell (HTC&S): Business Model* misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *Business*. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative.
- *Others/Trading* (identificato in *Hold to Sell - HTS*): categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *Business* non riconducibile alle categorie precedenti (*HTC* ed *HTC&S*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

La scelta del *Business Model* usualmente viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *Business* e riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *Business*.

In sede di *assessment* del ***portafoglio titoli***, si è scelto di attribuire al *Business Model* di tipo "*Hold to Collect*" alcuni investimenti previsti in attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha intenzione e capacità di possedere tendenzialmente sino alla scadenza, allo scopo di detenere un portafoglio *marketable*, ottimizzare il margine d'interesse della Banca, gestire i rischi di tasso e di credito. Il modello ammette la vendita degli strumenti finanziari,

indipendentemente dalla frequenza e dal valore, in caso di aumento del loro rischio di credito e se il superamento di alcuni limiti previsti a livello di RAF ("Risk Appetite Framework") richieda delle azioni per il rientro entro gli stessi limiti e queste siano perseguibili (anche) tramite la vendita di attività finanziarie inserite in portafogli Hold to Collect.

Un'ulteriore *assessment* ha riguardato le attività correlate al portafoglio titoli di tesoreria, alla gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari di breve termine e di regolamento. Tale portafoglio, per il quale è stato previsto il *Business Model* "*Hold to Collect & Sell*" si attua con una gestione dinamica delle eccedenze di liquidità, con l'obiettivo di salvaguardare la possibilità di smobilizzo, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento nell'ambito dei limiti di rischio assegnati; è comunque contemplata la possibilità di detenzione degli strumenti fino a scadenza naturale degli strumenti.

Infine si è deciso di assegnare al *Business Model* "*Others/Trading*" *Hold to Sell* la parte di portafoglio detenuta con l'obiettivo di realizzazione del profitto, perseguito principalmente attraverso la variazione del *fair value*, nonché l'incasso di commissioni su operatività svolta per conto dei terzi (intermediazione per conto della clientela). Rientrano in questo portafoglio strumenti finanziari di diversa natura (obbligazioni, azioni, ETF, ETC, quote di Oicr, ecc.), normalmente detenuti per un periodo non particolarmente lungo con l'obiettivo di beneficiare delle caratteristiche che lo strumento stesso presenta (tasso, prezzo, *duration*) secondo le condizioni di mercato presenti tempo per tempo e vengono ricompresi anche i titoli detenuti ai fini della negoziazione con la clientela *retail*, ad eccezione degli strumenti (obbligazioni o azioni) emessi dalla Banca Intermobiliare, il cui riacquisto da un punto di vista contabile è rappresentato rispettivamente quale estinzione di passività oppure rimborso di capitale.

In sede di *assessment*, il portafoglio delle ***esposizioni creditizie*** della Banca è stata ricondotto al *Business Model* di tipo *Hold to Collect*. L'attività creditizia rappresenta un servizio collaterale al *core business* della Banca, necessario per il mantenimento del rapporto con la clientela, con una logica di detenzione del credito presumibilmente fino a scadenza al fine di beneficiare dei flussi di cassa contrattuali. Le Politiche Creditizie definiscono i criteri di destinazione degli impieghi allo scopo di assicurare la massimizzazione dell'efficienza allocativa. Poiché gli affidamenti rappresentano un servizio ancillare che la Banca intende fornire alla propria clientela, le Politiche Creditizie concorrono con la Direzione Commerciale alla creazione di un portafoglio prodotti finalizzato a completare la gamma dei servizi offerti. La strategia generale di gestione del rischio di credito di Banca Intermobiliare è caratterizzata da una moderata propensione al rischio. Ad oggi si predilige l'erogazione prevalentemente di credito *lombard*.

Qualora la Banca effettui delle vendite, il singolo evento (di per sé occasionale) non mette in discussione il *Business Model* corrente. Le vendite ammesse e riconosciute come coerenti con il *Business Model* fanno riferimento a:

- vendite di crediti che hanno evidenziato un peggioramento del merito creditizio (passaggio da *Stage* 1 a *Stage* 2 e passaggio da *Stage* 2 a *Stage* 3);
- casi diversi dall'aumento del rischio di credito (ad esempio vendite effettuate a fronte di un aumento della concentrazione del rischio o vendite effettuate per fronteggiare situazioni estreme di stress di liquidità), verificando se le vendite sono occasionali, anche se rilevanti in termini di valore o, anche se frequenti, irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente.

In casi differenti va fatto uno specifico *assessment* per provare se effettivamente l'*Hold to Collect* sia il *Business Model* più appropriato. Rientrano in tale fattispecie le vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività, purché quanto incassato approssimi il valore attuale dei flussi contrattuali rimanenti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva,* nonché per le *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISTATE O ORIGINATE (C.D. POCI)

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* ("POCI"). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cosiddetta *Expected Credit Loss Lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a *Stage* 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.

Le POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *Business Model* tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Gli interessi attivi devono essere calcolati applicando il tasso di interesse effettivo sul valore netto dello strumento (considerando pertanto anche le perdite attese su crediti). È possibile infatti che l'attività finanziaria sia considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquisita con significativi sconti. In questo caso è necessario includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*").

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Secondo quanto indicato dall'IFRS 9 in termini di regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, uno strumento è valutato al *fair value* sulla base del modello di *Business* adottato oppure se lo strumento, in funzione delle caratteristiche contrattuali dei propri flussi

finanziari, non supera l'*SPPI Test*.

Il *fair value* è quindi il criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*);
- Strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- Passività finanziarie di negoziazione (*FVTPL*).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*CA*);
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo;
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

L'IFRS13 definisce il *fair value* come "*il prezzo ricevuto, in caso di vendita di un'attività, o pagato, in caso di trasferimento di una passività, in una libera transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione*", dove il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione.

L'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare). Il *fair value* non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente *market-based*.

Pertanto, il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Una volta attribuita la qualifica di attivo ad un determinato mercato, le quotazioni risultanti dallo stesso dovranno essere utilizzate per la misurazione dello strumento finanziario.

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS13 par. 42).

Il Gruppo considera come mercati attivi i seguenti mercati:

- i mercati regolamentati, definiti dal D.Lgs. n. 58/98 e il conseguente Regolamento Consob n.16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche;
- i sistemi multilaterali di negoziazione, definiti dal D.Lgs. n. 58/98, e Delibera della Consob n.16191 del 29 ottobre 2007;
- circuiti elettronici di negoziazione *over the counter* identificati dai principali *information provider* (ad esempio *Bloomberg*), solo se esistono, per lo specifico strumento finanziario, prezzi eseguibili in acquisto e vendita.

Il *fair value* di uno strumento finanziario scambiato in un mercato attivo deve rappresentare il prezzo al quale esso verrebbe scambiato alla data di bilancio sul mercato considerato principale o più vantaggioso (come definito da IFRS13) al quale l'impresa ha accesso diretto o indiretto.

Il concetto di mercato attivo, per gli IAS/IFRS, presuppone oltre alla disponibilità di prezzi anche il concetto di mercato "liquido", indispensabile per utilizzare una quotazione nella valorizzazione degli strumenti quotati.

Quindi, al fine di definire gli strumenti finanziari come quotati in mercati attivi, sono da considerarsi necessarie le seguenti condizioni:

- esistono quotazioni pubbliche;
- tali quotazioni sono liquide;
- i prezzi di quotazione si adeguano prontamente alle variazioni di mercato (devono riflettere quindi le normali transazioni di mercato concluse) tra parti con pari forza contrattuale;
- i prezzi di quotazione sono regolarmente resi disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione od enti autorizzati.

Le variabili utilizzate per valutare se i prezzi possono essere considerati "significativi" sono:

- il numero di contributori che vengono scelti in base all'*expertise* sul segmento di mercato considerato, all'affidabilità e alla continua presenza su quel segmento;
- la frequenza di quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo denaro ed un prezzo lettera;
- un volume consistente di scambi trattati al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi.

Il Gruppo ha scelto di valorizzare gli strumenti finanziari attingendo il prezzo dal mercato principale (come definito dall'IFRS13) per lo specifico strumento.

A titolo esemplificativo si assumono quali *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento[34] dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di *Bloomberg* o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di *Bloomberg* o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali *Bloomberg*, singoli contributori qualificati (ad esempio Banca Imi, UBM, ecc…) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità.

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario misurare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso alle seguenti tecniche di valutazione:

- analisi di eventuali prezzi rilevanti espressi da mercati non attivi;
- utilizzo di modelli di valutazione;
- riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario con le medesime caratteristiche;
- utilizzo di recenti transazioni di mercato, ancorché da mercato non attivo, effettuando gli aggiustamenti che riflettano gli eventuali mutamenti dello scenario di mercato e del rischio creditizio.

In generale, se esiste una tecnica di valutazione comunemente usata dagli operatori di mercato e la stessa dimostra di fornire stime attendibili dei prezzi ottenuti in normali transazioni di mercato, questa tecnica può essere utilizzata per misurare il *fair value* di uno strumento finanziario.

A titolo esemplificativo per i titoli di debito si assumono quali *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo" la quotazione *Bloomberg Generic Price* (BGN), se vi è evidenza

[34] Su Borsa Italiana il *Prezzo di Riferimento* è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo; la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo; eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di *Bloomberg* con *score* minimo pari a 6; modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del *discounted cash flow model*, secondo un processo che si articola nella mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale; nella scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente; nel calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ad esempio al *fair value* della componente obbligazionaria *plain vanilla* determinato attraverso il *discounted cash flow model* si somma il *fair value* della componente opzionale ottenuto attraverso modelli di valutazione delle opzioni. Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *Credit Default Swap* oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

Per gli investimenti in strumenti di capitale l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto a un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologi, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*), che si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato o perché pagati in *transazioni* dirette o perché derivanti da multipli desumibili da operazioni di fusione e acquisizione ("*transaction multiple*") o da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("*multipli di Borsa*" o "*trading multiple*").
- Metodologie fondamentali, che si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente attualizzato (*Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*, *Appraisal Value*, *Adjusted Net Asset Value*).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate, a titolo di esempio sconto di illiquidità (*Discount for Lack Of Marketability*, DLOM), premio per il controllo (*Control Premium*), Sconto di minoranza (*Discount for Lack Of Control*, DLOC).

Per quanto riguarda gli O.I.C.R. aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, tra le quali, l'applicazione di uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non necessario applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Inoltre, se la valorizzazione del NAV include valutazioni che ricorrono a stime/assunzioni (es. valutazioni *mark-to-model*) il processo di

misurazione del fair value potrebbe comportare ulteriori considerazioni in merito alle rettifiche da apportare ai NAV per pervenire ad un corretto e più prudente valore di mercato.

Per i contratti assicurativi di capitalizzazione il *fair value* è identificato come il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del *fair value* dei derivati *Over The Counter* ("OTC"), Banca Intermobiliare:

- tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (*Credit Valuation Adjustment* o "*CVA*" e *Debit Valuation Adjustment* o "*DVA*") e calcolati sulla base del *current deal level market value* (CDLMV) e di opportuni *add-on*;
- in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. *Credit Support Annex*) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC non applica il calcolo di CVA o di DVA, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito, ma utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse *overnight* (c.d. *OIS discounting curve*) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
- per i derivati oggetto di *central clearing* (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il *fair value* utilizzato dalle *clearing house*.

In generale si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di *Black & Scholes* o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il rezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale *fair value* dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE

Rilevazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a *impairment* ai sensi dell'IFRS9.

L'IFRS 9 sostituisce il concetto di perdite subite, con l'approccio delle perdite attese. In base a questo approccio, non è più necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie portano alla creazione di un fondo svalutazione crediti. L'IFRS 9 fornisce tre differenti approcci per calcolare l'importo della perdita. L'approccio più comunemente utilizzato, e quello utilizzato dal Gruppo e descritto di seguito, è rappresentato dal Modello Generale di Deterioramento ("*General Deterioration Model*"), che prevede che per la misurazione dell'*impairment* delle attività siano divise in tre categorie (*Stage*). Un ulteriore approccio è determinato dal c.d. *Originated Credit-Impaired*, solitamente utilizzato per la misurazione di crediti acquistati o originati *Credit-Impaired* (attività POCI) e infine un approccio semplificato, utilizzato per la valutazione dei crediti commerciali con o senza una componente finanziaria significativa.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre *Stage* degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'*asset* in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello *Stage 1*, a meno che non sia già un credito deteriorato (si veda paragrafo ATTIVITÀ FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISTATE O ORIGINATE). Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se ci sia stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *Stage*. Se esistono "evidenze di impairment" che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono nello *Stage* 3. Dette esposizioni, classificate ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate, devono essere oggetto di rettifiche di valore pari alle perdite attese relative lungo la loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing (Stage 1 e Stage 2)

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, la Banca ha adottato un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di *PD* (*Probability of Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione.

Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss* – ECL) considera i mancati incassi ("*cash shortfall*"), la probabilità di *default*, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage* 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese *Lifetime* per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage* 2).

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello *Stage* 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello *Stage* 1 dallo *Stage* 2, la scelta operata prevede, a ogni data di *reporting*, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*Stage Assignement*).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra *Stage* differenti, in particolare come allocazione nello *Stage* 2 in virtù di un "significativo incremento" del rischio rispetto all'iscrizione iniziale sono le seguenti:

- presenza di misure di concessione, c.d. *forbearance*;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- peggioramento significativo della classe di *rating* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria (c.d. *delta notch*) - criterio di tipo "relativo";

- identificazione di posizione *unrated* (*rating* mancante alla data di origine);
- esposizione segnalata in Centrale Rischi come "sofferenza allargata";
- esposizione *Purchased or Originated Credit Impaired Asset*.

L'adozione di parametri di *credit risk* multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto è adottato un approccio che utilizza i seguenti parametri di *credit risk*:

- *Exposure at Default* ("*EAD*"): consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro *EAD* deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime*; nel caso di rapporti classificati in *Stage* 1 vengono considerati solo i flussi di cassa di competenza dell'anno, mentre i flussi successivi non fanno parte del calcolo della *provision*; nel caso di rapporti classificati in *Stage* 2 vengono considerati tutti i *cash flow* previsti dal piano di ammortamento.
- *Loss Given Default* ("*LGD*"): tasso di perdita in caso di *default*, è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *Stage* 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello *Stage* 2 e valutate secondo l'ottica *lifetime*).
- *Probability of Default* ("*PD*") viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di *Impairment* secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("*PD 1 year*") per i crediti classificati in stage 1 e *lifetime* ("*lifetime PD*") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in *default*.

Per il calcolo dell'*Impairment*, performing la Banca si avvale di un motore di calcolo integrato con i parametri precedentemente riportati: la Probabilità di *Default* (*PD*) è determinata in base alla classe di *rating* della controparte (la Banca adotta un modello di *rating* gestionale, sviluppato con il consorzio di servizi CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il modello è legato all'applicazione di modelli satellite sviluppati da un *provider* esterno che permettono di stimare l'evoluzione nel tempo (*forward looking*) del parametro PD in relazione a fattori macroeconomici rilevanti. In particolare le curve *PD* cumulate e marginali vengono calcolate attraverso la costruzione di matrici di migrazione *Point in Time* (*PiT*) per ogni segmento di rischio al fine di ottenere delle matrici *Through the Cycle* (*TTC*). Per la derivazione delle *PD* multiperiodali viene utilizzata la tecnica delle catene di *Markov*, processo stocastico che permette di stimare per ogni segmento di rischio le matrici di transizione da cui ricavare le *PD* cumulate fino all'ultimo anno di scadenza contrattuale del credito.

Invece, la *Loss Given Default* è per lo più determinata in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Anche il modello *LGD* IFRS9 è basato sulla metodologia prevista dal consorzio di servizi CSE. Il punto di partenza per l'implementazione di tale metodologia sono le componenti della *LGD* sviluppate dai modelli interni, in particolare: il *Danger Rate*, che esprime la probabilità di un credito di evolvere in sofferenza, e la *LGD sofferenza* (*LGS*), che esprime la perdita associata ad un credito una volta entrato nello stato di sofferenza. La stima avviene attraverso il prodotto tra la LGS moltiplicata al *Danger Rate*, composto da una serie di sotto-parametri che stimano le probabilità di transizione attraverso i vari stadi di *default* e le variazioni di esposizione nel passaggio da uno stato all'altro. Il modello *LGD* rappresenta un prosieguo del precedente *PD* in quanto il punto di partenza per la costruzione del *Danger Rate* IFRS9 sono le matrici *PiT* e le matrici *TTC* ottenute dalla costruzione delle curve *PD*, le quali vengono utilizzate per simulare un ciclo completo a default e per creare degli *scaling factor* necessari a stimare il *Danger Rate Point in Time* e *forward looking* IFRS9. Anche la componente *LGD* IFRS9 viene stimata evolvendo nel tempo la componente di *LGS* ottenuta dai modelli interni attraverso modelli econometrici che definiscono il valore della *LDG* Sofferenza in base ai driver di rischio: area geografica, esposizione, tipologia di controparte, settore di attività economica, prodotto, presenza/assenza garanzia, copertura garanzia.

Infine il parametro di *Exposure at Default* è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (*TIR*) per le poste a scadenza e al

saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (*CCF*) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing (Stage 3)

Per le attività finanziarie non *performing*, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In merito alla metodologia di *valutazione analitica*, i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano per la gravità della classificazione, per la tipologia della controparte, per la tipologia di credito e per le garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Inoltre, alle sole esposizioni creditizie classificate come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" la rettifica di valore sarà la sintesi di due scenari:

- recupero interno (*workout scenario*): la strategia di recupero sarà quella ordinaria che mira all'incasso del credito attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, saldo e stralcio, e/o realizzo delle garanzie ipotecarie;
- recupero tramite cessione (*selling scenario*): la strategia di recupero si basa principalmente sulla vendita del credito.

Ad ognuno dei due scenari verrà assegnata una probabilità di accadimento che sarà più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative in linea con le strategie di gestione dei crediti deteriorati. Per ciascuna esposizione la *ECL* sarà pari alla somma delle *ECL* di *scenario* ponderate per la relativa probabilità di accadimento.

In relazione alle valutazioni nel *workout scenario* si precisa, peraltro, che la stima della probabilità di recupero è effettuata sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2020, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non *performing* iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

La valutazione dei crediti non *performing* è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc…). Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in *bonis* di posizioni ad inadempienza probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto che ne ha la facoltà.

In merito alla metodologia di *valutazione analitica su base forfettaria*, la determinazione della previsione di perdita è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio titoli di debito

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per la *staging allocation* del portafoglio titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto di adottare una metodologia per *tranching* che consente, tra l'altro, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Relativamente allo *staging* dei titoli si è scelto di utilizzare inoltre la c.d. "*low credit risk exemption*" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito (e dunque allocabili in *Stage* 1) quelle che, con rating pari o superiore ad "*investment grade*" o con PD inferiore al livello *safe* del 2%.

Per quanto riguarda il calcolo dell'*Expected Credit Loss* del portafoglio titoli di debito la Banca si avvale del supporto di un *provider* esterno che prevede, per ciascun strumento di perimetro, l'invio della struttura a termine della *PD* e della *LGD*. Le PD e le LGD sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate). La *PD term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (es. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari) e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (c.d. misure di *forward looking*). Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *PD term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*, che prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili *spread* creditizi specifici o a un *cluster* di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread* creditizio rappresentativo. La *LGD* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione del *ranking* dello strumento, del rating dello strumento, della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto in sede a partire dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *Business*, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

Tutte le attività finanziarie riclassificate nel corso del 2008 in applicazione all'emendamento del principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008, risultano chiuse al 31 dicembre 2020.

A4 – INFORMAZIONI SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del f*air value*, *l'International Accounting Standard Board* (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

In base al principio, si distinguono i livelli di seguito rappresentati:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (*comparable approach*);
- Livello 3 di *fair value*: non tutti gli *input* della valutazione dello strumento sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Il Gruppo classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli di debito quotati in un mercato attivo nonché i titoli azionari, i derivati ed i fondi quotati in un mercato regolamentato. Il Gruppo ha scelto di valorizzare gli strumenti finanziari attingendo il prezzo dal mercato principale dello specifico strumento.
- Livello 2: la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da *information provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo di esemplificativo, sono classificati strumenti finanziari con livello di *fair value* 2: titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento; titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative; titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*); derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti

finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite dal Gruppo Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E *INPUT* UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come in sintesi di seguito rappresentato e come dettagliato nel paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" del capito 16. Altre Informazioni della Sezione A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa:

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati prendendo a riferimento il NAV messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari ed i *fondi hedge*.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "*fair value adjustment*", descritti nel dettaglio al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte dalla funzione *Risk Management*, che risulta indipendente dalle unità di Front Office cui le attività sono in capo. La funzione *Risk Management* si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui *input* sono specifici

dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio e all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di *fair value* si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2020 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2019, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2020 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

	31.12.2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.178	44.304	1
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	241	13.946
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	131.886	3.059	5.088
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**148.064**	**47.604**	**19.035**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.344	44.202	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	4.851	-
Totale	**8.344**	**49.053**	**-**

	31.12.2019		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.226	7.179	-
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	236	13.781
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	385.089	4.121	4.059
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**418.315**	**11.536**	**17.840**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.459	7.168	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.141	-
Totale	**21.459**	**14.309**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanziarie valutate al *fair value*	di cui c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	**13.781**	**-**	**-**	**13.781**	**4.059**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.334**	**8**	**-**	**1.326**	**1.176**	-	-	-
2.1 Acquisti	5	5	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	1.324	-	-	1.324	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1.324	-	-	1.324	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	x	x	x	1.176	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3	3	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2	-	-	2	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(1.168)**	**(7)**	**-**	**(1.161)**	**(147)**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	(865)	(7)	-	(858)	(88)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(265)	-	-	(265)	(59)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(265)	-	-	(265)	(30)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(38)	-	-	(38)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**13.947**	**1**	**-**	**13.946**	**5.088**	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha passività valutate al *fair value* su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	477.088	216.503	73.008	205.874
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**477.088**	**216.503**	**73.008**	**205.874**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	719.295	-	719.295	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**719.295**	**-**	**719.295**	-

Tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato sono indicati nel Livello 1 i titoli del portafoglio bancario quotati su un mercato attivo, nel Livello 2 i crediti verso banche e nel Livello 3 le *Senior Notes* dell'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2018 e gli altri crediti verso la clientela.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.616	204.452	96.269	229.380
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**513.616**	**204.452**	**96.269**	**229.380**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	962.503	-	962.503	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**962.503**	**-**	**962.503**	**-**

A5 – INFORMAZIONI SUL CD. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	1.321	1.271
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**1.321**	**1.271**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.156	92	-	32.590	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.156	92	-	32.590	-	-
2. Titoli di capitale	21	-	1	35	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	598	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**16.178**	**92**	**1**	**33.223**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	44.212	-	3	7.179	-
1.1 di negoziazione	-	44.212	-	3	7.179	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**44.212**	**-**	**3**	**7.179**	**-**
Totale (A+B)	**16.178**	**44.304**	**1**	**33.226**	**7.179**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	16.246	32.590
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.205	27.968
c) Banche	1	3.523
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	-
e) Società non finanziarie	1.040	1.099
2. Titoli di capitale	24	35
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	-
c) Società non finanziarie	24	35
d) Altri emittenti:	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	598
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**16.271**	**33.223**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	44.212	7.182
Totale (B)	**44.212**	**7.182**
Totale (A+B)	**60.483**	**40.405**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**1.132**	**-**	**-**	**1.166**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.132	-	-	1.166
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**241**	**8.514**	**-**	**236**	**8.317**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**4.300**	**-**	**-**	**4.298**
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.300	-	-	4.298
Totale	**-**	**241**	**13.946**	**-**	**236**	**13.781**

La riga "1.2 Altri titoli di debito" comprende per Euro 1,1 milioni (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2019) la *Junior Note* residua pari alla sottoscrizione del 5% del valore nominale delle *Junior Note* emesse a seguito dell'operazione di cartolarizzazione sul portafoglio deteriorato nel settembre 2018 e detenuta dalla Banca in ottemperanza alla c.d. *retention rule* prevista dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Nella voce "4. Finanziamenti - 4.2 Altri" è valorizzato il contratto di garanzia finanziaria, rilasciata dal Socio di Maggioranza nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, e depositata su apposito *escrow account* per l'impegno a copertura di potenziali perdite su una specifica posizione creditizia della Banca.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
1. Titoli di debito	**1.132**	**1.166**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	12	8
d) Altre società finanziarie	1.120	1.158
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**8.755**	**8.553**
4. Finanziamenti	**4.300**	**4.298**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.300	4.298
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**14.187**	**14.017**

SEZIONE 3 - SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**131.750**	**3.059**	**-**	**385.089**	**4.121**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	131.750	3.059	-	385.089	4.121	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**5.088**	**-**	**-**	**4.059**
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**131.886**	**3.059**	**5.088**	**385.089**	**4.121**	**4.059**

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	**134.809**	**389.210**
a) Banche Centrali	684	760
b) Amministrazioni pubbliche	110.396	369.004
c) Banche	23.729	18.381
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.065
2. Titoli di capitale	**5.224**	**4.059**
a) Banche	8	8
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	117
di cui imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.012	3.700
- altri	204	234
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**140.033**	**393.269**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (valore espresso a fini informativi)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	134.864	124.443	-	-	(55)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**134.864**	**124.443**	**-**	**-**	**(55)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2019	**389.412**	**379.176**	**-**	**-**	**(202)**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	x	x	-	-	x	-	-	-

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	**73.008**	**-**	**-**	**-**	**73.008**	**-**
1.Finanziamenti	73.008	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	44.016	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	6.742	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	22.250	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
- Finanziamenti per *leasing*	-	-	-	x	x	x
- Altri	22.250	-	-	x	x	x
2.Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	**73.008**	**-**	**-**	**-**	**73.008**	**-**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	**96.269**	**-**	**-**	**-**	**96.269**	**-**
1.Finanziamenti	96.269	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	51.717	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	8.206	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	36.346	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	19.144	-	-	x	x	x
- *Leasing* finanziario	-	-	-	x	x	x
- Altri	17.202	-	-	x	x	x
2.Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	**96.269**	**-**	**-**	**-**	**96.269**	**-**

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia pari Euro 6,7 milioni (Euro 8,2 milioni al 31 dicembre 2019) è detenuta, a decorrere dal 23 luglio 2017, in via indiretta attraverso un'istituzione creditizia intermediaria (Intesa Sanpaolo S.p.A.) in virtù di accordi contrattuali stipulati tra le parti e ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale in ottemperanza all'art. 10 del Regolamento della BCE.

Il *fair value* dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto della natura delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**169.897**	**27.441**	**952**	**-**	**-**	**202.949**
1.1. Conti correnti	76.947	22.243	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	77.773	4.955	952	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.314	-	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	13.863	243	-	x	x	x
Titoli di debito	**206.742**	**-**	**-**	**216.503**	**-**	**2.925**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	206.742	-	-	216.503	-	2.925
Totale	**376.639**	**27.441**	**952**	**216.503**	**-**	**205.874**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**185.878**	**34.574**	**1.613**	**-**	**-**	**225.551**
1.1. Conti correnti	73.917	24.235	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	87.082	10.099	1.613	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.487	-	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	23.392	240	-	x	x	x
Titoli di debito	**196.895**	**-**	**-**	**204.452**	**-**	**3.829**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	196.895	-	-	204.452	-	3.829
Totale	**382.773**	**34.574**	**1.613**	**204.452**	**-**	**229.380**

La riga "1.2 Altri titoli di debito" comprende per Euro 3,0 milioni (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2019) la *Senior Note* residua pari alla sottoscrizione del 5% del valore nominale delle *Senior Note* emesse a seguito dell'operazione di cartolarizzazione sul portafoglio deteriorato nel settembre 2018 e detenuta dalla Banca in ottemperanza alla c.d. *retention rule* prevista dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di *tassi risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Con riferimento ai crediti deteriorati il *fair value* si assume pari al valore netto di bilancio. L'assunzione sul *fair value*, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del *fair value* dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del *fair value* (c.d. *exit price*) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal *fair value* indicato ai fini di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata nel capitolo "Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato" e nella Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione "Rischio di credito".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitore /emittente dei crediti verso la clientela

	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	**206.743**	**-**	**-**	**196.895**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	203.774	-	-	192.947	-	-
b) Altre società finanziarie	2.969	-	-	3.948	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**169.896**	**27.441**	**952**	**185.878**	**34.574**	**1.613**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	34.633	109	-	25.171	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	52.603	4.214	952	65.972	5.565	1.613
d) Famiglie	82.660	23.118	-	94.735	29.009	-
Totale	**376.639**	**27.441**	**952**	**382.773**	**34.574**	**1.613**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (Valore da esporre a fini informativi)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	206.814	203.880	-	-	(73)	-	-	-
Finanziamenti	232.462	140.102	11.785	42.286	(757)	(584)	(14.769)	-
Totale 31.12.2020	**439.276**	**343.982**	**11.785**	**42.286**	**(830)**	**(584)**	**(14.769)**	**-**
Totale 31.12.2019	**466.743**	**324.937**	**13.566**	**42.622**	**(890)**	**(377)**	**(14.048)**	**-**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	x	x	-	3.627	x	-	(2.675)	-

Per le attività finanziarie incluse nella colonna "Terzo stadio" il valore lordo corrisponde al valore di lancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (Valore da esporre a fini informativi
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	24.490	-	5.289	-	(233)	(423)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	490	-	-	(42)	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	**24.490**	**-**	**5.779**	**-**	**(233)**	**(465)**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Non sono in essere derivati di copertura con fair value positivo al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data del 31.12.2020 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto, ma esclusivamente una partecipazione sottoposta ad influenza notevole. Bim Vita S.p.A., detenuta pariteticamente da Banca Intermobiliare e UnipolSai Assicurazioni, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	(a)	Banca Intermobiliare S.p.A.	50%	(b)

Legenda:
(a) Tipo di rapporto: - Impresa sottoposta ad influenza notevole.
(b) Voti effettivi esercitabili nell'Assemblea Ordinaria: ove non diversamente indicato la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria; non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	13.536	n.a.	805
1. Bim Vita S.p.A.	13.536	-	805

La situazione patrimoniale ed economica utilizzata per il consolidamento è quella riferita al 31.12.2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione della società; in particolare, la partecipata ha redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali ed ha predisposto la situazione patrimoniale ed economica conforme ai principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Poiché il valore di bilancio è pari alla quota detenuta di patrimonio netto si conclude che non si rilevino indicatori di riduzioni durevoli del valore della partecipazione, ritendo che il suo valore recuperabile sia almeno pari al valore di iscrizione. Il *fair value* della partecipazione non è indicato in quanto si tratta di un titolo non quotato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati desunti dalla situazione economica e finanziaria al 31.12.2020 (*Package IAS)* fornita dalla controllata e predisposta per il bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	10.036	675.362	11.852	107.605	562.572	71.576	7.423

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	-	1.518	1.468	1.468	1.468	270	1.738

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**13.472**	**12.885**
B. Aumenti	**868**	**1.220**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	868	1.220
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(804)**	**(633)**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(804)	(633)
D. Rimanenze finali	**13.536**	**13.472**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

La movimentazione è interamente riconducibile alla società collegata Bim Vita S.p.A. La voce B2 è relativa alla variazione in aumento dovuta alle componenti di redditività complessiva, mentre la voce C3 è relativa alla diminuzione del patrimonio riveniente dalla distribuzione del dividendo.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si fa rimando a quanto ampiamente illustrato nella Parte A – Politiche contabili – Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2020 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2020 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2020 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22 (a) dell'IFRS 12.

7.10 Altre informazioni

La data del bilancio d'impresa della società ad influenza notevole (31 dicembre 2020) coincide con la data di redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 80

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni	15.429	15.355
b) fabbricati	6.121	6.369
c) mobili	1.250	294
d) impianti elettronici	525	553
e) altre	5	13
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	25.364	6.916
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	113	268
Totale	**48.807**	**29.768**
di cui ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle rettifiche di valore per deterioramento imputate a conto economico nel periodo.

Nella voce 2 sono iscritti i diritti d'uso su beni immobili, autoveicoli e beni strumentali determinati ai sensi IFRS16. L'incremento significativo nella voce dei fabbricati si riferisce principalmente a nuove iscrizioni di diritti d'uso in riferimento ai canoni di affitto sottoscritti per le nuove sedi di Milano, Torino e Roma.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue attività di proprietà

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2020
A. Esistenze iniziali lorde	**15.355**	**17.943**	**8.107**	**12.066**	**786**	**54.257**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.658)	(7.813)	(11.513)	(505)	(24.489)
A.2 Esistenze iniziali nette	**15.355**	**13.285**	**294**	**553**	**281**	**29.768**
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	20.792	1.130	327	12	22.261
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	74	33	-	-	-	107
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(2.331)	(91)	(331)	(138)	(2.891)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(60)	(24)	-	(84)
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(294)	(23)	-	(37)	(354)
D. Rimanenze finali	**15.429**	**31.485**	**1.250**	**525**	**118**	**48.807**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.002)	(4.299)	(4.804)	(561)	(16.666)
D.2 Rimanenze finali lorde	**15.429**	**38.487**	**5.549**	**5.329**	**679**	**65.473**
E. Valutazione al costo						

Si segnala che nel corso del 2020 sono stati dismessi mobili per circa Euro 2,8 milioni di valore lordo con fondi per circa Euro 2,7 milioni e impianti elettronici per circa Euro 5,9 milioni di valore lordo con fondi per circa Euro 5,9 milioni. Sono inoltre stati estinti anticipatamente diritti d'uso su fabbricati per circa Euro 0,3 milioni di valore lordo e altri diritti d'uso per circa Euro 0,1 milioni.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue attività acquisite in *leasing* finanziario (diritti d'uso IFRS 16)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2020
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**8.313**	**-**	**-**	**443**	**8.756**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.397)	-	-	(175)	(1.572)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**6.916**	**-**	**-**	**268**	**7.184**
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	20.792	-	-	12	20.804
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(2.050)	-	-	(128)	(2.178)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(294)	-	-	(39)	(333)
D. Rimanenze finali	**-**	**25.364**	**-**	**-**	**113**	**25.477**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.447)	-	-	(221)	(3.668)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**28.811**	**-**	**-**	**334**	**29.145**
E. Valutazione al costo						

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	16.074	x	16.074
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	608	-	808	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**608**	**16.074**	**808**	**16.074**

L'avviamento iscritto in bilancio alla data del 31.12.2020 ammonta a Euro 16.074 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente, ed è interamente riconducibile al valore residuo, al netto degli *impairment* pregressi, di quanto pagato da Banca Intermobiliare per l'acquisizione nel 2003 della partecipata Symphonia SGR.

Le risultanze dell'*impairment test* effettuato nel corso del 2020 non hanno evidenziato necessità di procedere a rettifiche di valore contabile del valore di carico della CGU, mentre i *test* effettuati nel 2019 avevano comportato rettifiche di valore per Euro 11.608 milioni già recepite in sede di Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019.

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* comprensiva dell'informativa richiesta dal principio contabile IAS 36 è stata riportata al punto 10.3 "Altre informazioni" della presente Sezione a cui si fa rimando.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2020
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	**49.446**	**-**	**-.**	**14.058**	**-**	**63.504**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(33.372)	-	-	(13.249)	-	(46.621)
A.2 Esistenze iniziali nette	**16.074**	**-**	**-**	**808**	**-**	**16.882**
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	236	-	236
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-		-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	-	-	(436)	-	(436)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**16.074**	**-**	**-**	**608**	**-**	**16.682**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(33.372)	-	-	(13.685)	-	(47.057)
E. Rimanenze finali lorde	**49.446**	**-**	**-**	**14.294**	**-**	**63.740**
F. Valutazione al costo						

10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2020 di ammontare rilevante;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DEL *TEST* DI *IMPAIRMENT* DELL'AVVIAMENTO

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel Bilancio Consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Banca Intermobiliare procede, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 ed in ottemperanza alla procedura interna, in maniera ricorrente almeno in sede di redazione del Bilancio Consolidato annuale alla valutazione completa e di dettaglio del valore recuperabile delle CGU e degli investimenti partecipativi. In sede di redazione dei resoconti infrannuali si procede, in ogni caso, a valutare l'esistenza di indicatori per verificare se l'avviamento possa aver subito una riduzione durevole di valore a causa del verificarsi di variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori ed agli assunti presi a riferimento nella rilevazione di fine anno.

Gli esiti dell'*impairment test*, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione della rendicontazione di bilancio.

Si riporta a seguire la descrizione e l'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare:

Avviamento

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Descrizione avviamento Avviamento derivante dal consolidamento di Symphonia SGR	16.074	16.074

L'*impairment test*, disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 36, è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile (*recoverable amount*) di un *asset* (o di una *Cash Generating Unit - CGU*) non sia inferiore al suo valore contabile (*carrying value*) alla data di riferimento.

In continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, il *test* è stato sviluppato facendo riferimento alla partecipazione in Symphonia SGR (ai fini del Bilancio d'Impresa di Banca Intermobiliare) e alla CGU rappresentativa dell'entità legale Symphonia SGR (ai fini del Bilancio Consolidato di Banca Intermobiliare). Per sua natura l'avviamento non è valutabile autonomamente ed il *test* di *impairment* deve essere svolto con riferimento alla CGU cui esso è allocato. Ai sensi dello IAS 36, per CGU si intende il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti e anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, pertanto, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e omogenei.

Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("*impairment loss*") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Ai fini del test di impairment, il *recoverable amount* è definito quale il maggiore fra il valore d'uso ed il *fair value* al netto dei costi di vendita:

i) il valore d'uso ("*value in use*") esprime il valore attuale dei flussi finanziari attesi e riconducibili all'uso continuativo dell'attività;
ii) il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la cessione di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, dedotti i costi di dismissione.

Come detto la Banca svolge l'*impairment test*, solitamente, nell'ambito della predisposizione del Bilancio annuale. Il principio contabile IAS 36 stabilisce tuttavia che il *test* venga svolto ogniqualvolta vi sia un'indicazione di riduzione di valore. Inoltre nel corso del 2020 *l'European Securities and Markets Authority* ("*ESMA*") ha raccomandato sulla necessità di predisposizione del *test* individuando il Covid-19 quale *impairment indicator* ai sensi dello IAS 36, paragrafi 9 e 12 (Raccomandazione del 20 maggio 2020), mentre in data 28 ottobre, ha emanato le proprie linee guida per la predisposizione

delle relazioni annuali al 31 dicembre 2020, richiamate anche dal documento dell'Organismo Italiano di Valutazione "Linee guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" del 16 marzo 2021, e da Consob nel Richiamo di attenzione del 16 febbraio 2021. In particolare, con riferimento alle attività oggetto di *impairment test* ai sensi dello IAS 36, alla luce del perdurare della crisi pandemica, è stato ribadito che l'attuale contesto di mercato potrebbe avere impatti materiali sul deterioramento dei valori recuperabili delle stesse.

Al fine di tener conto del crescente livello di incertezza, l'esercizio dovrebbe essere fondato sulla base di flussi delle CGU sviluppati in differenti scenari che tengano conto dei possibili sviluppi del contesto macroeconomico, aggiornando le assunzioni e le ipotesi sottostanti le precedenti proiezioni e fornendone opportuna informativa a bilancio. In alternativa, nel calcolo del valore recuperabile sulla base del valore d'uso, l'incertezza può essere riflessa nell'ambito della costruzione dei parametri (i.e. tasso di sconto) prendendo in considerazione elementi di rischio addizionali, qualora non già riflessi nei flussi di cassa sottostanti.

Ai fini delle valutazioni dell'*Impairment Test*, sono state prese in considerazione le proiezioni economico-finanziarie sottostanti il Piano Strategico 2020-2025 ("*Piano Symphonia SGR*"), approvate in data 5 febbraio 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Symphonia SGR, che ha effettuato un riesame e un aggiornamento del Piano Strategico 2019-2024 per tener conto degli impatti della pandemia da Covid-19 sulle azioni strategiche individuate e sulla dinamica gestionale/reddituale della società.

La scelta dell'approccio metodologico è stata condotta, in prima battuta, tenendo in debita considerazione le raccomandazioni succitate. Le analisi valutative sono state condotte, pertanto, prendendo a riferimento le proiezioni economico-finanziarie della Società fornite dalla Direzione ma tenuto opportunamente conto di possibili elementi di contingenza correttivi legati tanto allo sviluppo della raccolta verso reti di distribuzione c.d. "Terze", quanto allo stato di avanzamento delle azioni strategiche individuate nel Piano Symphonia SGR. Tali correttivi sono stati riflessi sia nello sviluppo dei flussi di risultato ("Piano Symphonia SGR *Revised*"), sia nella determinazione dei parametri valutativi. Le analisi sono state condotte in ipotesi di continuità rispetto all'attuale configurazione societaria, ovvero in una logica di mantenimento dell'*asset* nell'ambito del perimetro del Gruppo Banca Intermobiliare, coerentemente con una logica di Valore d'Uso.

Sono stati applicati metodi di valutazione, comunemente accettati dalla prassi e dalla dottrina professionale, ritenuti idonei a rappresentare le caratteristiche economiche, patrimoniali e finanziarie della Società:

- per la determinazione del Valore d'Uso, il metodo del *Dividend Discount Model* ("***DDM***") nella variante *Excess Capital*, che determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica, tenuto conto di un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- le risultanze sono state inoltre raffrontate con valori rivenienti dall'applicazione di metodologie empiriche al fine di esprimere un valore più prossimo al concetto di *Fair Value*, sulla base dell'approccio dei multipli di Borsa ("*Multipli di Borsa*") e del metodo dell'Analisi di Regressione ("*Regressione lineare*"), entrambi sviluppati tenuto conto di un campione selezionato di società comparabili.

La Banca è stata assistita da società di consulenza esterna per la definizione di tale processo valutativo.

Il costo del capitale proprio ("*Ke*") assunto ai fini della valutazione è stato stimato sulla base della metodologia del *Capital Asset Pricing Model ("CAPM")* alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, considerando:

- *Risk Free Rate* pari al 1,14% (media a 1 anno del rendimento del BTP decennale rilevato in data 31 dicembre 2020);

- *Market Risk Premium* (rendimento medio del mercato determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari) pari a 5,14% in linea con le elaborazioni pubblicate da Damodaran;
- *Beta* pari a 1,18, pari alla media del coefficiente determinato su un campione di società italiane ed internazionali operanti nel settore del risparmio gestito, rilevato sulla base di osservazioni settimanali a cinque anni rilevato in data 31 dicembre 2020;
- *Size Premium*, pari a 3,39% espressivo di un rischio addizionale legato ad investimenti di dimensioni limitate rispetto al campione del *Beta* preso in esame (Fonte: *Ibboston*);
- *Premio al rischio specifico addizionale,* pari al 2% nello scenario di *Piano Symphonia* e al 1% nello scenario di *Piano Symphonia SGR Revised*.

Il *Ke* adottato per l'applicazione del *DDM* nei due scenari individuati risulta pari a rispettivamente al 12,61% e 11,61%.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato per la stima del "*Terminal Value*", è stato assunto pari all'1,18% sulla base delle stime di inflazione per l'Italia attesa nel 2025.

Ai fini di verificare i risultati delle analisi svolte, sono state sviluppate analisi di sensitività dei valori ottenuti a variazioni di un punto percentuale del costo del capitale proprio e di 30 punti base del tasso di crescita di lungo periodo.

Con riferimento alla stima del *fair value* sono state applicate le seguenti metodologie:

- il metodo dei **Multipli di Borsa** di società comparabili, sulla base del moltiplicatore Avviamento/AuM ("Avv/AuM") di un campione di società comparabili espresso alla data del 31 dicembre 2020;
- il metodo della **Regressione Lineare,** che determina il valore economico di una società sulla base della correlazione statistica, stimata con riferimento ad un campione significativo di società quotate (nove società di *asset management*), esistente tra (i) il rapporto tra capitalizzazione di mercato e patrimonio netto tangibile ("*P/NAV*") e (ii) un indicatore di redditività attesa al 2021 espresso sul patrimonio netto tangibile (*Return on Net Asset Value* – "RONAV").

***

Alla luce dei limiti applicativi insiti, nelle specifiche circostanze e nei metodi valutativi adottati e delle assunzioni di crescita sottostanti i dati previsionali, si riportano di seguito le difficoltà rilevate e gli elementi di prudenza considerati nello sviluppo del complessivo impianto valutativo:

- le analisi sono state condotte in costanza di perimetro societario e considerando la Società oggetto di valutazione in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione e alla luce degli elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili; la stima beneficia dell'attuale configurazione societaria della Società nell'ambito del Gruppo, rispetto al quale il *Piano Symphonia SGR* evidenzia un importante contributo in termini sia di raccolta sulla rete della Banca, sia di iniziative di razionalizzazione della struttura e della macchina operativa della Società;
- sono state applicate metodologie e analisi di sensitività, che hanno richiesto l'utilizzo di dati e parametri diversi. Nell'ambito della loro applicazione, sono state considerate le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuna di esse, sulla base della prassi valutativa professionale, nazionale ed internazionale, normalmente seguita nei settori di riferimento;
- le metodologie empiriche stimano il valore equo di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base delle quotazioni dirette di Borsa di un campione di società ritenute comparabili alla società o al *business* oggetto di valutazione rilevate in un periodo significativo prossimo alla data di elaborazione della stima. La selezione di tali società comparabili è talvolta influenzata da considerazioni relative al livello di liquidità dei rispettivi titoli, nonché alla disponibilità di stime relative alle grandezze di natura economica, patrimoniale e finanziaria delle medesime da parte di analisti e *information data providers*;

- l'applicazione delle metodologie prescelte ha previsto l'utilizzo di stime economico-finanziarie prospettiche che sono per loro natura aleatorie, soggette a significativi cambiamenti di scenario di mercato e di scenario macro-economico. Tale circostanza è inoltre resa ulteriormente complessa in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano i valori oggetto di stima.

***

Sulla base delle risultanze del test di impairment, alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, il valore recuperabile della partecipazione in Symphonia SGR e della corrispondente CGU può ragionevolmente essere individuato come di seguito riportato:

Bilancio Individuale Banca Intermobiliare
(Euro milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile 31.12.2020	*Range* di valore recuperabile	Valore puntuale recuperabile	*Impairment*
DDM	Valore d'uso	45,2	46,9 – 51,9	49,2	-
Multipli di Mercato	*Fair Value*	45,2	40,0 – 48,8	n.a.	-

Bilancio Consolidato Banca Intermobiliare
(Euro milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile 31.12.2020	*Range* di valore recuperabile	Valore puntuale recuperabile	*Impairment*
DDM	Valore d'uso	46,2	46,9 – 51,9	49,2	-
Multipli di Mercato	*Fair Value*	46,2	40,0 – 48,8	n.a.	-

Conclusioni
Alla luce del confronto fra il valore recuperabile stimato al 31 dicembre 2020 e il valore contabile, non emerge la necessità di procedere ad una rettifica di valore sia della partecipazione nel bilancio individuale di Banca Intermobiliare, sia dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato: in entrambi i casi, infatti, il valore recuperabile è maggiore del valore contabile iscritto alla data di riferimento del 31 dicembre 2020.

Le analisi sviluppate aventi ad oggetto il valore recuperabile della CGU e della partecipazione in uno scenario di *Piano Symphonia SGR Revised* ha evidenziato, anche attraverso la predisposizione di scenari di sensitività, un *Value in Use* compreso in un intervallo compreso tra gli Euro 46,9 e gli Euro 51,9 milioni, che risulta superiore al valore di carico della CGU sul Bilancio Consolidato e della partecipazione sul Bilancio Individuale. L'analisi condotta prendendo a riferimento le proiezioni e i parametri adottati nello scenario *Piano Symphonia SGR* ha evidenziato un *Value in Use* in un intervallo compreso tra gli Euro 58,3 e gli Euro 64,7 milioni.

L'analisi di *fair value*, sviluppata con il ricorso a metodologie empiriche, evidenzia un intervallo tra gli Euro 40,0 e gli Euro 48,8 milioni, comprensivo del valore di carico della CGU e della partecipazione.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità corrente ed anticipata e differita contabilizzate con riferimento alle differenze temporali deducibili.

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Attività fiscali correnti	**79.167**	**73.875**
Attività fiscali anticipate	**11.132**	**16.570**
di cui in contropartita a conto economico	10.692	16.070
di cui in contropartita a patrimonio netto	440	500
Totale	**90.299**	**90.445**

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Passività fiscali correnti	**202**	**233**
Passività fiscali differite	**511**	**1.008**
di cui in contropartita a conto economico	-	-
di cui in contropartita a patrimonio netto	511	1.008
Totale	**713**	**1.241**

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per imposte anticipate lorde	**11.132**	**16.570**
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	7.016	12.365
Avviamenti	3.180	3.180
Strumenti finanziari (titoli)	694	753
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	242	272
B. Compensazione con passività fiscali differite	**-**	**-**
C. Attività per imposte anticipate nette	**11.132**	**16.570**

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale 31.12.2020
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	6.657	359	7.016
Avviamenti	2.558	622	3.180
Strumenti finanziari (titoli)	611	83	694
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	242	-	242
Totale	**16.068**	**1.064**	**11.132**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Si espongono le differenze temporanee che portano all'iscrizione di "passività per imposte differite".

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Passività per imposte differite lorde	**511**	**1.008**
Strumenti finanziari (titoli)	511	1.008
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**-**	**-**
C. Passività per imposte differite nette	**511**	**1.008**

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale 31.12.2020
Strumenti finanziari (titoli)	209	302	511
Totale	**209**	**302**	**511**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	**16.070**	**38.281**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(5.378)**	**(22.211)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(29)	(196)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(5.349)	(22.015)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**10.692**	**16.070**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	**15.545**	**37.560**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**(5.349)**	**(22.016)**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(5.349)	(22.015)
a) derivante da perdite di esercizio	(5.349)	(22.015)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**10.196**	**15.545**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non ha registrato variazioni nelle imposte differite nel corso dell'esercizio.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	**500**	**2.377**
2. Aumenti	**119**	**3**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	119	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	119	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(179)**	**(1.880)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(179)	(1.880)
a) rigiri	(179)	(1.880)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**440**	**500**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	**1.008**	**1.089**
2. Aumenti	**207**	**343**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	207	343
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	207	343
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(704)**	**(424)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(704)	-
a) rigiri	(704)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(424)
4. Importo finale	**511**	**1.008**

11.8 Altre informazioni

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle attività e passività per imposte correnti

A) Attività per imposte correnti

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per imposte correnti lorde	**79.167**	**73.875**
A1. Acconti IRES	7.445	6.339
A2. Acconti IRAP	2.025	2.074
A3. Altri crediti e ritenute	69.696	65.462
B. Compensazione con passività fiscali correnti	**-**	**-**
C. Attività per imposte correnti nette	**79.167**	**73.875**

B) Passività per imposte correnti

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Passività per imposte correnti lorde	**202**	**233**
A1. Debiti tributari IRES	-	179
A2. Debiti tributari IRAP	193	14
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	9	40
B. Compensazione con attività fiscali correnti	**-**	**-**
C. Debiti per imposte correnti nette	**202**	**233**

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Il principio contabile IAS 12, Paragrafo 24 prevede che "un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile". Inoltre il Paragrafo 34 prevede che: "un'attività fiscale differita per perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo deve essere rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati".

Il Gruppo Banca Intermobiliare rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti, alla data di redazione della presente rendicontazione, in conformità al disposto dello IAS 12. Per la fiscalità differita la rilevazione delle passività e delle attività avviene con i seguenti criteri:

- Differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili.
- Differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
- Perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo: un'attività fiscale differita viene rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro.

Inoltre il paragrafo 37 dello IAS 12 prevede che "alla data di riferimento di ogni bilancio, l'entità effettua una nuova valutazione delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio. L'entità rileva un'attività fiscale differita precedentemente non rilevata se è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita".

L'ammontare della fiscalità anticipata viene sottoposta annualmente a *test* (c.d. "***Probability Test***"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.
Nello svolgimento del *Probability Test* sulla fiscalità anticipata vengono considerate separatamente quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per la legislazione italiana, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate, sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato.

Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali, se determinate da differenze temporanee qualificate, si configura quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato, per la quota di imposte anticipate qualificate, il relativo *Probability Test*.

L'approccio quantitativo seguito per lo svolgimento del *Test* si articola:

- nell'individuazione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, diverse da quelle non qualificate (riferite a svalutazioni di crediti e avviamento), per le quali il recupero dipende dalla redditività futura
- nell'analisi delle di tali imposte e in aggiunta delle imposte differite, distinguendole per tipologia di origine e per prevedibile ipotesi di riassorbimento;
- nella quantificazione previsionale della redditività futura della Banca e delle sue controllate, per verificare, sulla base delle proiezioni di conto economico sull'orizzonte temporale coperto dal Piano Strategico, la capacità di assorbimento della fiscalità anticipata di cui al precedente punto a) sulla base imponibile stimata.

In virtù della prosecuzione del regime del Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2018-2020 e in considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, l'esercizio viene effettuato a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

Oltre alla valutazione svolta secondo l'approccio quantitativo descritto in precedenza, sulla base dello IAS12, la Banca provvede ad effettuare ulteriori e specifiche valutazioni in merito alla recuperabilità della fiscalità anticipata, in riferimento all'analisi circa le cause che hanno determinato le perdite fiscali negli ultimi esercizi, se e in che misura siano presenti azioni per rimuovere e rendere improbabile il ripetersi delle perdite e se, ed in che misura un *sensitivity test* sulle proiezioni economiche utilizzate possa far emergere ulteriori criticità circa la recuperabilità.

Come ampiamente descritto nelle rendicontazioni di bilancio degli esercizi precedenti, si ricorda che il *Probability Test* effettuato sul bilancio di chiusura del 31 dicembre 2018 aveva determinato l'integrale cancellazione di imposte anticipate precedentemente iscritte in riferimento alle perdite fiscali relative all'esercizio 2016, per Euro 22,9 milioni di cui Euro 20,7 milioni sul Bilancio separato della Banca, la mancata iscrizione di imposte anticipate sulle perdite fiscali relative agli esercizi 2017 e 2018, la cancellazione - per il venir meno dei presupposti di mantenimento - di ulteriori imposte anticipate non qualificate e ancora iscritte in bilancio per complessivi Euro 4,4 milioni. Le cause principali che avevano generato le perdite conseguite negli esercizi in esame erano state individuate nella presenza di un portafoglio crediti, non *private*, sottoposto alle forti tensioni economiche e finanziare di sistema, nel danno reputazionale derivante dall'appartenenza ad un gruppo bancario (Veneto Banca) in gravi difficolta economico/finanziarie e che, per tali ragioni, era stato posto in liquidazione coatta amministrativa nel corso del 2017, nella conseguente e perdurante fuoriuscita di masse la cui contrazione aveva avuto una parallela ripercussione sulle commissioni attive generate.

In chiusura dell'esercizio 2019, pur ritenendo rimosse le prime due cause, si era ritenuta non del tutto rimossa la causa che aveva provocato la fuoriuscita delle masse, vista anche la difficoltà di *execution* del Piano 2018, situazione che aveva portato il Consiglio di Amministrazione ad approvare, in data 26 settembre 2019, il PIANO STRATEGICO 2019-2024. Visto lo stato inerziale delle iniziative di implementazione previste dal PIANO, in continuità con quanto fatto nell'esercizio precedente, si era deciso di non stanziare le imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'anno in corso. Tale impostazione, ai soli fini dell'effettuazione del *test* sulla recuperabilità delle imposte anticipate, è stata confermata nel corso del 2020, laddove, per far fronte al nuovo e inatteso scenario derivante dal Covid-19, pur in presenza di risultati economico-patrimoniali superiori alle attese, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO approvato in data 26 settembre 2019, con ritorno all'utile previsto nell'esercizio 2023.

A supporto di questa considerazione si è valutata la previsione sul conseguimento di ulteriori perdite fiscali negli esercizi 2021 e successivi, anche in considerazione delle novità fiscali introdotte a fine 2019, descritte nella sezione del "*Probability Test* sulla fiscalità differita" nella Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2019. Pertanto, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali degli esercizi 2017, 2018 e 2019, Banca Intermobiliare non ha provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020, né a ripristinare eventuali

quote di perdite fiscali pregresse. Si è, per contro, valutato che continuino ad esistere i presupposti per la recuperabilità delle imposte anticipate di Symphonia derivanti da svalutazioni di strumenti finanziari per Euro 0,3 milioni, e delle imposte non qualificate della Banca legate all'Indennità Suppletiva degli agenti, per un importo complessivo di ulteriori Euro 0,2 milioni, nell'ipotesi di un utilizzo in un orizzonte temporale successivo al periodo preso a riferimento nel *Probability Test*, oltre alla fiscalità anticipata stanziata in contropartita del patrimonio netto.

Si segnala che per effetto dell'integrale cancellazione delle *Deferred Tax Assets* precedentemente descritta, la quota di *Deferred Tax Assets* non contabilizzata sulle perdite fiscali (conteggiata fino agli importi dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, riferita all'esercizio 2019) ammonta complessivamente ad oltre Euro 55 milioni per le perdite riportabili nell'ambito del Consolidato Fiscale, ed ulteriori Euro 6,5 milioni riferibili all'addizionale IRES pari al 3,5% per le perdite fiscali riportabili individualmente dalla Banca.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	25.404	26.609
di cui imposta di bollo	*12.212*	*13.272*
di cui capital gain amministrato	*7.012*	*7.080*
di cui altri crediti tributari	*6.180*	*6.257*
- Assegni di c/c tratti su terzi	203	73
- Depositi cauzionali	3.044	434
- Partite viaggianti tra filiali	7	1.425
- Partite in corso di lavorazione	4.327	6.978
di cui partite in corso di lavorazione per operatività con la clientela	*286*	*640*
di cui pensioni da regolare	*1*	*7*
di cui altre partite in corso di lavorazione	*4.040*	*6.331*
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	797	1.389
- Migliorie su beni di terzi	1.978	600
- Altre	7.864	5.695
Crediti per fatture commerciali	4.324	3.192
Crediti fiscali verso ex Capogruppo VB (ora Gruppo Intesa Sanpaolo)	2.023	2.023
Altri crediti	1.517	681
Totale	**43.624**	**43.203**

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**x**	**x**	**x**
2. Debiti verso banche	**80.773**	**x**	**x**	**x**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	67.461	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	8.332	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x
2.3.2 Altri	8.332	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per *leasing*	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	4.980	x	x	x
Totale	**80.773**	**-**	**80.773**	**-**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**x**	**x**	**x**
2. Debiti verso banche	**257.509**	**x**	**x**	**x**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	84.877	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	10.000	x	x	x
2.3 Finanziamenti	158.019	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	149.727	x	x	x
2.3.2 Altri	8.292	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per *leasing*	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	4.613	x	x	-
Totale	**257.509**	**x**	**257.509**	**x**

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del *fair value*, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	567.506	x	x	x
2. Depositi a scadenza	4.306	x	x	x
3. Finanziamenti	27.091	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	27.091	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
5. Debiti per *leasing*	24.918	x	x	x
6. Altri debiti	14.701	x	x	x
Totale	**638.522**	**-**	**638.522**	**-**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	671.908	x	x	x
2. Depositi a scadenza	9.265	x	x	x
3. Finanziamenti	2.130	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	2.130	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
5. Debiti per *leasing*	7.213	x	x	x
6. Altri debiti	14.478	x	x	x
Totale	**704.994**	**-**	**704.994**	**-**

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica titoli in circolazione

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 24.918 migliaia, si riferiscono alle *liabilities* iscritte in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	Valore nominale	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Fair Value*	Valore nominale	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Fair Value*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	7.770	8.344	-	-	8.344	19.905	21.459	-	-	21.459
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	**7.770**	**8.344**	**-**	**-**	**8.344**	**19.905**	**21.459**	**-**	**-**	**21.459**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	x	-	44.202	-	x	-	-	7.168	-	x
1.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale B	**x**	**-**	**44.202**	**-**	**x**	**x**	**-**	**7.168**	**-**	**x**
Totale (A+B)	**x**	**8.344**	**44.202**	**-**	**x**	**x**	**21.459**	**7.168**	**-**	**x**

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Valore Nominale	*Fair value* 31.12.2020			Valore Nominale	*Fair value* 31.12.2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A) Derivati finanziari								
1) *Fair value*	120.500	-	4.851	-	365.500	-	7.141	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**120.500**	**-**	**4.851**	**-**	**365.500**	**-**	**7.141**	**-**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	*Fair value*						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.851	-	-	-	x	x	x	-	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	X	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**4.851**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività".

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
- Importi da versare al fisco	8.773	11.171
di cui imposta di bollo	3.780	4.825
di cui altri importi da versare al fisco	4.993	6.346
- Debiti verso enti previdenziali	1.215	1.436
- Somme a disposizione della clientela	4.550	4.676
- Altri debiti verso il personale	3.628	12.977
- Partite viaggianti tra filiali	1.350	546
- Partite in corso di lavorazione	2.842	2.911
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	36	41
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	91	48
- Altre	12.590	14.421
debiti verso fornitori	9.602	13.421
debiti verso altri	2.988	1.000
Totale	**35.074**	**48.227**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	**3.740**	**4.055**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	203	493
B.2 Altre variazioni	121	219
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.454)	(780)
C.2 Altre variazioni	(232)	(247)
D. Rimanenze finali	**2.378**	**3.740**

L'ammontare del fondo rappresenta la stima attuariale degli oneri per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente di Banca Intermobiliare e delle sue controllate così come previsto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Dal 1° gennaio 2007, in base a quanto previsto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, ciascun lavoratore dipendente può scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle forme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per le aziende con più di 50 dipendenti, il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato.

Alla luce delle nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall'1.1.2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria dell'INPS sia da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e quindi non più soggetto a valutazione attuariale. Resta soggetto a valutazione attuariale il TFR relativo ai dipendenti che alla data di valutazione non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare o che, in caso contrario, hanno comunque un fondo TFR maturato precedentemente in azienda.

Nell'ambito dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite *dall'International Accounting Standard Board* (*IASB*) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Commitee* (*IFRIC*), il TFR è stato considerato come un "*defined benefit plan*", ovvero un beneficio a prestazione definita. Il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. Tale ricalcolo è effettuato da un consulente esterno utilizzando un modello basato sul "*projected unit credit method*", come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

La valutazione attuariale è stata effettuata sulle base delle informazioni aziendali relative ai dati anagrafici del personale. Tali dati tengono conto anche di stime circa la permanenza in azienda. La permanenza stimata è rettificata da una serie di parametri quali il sesso del dipendente, numero di anni di permanenza in azienda, anni futuri stimati, numero degli anni lavorativi in aziende precedenti a quella attuale. La rivalutazione del TFR tiene conto, tra l'altro, degli aumenti di merito futuri, degli aumenti contrattuali, se conosciuti, di scatti di anzianità futuri calcolati in base all'inquadramento del dipendente e alle regole di maturazione rispetto alla data di entrata in azienda. La metodologia utilizzata per i calcoli è la stessa utilizzata negli esercizi precedenti.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

Assunzioni	31.12.2020	31.12.2019
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	0,22%	0,62%
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,20%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%	2,40%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tabelle di mortalità RGS 48	
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,62%	Media 5,62%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice *Iboxx Corporate A* con *duration* 7-10 anni rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. I tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Sintesi dei risultati

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico attualizzato	Banca Intermobiliare	Symphonia
Defined Benefit Obligation 31/12/2020	1.312	126
TFR civilistico 31/12/2020	1.176	112
Surplus / (Deficit)	(136)	(14)

Informazioni aggiuntive

	Banca Intermobiliare	Symphonia
Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2020		
+ 1/4 % sul tasso di *turnover*	1.169	111
- 1/4 % sul tasso di *turnover*	1.185	113
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	1.190	113
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	1.163	111
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	1.155	110
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	1.198	114
Indicazione del contributo per l'esercizio successivo		
Service Cost pro futuro	-	-
Duration del piano	8	8,5
Erogazioni previste		
Anno 1	189	11
Anno 2	95	10
Anno 3	88	9
Anno 4	82	8
Anno 5	75	8

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie	36	58
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	14.047	16.698
4.1 controversie legali	5.708	4.931
4.2 oneri per il personale	257	2.933
4.3 altri	8.082	8.834
Totale	**14.083**	**16.756**

Nella voce "Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	**58**	**-**	**16.698**	**14.576**
B. Aumenti	**2**	**-**	**1.728**	**1.730**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	-	1.528	1.530
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	200	200
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**(24)**	**-**	**(4.379)**	**(4.403)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(24)	-	(1.588)	(1.612)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(2.791)	(2.791)
D. Rimanenze finali	**36**	**-**	**14.047**	**14.083**

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31.12.2020
Impegni a erogare fondi	1	-	-	1
Garanzie finanziarie rilasciate	19	15	1	35
Totale	**20**	**15**	**1**	**36**

Si riporta, ripartito per stadi di rischio, gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo non presenta la fattispecie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non presenta la fattispecie

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il "Fondo per rischi e oneri – altri fondi" ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	2.994	2.617
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.713	2.315
Contenziosi Tributari	3.571	3.511
Indennità e oneri sul personale	3.669	6.620
Clausole indennizzo specifico - operazioni cessione	900	1.440
Altre passività	200	195
Totale Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi	**14.047**	**16.698**

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2019 è pari ad Euro 3,0 milioni (Euro 2,6 milioni al 31.12.2019).

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta ad Euro 2,7 milioni (Euro 2,3 milioni al 31.12.2019) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari il fondo in essere è pari ad Euro 3,5 milioni (Euro 3,5 milioni al 31.12.2019) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 5 – "Altri aspetti" della Nota Integrativa del presente Bilancio annuale.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta ad Euro 3,7 milioni in diminuzione rispetto all'anno precedente (Euro 6,6 milioni al 31.12.2018) ed è relativo ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e ad oneri stimati relativi al contenzioso passivo del lavoro.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessioni a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nell'esercizio precedente ammontano ad Euro 0,9 milioni (Euro 1,5 milioni al 31.12.2019).

Infine il fondo rischi al 31.12.2020 relativo ad altre passività minori per Euro 0,2 milioni ed è attribuibile agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si è data informativa nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 5 – "Altri aspetti" della Nota Integrativa del presente Bilancio annuale.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE – VOCE 110

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI NON RIMBORSABILI – VOCE 130

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1" Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	54.517	53.574
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	**(29.711)**	**(29.711)**

13.2 "Capitale" - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	703.862.949	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.577.363)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**697.285.586**	**-**
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di *warrant*	-	-
- altre	943.386.377	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni		-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.640.671.963**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.577.363	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.647.249.326	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale – Altre informazioni

In data 10 agosto 2020 si è concluso l'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni (di cui per quota ascrivibile ad incremento di capitale sociale pari ad Euro 0,9 milioni, per quota a titolo di sovrapprezzo di emissione pari a Euro 35,9 milioni) con l'emissione di 943.386.377 di nuove azioni, alla luce delle quali il capitale nuovo capitale sociale della Banca risulta pari a ad Euro 54.517.012,58 suddiviso in n.1.647.249.326 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto all'assemblea.

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni e gli ulteriori interventi a integrazione di talune garanzie effettuati per Euro 7,3 milioni da Trinity Investments a inizio ottobre 2019 hanno portano ad un complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni, importo già computato ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (*Common Equity Tier* 1) a fine esercizio 2019 (l'intero importo dell'aumento di capitale era stato oggetto di versamento in conto futuro aumento di capitale da parte del Socio di Maggioranza entro il 31 dicembre 2019).

Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale. Grazie a risultati economico-patrimoniali superiori alle previsioni, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione ha avviato le procedure per deliberare, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea del 22 novembre 2019. Il socio di maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'aumento di capitale e così contribuire al rafforzamento patrimoniale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Il patrimonio netto consolidato ammonta a Euro 77,1 milioni (Euro 88,1 milioni al 31 dicembre 2019).

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 13.2 "Capitale – Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie
La compravendita delle azioni proprie è stata svolta negli anni da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci al fine di conservare le medesime e disporne - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di Banca Intermobiliare ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di Banca Intermobiliare.

Acquisti e vendite dell'esercizio
Al 31 dicembre 2020 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.577.363 invariate rispetto al 31.12.2019. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcuna operazione su azioni Banca Intermobiliare sul mercato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve ammontano al 31.12.2020 ad Euro 22.390 migliaia (Euro 98.458 migliaia al 31.12.2019) e sono costituite da:

- "Riserva legale", alimentata da utili accantonati sulla Banca ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, è nulla al 31.12.2020 (nulla anche al 31.12.2019);

- "Riserva su azioni proprie" della Banca, pari a Euro 29.711 migliaia al 31.12.2020 e invariata rispetto all'esercizio precedente, risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie - ai sensi degli artt. 2357 e 2357- ter del Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale - concessa al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei Soci negli esercizi precedenti;
- "Altre riserve di utili", positive per Euro 9.145 migliaia al 31.12.2020 (positive per 9.164 migliaia al 31.12.2019) costituite principalmente dalla somma degli utili non distribuiti o delle perdite riportate a nuovo sulle singole società e da residuali riserve di *First Time Adoption*;
- "Altre riserve", negative per Euro migliaia 16.466 al 31.12.2020 (positive per Euro 59.583 migliaia al 31.12.2019, anche considerando la riserva iscritta nel 2019 a fronte del versamento in conto futuro aumento di capitale) costituite principalmente da riserve negative da consolidamento e altre riserve derivanti da rafforzamenti patrimoniali.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

13.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2020, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza dei terzi"

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Capitale	59	59
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	446	406
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	40	41
Altre partecipazioni		
Totale	**545**	**506**

Il patrimonio di pertinenza di terzi è relativo alle società Bim Insurance Brokers S.p.A., detenuta al 51% da Banca Intermobiliare.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono emessi strumenti finanziari da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni ad erogare fondi	**70.268**	**90**	**4.996**	**75.353**	**108.597**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.438	-	-	1.438	1.763
d) Altre società finanziarie	20.680	-	-	20.680	39.306
e) Società non finanziarie	9.330	90	-	9.420	14.803
f) Famiglie	38.820	-	4.996	43.816	52.725
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.490**	**326**	**10**	**6.827**	**8.118**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	25
d) Altre società finanziarie	3	100	-	103	103
e) Società non finanziarie	3.093	-	-	3.093	3.739
f) Famiglie	3.394	226	10	3.631	4.251

2. Altri Impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a redditività complessiva	20.803	21.272
3. Attività finanziarie valute al costo ammortizzato	53.838	176.996
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" pari a Euro 20,8 milioni fa riferimento a Euro 12,7 milioni in titoli impegnati per assegni circolari e a Euro 8,1 milioni per attività a garanzia di operatività in derivati quotati.

La voce 3 "Attività finanziarie valute al costo ammortizzato" pari a Euro 53,8 milioni, si riferisce per Euro 25,4 milioni a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi, mentre la restante parte fa riferimento a attività impegnate per operatività in derivati e titoli.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

5.Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 2020
1.Esecuzioni di ordini per conto della clientela	**2.467.504**
a) Acquisti	1.219.035
1. regolati	1.219.035
2. non regolati	-
b) Vendite	1.248.469
1. regolate	1.248.469
2. non regolate	-
2.Gestioni individuale di portafogli	**1.188.140**
a) titoli di terzi depositati presso terzi	813.044
b) titoli di proprietà depositati presso terzi	375.096
3. Custodia e amministrazione di titoli	**3.122.192**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.768.989
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9
2. altri titoli	2.768.980
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.751.315
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	353.203
4. Altre operazioni	**4.959.221**

Nella voce "*Altre operazioni*" sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall'attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell'attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio IFRS 7 in riferimento all'informativa sugli accordi di compensazione richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32§42. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32§42. Pertanto nelle successive tabelle 6 e 7 le colonne relative all'"Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda invece gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle successive tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza di accordi "*ISDA Master Agreement*" e accordi di compensazione con *clearing house* e clientela.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a Euro 37,4 milioni, dei quali Euro 23,8 milioni assistiti da contratti di *netting*, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a Euro 40,7 milioni, dei quali Euro 23,8 milioni assistiti da contratti di *netting*, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

Ai fini della compilazione delle tabelle 6 e 7, in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262/2015 di Banca d'Italia, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c). In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto" delle successive tabelle 6 e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	37.410	-	37.410	23.778	-	13.632	3.039
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**37.410**	**-**	**37.410**	**23.778**	**-**	**13.632**	**x**
Totale 31.12.2019	**4.632**	**-**	**4.632**	**3.255**	**-**	**x**	**1.377**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	40.702	-	40.702	23.778	-	16.924	10.982
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**40.702**	**-**	**40.702**	**23.778**	**-**	**16.924**	**x**
Totale 31.12.2019	**12.576**	**-**	**12.576**	**3.255**	**-**	**x**	**9.321**

8. Operazioni di prestito titoli

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 31.12.2020	Q.tà nominale 31.12.2019
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	-	80
Titoli consegnati con prestito titoli - *lending* terzi	Titoli di capitale	-	(80)
Titoli consegnati con prestito titoli - *lending* banche	Titoli di capitale	-	-
Totale		**-**	**-**
Titoli tenuti in proprietà	Titoli di capitale	-	-

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	408	-	-	408	696
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	355	-	-	355	575
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	53	-	-	53	121
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.521	-	x	2.521	7.525
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.740	3.842	-	7.582	7.802
3.1 Crediti verso banche	-	362	x	362	434
3.2 Crediti verso clientela	3.740	3.480	x	7.220	7.368
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	**6.669**	**3.842**	**-**	**10.511**	**16.023**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*		523		523	670
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	127	238

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo	(733)	-	-	(733)	(1.386)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	(286)	x	x	(286)	(127)
1.3 Debiti verso clientela	(447)	x	x	(447)	(1.204)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	(55)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	(259)	-	(259)	(373)
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	(482)	(482)	(365)
5. Derivati di copertura	x	x	(411)	(411)	(1.992)
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	**(733)**	**(259)**	**(893)**	**(1.885)**	**(4.116)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(482)	(482)	(365)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 2020	Totale 2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(511)	(264)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2020	Totale 2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.796	4.262
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.207)	(6.254)
C. Saldo (A-B)	**(411)**	**(1.992)**

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie rilasciate	39	54
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	40.019	45.515
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.123	5.039
2. negoziazione di valute	313	83
3. gestioni di portafogli	20.613	25.586
3.1. individuali	5.203	6.134
3.2. collettive	15.410	19.452
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	474	289
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	4.382	2.089
8. attività di consulenza	804	853
8.1. in materia di investimenti	676	621
8.2. in materia di struttura finanziaria	128	232
9. distribuzione di servizi di terzi	10.310	11.576
9.1. gestioni di patrimoni	6.886	8.336
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	6.886	8.336
9.2. prodotti assicurativi	3.424	3.240
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	105	120
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	35	35
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	777	792
j) altri servizi	505	741
Totale	**41.480**	**47.257**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	(43)	(11)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10.249)	(12.245)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.693)	(2.698)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(7.515)	(9.450)
3.1 proprie	(2.990)	(3.642)
3.2 delegate da terzi	(4.525)	(5.808)
4. custodia e amministrazione di titoli	(41)	(97)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(30)	(31)
e) altri servizi	(1.090)	(1.197)
Totale	**(11.412)**	**(13.484)**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	4.096	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	91	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	**2**	**-**	**4.187**	**-**

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2020				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**124**	**960**	**(100)**	**(1.099)**	**115**
1.1 Titoli di debito	124	702	(95)	(1.039)	(308)
1.2 Titoli di capitale	-	258	(4)	(44)	210
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(1)	(16)	(17)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**589**	**(83)**	**-**	**506**
2.1 Titoli di debito	-	589	(83)	-	506
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	**119**
4. Strumenti derivati	**229**	**495**	**(235)**	**(985)**	**1.625**
4.1 Derivati finanziari:	229	495	(235)	(985)	1.625
- Su titoli di debito e tassi di interesse	229	307	(235)	(304)	(3)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	188	-	(681)	(493)
- Su valute e oro	x	x	x	x	2.121
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	x	x	x	x	-
Totale					**2.135**

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2019				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**312**	**1.882**	**(82)**	**(761)**	**1.351**
1.1 Titoli di debito	287	1.785	(65)	(526)	1.481
1.2 Titoli di capitale	-	97	(5)	(235)	(143)
1.3 Quote di O.I.C.R.	25	-	(12)	-	13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**24**	**-**	**(192)**	**(236)**	**(404)**
2.1 Titoli di debito	24	-	(192)	(236)	(404)
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	**344**
4. Strumenti derivati	**228**	**2.199**	**(209)**	**(2.292)**	**1.447**
4.1 Derivati finanziari:	228	2.199	(209)	(2.292)	1.447
- Su titoli di debito e tassi di interesse	228	538	(209)	(404)	153
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1.661	-	(1.888)	(227)
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.521
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	x	x	x	x	

Totale	**2.738**

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	2.176	3.459
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	154	2.359
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.330**	**5.818**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(982)	(4.301)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(489)	(2.436)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.471)**	**(6.737)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**859**	**(919)**
di cui risultato di coperture su posizione nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	648	-	648	294		294
1.1 Crediti verso banche	-	-	-			
1.2 Crediti verso clientela	648	-	648	294	-	294
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.366	(2.140)	3.226	6.583	(3.819)	2.764
2.1 Titoli di debito	5.366	(2.140)	3.226	6.583	(3.819)	2.764
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**6.014**	**(2.140)**	**3.874**	**6.877**	**(3.819)**	**3.058**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-			
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value con impatto a conto economico*: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Il Gruppo non presenta la fattispecie

7.2 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutale al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2020				
	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	5	-	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.323	24	(1)	(264)	1.082
1.4 Finanziamenti	45	-	-	-	45
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	**1.373**	**24**	**(1)**	**(264)**	**1.132**

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2019				
	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(192)	(192)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.532	98	(372)	-	1.258
1.4 Finanziamenti	34	-	-	-	34
2. Attività finanziarie: differenze di	x	x	x	x	-
Totale	**1.566**	**98**	**(372)**	**(192)**	**1.100**

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	**(148)**	**-**	**-**	-	**-**	(148)	(60)
- Finanziamenti	(148)	-	-	-	-	(148)	(60)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(85)**	**(3)**	**(2.295)**	**78**	**1.620**	**(685)**	**959**
- Finanziamenti	(85)	(3)	(2.295)	9	1.620	(754)	886
- Titoli di debito	-	-	-	69	-	69	73
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	-	-	(767)	-	112	(655)	163
Totale	**(233)**	**(3)**	**(2.295)**	**78**	**1.620**	**(833)**	**899**

In merito alla variazione sui tassi di copertura delle esposizioni creditizie si rimanda alla Tabella 20 – TASSI DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE presente nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(463)	-	**-**	(463)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(42)	-	-	(42)	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	
Totale	**(505)**	**-**	**-**	**(505)**	**-**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-		41	-	41	319
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-		-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**41**	**-**	**41**	**319**

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie valutati al *fair value* con impatto sulla redditività

complessiva, sono state determinate sulla base della policy di *impairment* descritta nel paragrafo "Determinazione dell'ECL sul portafoglio titoli di debito" inserito nelle "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Utili (perdite) da modifiche contrattuali su crediti verso la clientela	(23)	200

SEZIONE 12 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1) Personale dipendente	(26.191)	(50.402)
a) salari e stipendi	(17.149)	(25.050)
b) oneri sociali	(4.702)	(6.642)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(552)	(768)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(193)	(361)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.223)	(1.810)
- a contribuzione definita	(1.223)	(1.810)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.372)	(15.771)
2) Altro personale in attività	(278)	(606)
3) Amministratori e sindaci	(2.841)	(2.808)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(29.310)**	**(53.816)**

La voce 1) i) altri benefici a favore dei dipendenti comprende oneri di ristrutturazione per Euro 1.217 migliaia nel 2020 ed Euro 14.047 migliaia nel 2019.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2020	Totale 2019
Personale dipendente		
a) dirigenti	14	16
b) quadri direttivi	143	215
c) restante personale dipendente	94	183
Totale personale dipendente	**251**	**414**
Altro personale	7	11

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2020	Totale 2019
Ticket mensa	(246)	(378)
Fitti su immobili a dipendenti	(1)	(53)
Incentivi all'esodo	(1.217)	(14.047)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	-	(15)
Polizze integrative	(5)	(75)
Altri	(903)	(1.203)
Totale	**(2.372)**	**(15.771)**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Fitti di immobili	(2.056)	(2.920)
Manutenzione mobili e immobili	(588)	(621)
Altre spese per immobili	(106)	(266)
Telefoniche, postali, trasmissione dati	(3.274)	(3.997)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(415)	(685)
Locazione macchine elettroniche e software	(2.091)	(2.024)
Elaborazioni elettroniche	(5.419)	(7.532)
Assistenza sistemica e noleggio software	(1.247)	(1.154)
Pubblicità e rappresentanza	(183)	(286)
Prestazioni legali e notarili	(1.547)	(2.074)
Servizi e consulenze varie	(2.797)	(2.117)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(62)	(78)
Trasporti	(570)	(698)
Informazioni e visure	(1)	(14)
Assicurazioni	(1.343)	(1.267)
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(169)	(78)
Spese per pulizia	(517)	(347)
Beneficienza ed elargizioni varie	(1)	(5)
Stampati e cancelleria	(90)	(109)
Contributi ai Fondi di Risoluzione (SRF) ed ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(836)	(1.060)
Contributi associativi e sindacali	(476)	(529)
Altre spese	(883)	(915)
Imposte indirette e tasse	(122)	(193)
Canone *Deferred Tax Assets* D.L. 59/2016	(476)	(476)
Totale	**(25.269)**	**(29.445)**

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	23	136
- per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23	136
- relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(140)	2.538
Totale	**(117)**	**2.674**

13.1 Accantonamenti netti per rischi di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziere rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23	136

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

13.3 Accantonamenti netti altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	(878)	1.784
- oneri per il personale	(12)	(780)
- altri oneri	750	1.534
Totale	**(140)**	**2.538**

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Totale 2020				Totale 2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
1. Ad uso funzionale	(2.891)	(84)	-	(2.975)	(2.401)	-	-	(2.401)
- Di proprietà	(749)	(84)	-	(833)	(893)	-	-	(893)
- Diritti d'uso acquisiti in *leasing*	(2.142)	-	-	(2.142)	(1.508)	-	-	(1.508)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di proprietà funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti in *leasing*	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	x							
Totale	**(2.891)**	**(84)**	**-**	**(2.975)**	**(2.401)**	**-**	**-**	**(2.401)**

SEZIONE 15 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Totale 2020				Totale 2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(436)	-	-	(436)	(500)	(1.263)	-	(1.763)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(436)	-	-	(436)	(500)	(1.263)	-	(1.763)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(436)**	**-**	**-**	**(436)**	**(500)**	**(1.263)**	**-**	**(1.763)**

SEZIONE 16 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2020	Totale 2019
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(445)	(698)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(196)	(396)
- Definizione controversie e reclami	(399)	(1.034)
- Altri oneri diversi	(251)	(248)
- Impairment migliorie su beni di terzi	-	(642)
Totale	**(1.291)**	**(3.018)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2020	Totale 2019
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.908	2.665
- Fitti attivi su immobili	51	46
- Recupero spese legali e notarili	63	29
- Altri recuperi	79	-
- Altri proventi	1	146
Totale	**2.102**	**2.886**

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2020	Totale 2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri Oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	734	863
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	734	863
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**734**	**863**
Totale	**734**	**863**

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2020	Totale 2019
Svalutazione Avviamento Symphonia	-	(11.608)

Le risultanze del *Impairment Test* sull'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A., effettuato al 31 dicembre 2020, anche tenendo conto della Raccomandazione ESMA del 20 maggio 2020 che individua il Covid-19 quale *impairment indicator* ai sensi dello IAS 36, paragrafi 9 e 12, hanno confermato il valore di carico (il *Test* sviluppato nel corso dell'esercizio 2019 aveva comportato rettifiche di valore su avviamento per circa Euro 11,6 milioni).

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 21 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	(192)	(212)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(88)	45
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/201	5.349	22.015
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.378)	(22.211)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(309)	(363)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Totale 2020
Onere fiscale teorico IRES	**2.480**
Ricavi detassati:	
Dividendi	604
Incentivo all'esodo personale dipendente	483
Fondo rischi	600
Altri proventi detassati	11
Costi indeducibili	
Altri costi non deducibili	(115)
Variazioni extra contabili	
Svalutazione Crediti IFRS 9	1.872
Altro	
Fiscalità anticipata su perdite fiscali non iscritta	(4.879)
Fiscalità anticipata su addizionale su perdite fiscali non iscritta	(822)
Utile da società in regime di trasparenza fiscale	(236)
Altra fiscalità anticipata esercizi precedenti o non iscritta nell'anno	(78)
Variazione imposte esercizi precedenti	47
Onere fiscale effettivo	**(33)**
di cui su reddito operatività corrente (voce 300)	(33)
di cui su attività in via di dismissione (voce 320)	-

Componente/Valori	Totale 2020
Onere fiscale teorico IRAP	**(365)**
Cuneo fiscale	178
Costi amministrativi non deducibili	21
10% altre spese amministrative	(22)
10% ammortamenti	(1)
Variazione imposte esercizi precedenti	(87)
Onere fiscale effettivo	**(276)**
di cui su reddito operatività corrente (voce 300)	(276)
di cui su attività in via di dismissione (voce 320)	-

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 2020	Totale 2019
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bim Insurance Brokers	40	41
Altre partecipazioni		
Totale	**40**	**41**

SEZIONE 24 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 2020			Totale 2019		
	Utile (perdita) attribuibile (Euro migliaia)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile (Euro migliaia)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	(11.015)	876.322.417	(0,013)	(38.779)	697.285.586	(0,056)
EPS diluito	(11.015)	876.322.417	(0,013)	(38.779)	697.285.586	(0,056)

25.2 Altre informazioni

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date. La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "*earning per share*", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "*EPS Base*", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "*EPS Diluito*", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
(Euro migliaia)

	Voci	2020	2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	(10.975)	(38.738)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	1.194	19
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	76	-
70.	Piani a benefici	22	(83)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(98)	2
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	71	520
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di *fair value*	581	5.197
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	(41)	(319)
	- utili/perdite da realizzo	(1.847)	1.202
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di *fair value*	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	135	357
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	386	(1.798)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	479	5.097
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	(10.496)	(33.641)
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	40	50
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo (Voce 10+190)**	(10.536)	(33.691)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Oltre a quanto specificato in seguito, si rimanda alle informazioni qualitative dei rischi e dei fattori che incidono sulla redditività come descritto nella Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato.

PRINCIPI DI BASE

Il Gruppo Banca Intermobiliare attribuisce un peso rilevante al monitoraggio e alla gestione dei rischi, puntando ad una rappresentazione completa ed integrata dei rischi.

La propensione e l'appetito al rischio del Gruppo sono illustrate e sintetizzate nel ***Risk Appetite Framework*** ("**RAF**") di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il *framework* rappresenta il perimetro e la cornice entro la quale si articola la gestione dei rischi assunti, con la definizione del profilo di rischio complessivo.

Il presidio del profilo di rischio definito si articola in una serie di limiti e soglie di sorveglianza definite in modo tale da poter salvaguardare e rispettare, anche in condizioni di stress, livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività. In particolare si intendono mantenere su livelli adeguati:

- la solidità patrimoniale, con il monitoraggio del *Common Equity Ratio*, del *Total Capital Ratio*, del *Leverage Ratio*;
- la liquidità, sia di breve che strutturale, con il monitoraggio dei limiti interni di *Liquidity Coverage Ratio*, *Net Stable Funding Ratio*;
- la profittabilità ed il rischio con il monitoraggio del *Cost/Income Ratio*, del *ROA*[35] e del *MINT*[36]*/RWA Ratio*.

Vengono inoltre monitorati e presidiati in ambito RAF il rischio credito, il rischio di mercato anche mediante metriche di tipo gestionale (*Value at Risk*), il rischio tasso e il posizionamento del Gruppo nel mercato.

Il processo di definizione del RAF si sviluppa in modo parallelo e coordinato con il processo di pianificazione strategica e *budgeting*, in coerenza con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e con i processi ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e *Recovery Plan*.

La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo viene effettuata annualmente in ambito ICAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale al Gruppo, sia in ipotesi di scenario base (il c.d. *business as usual*), sia in condizioni di stress in un orizzonte temporale di due anni. Apposita sezione del resoconto ICAAP viene dedicata all'analisi dell'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP).

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo conferma l'orientamento strategico a un profilo di rischio moderato, con livelli di capitale e di liquidità elevati, supportati da una costante attenzione al sistema dei controlli interni, imperniati su limiti operativi e regole che privilegiano il rispetto per le norme e la diffusione della cultura del rischio. Il Gruppo pone da sempre le proprie risorse al centro dello sviluppo della propria attività.

Il rapporto tra la rete commerciale e il cliente da una parte, e tra la rete stessa e la struttura dell'azienda dall'altra, è fondamentale per poter offrire un servizio di adeguato livello alla propria clientela. In tale ottica la valorizzazione e il rafforzamento del senso di appartenenza sono delle leve imprescindibili per poter conseguire i risultati prefissati. A tal fine, sono stati pianificati e messi in atto interventi finalizzati a promuovere una più consapevole cultura del controllo e dei rischi e ad

[35] *Return on Asset*: rapporto fra utile (perdita) operativa e totale attivo.
[36] Margine di intermediazione.

accrescere lo sviluppo professionale delle proprie risorse, gestito sia mediante la valorizzazione delle competenze e delle capacità dei vari collaboratori, sia per mezzo di una formazione continua che consenta un costante aumento delle competenze di ciascuno. La formazione si basa sia su interventi in aula, sia, sempre di più, attraverso canali digitali interattivi che consentono di gestire i momenti di apprendimento per meglio adattarsi alle esigenze lavorative e personali di ognuno. Nell'ambito della formazione si evidenzia la sempre maggiore diffusione di una cultura della responsabilità e del rispetto della normativa e la diffusione di una cultura digitale. Gli interventi mirano quindi a poter fornire al cliente un servizio professionale con l'introduzione di nuovi modelli di servizio in affiancamento al rapporto personale che, da sempre, è stato individuato come centrale per un corretto e profittevole rapporto. Una particolare attenzione è rivolta all'acquisizione della piena consapevolezza dei principi guida di Banca Intermobiliare da parte del *management*, mediante il sistematico aggiornamento dei documenti di riferimento (*Tableau de Bord*, *ICAAP*, *Risk Appetite Framework*) e del *set* informativo funzionale.

ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO DEI RISCHI

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio, coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e della Banca e mediante un chiaro processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi. Le politiche relative all'assunzione e i processi di governo di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, in qualità di Capogruppo, con il supporto dei Comitati di nomina consiliare, tra cui *in primis* il Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, esercitando una funzione consultiva e propositiva, ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In tale ambito, particolare attenzione viene attribuita dal Comitato Controllo e Rischi a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Allo scopo di garantire il necessario coordinamento gestionale e assicurare un presidio efficace dei rischi, sono costituiti appositi Comitati Interfunzionali aventi l'obiettivo comune di discutere a livello collegiale le diverse problematiche esistenti nelle materie di rispettiva competenza e di dare indicazioni e impulso a orientamenti condivisi che contemperino i diversi interessi secondo criteri di correttezza gestionale, assumendo – nei limiti delle facoltà eventualmente conferite – le necessarie determinazioni.

I Comitati Interfunzionali, la cui costituzione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, assumono le seguenti Funzioni:

- confronto a livello collegiale sulle diverse problematiche esistenti nelle materie di rispettiva competenza, dando indicazioni e impulso a orientamenti condivisi che contemperino i diversi interessi secondo criteri di correttezza gestionale, assumendo – nei limiti delle facoltà conferite – le necessarie determinazioni;
- supporto nei confronti degli Organi Societari e/o dei Comitati Endoconsiliari.

A tali Comitati possono essere assegnati poteri delegati in coerenza con le competenze tecniche agli stessi riconosciute. In particolare, Banca Intermobiliare ha previsto la costituzione dei seguenti Comitati Interfunzionali:

- Comitato di Direzione;

- Comitato Commerciale;
- Comitato Crediti;
- Comitato Finanza;
- Comitato Investimenti;
- Comitato Operativo Rischi;
- BCM-Comitato di Gestione della Crisi.

Le responsabilità e le attività degli organi sovra elencati sono disciplinate da appositi e specifici regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato (di seguito, anche "**AD**") in qualità di organo con Funzione di Gestione, è incaricato della gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dallo Statuto Sociale e dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici definiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il *RAF* e le *policy* e procedure in materia di operazioni di maggiore rilevanza e fermo quanto previsto dalla normativa applicabile. Per quanto qui rileva, l'AD elabora e sottopone al Consiglio di Amministrazione il PIANO STRATEGICO della Banca, sovrintende e coordina l'attuazione di sistemi di *reporting* e di rilevazione dei risultati periodici della Banca e delle varie articolazioni funzionali al fine di assicurare all'organo amministrativo piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali. In tale contesto, assicura la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti e cura la definizione e l'attuazione del processo di gestione dei rischi ai sensi delle disposizioni di vigilanza e in coerenza con il RAF.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno di Banca Intermobiliare e delle sue controllate è strutturato su diversi livelli di controllo, ossia:

- **controlli di linea (primo livello)** diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi di controlli effettuati dalle stesse strutture produttive, generalmente incorporati nelle procedure o eseguiti in attività di *back office*;
- **controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello)** presidiati tramite le Funzioni *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio, e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tali controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **attività di revisione interna (terzo livello)** nelle mansioni dell'*Internal Audit* – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

FUNZIONE *RISK MANAGEMENT*

La Funzione *Risk Management* di Capogruppo ha la responsabilità di assicurare la misurazione ed il controllo integrato dei rischi cui risulta esposta il Gruppo, coerentemente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza ed alla "*best practice*" internazionale.

Di seguito la *mission* della Funzione Risk Management:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, l'applicazione degli indirizzi e delle politiche di Gruppo riguardo alle diverse tipologie di rischio a cui è esposto;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche di Gruppo in materia di individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi da parte della Banca;
- proporre agli Organi Aziendali, congiuntamente alle altre strutture aziendali coinvolte, la definizione della struttura dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con il capitale allocato, gli obiettivi di *budget*, il RAF, l'ICAAP/ILAAP e il *Recovery Plan*;
- valutare e monitorare l'esposizione al rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti e dei servizi ad essa forniti;
- svolgere il monitoraggio e i controlli di II livello relativamente all'operatività e ai processi più

rilevanti, identificando e riportando eventuali criticità e interfacciandosi con le funzioni deputate ai controlli di I e III livello e con il Responsabile della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio per quanto attiene ai controlli di non conformità;

La Funzione svolge e coordina le seguenti funzioni e/o attività:

- sviluppare e mantenere i sistemi di misurazione, controllo e gestione dei rischi in conformità con gli sviluppi regolamentari e le *best practice* di mercato;
- assicurare la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio proprietario, in particolare ai rischi di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, di concentrazione, di reputazione, il rischio residuo e quello operativo, in esso comprendendo il rischio informatico;
- effettuare la valutazione mensile dei titoli obbligazionari del portafoglio proprietario e il *test* di *hedge accounting* sui prestiti obbligazionari;
- assicurare il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio andamentale del rischio credito e l'analisi delle risultanze dei controlli di II livello sul credito;
- effettua l'attività di monitoraggio e controllo in ambito IFRS 9;
- definisce un processo di monitoraggio dei controlli di I livello, volto a identificare le criticità e le azioni di mitigazione da condividere con le strutture aziendali coinvolte;
- coordina e formalizza la reportistica verso gli Organi di Vigilanza, gli Organi Societari e le strutture interne interessate, fornendo evidenza dell'andamento dei rischi oggetto di monitoraggio;
- manutiene, aggiorna e integra, ove necessario, la normativa interna in ambito *Risk Management*.

Con riferimento al monitoraggio delle attività relative ai servizi di investimento:

- monitora i rischi finanziari assunti dalla clientela;
- calcola la marginatura per i clienti che operano in derivati *Over The Counter* e ne monitora l'esposizione;
- monitora l'adeguatezza/appropriatezza dei portafogli della clientela nell'ambito della consulenza finanziaria;
- monitora l'*asset allocation* e la concentrazione dei portafogli della clientela;
- determina il *fair value* di tutti gli strumenti finanziari obbligazionari presenti nel conto terzi per i quali non viene recepito in automatico un prezzo dall'*info-provider*;
- presidia in qualità di *owner*, il processo di classificazione degli strumenti finanziari in posizione e dei nuovi prodotti in termini di liquidità, complessità e rischiosità.

In ambito *Risk Strategy*:

- coordina la predisposizione del RAF di Gruppo, mediante il processo di declinazione del piano e del *budget* nelle varie metriche di cui il Framework si compone, in coerenza con i rischi rilevanti definiti dal perimetro ICAAP;
- coordina e formalizza il monitoraggio del RAF fornendo evidenza di eventuali sconfini degli indicatori compresi nel *framework*;
- coordina il processo ICAAP/ILAAP di Gruppo, e formalizza il Resoconto ICAAP/ILAAP;
- contribuisce, per le attività di competenza, al processo Pillar III;
- coordina il processo di *Recovery Plan*, aggiornandone il relativo documento;
- fornisce su richiesta pareri preventivi in merito alle *operazioni di maggior rilievo*, e la relativa relazione annuale di sintesi;
- fornisce consulenze e pareri su richiesta, inerenti tematiche di rischio.

Il perimetro dei rischi individuati e presidiati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte;
- rischi finanziari del *trading book* e del *banking book*;
- rischio di liquidità e rischio di tasso di interesse;
- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;

- rischio reputazionale.

FUNZIONE *COMPLIANCE* E ANTIRICICLAGGIO

Compiti di *compliance*

L'attività della Funzione *Compliance* consiste nel presiedere, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

A tal fine, la Funzione *Compliance*:

- identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- coordina tutte le attività ed i presidi finalizzati ad assicurare l'ottemperanza a norme e regolamenti, rendendone più efficiente la programmazione ed attivandole in ottica di prevenzione dei comportamenti che possano fare incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, generare perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione (con conseguente danno economico);
- promuove all'interno della Banca il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle norme, dei codici e di qualunque altra disposizione a carattere vincolante per l'attività svolta dalla Banca, per minimizzare il rischio di non conformità e contribuire alla diffusione della "cultura della conformità".

La Funzione *Compliance* è principalmente deputata allo svolgimento delle seguenti attività:

- ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica dei di flussi informativi diretti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

La Funzione *Compliance* è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte, sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali. Essa collabora inoltre all'identificazione delle politiche di remunerazione valutandone la conformità rispetto al quadro normativo esterno ed interno.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- definizione dei principi generali da adottare in azienda in ambito AML;
- monitoraggio continuo del contesto normativo verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure e valutando eventuali modifiche organizzative e procedurali;
- predisposizione di informativa periodica agli Organi Societari, all'Alta Direzione ed agli Organi di Vigilanza;
- prestazione di consulenza alle società del Gruppo e alla Rete;
- verifica dell'adeguatezza dei piani formativi in ambito AML predisposti dalla Servizio Risorse Umane.
- effettuazione dei controlli di secondo livello concernenti: l'adeguata verifica della clientela

(semplificata, ordinaria e rafforzata), la corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, la movimentazione di contante, la verifica della clientela appartenente a settori a maggior rischio di riciclaggio;
- gestione dell'*iter* autorizzativo per l'apertura di rapporti continuativi alle persone politicamente esposte e ai *trust*;
- analisi delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative per l'eventuale trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia secondo le disposizioni impartite dal Titolare Delegato;
- gestione delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

DIRIGENTE PREPOSTO

Il Dirigente Preposto opera nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF recependo quanto stabilito dalla "Legge 262/2005 – Dirigente Preposto".

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:
- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria su base individuale e consolidata di Banca Intermobiliare nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni di Banca Intermobiliare e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, in relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio, ai sensi dell'art. 154-bis TUF:
- sottoscrive, unitamente all'Amministratore Delegato, le attestazioni sul bilancio di esercizio e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento, del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

Il Dirigente Preposto ha definito il programma di lavoro in rapporto agli adempimenti di legge (predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica) curando che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal *CoSO Framework*, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili, il Dirigente Preposto predispone ogni sei mesi un'apposita relazione informativa nella quale sono incluse:
- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

Tale relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Funzioni *Compliance*, *Internal Audit* e *Operations*, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità, nonché all'Organismo di Vigilanza 231/2001.

L'attività a supporto del Dirigente Preposto nell'anno 2020 si è svolta sulla base della nuova metodologia utilizzata a partire dal secondo semestre 2019. Tale metodologia si fonda su un principio e su una logica di analisi che vede in una prima fase l'identificazione del perimetro, in termini di società e conti contabili e l'individuazione, in modo analitico, dei processi aziendali nei quali potrebbero manifestarsi gli eventi rischiosi; successivamente si procede alle verifiche di efficacia sui processi selezionati.

Sulla base di quanto è risultato dalla fase di *scoping* (eseguita ad inizio anno) si è proceduto ad effettuare un piano di redazione delle narrative relative ai processi risultati a rischio potenzialmente elevato, le quali sono diventate documenti ufficiali della Banca. Sulla base di tale documentazione sono state effettuate le verifiche di efficacia sui processi in scope. L'attività di test ha permesso di riscontrare, in generale, un elevato grado di *test* efficaci. Sono stati rilevati controlli risultanti efficaci seppur con alcuni rilievi. Per tali controlli è stata definita un'apposita azione di rimedio che dovrà essere implementata nel corso del 2021 e che dovrà essere oggetto di verifica *ex-post*. Nell'anno 2021 si dovrà procedere con la prosecuzione della mappatura dei processi rilevanti delle varie aree.

Sulla base quindi di una valutazione complessiva delle attività svolte è possibile esprimere un giudizio di adeguatezza sui processi e sui controlli in essere che, pertanto, consentono la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Intermobiliare.

In merito all'Art. 15 del Regolamento dei Mercati Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 (in vigore dal 3 gennaio 2018) disciplina le condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione europea, si segnala che dette disposizioni non si applicano alle società controllate da Banca Intermobiliare, in relazione a quanto stabilito dal comma 2 del citato articolo 15 in quanto non rivestono significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 e successive modificazioni.

INTERNAL AUDIT

L'attività di *Internal Audit* è svolta con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo bancario nel suo complesso. La Funzione *Internal Audit*, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'*Internal Audit*:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo bancario;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della Banca, sia nelle Filiali nonché nelle società controllate del Gruppo bancario. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della Banca e del Gruppo bancario, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

L'*Internal Audit* è responsabile dello svolgimento delle seguenti attività:

- sistema di monitoraggio: basato su un insieme di misure/indicatori che consentono di avere una vista complessiva sulle principali grandezze patrimoniali e di intercettare, per singola fase del processo considerato, gli eventi di rischio/anomalia. L'analisi degli indicatori viene effettuata sia a livello aggregato sia nel dettaglio, per indagare aspetti problematici della gestione dei rischi insiti nel processo di riferimento, con l'obiettivo di utilizzare le evidenze emerse per la programmazione di interventi mirati, in loco ovvero a distanza;
- verifiche di audit: incarichi approfonditi o mirati, volti alla verifica dell'adeguatezza e della funzionalità dei processi aziendali e del relativo sistema di controllo interno;
- controlli a distanza: indagini puntuali condotte sulla base delle evidenze emerse dalle attività di monitoraggio tramite elaborazione ed analisi di dati provenienti direttamente dai diversi archivi aziendali;
- *follow up*: processo di valutazione dello stato di sistemazione delle criticità rilevate nel corso di interventi precedenti;
- attività di prevenzione e di approfondimento: attività di analisi dei rischi di frode interna e grave irregolarità nell'ambito dell'operatività corrente del Gruppo bancario e di indagine e accertamenti su fatti ed eventi criminosi o ritenuti di particolare rilevanza;
- altri controlli straordinari: altre attività di verifica non pianificate, resesi necessarie in seguito ad evidenze di altri controlli e/o su richiesta di Organi Aziendali.

SEZIONE 1– RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Nella presente Sezione 1 sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile cosi come definite nella Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.682	24.213	547	7.826	441.820	477.088
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	134.809	134.809
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.432	5.432
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**2.682**	**24.213**	**547**	**7.826**	**582.061**	**617.329**
Totale 31.12.2019	**2.816**	**30.842**	**916**	**17.147**	**856.569**	**908.290**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.286	(14.845)	27.441	-	451.060	(1.413)	449.647	477.088
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	134.864	(55)	134.809	134.809
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x		-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	5.432	5.432
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**42.286**	**(14.845)**	**27.441**	**-**	**585.924**	**(1.468)**	**589.888**	**617.329**
Totale 31.12.2019	**48.621**	**(14.047)**	**34.574**	**-**	**869.520**	**(1.268)**	**873.716**	**908.290**

* Valore da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione Netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	60.460
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2020	**-**	**-**	**60.460**
Totale 31.12.2019	**-**	**-**	**39.772**

"Concordato preventivo in bianco" e "Concordato con continuità aziendale"

Con comunicazione del 7 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di "Concordato in bianco" e "concordato con continuità aziendale" che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate. In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il "Concordato preventivo in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall'altro lato l'istituto del "Concordato con continuità aziendale" consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. "Decreto Sviluppo" - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che sia al 31 dicembre 2020 che al 31 dicembre 2019 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per "concordato preventivo in bianco" e "concordato con continuità aziendale".

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca Non presenta la fattispecie.

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A seguire vengono fornite in dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria di Banca Intermobiliare sono riconducibili a:
1. Rischio di credito;
2. Rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
   2.1. Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione;
   2.2. Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario;
   2.3. Rischio di cambio
3. Gli strumenti finanziari e le politiche di copertura;
4. Rischio di liquidità;
5. Rischi operativi.

Banca Intermobiliare ha impostato la propria attività a criteri di prudenza, limitando la propria esposizione al rischio mediante un costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:
- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practicies* internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche *policy* per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati a lungo termine e le operazioni di vendita con patto di riacquisto. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nell'esercizio 2020 Banca

Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata prevalentemente su erogazione di crediti lombard attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti *corporate performing* esistenti.

In riferimento all'operazione di cartolarizzazione avvenuta in data 14 settembre 2018, che ha visto Banca Intermobiliare e Nuova Frontiera SPV S.r.l. sottoscrivere un contratto di cessione di crediti ai sensi degli art. 1,4 e 7.1 della Legge 130 del 30 aprile 1999 e dell'art. 58 del D.lg. 385/1993, nel corso del 2020, si segnala il rischio legale connesso ai crediti ceduti (domande risarcitorie/riconvenzionali fatte dal debitore a Banca Intermobiliare oppure i *claim* pervenuti da Nuova Frontiera SPV S.r.l. a fronte delle clausole di salvaguardia previste contrattualmente).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La strategia prudenziale della Banca in merito alla gestione del rischio di credito insieme con la sua connotazione di banca *private* hanno contribuito ad avere impatti circoscritti e non significativi relativi alla pandemia Covid-19. Come descritto nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato, cui si rimanda, nel corso del 2020, vista l'emergenza del Covid-19, sono stati rafforzati i presidi interni. In riferimento alla valutazione sul significativo incremento del rischio ("SICR") si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte A, nel paragrafo RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 E MODIFICHE CONTRATTUALI DA COVID-19

Con comunicazione del 30 giugno 2020, la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure di sostegno applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). L'obiettivo delle Linee Guida è monitorare, a livello europeo ed in misura armonizzata, le moratorie concesse a sostegno della clientela in risposta alla crisi scaturita da Covid-19 nonché fornire un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati, in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata FINREP.

A tal fine, gli enti sono tenuti a pubblicare informativa in merito a:

- esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- esposizioni oggetto di misure di *forbearance* applicate a seguito della crisi Covid-19; nuove esposizioni soggette agli schemi di garanzia pubblica introdotti negli Stati membri.

Oltre a quanto esposto più avanti nella seguente Sezione, per altri aspetti di natura quantitativa si rimanda al documento di "Pillar 3 - Informativa al pubblico".

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore corrente della propria esposizione creditizia. L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca. Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla *policy* interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Intermobiliare ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una *policy* approvata dal Consiglio di Banca Intermobiliare nell'agosto 2018 che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Le attività connesse al credito sono accentrate nel Servizio Crediti, che si occupa delle seguenti attività:

- attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio della clientela richiedente;
- attività connesse alla messa a disposizione e conferma delle garanzie raccolte;
- presidio della qualità dei singoli affidamenti e la verifica nel tempo delle garanzie reali assunte in appoggio agli affidamenti;
- attività di recupero per le posizioni anomale ed incagliate nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione;
- attività di gestione delle posizioni classificate a Sofferenze, nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione avvalendosi, ove necessario, del supporto di legali esterni.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Sistemi di gestione

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Banca Intermobiliare, con il passaggio al nuovo provider informatico CSE, a inizio 2019, ha provveduto ad adottare il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "*Advanced*" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debitrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "*Constrained expert judgement-based process*" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Le singole controparti che compongono il Portafoglio Crediti sono segmentate in controparti Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti *Corporate* e SME *Retail*)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento *Retail*).

Sistema di misurazione

Banca Intermobiliare ha utilizzato i parametri di rischio (PD e LGD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- *Stage* 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage* 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage* 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Mentre nell'ambito dello *Stage* 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis e sono valutate con metodologia forfettaria, nello *Stage* 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze.

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello *Stage* 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie.

- Metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano per la gravità della classificazione, per la tipologia della controparte, per la tipologia di credito e per le garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Tale metodologia si applica alla totalità delle posizioni classificate a Sofferenza e alle Inadempienza probabile > di Euro 250 migliaia.
- Metodologia analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria): la determinazione della previsione di perdita secondo la metodologia forfettaria è effettuata mediante il modello di ECL (*Expected Credit Loss*) e si applica a tutte le esposizioni creditizie non valutate con la metodologia analitica. Tale metodologia si applica quindi, oltre alle esposizioni classificate come stage 1 e 2, anche alle posizioni classificate ad Esposizioni Scadute e a quelle classificate ad Inadempienza probabile < di Euro 250 migliaia.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello Stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorate (*credit-impaired*) e in quest'ultimo caso l'attività sarà classificata come POCI (*purchased or originated credit impaired*). Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

Per maggiori informazioni sui parametri di rischio del credito si rimanda al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie performing (Stage 1 e Stage 2)" delle Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte Generale.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis/Watch-list, Esposizione Scaduta e Deteriorata, Inadempienza Probabile – Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*. Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, *Cai*, *Cerved* ecc.).

Banca Intermobiliare ha utilizzato, nel corso dell'esercizio 2020, gli applicativi di gestione e monitoraggio del rischio forniti dal *provider informatico CSE*: MC (acronimo di Monitoraggio Crediti e Scheda Cliente) e SN acronimo di Sconfinamenti) i quali permettono di meglio focalizzare le anomalie che caratterizzano le singole posizione, individuando in chiave gestionale piani di azione finalizzati alla rimozione delle stesse e/o al più efficace presidio e copertura del rischio di credito, ponendo in essere anche la classificazione gestionale ritenuta più opportuna.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prenditore o *single name* - ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica - concentrazione geo settoriale), vengono monitorate le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

La visione prospettica che caratterizza il modello di *Impairment* secondo il principio IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione.

L'IFRS 9 sostituisce il concetto di perdite subite, con l'approccio delle perdite attese. In base a questo approccio, non è più necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie portano alla creazione di un fondo svalutazione crediti. L'IFRS 9 fornisce tre differenti approcci per calcolare l'importo della perdita. L'approccio più comunemente utilizzato, e quello utilizzato dal Gruppo e descritto di seguito, è rappresentato dal Modello Generale di Deterioramento ("*General Deterioration Model*"), che prevede che per la misurazione dell'impairment delle attività siano divise in tre categorie (*Stage*).

Per una trattazione approfondita di tali aspetti si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore su attività finanziarie" delle Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte Generale.

Si segnala che in linea di principio le metodologie di misurazione delle perdite attese non hanno subito variazioni a seguito del manifestarsi della pandemia Covid -19. Per ulteriori informazioni sui ragionamenti fatti nel corso dell'anno per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e della misurazione delle perdite attese si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 E MODIFICHE CONTRATTUALI DA COVID-19"

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato).

A fronte delle concessioni di credito, Banca Intermobiliare acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratizie su strumenti finanziari, garanzie reali su immobili oltre a garanzie personali (contratto autonomo di garanzia e/o fidejussioni). Al valore delle garanzie pignoratizie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratizie viene monitorata settimanalmente (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative) attraverso la procedura "Monitoraggio garanzie" da *Idea*, che consente di confrontare il valore attuale delle garanzie con quello storico. Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati scarti previsti dalla normativa interna, differenziati principalmente in funzione della tipologia di immobile e delle finalità per le quali il fido viene richiesto. Periodicamente, come richiesto dalle norme emanate dall'Organo di Vigilanza, vengono aggiornati i valori delle garanzie stesse. Le garanzie ricevute dalla Banca sono

redatte su schemi contrattuali in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

Nell'ottica di mitigazione del rischio di credito/controparte vengono altresì attivati contratti di marginatura a garanzia delle esposizioni della clientela nei confronti della Banca con riferimento a strumenti finanziari OTC (*Over The Counter*). Il monitoraggio di queste posizioni viene effettuato dalla Funzione *Risk Management*. A mitigazione del rischio controparte vengono utilizzati contratti ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*, considerato il contratto *benchmark* di mercato) che permettono di beneficiare di un quadro normativo a garanzia dell'eventuale *netting/unwinding* – compensazione/smontaggio delle posizioni con controparti insolventi.

3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Come precedentemente descritto con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nel 2020 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di crediti prevalentemente *lombard* attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate "in bonis" esistenti. In Banca Intermobiliare i crediti deteriorati vengono gestiti da una struttura specializzata costituite nell'ambito del Servizio Crediti la quale, tra le altre mansioni:

- effettua un monitoraggio periodico sulla qualità degli attivi;
- propone la classificazione delle posizioni nelle varie classi di rischio;
- gestisce esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili nell'ambito dei poteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- fornisce assistenza e consulenza alla rete per il perfezionamento di accordi di rientro e di rinegoziazione a sostegno della clientela;
- svolge azioni finalizzate al recupero dei crediti in *default* nell'ambito delle autonomie attribuite;
- fornisce istruzioni in merito alla eventuale revoca dei fidi;
- fornisce istruzioni in merito alla eventuale estinzione dei rapporti;
- effettua una periodica verifica della congruità degli accantonamenti effettuati sulle posizioni in gestione;
- cura tutte le fasi inerenti il recupero delle posizioni passate a sofferenza, determinando le necessarie rettifiche di valore.

Banca Intermobiliare è dotata di una autonoma *Policy* del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento classificazione, valutazione e *write-off* delle attività finanziarie redatti sulla base delle *best practices* del settore di riferimento.
I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

a) per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
b) per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche sulle posizioni superiori a Euro 250 migliaia, forfettarie per importi inferiori;
c) per le *esposizioni scadute deteriorati* sono valutati forfetariamente.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle disposizioni EBA in materia, le disposizioni normative prevedono la definizione di misure di "*forbearance*", distinguendo le due principali categorie di "*forborne performing*" e "*forborne non performing*". Le stesse disposizioni enunciano le caratteristiche per le quali nel caso di "nuova concessione", in considerazione della difficoltà finanziaria del cliente, la stessa possa essere intesa come misura di *forbearance*.

Le disposizioni definiscono inoltre i tempi limite di permanenza nello status di "*forborne*" delle posizioni oggetto di misure di tolleranza, in relazione alla tipologia di classificazione. Contestualmente all'introduzione della nuova disciplina in materia di "*forborne measures*", sono state altresì realizzate una serie di implementazioni informatiche attraverso le quali, mediante i sistemi applicativi di

concessione e gestione del credito, è possibile mappare le posizioni oggetto di specifiche misure di *forbearance*.
La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica, si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito. Di norma, si utilizzano studi legali esterni sui quali si concentrano la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero.

La valutazione dei crediti *non performing* è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc…). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrale cui informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in *bonis* di posizioni ad inadempienza probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto che ne ha la facoltà.

3.2 WRITE-OFF[37]

Il *write-off* di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dal Servizio Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Lo write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

In particolare, nel corso del 2020, Banca Intermobiliare ha provveduto ad effettuare il *write-off* di esposizioni in sofferenza pari a Euro 5,2 migliaia le quali erano state precedentemente oggetto di rettifiche di valore per 2,2 migliaia (Euro 1,4 milioni nel 2019).

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISITE O ORIGINATE

Nel corso del 2020 sono presenti attività finanziarie originate che erano deteriorate al momento della rilevazione iniziale in bilancio. Ai sensi del paragrafo 5.4.3. e dell'Appendice A dell'IFRS 9 (*Purchased or Originated Credit Impaired*) risultano presenti al 31.12.2020 attività finanziarie *impaired* originate

[37] *Write-off* - cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.

per Euro 3,6 milioni già rilevate in sede di FTA, mentre non risultano attività finanziarie acquistate già deteriorate.

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (c.d. misure di *forbearance*) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "*Non-performing exposures with forbearance measures*" (c.d. *Forborne Non Performing*) e delle "*Forborne performing exposures*" (di seguito *Forborne Performing*) come definite negli ITS.

Devono essere classificati come Forborne i rapporti in relazione ai quali la Banca ha deciso di concedere al Cliente, che versa in condizioni di "difficoltà finanziaria", una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es.: allungamento durata, variazione tasso, incremento del fido, moratoria, nuovo affidamento), con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata (c.d. misura di *forbearance*).

Nella fase di istruttoria, per la valutazione di una richiesta di concessione, è fatto obbligo di valutare la sussistenza delle condizioni per le quali l'intervento presenta le caratteristiche di misura di *forbearance*. Lo *status* di *forborne* riguarda il singolo rapporto, in relazione al quale è stata decisa di concedere la misura di *forbearance* e non si estende all'intera esposizione del Cliente. Lo *status forborne* è una caratteristica trasversale a tutte le categorie regolamentari, comprese le Sofferenze. Per intercettare le misure di forborne sono presenti una serie di implementazioni informatiche attraverso le quali mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito è possibile mappare le posizioni oggetto di concessione.

Per ulteriori informazioni sui ragionamenti fatti nel corso dell'anno per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (**SICR**), della misurazione delle perdite attese, della valutazione delle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 E MODIFICHE CONTRATTUALI DA COVID-19"

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.525	-	-	462	194	645	-	-	6.700
2. Attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**6.525**	**-**	**-**	**462**	**194**	**645**	**-**	**-**	**6.700**
Totale 31.12.2019	**11.894**	**-**	**-**	**2.259**	**2.912**	**82**	**3.600**	**-**	**8.505**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio										
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Rettifiche complessive iniziali	**856**	**202**	**-**	**-**	**1.058**	**377**	**-**	**-**	**-**	**377**	**14.047**	**-**	**-**	**14.047**	**-**	**2.019**	**56**	**1**	**-**	**15.539**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	135	192	-	-	327	3	-	-	-	3	1	-	-	1	-	-	1	-	-	332
Cancellazioni diverse dai write-off	(10)	(106)	-	-	(116)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(116)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(186)	(233)	-	-	(419)	230	-	-	-	230	904	-	-	904	-	656	(24)	-	-	707
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(92)	-	-	-	(92)	(26)	-	-	-	(26)	(105)	-	-	(105)	-	-	(13)	-	-	(237)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off f non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	(3)
Rimanenze finali	**703**	**55**	**-**	**-**	**758**	**584**	**-**	**-**	**-**	**584**	**14.844**	**-**	**-**	**14.844**	**-**	**2.675**	**20**	**15**	**1**	**16.222**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	(3)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.548	3.676	328	-	104	4.251
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**3.548**	**3.676**	**328**	**-**	**104**	**4.251**
Totale 31.12.2019	**2.948**	**4.639**	**12**	**1**	**1.006**	**8**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	96.128	(244)	95.884	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**96.128**	**(244)**	**95.884**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	x	-	-	-
b) Non deteriorate	x	17.340	(5)	17.335	-
Totale (B)	**-**	**17.340**	**(5)**	**17.335**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**113.468**	**(249)**	**113.219**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.588	x	(7.906)	2.682	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.204	x	(2.394)	810	-
b) Inadempienze probabili	31.086	x	(6.873)	24.213	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	621	x	(113)	508	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	611	x	(65)	546	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	7.947	(120)	7.827	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	413	(42)	371	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	501.424	(1.104)	500.320	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	7.477	(419)	7.058	-
TOTALE (A)	**42.285**	**509.371**	**(16.068)**	**535.588**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	5.007	x	(1)	5.006	-
b) Non deteriorate	x	99.470	(29)	99.441	-
TOTALE B	**5.007**	**99.470**	**(30)**	**104.447**	**-**
TOTALE A+B	**47.292**	**608.841**	**(16.098)**	**640.035**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**30.268**	**(698)**	**29.570**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	29.778	(656)	29.122	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	490	(42)	448	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	**30.268**	**(698)**	**29.570**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare ha deliberato nel corso dell'esercizio 2020 il *write-off* di esposizioni creditizie classificate a sofferenza per un ammontare lordo di Euro 5,2 migliaia le quali oggetto di rettifiche di valore per Euro 1,1 migliaia (nel corso dell'esercizio precedente sono stati deliberati *write-off* complessivi per Euro 1,4 milioni).

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

A.1.6 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**10.960**	**36.393**	**1.003**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5**	**680**	**538**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	4	471
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5	670	67
C. Variazioni in diminuzione	**(107)**	**(5.987)**	**(930)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(18)
C.2 *write-off*	(5)	-	-
C.3 incassi	(83)	(5.986)	(906)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(6)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(19)	(1)	-
D. Esposizione lorda finale	**10.588**	**31.086**	**611**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**3.931**	**7.923**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**3**	**679**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	674
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
B.4 altre variazioni in aumento	3	5
C. Variazioni in diminuzione	**(109)**	**(712)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	(33)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 *Write-off*	x	-
C.5 Incassi	(109)	(679)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**3.825**	**7.890**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**7.874**	**2.615**	**6.064**	**101**	**109**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**696**	**250**	**1.837**	**25**	**46**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2. altre rettifiche di valore	696	250	1.836	25	46	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(664)**	**(471)**	**(1.028)**	**(13)**	**(90)**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	(596)	(441)	(500)	(13)	(7)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(47)	(30)	(527)	-	(82)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(2)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(1)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(19)	-	(1)	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**7.906**	**2.394**	**6.873**	**113**	**65**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, utilizza per il calcolo del valore dell'esposizione la metodologia standardizzata (metodo integrale per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito). La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza la seguente valutazione del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate

come da Comunicazione ECA/ECAI ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Parte Tre, Titolo II; Capo 2, Sezione 3):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del *rating*
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	*Unsolicited*
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	*Solicited*
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	*Solicited*
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	*Solicited*

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2020
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	140.675	-	-	-	**351.250**	**491.925**
- Primo stadio	-	-	140.675	-	-	-	297.217	437.892
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	11.785	11.785
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	42.248	42.248
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	74.901	10.420	-	-	**48.857**	**134.178**
- Primo stadio	-	-	74.901	10.420	-	-	48.857	134.178
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-		-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**215.576**	**10.420**	**-**	**-**	**400.107**	**626.103**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.627	3.627
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							77.605	77.605
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	72.182	72.182
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	416	416
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.007	5.007
Totale D	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**77.605**	**77.605**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**-**	**215.576**	**10.420**	**-**	**-**	**477.712**	**703.708**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1) + (2) 31.12.2020
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
								Altri derivati									
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altres società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altres società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**194.739**	**180.346**	**99.183**	**-**	**65.909**	**22**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.397**	**177.511**
1.1. totalmente garantite	190.034	177.615	99.132	-	65.675	22	-	-	-	-	-	-	-	-	12.397	177.226
- di cui deteriorate	36.446	25.116	22.221	-	754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.753	24.728
1.2. parzialmente garantite	4.705	2.731	51	-	234	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285
- di cui deteriorate	4.141	2.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**72.024**	**71.996**	**777**	**-**	**51.033**	**6.449**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.292**	**64.551**
2.1. totalmente garantite	53.771	53.746	777	-	40.252	6.424	-	-	-	-	-	-	-	-	6.292	53.745
- di cui deteriorate	4.996	4.995	25	-	4.970	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.995
2.2. parzialmente garantite	18.253	18.250	-	-	10.781	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.806
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	109	(15)	-	-	2.518	(7.841)	54	(50)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	810	(2.394)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.298	(895)	22.915	(5.978)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	508	(113)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	397	(47)	149	(17)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	329.371	(81)	43.022	(120)	-	-	53.644	(799)	82.106	(224)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.317	(430)	2.112	(31)
Totale (A)	**329.371**	**(81)**	**43.131**	**(135)**	**-**	**-**	**57.857**	**(9.582)**	**105.224**	**(6.269)**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	5.005	(1)
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	42.540	(11)	-	-	13.415	(11)	43.486	(7)
Totale (B)	**-**	**-**	**42.540**	**(11)**	**-**	**-**	**13.415**	**(11)**	**48.491**	**(8)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**329.371**	**(81)**	**85.671**	**(146)**	**-**	**-**	**71.272**	**(9.593)**	**153.715**	**(6.277)**
Totale (A+B) 31.12.2019	**589.917**	**(315)**	**64.056**	**(177)**	**-**	**-**	**92.961**	**(8.426)**	**185.741**	**(6.539)**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.682	(7.906)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	24.213	(6.873)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	546	(65)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	502.646	(1.223)	4.706	-	-	-	792	(1)	-	-
Totale (A)	**530.087**	**(16.067)**	**4.706**	**-**	**-**	**-**	**792**	**(1)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.005	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	92.856	(29)	6.416	-	-	-	169	-	-	-
Totale (B)	**97.861**	**(30)**	**6.416**	**-**	**-**	**-**	**169**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**627.948**	**(16.097)**	**11.122**	**-**	**-**	**-**	**961**	**(1)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**924.648**	**(15.452)**	**7.219**	**(3)**	**-**	**-**	**806**	**(2)**	**-**	**-**

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	74.247	(176)	21.638	68	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**74.247**	**(176)**	**21.638**	**68**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.460	(5)	15.874	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**1.460**	**(5)**	**15.874**	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	**75.707**	**(181)**	**37.512**	**68**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**107.850**	**(105)**	**11.315**	**11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa consolidata relativa alle "grandi esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX, che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di *Grandi Esposizioni* ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'Organo di Vigilanza definisce *Grandi Esposizioni* l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Ente.

Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero "il gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero
- indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi esposizioni". Si riportano a seguire, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi consolidati con indicazione sia del valore di bilancio, sia del valore ponderato.

Grandi Esposizioni – per categoria (dati in Euro milioni)

	31.12.2020			31.12.2019		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	25	16	1	29	17
Clienti in *bonis*	1	46	12	1	31	1
Società Gruppo Banca Intermobiliare	1	13	13	1	13	13
Banche e assicurazioni	3	67	67	1	234	65
Istituzioni	2	467	-	2	695	-
Totale Grandi Esposizioni	**8**	**618**	**108**	**6**	**1.002**	**96**

Alla data del 31.12.2020 le grandi esposizioni sono riconducibili a posizioni verso tre gruppi bancari internazionali (ponderato Euro 67 milioni), a posizioni verso il gruppo Banca Intermobiliare (ponderato Euro 13 milioni) e a posizioni verso Istituzioni riferite a Cassa di Compensazione & Garanzia e a Ministero dell'Economia e delle Finanze (ponderato complessivo nulla). Le grandi esposizioni verso clientela sono riconducibili a una posizione deteriorata (ponderato Euro 16 milioni) e a una posizione in *bonis* (ponderato Euro 12 milioni).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nella presente sezione formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali, successivamente all'operazione, la Banca *originator* ha ceduto totalmente o parzialmente le passività emesse sottoscritte all'atto dell'emissione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2020 la società non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione. Alla data del 31.12.2020 sono iscritte in bilancio il valore residuo delle *Senior Notes* e delle *Junior Notes* relative all'operazione di cartolarizzazione posta in essere da Banca Intermobiliare nel corso del 2018 come di seguito sinteticamente riportato.

Nel corso del 2018 si era perfezionata l'operazione di cartolarizzazione finalizzata alla *derecognition* dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare, con la cessione di crediti pari ad una esposizione lorda

complessiva alla data del *closing* pari a Euro 599,3 milioni (di cui crediti sofferenze per Euro 489,5 milioni, inadempienze probabili per Euro 105,6 milioni e crediti rientrati in *bonis* per Euro 4,2 milioni) ad un prezzo di cessione del portafoglio pari a Euro 147,7 milioni. Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di *asset backed securities* per complessivi Euro 111,8 milioni suddivise in *Senior Notes* e *Junior Notes*. In data 24 settembre 2018 si è completata l'emissione e la sottoscrizione dei titoli relativi alla cartolarizzazione: Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, ha sottoscritto il 95% del valore nominale di entrambe le classi per un controvalore di Euro 106,2 milioni, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% per un controvalore pari a Euro 5,6 milioni, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

A seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuti con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti con efficacia dal punto di vista prudenziale, dalla data del 14 settembre 2018.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Sofferenze e UTP	2.988	(19)	-	-	1.120	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

A fronte delle esposizioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione, di cui si è data informativa nelle informazioni di natura qualitativa, non sono in essere garanzie rilasciate e linee di credito, ma solo l'esposizione per cassa dei titoli riportati in tabella.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	x	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	x	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	x	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	25.400	-	25.400	-	(27.091)	-	(27.091)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2020	**25.400**	**-**	**25.400**	**-**	**(27.091)**	**-**	**(27.091)**
TOTALE 31.12.2019	**145.218**	**-**	**145.218**	**-**	**(151.856)**	**-**	**(151.856)**

Al 31 dicembre 2020, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie impegnate sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata *derecognition* del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che l'entità trattenga sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine a un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (*CONTINUING INVOLVEMENT*)

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa inserite nel capito 1.1 Rischio di credito (in particolare nel paragrafo 2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo).

2 – RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai fini della compilazione della presente informativa sono state considerate gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza" (*Business Model* HTS) e "portafoglio bancario" (*Business Model* HTC e HTC&S) come definiti nella normativa prudenziale sui rischi di mercato identificati in:

- rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I portafogli proprietari non hanno subito perdite derivanti dall'incremento della volatilità di mercato causata dalla pandemia Covid-19. Le posizioni in essere, investite prevalentemente in titoli di stato italiani con *duration* contenuta, sono state impattate da un incremento dei parametri di rischio successivamente rientrati in livelli pre-pandemia a seguito della normalizzazione delle volatilità di mercato.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E PORTAFOGLIO BANCARIO

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi e del capitale di Banca Intermobiliare particolare rilevanza assume la presenza dei rischi di mercato e/o finanziari a cui sono esposti il "portafoglio di negoziazione di vigilanza" (*Business Model* HTS) e "portafoglio bancario" (*Business Model* HTC e HTC&S). La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato e/o finanziari si fonda sull'analisi periodica[38] della sensitività e vulnerabilità dei portafogli proprietari a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di cambio;
- tassi di interesse:
- Volatilità;
- spot[39];
- *spread* di credito

Per ogni tipologia di attività/strategia di *trading* sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla Funzione *Risk Management*. I limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella *policy* sui rischi finanziari si basano su:

[38] Giornaliera per il portafoglio *trading book*; settimanale per il portafoglio *banking book*.
[39] Rischio generato dalla variazione di titoli azionari, indici, fondi

- monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
- massimali finanziari che limitato l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/ settore);
- limiti di *duration* e *time to maturity*;
- monitoraggio dei limiti in termini di *Value at Risk*;
- monitoraggio delle riserve OCI;
- *stress testing*.

VALUE AT RISK GESTIONALE

Il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, viene effettuato giornalmente per il portafoglio di negoziazione di vigilanza (*Business Model* HTS) e settimanalmente per i portafogli bancari *Business Model* HTC e HTC&S); l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni.

Si è ritenuto di optare per questo tipo di approccio per tre ragioni principali:

- non si fanno ipotesi aprioristiche sulla distribuzione dei rendimenti;
- la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
- risulta appropriato per tutti i tipi di strumenti finanziari lineari e non lineari.

Il *Value at Risk* in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi. Essendo il *Value at Risk* un indicatore sintetico che non cattura completamente tutte le possibili fattispecie di perdite potenziali, il presidio dei rischi di mercato è stato arricchito con ulteriori analisi e misure in particolare analisi di scenario e *stress test* dei fattori di rischio cui i portafogli risultano esposti. Il sistema di *position keeping* utilizzato da Banca Intermobiliare *anche per* il *pricing* e per le attività di *risk management*, è l'applicativo Myrios. Si precisa che il modello di *Value at Risk* gestionale non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia. Il rischio di mercato ai fini segnaletici viene calcolato mediante la metodologia *standard* prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi. L'utilizzo di *stress testing* permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al *VaR*. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

Le metodologie di misurazione del rischio di mercato non hanno subito variazioni a seguito del manifestarsi della pandemia Covid -19.

PORTAFOGLIO *HTS* – *VALUE AT RISK* 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019
VaR *Trading Book* - azionario/fondi	-	-
VaR *Trading Book* - obbligazionario	0,056	0,259
VaR *Trading Book* - cambi	-	-
VaR complessivo *Trading Book* (VaR diversificato)	0,056	0,259
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	0,056	0,085
VaR medio annuale (VaR diversificato)	0,300	0,248
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	1,250	0,696

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del *Value at Risk* gestionale (in unità di Euro) relativo al portafoglio di *trading* (*Business Model* HTS) nel corso del 2020 (dati in Euro milioni):

EVOLUZIONE GIORNALIERA *VALUE AT RISK*, *HOLDING PERIOD* PARI A 10 GG RELATIVO AL 2020



Nel *Risk Appetite Framework* 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività di *trading* in conto proprio, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a Euro 2,5 milioni; l'utilizzo medio di tale *budget* di rischio è stato pari al 12,5%.

PORTAFOGLIO HTC + HTC&S – *VALUE AT RISK* 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019
VaR *Banking Book* - azionario/fondi	-	-
VaR *Banking Book* – obbligazionario	3,038	3,153
VaR complessivo *Banking Book* (Var diversificato)	3,038	3,153
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	2,681	3,153
VaR medio annuale (VaR diversificato)	6,734	8,468
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	12,515	12,876



Nel *Risk Appetite Framework* 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio bancario, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale *budget* di rischio è stato pari al 13,4%.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della presente informativa sono inclusi gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza" come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nella definizione di vigilanza e pertanto ricomprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli governativi di alta qualità;
- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli *corporate* emessi da società con *rating* almeno pari a BBB- o su obbligazioni emesse da banche italiane o di Paesi di "alta qualità";
- attività di "arbitraggio" con assunzione di rischio relativo e non direzionale attraverso la copertura dei rischi di tasso e/o di credito su qualsiasi categoria di titoli obbligazionari;
- operatività di *trading* su titoli governativi di alta qualità;
- operatività di *trading* su titoli corporate emessi da società con rating inferiore a BBB- e/o titoli governativi di bassa qualità.

Nell'ambito delle strategie sopra sinteticamente illustrate, gli strumenti derivati quotati sono sostanzialmente utilizzati con fini di parziale copertura del rischio tasso e, eventualmente, del rischio cambio per gli *asset* denominati non in Euro.

RISCHIO DI PREZZO

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio prezzo sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- operazioni di "arbitraggio" su titoli oggetto di offerte pubbliche di acquisto, fusioni (M&A), aumenti di capitale effettuate sul mercato domestico o sui mercati esteri;
- posizione assunta mediante acquisto/vendita di titoli azionari italiani ed esteri, obbligazioni convertibili e relativi strumenti derivati;
- posizioni aventi ad oggetto opzioni su titoli e indici azionari;
- operazioni sui dividendi;
- attività di *trading* di volatilità.

Le operazioni che hanno ad oggetto strumenti finanziari non appartenenti all'area Euro vengono tendenzialmente coperte dal rischio di variazione dei tassi di cambio.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Come già indicato nell'introduzione della Sezione 2 relativa ai "Rischi di mercato" la gestione e la quantificazione dei rischi di tasso si articola su differenti piani (Limiti operativi deliberati dal Consiglio

di Amministrazione, *Value at Risk*, *Stress Testing*). In linea con le *practice* di mercato ed in conformità con il *framework* normativo di riferimento costituito dalla Circolare della Banca d'Italia – "Disposizioni di vigilanza per le banche"[40], con il documento "Principi per la gestione del rischio di tasso d'interesse" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria[41] gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di tasso del Gruppo BIM comprendono:

- indicatori di variabilità del margine di interesse e del valore economico e un relativo sistema di limiti;
- il processo di monitoraggio del profilo di rischio e la gestione degli sconfinamenti;
- il processo di *reporting*.

RISCHIO DI PREZZO

Per quanto riguarda i primi livelli di analisi e monitoraggio del rischio di prezzo (limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, *Value at Risk* e *Stress Testing*) sono valide le medesime considerazioni illustrate nel paragrafo introduttivo alla Sezione 2 "Rischi di mercato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di "*shock*" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 *basis point* della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico.

Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione **(Effetti sul margine di intermediazione - Euro milioni)**

Risk	Scenario	31.12.2020	31.12.2019
Interest Rate	Euro std + 100 bp	non significativo	non significativo
Interest Rate	Euro std - 100 bp		
Interest Rate	Euro std + 200 bp	non significativo	non significativo
Interest Rate	Euro std - 200 bp		

[40] Banca d'Italia - Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (recepimento in Italia della CRDIV). Si rimanda, in particolare, al Titolo IV per quanto concerne il ruolo degli Organi Aziendali e al Titolo III Capitolo 1 Allegato C per quanto attiene alle disposizioni specifiche sul rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario.

[41] Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria: "Principles for the management and supervision of interest rate risk", July 2004; CEBS: "Technical aspects of the management of interest rate risk arising from non-trading activities under the supervisory review process", October 2006; Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria: "range of practices and issues in economic capital", March 2009.

RISCHIO DI PREZZO E VOLATILITÀ

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene inoltre svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come *trading* le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate direttamente a conto economico. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla Sezione 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente da:

- i rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing)*;
- i rischi derivanti da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei rendimenti (rischio della curva dei rendimenti (*yield curve risk*);
- i rischi derivanti dal coprire un'esposizione a un tasso di interesse con un'esposizione a un tasso che si riprezza a condizioni leggermente diverse (*basis risk*);
- i rischi derivanti dalle opzioni, comprese le opzioni incorporate, per esempio nel caso del rimborso da parte dei consumatori di prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano (rischio di opzione).

I crediti concessi alla clientela (finalizzati allo sviluppo dell'attività di negoziazione sui mercati finanziari) sono erogati a tassi variabili e hanno principalmente scadenza a vista o a breve periodo.

Le scelte gestionali adottate si basano sulla misurazione del rischio tasso in un'ottica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al modificarsi della struttura dei tassi di interesse.

RISCHIO DI PREZZO

Il rischio prezzo sul portafoglio bancario è rappresentato dalle posizioni su titoli di capitale, su quote di fondi comuni di investimento e su hedge funds detenute per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio tasso del portafoglio bancario complessivo viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di *shock*della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 *basis point* della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario, titoli di debito (Effetti sul margine di intermediazione - Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2020	31.12.2019
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(0,449)	(1,061)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	0,451	1,063
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(0,895)	(2,119)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	0,906	2,130

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il portafoglio bancario

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo, raccolta e impieghi)

	Valori espressi in punti percentuali	
Indice di rischiosità per *shift* (+/-)	**+100 bp**	**+100 bp**
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-3,79%	-4,67%
Indice di rischiosità per *shift* (+/-)	**+200 bp**	**+200 bp**
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-7,27%	-9,09%

In riferimento alla soglia di attenzione pari al 20% del Mezzi Propri per uno *shift* della curva dei tassi di 200 bp l'indice si attesta a -7,27%. Visto il livello dei tassi attuale osservabile, è stato ipotizzato un *floor* a -100 bp. Per informazione sul Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali di vigilanza si prega di far riferimento a quanto riportato nella Parte F – Sezione 2 della Nota Integrativa Consolidata.

RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at risk* (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli HTC e HTC&S) e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei *credit spread* per quanto riguarda i titoli di debito.

Alla data del 31.12.2020 la Banca non ha esposizioni su *equity* nel portafoglio bancario.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (dati in Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2020	31.12.2019
Credit Curve	*Credit Curve* – 100 bp	1,805	4,482
Credit Curve	*Credit Curve* + 100 bp	(2,717)	(6,155)
Credit Curve	*Credit Curve* – 200 bp	5,728	13,025
Credit Curve	*Credit Curve* + 200 bp	(5,342)	(12,087)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione dei rischi di cambio tutte le attività e le passività in valuta iscritte in bilancio o fuori bilancio, ivi incluse eventuali: i) operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute; ii) operazioni sull'oro che sono assimilate ai rapporti in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- *trading* su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti *spot;*
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di opzioni e negoziazione di contratti *Forex Swap* e *Forward.*

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk.*

Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione

Sulla posizione di *trading* in conto proprio è stato fissato un limite in termini di *Value at Risk* su base giornaliera e mensile.

Sensitivity Analysis

Per quanto attiene alla posizione in cambi, l'esposizione nel corso del 2020 sull'operatività di *trading* si è sempre mantenuta ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla *policy* sui Rischi Finanziari.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura gestionale delle attività e passività in divisa è gestita dalla Capogruppo Banca Intermobiliare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**20.273**	**1.459**	**51**	**230**	**5.673**	**1.434**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	20.054	1.458	51	230	1.362	1.434
A.4 Finanziamenti a clientela	218	1	-	-	4.311	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	**(9.039)**	**(1.278)**	**(30)**	**(60)**	**(8.537)**	**(390)**
C.1 Debiti verso banche	(1.289)	(8)	(1)	-	(8.376)	(25)
C.2 Debiti verso clientela	(7.750)	(1.270)	(29)	(60)	(161)	(365)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(516.480)	(258)	5.000	-	(4.075)	(5)
- Opzioni	(515.269)	-	4.999	-	-	-
+ Posizioni lunghe	622.706	-	26.516	-	204	94.779
+ Posizioni corte	(1.137.975)	-	(21.517)	-	(204)	(94.779)
- Altri	(1.211)	(258)	1	-	(4.075)	(5)
+ Posizioni lunghe	230.570	-	15.148	-	9.718	31.066
+ Posizioni corte	(231.781)	(258)	(15.147)	-	(13.793)	(31.071)
Totale attività	**873.548**	**1.459**	**41.715**	**230**	**15.595**	**127.279**
Totale passività	**(1.378.795)**	**(1.536)**	**(36.694)**	**(60)**	**(22.534)**	**(126.240)**
Sbilancio (+/-)	**(505.247)**	**(77)**	**5.021**	**170**	**(6.939)**	**1.039**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*; viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come trading le cui variazioni di *mark to market* si i direttamente a conto economico. Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020 il rischio cambio risulta trascurabile.

3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURE

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Banca Intermobiliare effettua operatività in derivati in conto proprio, prevalentemente a copertura del rischio di tasso relativo ai titoli di debito iscritti in bilancio nel portafoglio bancario FVOCI; viene inoltre effettuata in conto terzi operatività su derivati sia quotati che *Over the Counter* ("OTC") quali: "*fx options*", "*commodity options*", "*interest rate swaps*", "*credit default swaps*", "contratti a termine su valute". La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC avviene attraverso le metodologie e i modelli valutativi illustrati nella Parte A della Nota Integrativa.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	TOTALE 31.12.2020				TOTALE 31.12.2019			
	Over the counter				*Over the counter*			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		*Mercati organizzati*	Controparti centrali	Senza controparti centrali		*Mercati organizzati*
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	21.788	36.325	-	-	30.648	30.646	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	21.788	36.325	-	-	30.648	30.646	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	3	-	-	-	4
a) Opzioni	-	-	-	3	-	-	-	4
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	3.146.695	841.236	-	-	1.547.491	211.308	-
a) Opzioni	-	3.065.455	724.250	-	-	1.302.733	34.966	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	81.240	116.986	-	-	244.758	176.342	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.168.483	877.561	3	-	1.578.139	241.954	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE 31.12.2020				TOTALE 31.12.2019			
	Over the counter				*Over the counter*			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	19.925	4.707	-	-	2.582	523	3
b) *Interest rate swap*	-	-	1.024	-	-	-	1.259	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	17.485	1.072	-	-	2.050	765	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**37.410**	**6.803**	**-**	**-**	**4.632**	**2.547**	**3**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	22.899	1.733	-	-	3.105	-	-
b) *Interest rate swap*	-	860	171	-	-	1.261	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	16.661	1.879	-	-	1.495	1.307	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**40.420**	**3.783**	**-**	**-**	**5.861**	**1.307**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	7.269	-	29.056
- *fair value* positivo	x	-	-	1.024
- *fair value* negativo	x	171	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	3	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	146.781	632.075	62.379
- *fair value* positivo	x	449	4.388	942
- *fair value* negativo	x	1.137	2.226	248
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	21.788	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	860	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.789.286	1.357.408	-
- *fair value* positivo	-	15.453	21.957	-
- *fair value* negativo	-	30.248	9.312	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.181	36.631	4.300	58.113
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.987.930	-	-	3.987.930
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**4.005.114**	**36.631**	**4.300**	**4.046.043**
Totale 31.12.2019	**1.755.064**	**53.856**	**11.175**	**1.820.095**

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come esplicitato nella Parte A – Politiche contabili nell'apposito paragrafo "Operazioni di copertura" il Gruppo Banca Intermobiliare in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ha esercitato l'opzione per continuare ad applicare le regole previste dello IAS 39 in merito alle coperture contabili.

L'obiettivo delle operazioni di copertura, attraverso strumenti finanziari derivati, è la protezione dal rischio derivante da variazioni avverse:

- del *fair value* di attività e passività esistenti;
- dei futuri *cash flow* di attività e passività esistenti;
- del *fair value* di un impegno irrevocabile;
- dei futuri *cash flow* di un'operazione non contabilizzata, ma prevista ed altamente probabile.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("*Hedge accounting*") previste dallo IAS 39 hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il "*mismatch*" temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*);
- copertura di flusso finanziario (*cash flow hedge*);
- copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

Banca Intermobiliare ha adottato nel corso dell'esercizio esclusivamente coperture finalizzate alla mitigazione del rischio di fluttuazioni avverse del *fair value* delle attività (impieghi), causate da movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse. Gli strumenti utilizzati ai fini delle summenzionate coperture sono gli *interest rate swap*.

Una relazione di copertura ha le caratteristiche previste per l'applicazione delle regole di "*hedge accounting*" se soddisfa tutte le seguenti condizioni (IAS 39 §88):

- alla costituzione della copertura vi è la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, dell'obiettivo di gestione del rischio e della strategia di copertura. La documentazione includerà l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia della

copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del fair value o dei flussi di cassa attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è prevista altamente efficace nel compensare le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa attribuibili al rischio coperto, coerentemente con la strategia di gestione del rischio documentata in origine per quella particolare relazione di copertura;
- per la copertura dei flussi di cassa un'operazione prevista che è oggetto di copertura deve essere molto probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che potrebbe influenzare il conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere misurata in modo affidabile, cioè il fair value o i flussi di cassa dell'elemento coperto attribuibili al rischio coperto ed il *fair value* dell'elemento di copertura possono essere misurati attendibilmente;
- la copertura è valutata su base continuativa e la società è in grado di dimostrare che la stessa è risultata altamente efficace nel corso degli esercizi in cui è stata posta in essere.

L'attività di copertura viene definita ed eseguita dalla Servizio Mercati Finanziari che negozia sul mercato gli strumenti derivati di copertura, mente la verifica contabile è effettuata dalla Funzione *Risk Management*.

Una copertura è da considerarsi tale se è "altamente efficace", ossia se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Nel corso dell'esercizio la Funzione *Risk Management* ha effettuato mensilmente i *test* di efficacia delle coperture utilizzando:
- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Il *test* di efficacia prospettici delle coperture sono basati sul calcolo della *sensitivity* dell'*hedged item* (titolo) e dell'*hedging instrument* (derivato): al fine di testare *ex ante* l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse di +50 *bp*. Viene così calcolata: i) la variazione del *fair value* del derivato di copertura rispetto al *fair value* alla data di redazione del *report* contabile; ii) la variazione del *fair value* dello strumento finanziario coperto rispetto al *fair value* alla data di redazione del *report* contabile. Le variazioni dei due *fair value* rapportate dovranno rimanere nel range di rapporto di 80%-125% come richiesto dallo IAS 39.

La Funzione *Risk Management* controlla che gli *item* per cui è emerso che il *test* di efficacia non risulta superato non soddisfino nessuna delle seguenti condizioni:
- la differenza dei valori assoluti dei due delta *fair value* deve risultare inferiore o uguale a: Euro 0,1 milioni per valore nozionale inferiore o uguale ai Euro 20 milioni; Euro 0,2 milioni per valore nozionale superiori ai Euro 20 milioni;
- i delta *fair value* percentuali (ovvero il rapporto tra delta *fair value* assoluto ed il nozionale iniziale di riferimento) sia dell'*hedged item* che dell'*hedging instrument* risultino inferiori o uguali al 2%.

Nel caso in cui una delle due condizioni risulti verificata il *test* può dirsi comunque superato.

Il *test* di efficacia retrospettiva delle coperture viene invece effettuato utilizzando il c.d. *Dollar Offset Method*: tale metodo coincide con quello che gli IAS denominano *Ratio Analysis* e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* della posta coperta con quelle dello

strumento di copertura a partire dall'inizio della relazione di copertura fino alla data di riferimento del *test* di efficacia. Sarano pertanto calcolate:

- la differenza di *fair value* del derivato tra la data di riferimento del *report* contabile e la data di inizio della relazione di copertura;
- la differenza di *fair value* dello strumento finanziario coperto tra la data di riferimento del *report* contabile e la data di inizio della relazione di copertura. Le variazioni dei due *fair value* rapportate tra loro dovranno rimanere nel range di rapporto 80%, 125% come da normativa IAS 39.

Anche per il *test* di efficacia retrospettiva si prevede che debba essere rispettata almeno una delle due condizioni quantitative descritte in precedenza in riferimento agli esiti dei *test* prospettici.

Al 31.12.2020 tutti i *test* prospettici e retrospettivi risultano superati.

Con riferimento alle strategie di copertura in essere, vista l'applicazione della semplificazione concessa dall'*Amendment* allo IFRS 9, IAS 39 e all'IFRS 7 in merito all'*Interest Rate Benchmark Reform,* si precisa che la Banca detiene investimenti in titoli di debito a tasso fisso o indicizzati all'inflazione italiana o europea nell'ambito del modello di *business model* HTC&S, il cui rischio di tasso d'interesse e d'inflazione è coperto utilizzando *interest rate swaps* "*Euribor*"; l'emendamento permette la continuazione della copertura anche se in futuro il tasso d'interesse di riferimento coperto non potrà più essere separatamente identificabile. L'adozione di questi emendamenti consente di evitare l'interruzione delle relazioni di copertura in essere e evitare la creazione di difficoltà nella designazione di quelle nuove. Per tale finalità la Banca ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Per le informazioni quantitative sugli strumenti di copertura si rimanda alle tabelle successive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Banca Intermobiliare è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso), tramite contratti di *interest rate swap*. Il Gruppo adotta esclusivamente coperture specifiche (*micro fair value hedge*) e sono coperti esclusivamente titoli dell'attivo.

B ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

C ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

D STRUMENTI DI COPERTURA

Le eventuali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del *test* di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E ELEMENTI COPERTI

Nel corso dell'esercizio le principali tipologie di elementi coperti sono riconducibili a titoli di debito iscritti nell'attivo, in particolare per la copertura del *fair value* dei Btp Italia in *asset swap* e altri Btp *European Inflation*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020 *Over the counter*				Totale 31.12.2019 *Over the counter*			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensa-zione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensa-zione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensa-zione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensa-zione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	15.000	105.500	-	-	345.500	20.000	-
a) *Opzioni*	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	15.000	105.500	-	-	345.500	20.000	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) *Opzioni*	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) *Opzioni*	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**15.000**	**105.500**	**-**	**-**	**345.500**	**20.000**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2020 *Over the counter*				Totale 31.12.2019 *Over the counter*					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 2020	Totale 2019
1. *Fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-	-		-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-		-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-	-	-	-	-		-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-		-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-		-
e) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-		-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-		-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
2. *Fair value* negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) *Interest rate swap*	-	282	4.569	-	-	6.715	426	-	4.851	7.141
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**282**	**4.569**	**-**	**-**	**6.715**	**426**	**-**	**4.851**	**7.141**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	105.500	-	-
- *fair value* positivo	x	4.569	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	15.000	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	282	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	85.000	35.500	-	120.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**85.000**	**35.500**	**-**	**120.500**
Totale 31.12.2019	**330.000**	**35.500**	**-**	**365.500**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

D. STRUMENTI COPERTI

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	149.556	-	29.056
- *fair value* positivo	x	-	-	1.024
- *fair value* negativo	x	5.882	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	1.936.068	1.989.483	62.379
- *fair value* positivo	x	449	17.032	942
- *fair value* negativo	x	15.932	2.226	248
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato.

Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:

- *Funding liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;
- *Market liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le disposizioni sulla liquidità – introdotte nell'Unione Europea nel giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU – sono state aggiornate ad inizio 2015 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento delegato della Commissione 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR), che ha integrato la disciplina normativa. Le Linee Guida di governo del rischio di liquidità sono state aggiornate ed adeguate al recepimento di tali disposizioni regolamentari.

I principi fondamentali cui si ispira la politica di liquidità del Gruppo sono:

- definizione chiara delle linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici aziendali;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di un sistema di limiti operativi e di una struttura di controllo autonoma;
- disponibilità nel continuo di adeguate riserve di liquidità in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, anche di stress, su flussi in entrata e in uscita e sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle riserve di liquidità.

Il *framework* organizzativo e gestionale sviluppato prevede:

- una "*liquidity policy*": mediante la quale viene definita la posizione finanziaria netta della Banca attraverso specifici modelli di misurazione della liquidità a breve (Liquidity Coverage Ratio, *Maturity Ladder*) e della liquidità a medio/lungo termine (*Net Stable Funding Ratio,* monitoraggio della liquidità strutturale); viene previsto il ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *Maturity Ladder*.
- una *Contingency Policy* o *Contingency Funding Plan*: definisce gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento nel caso si verifichino situazioni di stress o di crisi, esplicitando il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di pre-allarme, con i relativi *trigger points*, che individuano il manifestarsi di tali eventi.

La politica della liquidità a breve termine mira ad assicurare un adeguato livello ed un opportuno bilanciamento tra flussi di cassa in uscita e in entrata. A tal fine e in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio definita, il sistema di limiti operativi è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale a T+1 giorni, a T+2 giorni, a T+5 giorni, a T+10 giorni e a T+20 giorni (*Gap Cumulato = Net Flows – Counterbalancing Capacity*) e a un mese (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR).

L'indicatore LCR mira ad assicurare che il Gruppo mantenga un livello adeguato di *asset* liquidi di alta qualità non impegnati (HQLA – *High Quality Liquid Asset*), che possono essere convertiti in cassa per fronteggiare le necessità di liquidità su un orizzonte temporale di trenta giorni in presenta di uno scenario di stress specificato dalla normativa di vigilanza. Il *Liquidity Coverage Ratio* misura il

rapporto tra: (i) il valore dello *stock* di HQLA e (ii) il totale netto dei deflussi di cassa calcolato secondo i parametri di scenario stabiliti dalla normativa regolamentare.

Per quanto attiene alla liquidità strutturale, il Gruppo prevede l'adozione del requisito regolamentare per la liquidità strutturale previsto da Basilea III: *Net Stable Funding Ratio* (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a garantire che attività e passività del Gruppo presentito una struttura per scadenze sostenibile ed è strutturato in modo da assicurare che le attività con orizzonte temporale oltre l'anno siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili. Il requisito regolamentare NSFR è tutt'ora in un periodo di osservazione prima dell'effettiva entrata in vigore.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca viene rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati, al fine di garantire la piena conoscenza dei fattori di rischio rilevanti e prevalenti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto attiene al rischio di liquidità non si rilevano impatti sugli indicatori derivanti dalla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2020 ampiamente al di sopra dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità dei Gruppo.

Alla data del 31.12.2020 il Liquidy Coverage Ratio (LCR) risulta pari a 192,9% (182,3% al 31.12.2019) e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente dal 1 gennaio 2018, pari al 100%, cosi come disposto dalla Circolare n. 285.

In merito all'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2020 l'indicatore risulta pari al 117,5% (130,9% al 31.12.2019).

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**191.026**	**6.721**	**419**	**10.704**	**7.330**	**7.879**	**11.211**	**373.925**	**34.402**	**-**
A.1 Titoli di Stato	264	-	419	-	5.000	3.699	2.385	314.022	-	-
A.2 Altri titoli di debito	237	-	-	10.189	-	388	2.589	16.500	4.215	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	182.010	6.721	-	515	2.330	3.792	6.237	43.403	30.187	-
- banche	65.639	6.721	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	116.371	-	-	515	2.330	3.792	6.237	43.403	30.187	-
Passività per cassa	**(729.311)**	**(27.156)**	**(40)**	**(80)**	**(1.751)**	**(441)**	**(1.440)**	**(8.318)**	**(359)**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	(686.083)	(65)	(40)	(80)	(1.751)	(441)	(1.440)	(116)	(359)	-
- banche	(90.262)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(595.821)	(65)	(40)	(80)	(1.751)	(441)	(1.440)	(116)	(359)	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	(43.228)	(27.091)	-	-	-	-	-	(8.202)	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**1.478**	**-**	**-**	**469**	**138**	**125**	**1.033**	**4.265**	**846**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	19	-	-	(8)	-	-	-
- posizioni lunghe	-	322.222	62.222	23.857	72.168	7.759	32.220	-	-	-
- posizioni corte	-	(322.222)	(62.222)	(23.838)	(72.168)	(7.759)	(32.228)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(7)	-	-	-	-	(117)	228	-	-	-
- posizioni lunghe	25.656	-	-	-	-	190	320	-	-	-
- posizioni corte	(25.663)	-	-	-	-	(307)	(92)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.485	-	-	450	138	242	813	4.265	846	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale. Da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del *management*) e il rischio reputazionale (perdite di quote di mercato, perché il nome delle società viene associato ad eventi negativi).

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o atti volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdita è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Sono previsti tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio: metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*), metodo Standardizzato (TSA – *Traditional Standardised Approach*), metodi avanzati (AMA – *Advanced Measurement Approaches*).

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale, a fini regolamentari Banca Intermobiliare si avvale del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA), che prevede l'applicazione di un unico coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato come media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 esercizi.

Il processo gestionale di *Operational Risk Management* si suddivide principalmente in tre grandi macro fasi:

- identificazione: localizzazione degli eventi di perdita operativa che possono sorgere sulle attività, sui *business* e sui centri di responsabilità. A tal fine la Funzione Risk Management si avvale di un apposito modello organizzativo che si basa su una segmentazione ordinata e omogenea di tutti i processi aziendali e sui centri di responsabilità corrispondenti, coerente con la tassonomia dei processi di Gruppo;
- misurazione: analisi, per mezzo di stime e perdite fornite dalle strutture operative, degli impatti economici negativi in cui il Gruppo può incorrere;

- Gestione e mitigazione: individuazione delle aree la cui esposizione al rischio risulta particolarmente rilevante e conseguente definizione, con il supporto delle strutture operative interessate, degli interventi di mitigazione da attuare con priorità maggiore e da sottoporre all'alta direzione per approvazione. È attivo all'interno del Gruppo il Piano di Continuità Operativa di Gruppo (*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*). L'obiettivo del piano di continuità è predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di raccolta delle perdite operative del Gruppo (*Loss Data Collection*).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto attiene al rischio di operativo non si rilevano impatti sugli indicatori derivanti dalla pandemia Covid-19. Le metodologie di misurazione del rischio operativo non hanno subito variazioni a seguito del manifestarsi della pandemia Covid -19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Funzione *Risk Management* effettua l'analisi dei dati di perdita rilevati. Tale attività ha per oggetto la raccolta e la registrazione in apposito *tool* informatico delle c.d. perdite effettive lorde e prevede il censimento delle sole perdite di importo uguale o maggiore ad Euro 500. Le perdite operative vengono classificate per *event type*, *risk factor* e *loss type*. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione. Al 31 dicembre 2020 le perdite lorde sostenute dal Gruppo e riconducibili al rischio operativo sono pari a Euro 330 migliaia.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Banca Intermobiliare partecipa unicamente nella società assicurativa Bim Vita S.p.A. detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo).

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Si rimanda a quanto esposto all'inizio della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Banca Intermobiliare è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i *ratio* determinati su base individuale e consolidata siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Il Gruppo è soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Gruppo una volta definiti gli obiettivi strategici di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità che intende perseguire, provvede ad allocare le risorse patrimoniali e finanziarie alle diverse unità di *business* attraverso un processo che ne valuta il potenziale di crescita, la capacità di creazione di valore e l'autonomia finanziaria.

Il capitale di rischio considerato è duplice:

- capacità regolamentare a fronte dei rischi di *Pillar* 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar* 2, ai fini dell'*Internal Capital Adequacy Assessment* Process ("**ICAAP**"), ovvero di un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, cioè dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dalle misurazioni gestionali. L'attività di *capital management* si sostanzia, pertanto, nel governo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari di *Pillar* 1 (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea III), sia dei vincoli gestionali di *Pillar* 2. Le proiezioni sono prodotte anche in situazioni di *stress* al fine di assicurare che le risorse disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

Il Gruppo redige un *Recovery Plan*, in linea con le previsioni regolamentari (direttiva "*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD" - 2014/59/UE recepita in Italia il 16 novembre 2015 con D.lgs. 180, 181), le prassi internazionali ed in coerenza sia con *il Risk Appetite Framework* di Gruppo sia con il modello di gestione delle crisi adottato dalla Banca.

Annualmente, nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget* viene svolta una verifica di compatibilità delle proiezioni a livello consolidato. In funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, già in questa fase vengono identificate le opportune azioni di *capital management* per assicurare alle singole unità di *business* le risorse finanziarie necessarie. Trimestralmente, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, quando necessario, con appropriate azioni.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito attraverso varie leve, quali la politica di distribuzione dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione degli investimenti, in particolare degli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 13 dello Stato Patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente Nota Integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Consolidamento prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	59.297	-	213	(4.934)	54.576
2. Sovrapprezzi di emissione	35.879	-	-	(30)	35.849
3. Riserve	41.893	-	1.321	(20.378)	22.836
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(29.711)	-	-	-	(29.711)
6. Riserve da valutazione:					
− Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.953	-	2	-	3.955
− Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
− Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
− Attività materiali	-	-	-	-	-
− Attività immateriali	-	-	-	-	-
− Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
− Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
− Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
− Differenze di cambio	-	-	-	1.107	1.107
− Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
− Passività finanziare designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
− Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(871)	-	-	-	(871)
− Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	354	354
− Leggi speciali di rivalutazione	-	-	13.516	(13.516)	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(9.519)	-	82	(1.538)	(10.975)
Totale	**100.921**	**-**	**15.134**	**(38.935)**	**77.120**

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento.

Nella colonna *Consolidamento prudenziale* viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento

delle società appartenenti al Gruppo Bancario come definite nell'area di consolidamento della Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato (Banca Intermobiliare, Symphonia SGR S.p.A. e Bim Fiduciaria S.p.A.)

Nelle colonna *Altre imprese* sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento integrale delle società non appartenenti al Gruppo Bancario (Bim Insurance Brokers S.p.A e Patio Lugano SA) mentre nella colonna *Elisioni ed aggiustamenti* sono invece indicate le rettifiche di consolidamento e gli importi riferiti alla società consolidata con il metodo del patrimonio netto (Bim Vita S.p.A.)

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	411	(1.045)	-	-	2	-	-	-	413	(1.045)
2. Titoli di capitale	4.587	-	-	-	-	-	-	-	4.587	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**4.998**	**(1.045)**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**5.000**	**(1.045)**
Totale 31.12.2019	**4.948**	**(1.248)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.951**	**(1.248)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**289**	**3.414**	**-**
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di *fair value*	1.239	1.130	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	32	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	x	-	-
2.5 Altre variazioni	-	76	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di *fair value*	(272)	(33)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(47)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(1.879)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(632)**	**4.587**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	**(892)**
2. Variazioni positive	**-**
- Attualizzazione	21
- Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**-**
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(871)**

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

LA VIGILANZA PRUDENZIALE PER BANCA INTERMOBILIARE

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17) a seguito della comunicazione in data 7 agosto 2017 da parte del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea.

ISCRIZIONE DI BANCA INTERMOBILIARE ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017. Il perimetro del gruppo bancario ricomprendere, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e Bim Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal Gruppo bancario le controllate: Bim Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), Bim Insurance Brokers (posseduta al 51%), e la partecipazione immobiliare non strumentali Patio Lugano (detenuta al 100%).

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 – Strumenti Finanziari (omologato con Regolamento (EU) 2016/2067 del 22 novembre 2016) in sostituzione dello IAS 39, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. *First Time Adoption – FTA*), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori, per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione, con rilevazione dei relativi effetti, in contropartita del patrimonio netto.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la

possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile, rimandando all'EBA l'emanazione di orientamenti specifici sul tema degli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare. Recependo quanto previsto dalla normativa, il 12 gennaio 2018 l'EBA ha emesso specifiche *guidelines* secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 sono tenute a pubblicare, i *ratio* patrimoniali consolidati "*Fully Loaded*" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio).

Fatte queste premesse, il Gruppo Banca Intermobiliare si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che consente la re-introduzione nel *Common Equity* di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 dell'impatto dell'IFRS 9 pari a complessivi Euro 68 milioni alla data del 1.1.2018.

Applicazione regime transitorio CET1 (Regolamento (UE) 2395/2017)

	1.01.2018	1.01.2019	1.01.2020	1.01.2021	1.01.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	**70%**	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	**47.662**	34.044	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	**3.404**	**10.213**	**20.427**	**34.044**	**51.066**

Ad integrazione di quanto sopra esposto, la Commissione Europea ha adottato uno specifico *Banking Package*, introducendo, con il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. *CRR Quick-fix*), alcune modifiche regolamentari atte ad attenuare gli impatti della pandemia di Covid-19 mediante il riesame di alcune previsioni normative o l'anticipo di previsioni inserite all'interno della Regolamento (UE) 876/2019 (c.d. *CRR II*). Tra le altre, è stato previsto un nuovo regime transitorio IFRS 9 sui Fondi Propri che permette di sterilizzare, nel periodo 2020-2024 le maggiori rettifiche collettive sulle posizioni *perfoming* (*bucket* 1 e *bucket* 2) rilevate rispetto al 1.1.2020.

L'implementazione di tale modifica normativa, congiuntamente alla scelta della Banca di avvalersi del fattore di ponderazione del rischio del 100% sull'importo per l'attenuazione dell'impatto IFRS 9 incluso nel capitale primario di classe 1 (con riferimento alle disposizioni contenute nel art. 473 bis – paragrafo 7 bis) ha determinato impatti minimali in termini di CET1 *Ratio* (quantificabili sul 31 dicembre 2020 in circa 5 *basis points*).

Applicazione regime transitorio CET1 (Regolamento (UE) 873/2020)

	31.12.2020	1.01.2021	1.01.2022	1.01.2023	1.01.2024
Quota da re-includere nel CET1	**100%**	100%	75%	50%	25%
Componente dinamica	**201**	201	151	100	50
Impatto negativo netto sul CET1	**-**	**-**	**50**	**101**	**151**

Peraltro, si segnala che il Gruppo al momento non si è avvalso della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI, mentre l'implementazione dello SME *Supporting Factor* ha determinato un impatto positivo in termini di *Risk Weighted Assets* di circa Euro 1,4 milioni.

2.1 FONDI PROPRI BANCARI

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale della Banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le

attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volto composto da:
  i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1);
  ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2* – T2).

A1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (*COMMON EQUITY TIER* 1 – CET1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili e da altre riserve generiche, da riserve da valutazione (riserva da valutazione attività OCI, riserva da perdite attuariali IAS19), con l'eccezione della riserva da *cash flow hedge*. Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e dalla perdita di esercizio. L'utile di periodo può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'art. 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

- attività immateriali, inclusi gli avviamenti;
- attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, ovvero riconducibili a perdite fiscali;
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, al netto delle corrispondenti passività fiscali differite, dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa; non sono tuttavia dedotte le attività per imposte differite attive trasformabili in crediti ex L. 214/2011 computate invece nei *risk weighted assets* con ponderazione al 100%;
- investimenti non significativi (<10%) in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi (>10%) in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Al CET1 vengono inoltre applicati dei "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali. Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR, il Gruppo Banca Intermobiliare applica il filtro relativo alla *prudent valuation* del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in bilancio, determinato nella misura del 25% del profitto netto non realizzato sulle posizioni al *fair value* e dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al *fair value* al fine di tenere conto forfettariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

Si applicano inoltre le disposizioni transitorie che impattano sul CET1, come descritte nei paragrafi precedente, volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri e la sterilizzazione, nel periodo 2020-2024 delle maggiori rettifiche collettive sulle posizioni *perfoming* (*bucket* 1 e *bucket* 2) rilevate rispetto al 1.1.2020.

A2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (*ADDITIONAL TIER* 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di *Additional Tier* 1). Per Banca Intermobiliare non sono presenti tali tipologie di strumenti.

A3. CAPITALE DI CLASSE 2 (*TIER* 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (*Tier* 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori *senior*), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per Banca Intermobiliare non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Fondi propri consolidati

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione	76.574	87.606
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.007)	(1.677)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	73.567	85.928
D. Elementi da dedurre dal CET1	(19.442)	(17.494)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	47.863	57.875
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	**101.988**	**126.309**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**-**	**-**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**101.988**	**126.309**

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca, e del Gruppo, devono rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio, oltre che una riserva di conservazione del capitale (pari a 2,5%), almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (*Total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

In applicazione del *Supervisory Review and Evaluation Process*, inoltre, con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 *Ratio* pari al 10,37%; Tier1 *Ratio* pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) *Ratio*, così come definiti dalle *Guidelines* EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio*, come definito nelle

citate *Guidelines* EBA, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Requisiti patrimoniali di *Supervisory Review and Evaluation Process*

	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	*Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process*	*TSCR Total SREP Capital Requirement*	*Capital Conservation Buffer (Basilea 3)*	*OCR Over Capital Requirement*	*Pillar 2 Guidance P2G*	Requisito complessivo
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermano l'impostazione di Basilea II in materia di *rischio di credito* e apportano limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei *rating* interni (IRB). Il Gruppo Banca Intermobiliare ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) nell'ambito dei *rischi di mercato*, ha confermato – in via generale – gli accordi di Basilea II, dando continuità alla determinazione dei requisiti patrimoniali con metodologia standardizzata (metodo scelto dal Gruppo Banca Intermobiliare) o metodologia dei *rating* interni.

Il requisito relativo al *rischio operativo*, da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

Per ulteriori informazioni sui Fondi Propri consolidati e sull'adeguatezza patrimoniale si rimanda al documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2020 predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	972.358	1.021.000	298.547	303.834
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			23.884	24.307
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			451	142
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			493	1.010
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			7.192	9.059
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			32.020	34.518
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			400.258	431.472
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			25,48%	29,27%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			25,48%	29,27%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			25,48%	29,27%

Si segnala che il CET1 - *Fully Phased*, stimato principalmente senza l'applicazione del regime transitorio introdotto che permette di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2017/2395) e in via residuale senza il regime transitorio che permette di sterilizzare le maggiori rettifiche rilevate rispetto al 1 gennaio 2020 sulle posizioni *performing* in *bucket* 1 e *bucket* 2 (Regolamento (UE) 2020/873), si attesterebbe al 12,74%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI CORRISPOSTI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ai sensi dello IAS 24 si considerano "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai componenti dell'Organo di amministrazione e dell'Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Amministratori	2.315	2.280
Sindaci	522	528
Dirigenti apicali	2.827	3.415
Totale	**5.664**	**6.223**

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È esclusa la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del raggiungimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali del Gruppo Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del

CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

In data 14 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati - il "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati" che ha sostituito quello precedentemente in vigore. Il Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione – sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati":

- individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
- disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
- disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
- stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Banca Intermobiliare.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- **operazione esclusa** dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250 migliaia;
- **operazione di minore rilevanza**, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- **operazione di maggiore rilevanza**, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia;
- **operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB)**;
- **operazione di competenza assembleare**.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano "*non esigue*" e "*non esenti*" – che coinvolgono Banca Intermobiliare con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.
In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Banca Intermobiliare, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Banca Intermobiliare per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Banca Intermobiliare, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Banca Intermobiliare, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Banca Intermobiliare con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, alla quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che nel 2020 non sono state assunte delibere consiliari poiché non si sono verificate operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 c.c., che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

OPERAZIONI DI MAGGIORE RILEVANZA

Nel corso del 2020 il Gruppo Banca Intermobiliare non ha posto in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

OPERAZIONI DI MINORE RILEVANZA

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

OPERAZIONI ESCLUSE

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del 2020 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2020 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

OPERAZIONI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

	2020			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	2019
Accordato complessivo	-	-	-	-
Impieghi (utilizzato)	-	-	199	415
Crediti di firma (utilizzato)	-	-	-	-
Raccolta diretta	9	13	455	1.129
Raccolta indiretta	-	-	2.396	3.533
Interessi attivi	2	-	1	1
Interessi passivi	-	-	3	5
Commissioni attive ed altri proventi	26	-	12	19
Commissioni passive	-	-	-	-

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili, tutti i rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con società controllate consolidate integralmente nel Gruppo Banca Intermobiliare sono stati oggetto di elisione nel Bilancio Consolidato e pertanto non sono rappresentati nelle seguenti tabelle.

Operazioni con parti correlate – saldi patrimoniali

	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante					
Trinity Investments	-	-	4.300	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza	-	-	-	-	-
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	289
D. Società controllate dalla Controllante					
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2020	**-**	**-**	**4.300**	**-**	**289**
Totale parti correlate 31.12.2019	**-**	**-**	**4.298**	**-**	**242**

Con riferimento ai rapporti con il Socio di Maggioranza, risulta in essere la *Financial guarantee* per Euro 4,3 milioni rilasciata nell'ambito del rafforzamento patrimoniale, registrata tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Operazioni con parti correlate – saldi patrimoniali

	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività e Fondo rischi ed oneri
A. Società controllante					
Trinity Investments	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Società del Gruppo di appartenenza					
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società controllate dalla Controllante					
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	-	-	900
Totale parti correlate 31.12.2020	**-**	**-**	**-**	**-**	**900**
Totale parti correlate 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.414**

Le componenti economiche verso le parti correlate sono interamente riconducibili alla società collegata Bim Vita per dividendi e per commissioni derivanti dal collocamento dei prodotti.

Operazioni con parti correlate – saldi economici

	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-) /proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri costi
A. Società controllante						
Trinity Investments	-	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo						
C. Società collegate						
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	805	2.272	-
D. Società controllate alla Controllante						
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	(1.708)	-	-	-
Totale parti correlate 2020	**-**	**-**	**(1.708)**	**805**	**2.272**	**-**
Totale parti correlate 2019	**-**	**-**	**(1.791)**	**632**	**2.068**	**-**

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione vanno fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "Altre passività" (voce 80 del passivo) o fra le "Riserve" (voce 140 del passivo).

Alla data del 31.12.2020 non risultano in essere per il Gruppo Banca Intermobiliare accordi di pagamento basati su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale, mentre per effetto del "*Piano di retention e incentivazione*" annuale sono in essere accordi finanziari che comportano il pagamento basato su propri strumenti rappresentativi di capitale regolati per cassa; si riporta per completezza l'informativa di natura qualitativa sul sistema incentivante per la parte relativa al pagamento con propri strumenti patrimoniali, cosi come prevista nel documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione" redatta annualmente ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni ("TUF"), nonché ai sensi dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni e disponibile sull'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

LA REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE E LE MODALITÀ DI COLLEGAMENTO CON I RISULTATI

La struttura remunerativa adottata con riferimento al personale prevede una componente fissa della remunerazione, che tiene conto del ruolo ricoperto, dell'ampiezza delle responsabilità, dell'esperienza professionale, delle capacità richieste per ciascuna posizione e della qualità complessiva del contributo ai risultati di *business*, nonché una componente variabile che mira a valorizzare i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'azienda e dell'individuo, nel breve e medio termine, nel rispetto del profilo di rischio definito.

Le componenti variabili della remunerazione sono parametrate, oltre che all'effettivo risultato individuale raggiunto, anche al raggiungimento di un *Entry Gate* (indicatori di *performance* della Banca, misurati al netto dei rischi, che tengono conto dei livelli di patrimonio e liquidità necessari a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi, nonché meccanismi di *malus* e di *claw-back*). In merito al pagamento del compenso variabile, in via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per specifiche figure rientranti nel personale più rilevante, è prevista l'erogazione *up-front* per il 60% ed un differimento per il restante 40% secondo quanto definito dalla Policy aziendale.

Per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, una quota pari al 25% del compenso variabile complessivamente maturato è erogata, sia per la quota pagata *upfront* che per le quote differite, mediante "Azioni" o "*Phantom Shares*" collegate all'azione Banca Intermobiliare. Per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite.

Per importi di remunerazione variabile particolarmente elevati, ossia superiori ad Euro 0,43 milioni lordi corrispondenti al 25% della remunerazione complessiva media degli *high earner* italiani, come risultante da recente rapporto pubblicato dall'EBA, la durata del differimento è allungata a 4 anni con quote di pari importo ed è composta al 50% da strumenti finanziari, rappresentata da "Azioni" o "*Phantom Share*" collegate all'azione di Banca Intermobiliare; anche per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi.

È stata inoltre definita una soglia minima pari al 25% della retribuzione annua lorda (RAL) e comunque non superiore a Euro 50 migliaia ("soglia di materialità") al di sotto della quale, vista l'esiguità degli importi rispetto ad un possibile *risk appetite* e in coerenza con le prassi di mercato, il compenso

variabile maturato verrà in ogni caso erogato *cash* ed *up-front*; inoltre, qualora la quota in strumenti finanziari, reali o sintetici, da erogarsi nel singolo periodo di riferimento risultasse inferiore ad Euro 10 migliaia, la componente monetaria verrà corrisposta direttamente in denaro.

Per alcuni *manager* può essere prevista anche la partecipazione a piani di *Long Term Incentive*, che legano la retribuzione ad obiettivi di lungo termine delle società nel rispetto della *Policy*.

ELEMENTI DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE

Nei confronti dei *Relationship manager* della Banca trova applicazione un "*Piano di Retention e Incentivazione*", un piano di incentivazione di medio lungo termine, che prevede pagamenti differiti nel tempo e meccanismi di *malus* e *claw back,* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare nella seduta del 4 dicembre 2019.

La componente variabile di breve periodo è basata sul meccanismo cosiddetto di *Management by Objectives* (di seguito, "MBO") che persegue la coerenza con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal *budget* per l'esercizio di riferimento. Il sistema di MBO è collegato allo strumento delle *Balanced Scorecards* (di seguito, "BSC") e per la Rete Commerciale alle Schede Individuali.

L'adozione di tale strumento è tesa a tradurre i *target* di medio-lungo termine e di *budget* annuale del Gruppo in un insieme di obiettivi quantitativi, che tenendo conto dei rischi aziendali, siano capaci di allineare i comportamenti alle strategie di *business* e indirizzarli verso *performances* sostenibili nel tempo.

Gli obiettivi vengono assegnati annualmente sono articolati in obiettivi quantitativi (aziendali e specifici per singolo ruolo), collegati a indicatori di *performance* economico-patrimoniali e di gestione del rischio e obiettivi qualitativi, legati a elementi non quantificabili quali, a titolo d'esempio, specifiche attività progettuali o il rispetto delle norme e delle procedure.

A ciascun obiettivo è assegnato un peso che ne determina l'incidenza percentuale nella determinazione del premio effettivo da accantonare. L'incidenza percentuale di ciascuna tipologia di metrica, da definire in sede di assegnazione degli obiettivi, può modificare notevolmente la priorità assegnata ai diversi indicatori, assicurando la coerenza con gli obiettivi di piano e di *budget*.

Il risultato effettivo individuale raggiunto sarà definito sulla base delle valutazioni ponderate conseguite nei singoli obiettivi di *performance* economici e non economici indicati nella scheda MBO e nelle Schede Individuali per la Rete Commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella valutazione dei risultati complessivi e della relativa componente premiante, su proposta dell'Amministratore Delegato, potrà tenere conto di eventi di natura straordinaria e non prevedibile in sede di assegnazione di obiettivi, che hanno comportato effetti rilevanti sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi fissati, in ottica strettamente meritocratica e nel rispetto della compatibilità economica aziendale e della normativa di tempo in tempo vigente. L'erogazione di tale componente premiante è assoggettata al rispetto di tutti i criteri previsti per le componenti variabili di breve periodo illustrati nella *Policy*

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state assegnate *Phantom share* su azioni Banca Intermobiliare a favore di *Relationship manager* non dipendenti per complessivi Euro 31 migliaia.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo, articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8. Il principio contabile prevede che l'informativa presentata sia costruita in maniera omogenea al sistema di *report* utilizzato dal *management* per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, i dati consolidati di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Wealth Management*, *Asset Management*, *Corporate & Investment Banking* e *Corporate Center*.

Al settore ***Wealth Management*** fanno capo le operazioni tipiche del *private banking*, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive e dei prodotti assicurativi), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito. Il *Wealth Management* include le attività di Banca Intermobiliare, BIM Fiduciaria e BIM Insurance Brokers.

Al settore **Asset Management** fanno capo le attività relative ai servizi e alle soluzioni d'investimento di Symphonia SGR (consulenza, gestioni patrimoniali individuali e collettive, prodotti alternativi e specialistici) collocati presso investitori esterni al Gruppo tramite la capacità commerciale della società stessa.

Al settore **Corporate & Investment Banking** fanno capo i servizi specialistici alla clientela (istituzionale e imprenditori) relativi alla componente non finanziaria del patrimonio secondo una visione unitaria e integrata con il *Wealth Management* e l'*Asset Management*, i servizi di finanza straordinaria al *mid-corporate* e la gestione finanziaria del Gruppo.

Al settore **Corporate Center** fanno capo le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, controllo e coordinamento dell'intero Gruppo. In tale settore sono compresi i costi di struttura, le elisioni infragruppo e le attività della controllata Patio Lugano.

Distribuzione per settori di attività: dati economici di sintesi

(Euro migliaia)	Wealth Management	Asset Management	Corporate & Investment Banking	Corporate Center	Totale 2020
Ricavi	27.123	7.122	12.678	(72)	46.852
Costi operativi	(37.480)	(2.748)	(2.090)	(12.830)	(55.147)
Risultato della gestione operativa	(10.356)	4.375	10.589	(12.903)	(8.295)
Risultato ante imposte	(11.429)	4.375	10.706	(14.318)	(10.666)

(Euro migliaia)	Wealth Management	Asset Management	Corporate & Investment Banking	Corporate Center	Totale 2019
Ricavi	29.646	7.832	18.573	(69)	55.982
Costi operativi	(47.000)	(2.844)	(4.548)	(18.995)	(73.388)
Risultato della gestione operativa	(17.354)	4.988	14.025	(19.064)	(17.406)
Risultato ante imposte	(16.466)	4.988	14.417	(41.313)	(38.375)

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali di sintesi

(Euro milioni)	Wealth Management	Asset Management	Corporate & Investment Banking	Corporate Center	Totale 2020
Impieghi	194	n.a.	442	n.a.	636
Raccolta diretta	551	n.a.	108	n.a.	659
Raccolta indiretta	3.530	411	n.a.	n.a.	3.941

(Euro milioni)	Wealth Management	Asset Management	Corporate & Investment Banking	Corporate Center	Totale 2019
Impieghi	210	n.a.	717	n.a.	927
Raccolta diretta	647	n.a.	258	n.a.	905
Raccolta indiretta	3.956	452	n.a.	n.a.	4.408

PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing rientranti *in scope* IFRS 16 ai fini dello svolgimento della propria attività d'impresa. A fronte di tali contratti, viene iscritto nel bilancio il diritto d'uso ai beni presi in locazione, nonché la relativa passività derivante da ciascun contratto. L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare e in via residuale contratti di noleggio di autovetture e fotocopiatrici. Nella stima della passività del *leasing* è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto (a titolo di esempio, per la maggior parte dei contratti stipulati per i locali delle sedi e delle filiali della Banca, si fa riferimento a quanto previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni). Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing.

Il Gruppo si è avvalso di alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* concessa dal paragrafo 5 dell'IFRS 16 in relazione agli *short-term lease*, intesi come i contratti di *leasing* con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi e alla rilevazione del contratto come *low-value asset* inteso come i contratti di *leasing* nei quali il singolo bene sottostante non supera il valore di Euro 5.000

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non risultano significative oppure rilevanti per i contratti in essere.

Con riferimento all'esercizio 2020, si evidenzia che il Gruppo Banca Intermobiliare non ha applicato il *practical expedient* di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti.

Per ulteriori informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 6 – Attività materiali della Presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte B Attivo Sezione 8 – Attività materiali, Parte B Passivo Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Parte C, Parte C Conto Economico Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing" e Voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Si riporta in seguito il totale delle *liabilities* dei contratti iscritti tra i diritti d'uso suddivisi per periodo di fine locazione, o periodo non annullabile previsto contrattualmente o per eventuali opzioni di rinnovo di durata ipotizzati ai fini dell'applicazione del principio, precisando che ogni contratto prevede il suo regolare piano di ammortamento costante al tasso marginale ipotizzato interpolando un tasso *risk free* con uno specifico *credit spread* stimato sul mercato come soggetto locatario.

Si precisa inoltre che l'ammontare dei flussi finanziari, non riflessi nel calcolo dei debiti per *leasing*, a cui il Gruppo è potenzialmente esposto, è da ascrivere esclusivamente all'eventuale rinnovo di contratti di locazione, non incorporato nel calcolo originario delle passività per il *leasing* alla luce delle informazioni e delle ipotesi disponibili.

Liabilities IFRS 16 suddivise per anno di fine locazione

Anno	Liabilities IFRS 16
Fine locazione 2021 ai fini dell'applicazione del principio	337
Fine locazione 2022 ai fini dell'applicazione del principio	447
Fine locazione 2023 ai fini dell'applicazione del principio	26
Fine locazione 2024 ai fini dell'applicazione del principio	651
Fine locazione 2025 ai fini dell'applicazione del principio	623
Fine locazione 2026 ai fini dell'applicazione del principio	150
Fine locazione 2027 ai fini dell'applicazione del principio	2.697
Fine locazione 2028 ai fini dell'applicazione del principio	832
Fine locazione 2032 ai fini dell'applicazione del principio	19.155
Totale	**24.918**

SEZIONE 2 – LOCATORE

Il Gruppo non ha in essere contratti di locazione di propri beni a favore di terzi.

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

ALLEGATO 1 – ONORARI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 149 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149–*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Tipologia di servizi	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Società consolidante	197
Revisione contabile	Società controllate	82
Altri servizi		
- Altre attestazioni	Società consolidante	30
- Altre attestazioni	Società controllate	14
- Revisione rendiconti annuali di gestione degli Oicr (1)	Società controllate	113
Totale		**436**

(1) Tali onorari non sono riportati nel conto economico delle società del Gruppo in quanto a carico dei sottoscrittori degli Oicr gestiti

I corrispettivi relativi ai servizi di revisione riportati in tabella includono gli importi corrisposti nel corso del 2020 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2019 e alle attività condotte nel corso dell'anno relativamente alla revisione della relazione semestrale e del bilancio 2020.

RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Alberto Pera, in qualità di Presidente, e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2020.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. in coerenza con i modelli dell'Internal Control – Integrated Framework (COSO) che rappresenta lo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 1 aprile 2021



Alberto Pera
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato Parte A1 – Parte generale – Sezione 2 Principi generali di redazione - Informazioni sulla continuità aziendale, nella quale gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 77852 40 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

pwc

Intermobiliare e del Gruppo è strettamente legata alla piena realizzazione del Piano Strategico e del Rafforzamento Patrimoniale in esso previsto e al paragrafo della relazione sulla gestione - Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività - Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico in cui gli Amministratori descrivono i rischi ad esso inerenti.
In tali paragrafi gli Amministratori descrivono le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze legate al piano e alla sua realizzazione hanno redatto il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2020 sulla base del presupposto della continuità aziendale

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dell'avviamento	
Nota Integrativa: *Parte A - Politiche contabili* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale attivo – Sezione 10* *Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 19* La Banca, nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, espone nella voce Attività Immateriali un Avviamento pari a 16,1 milioni di Euro, che rappresenta circa l'1,8 per cento del totale attivo di bilancio. Come previsto dal principio contabile IAS 36, si rende necessario, quanto meno con cadenza annuale, verificare che un'attività immateriale a vita utile indefinita non abbia subito una riduzione di valore, confrontando il valore contabile con il suo valore recuperabile (c.d. "*test di impairment*"). I modelli utilizzati per il test di impairment, essendo basati su proiezioni economico finanziarie sviluppate sulla base di ipotesi	Nell'ambito dell'attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto: • comprensione e valutazione del processo e delle modalità di svolgimento del test di impairment da parte degli Amministratori. In particolare, abbiamo analizzato in maniera critica la metodologia utilizzata ai fini dell'impairment test e il relativo modello valutativo (Dividend Discount Model) così come approvati dal Consiglio di Amministrazione; • verifica della coerenza della metodologia valutativa utilizzata con la prassi valutative di settore, tenuto conto delle recenti comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia da Covid-19; • discussione con il Management della Banca volta alla comprensione delle principali assunzioni sottostanti l'elaborazione delle proiezioni, tenuto conto altresì della conoscenza da noi acquisita dell'operatività della società e del contesto di riferimento;

definite dagli Amministratori, sono soggetti ad un forte grado di giudizio professionale e le proiezioni economico finanziarie dipendono anche da eventi al di fuori del controllo degli Amministratori.
I modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, risultano, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Per l'esercizio in corso, il processo di stima è risultato ancor più complesso in considerazione dell'eccezionalità dello scenario macroeconomico conseguente la pandemia da Covid-19.

Gli Amministratori, infatti, al fine di considerare il mutato contesto e il conseguente elevato livello di incertezza hanno effettuato un riesame e un aggiornamento del Piano Strategico 2019-2024 per tener conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle relative proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali, ivi incluse quelle della controllata Symphonia, approvando in data 10 febbraio 2021 il Piano Strategico 2020-2025.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica del valore dell'avviamento un aspetto rilevante per la revisione.

- analisi, anche con il supporto dei nostri esperti della rete PwC, delle assunzioni del Piano Strategico 2020-2025 del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e delle relative proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali, ivi incluse quelle della controllata Symphonia;
- verifica della ragionevolezza dei principali parametri valutativi utilizzati tra i quali il tasso di attualizzazione e il tasso di crescita perpetua, tenuto peraltro conto delle incertezze connesse alla pandemia da Covid-19;
- valutazione delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dagli Amministratori al variare dei dati chiave di input utilizzati;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il modello valutativo adottato e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica dell'accuratezza e completezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle recenti comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA ci ha conferito in data 20 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998

Gli amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti

proprietari del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 19 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

BILANCIO DI IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2020 XXXIX ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione 1 aprile 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI IMPRESA

1. DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Tabella 63 - DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI[42]

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	8.848	12.129	(3.281)	-27,1%
Margine di intermediazione	38.098	44.637	(6.539)	-14,6%
Risultato della gestione operativa	(8.476)	(19.447)	10.971	56,4%
Risultato ante imposte	(11.590)	(42.097)	30.507	72,5%
Risultato di periodo	**(10.912)**	**(41.362)**	**30.450**	**73,6%**

Tabella 64 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta complessiva	3.891	4.382	(491)	-11,2%
Raccolta diretta	615	723	(108)	-14,9%
Raccolta indiretta	3.276	3.659	(383)	-10,5%

Tabella 65 - CREDITI E TOTALE ATTIVO

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	**186**	**201**	**(15)**	**-7,5%**
- di cui impieghi vivi verso la clientela	156	162	(6)	-3,7%
- di cui attività deteriorate nette	27	35	(7)	-20,2%
- di cui altri crediti	3	4	(1)	-22,6%
Totale attivo	**913**	**1.159**	**(247)**	**-21,3%**

Tabella 66 - PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI[43]

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto	**67,8**	**78,8**	**(11,0)**	**-14,1%**
Fondi Propri	**112,0**	**134,5**	**(22,5)**	**-16,7%**
Eccedenza di Fondi Propri[44]	49,3	70,1	(20,8)	-29,5%
Riserva di conservazione del capitale[45]	10,8	11,1	(0,3)	-2,7%
RWA – *Risk Weighted Asset*	433,0	445,5	(12,5)	-2,8%
CET1 *Ratio* - Capitale Primario di classe 1	**25,87%**	**30,19%**	**-4,33%**	**n.a.**
TCR - *Total Capital Ratio*	25,87%	30,19%	-4,33%	n.a.
CET1 Ratio – *Fully Phased* – Capitale Primario classe 1	**14,36%**	**17,05%**	**-2,69%**	**n.a.**
Indice di patrimonializzazione[46]	3,23	3,77	(0,54)	-14,3%

[42] I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico riclassificato.
[43] Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio, ad eccezione del CET1 *Ratio – Fully Phased*.
[44] Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale e di tutte le misure vincolanti comunicate dall'Autorità di Vigilanza.
[45] Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio, calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.
[46] Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e requisiti patrimoniali minimi regolamentari, pari all'8%.

Tabella 67 - INDICI DI REDDITIVITÀ

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta
Margine di interesse/Margine di intermediazione	23.2%	27,2%	-3,9%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	49,8%	47,0%	2,8%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-22,2%	-43,6%	21,3%
Cost/Income[47]	122,2%	143,6%	-21,3%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-14,9%	-53,7%	38,8%
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	-1,1%	-3,4%	2,3%

Tabella 68 - INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta
Esposizioni in *bonis*/Portafoglio crediti vs clientela[48]	83,7%	80,8%	2,9%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	14,7%	17,2%	-2,5%
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	1,4%	1,4%	0,0%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	13,0%	15,3%	-2,4%
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,70%	0,62%	0,08%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	35,0%	28,8%	6,2%
- di cui per sofferenze	74,6%	73,6%	1,0%
- di cui per inadempienze probabili	22,0%	16,4%	5,7%

Tabella 69 - STRUTTURA OPERATIVA

(Unità)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Totale risorse (dipendenti e collaboratori)	**252**	**412**	**(160)**	**-38,8%**
- di cui *relationship manager*	100	123	(23)	-18,7%
- di cui dipendenti	223	371	(148)	-39,9%
Filiali bancarie	**20**	**21**	**(1)**	**-4,8%**

Tabella 70 - INDICATORI PER DIPENDENTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio dipendenti	169	117	53	45,3%
Costo del personale[49]/N. medio dipendenti	97	87	10	12,3%
Totale attivo/N. totale risorse	3.621	2.814	807	28,7%

[47] Il *Cost/Income* è il rapporto tra Costi operativi e Margine di Intermediazione.
[48] Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari.
[49] Dalle Spese del personale sono stati esclusi i compensi riferiti ad Amministratori e Sindaci.

Tabella 71 - INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Azioni emesse (numero)	1.647.249.326	703.862.949	943.386.377	134,0%
Azioni proprie (numero)	6.577.363	6.577.363	-	n.a.
Azioni in circolazione (numero)	1.640.671.963	697.285.586	943.386.377	135,3%
Quotazione per azione (Euro)[50]				
- Minima	0,041	0,078	-0,037	-47,60%
- Media	0,061	0,099	-0,037	-37,50%
- Massima	0,107	0,129	-0,022	-17,10%
- Di fine periodo	0,046	0,080	-0,034	-42,30%
Capitalizzazione (Euro milioni)	75,8	82,4	(6,6)	-8,0%
Price/Book[51]	1,12	1,05	0,07	7,10%
BVPS o Patrimonio netto per azione (Euro)	0,04	0,11	(0,07)	-63,7%
EPS o Risultato per azione (Euro)	(0,012)	(0,0596)	0,047	79,1%

Gli indicatori alternativi di *performance* ("**IAP**") esposti nelle precedenti tabelle sono stati individuati dal *management* per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile. I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'*European Securities and Markets Authority* ("**ESMA**") del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Al riguardo si precisa che:

- gli indicatori sono costituiti esclusivamente a partire da dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi potrebbero non essere comparabili con esse;
- laddove necessario, per ogni indicatore viene fornita evidenza della formula di calcolo;
- le grandezze utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle precedenti o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sulla Gestione;
- gli IAP utilizzati risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente Relazione.

[50] Per rendere omogenea la comparazione, le quotazioni per azione riferite all'esercizio 2019 sono esposte tenendo conto del valore di rettifica delle azioni esistenti pari a 0,68758782, determinato a seguito dell'Aumento di Capitale che si è concluso in data 10 agosto con emissione di ulteriori 943.386.377 azioni. I valori osservati ante Aumento di Capitale sull'esercizio 2019 sono pari a 0,11 (quotazione minima), 0,14 (quotazione media), 0,19 (quotazione massima) e 0,12 (prezzo di chiusura al 31.12.2019).

[51] Rapporto tra capitalizzazione e Patrimonio netto contabile.

2. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI DEL BILANCIO D'IMPRESA

Tabella 72 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO DEL BILANCIO D'IMPRESA[52]

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	10.650	16.166	(5.516)	-34,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.802)	(4.037)	2.235	-55,4%
Margine di interesse	**8.848**	**12.129**	**(3.281)**	**-27,1%**
Commissioni attive	26.514	29.668	(3.154)	-10,6%
Commissioni passive	(7.530)	(8.687)	1.157	-13,3%
Commissioni nette	**18.984**	**20.981**	**(1.997)**	**-9,5%**
Risultato portafoglio negoziazione	3.265	3.834	(569)	-14,8%
Risultato portafoglio bancario	4.730	6.315	(1.585)	-25,1%
Dividendi da partecipazioni	2.271	1.378	893	64,8%
Risultato operatività finanziaria	**10.266**	**11.527**	**(1.261)**	**-10,9%**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**38.098**	**44.637**	**(6.539)**	**-14,6%**
Spese per il personale	(24.219)	(35.461)	11.242	-31,7%
Altre spese amministrative	(21.589)	(25.625)	4.036	-15,8%
Ammortamenti operativi	(2.882)	(3.509)	627	-17,9%
Altri oneri/proventi di gestione	2.116	511	1.605	314,1%
Costi operativi	**(46.574)**	**(64.084)**	**17.510**	**-27,3%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(8.476)**	**(19.447)**	**10.971**	**-56,4%**
Costi di ristrutturazione	(2.032)	(13.684)	11.652	-85,2%
di cui Incentivi all'esodo	(1.624)	(13.158)	11.534	-87,7%
di cui Altri costi di ristrutturazione	(408)	(526)	118	-22,4%
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.082)	870	(1.952)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	117	392	(275)	-70,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117)	3.072	(3.189)	n.a.
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	-	(13.300)	13.300	-100,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(11.590)**	**(42.097)**	**30.507**	**-72,5%**
Imposte sul reddito di periodo	678	735	(57)	-7,8%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(10.912)**	**(41.362)**	**30.450**	**-73,6%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(10.912)**	**(41.362)**	**30.450**	**-73,6%**

[52] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (per Euro 145 migliaia al 31.12.2020 e per Euro 148 migliaia al 31.12.2019) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione" sono stati esposti separatamente riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (per Euro 1.217 migliaia al 31.12.2020 e per Euro 14.047 migliaia al 31.12.2019), dalla voce "Altre spese amministrative" (per Euro 408 migliaia al 31.12.2020 e per Euro 131 migliaia al 31.12.2019), dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per Euro 407 migliaia al 31.12.2020 e dalla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per Euro 395 migliaia al 31.12.2019.
Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al *trading book*.
Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e le voci 100 a) e 70 relative al *banking book*.
La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a) escluse le componenti relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 140.
La voce "Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a) relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 130 b).
La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 180 e 190.

Tabella 73 - STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DEL BILANCIO D'IMPRESA[53]

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CASSA	1.321	1.271	50	3,9%
CREDITI				
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	156.034	162.486	(6.452)	-4,0%
• Crediti verso clientela altri	30.409	38.522	(8.113)	-21,1%
• Crediti verso banche e controparti centrali	75.696	106.212	(30.516)	-28,7%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	60.481	40.403	20.078	49,7%
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	13.947	13.781	166	1,2%
• Portafoglio bancario	342.918	585.222	(242.304)	-41,4%
• Derivati di copertura	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI				
• Partecipazioni	68.694	68.694	-	-
• Immateriali e materiali	27.602	8.350	19.252	230,6%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	135.491	134.299	1.192	0,9%
TOTALE ATTIVO	**912.593**	**1.159.240**	**(246.647)**	**-21,3%**
DEBITI				
• Debiti verso banche e controparti centrali	98.409	248.170	(149.761)	-60,3%
• Raccolta diretta	614.812	722.810	(107.998)	-14,9%
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	24.767	7.042	17.725	251,7%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	52.546	28.627	23.919	83,6%
• Derivati di copertura	4.851	7.141	(2.290)	-32,1%
Fondi a destinazione specifica	16.252	20.345	(4.093)	-20,1%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	33.199	46.267	(13.068)	-28,2%
PATRIMONIO NETTO	67.757	78.838	(11.081)	-14,1%
TOTALE PASSIVO	**912.593**	**1.159.240**	**(246.647)**	**-21,3%**

Per il commento sui principali andamenti delle grandezze operative della Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si rimanda all'informativa contenuta nel capitolo "Relazione sull'andamento della gestione" del Bilancio Consolidato.

[53] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei titoli iscritti nella voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie – Portafoglio bancario" per Euro 203,8 milioni al 31.12.2020 e per 192,9 milioni al 31.12.2019. Nelle sottovoci "Crediti verso banche e controparti centrali" e "Debiti verso banche e controparti centrali" sono aggregate rispettivamente le voci 40 a) "Crediti verso banche" e 40 b) "Crediti verso la clientela" in relazione alle controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e la voce e le voci 10 a) "Debiti verso banche" e 10 b) "Debiti verso la clientela" in relazione alla stessa tipologia di controparte (tra di esse, principalmente Cassa Compensazione e Garanzia).
La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 e 120.
La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.
La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

3. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO, PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, CONTINUITÀ AZIENDALE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente documento, 1 aprile 2021, non si segnala alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il PIANO STRATEGICO prevede la prosecuzione delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo, anche attraverso interventi mirati allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione della piattaforma. Sono previste inoltre nuove iniziative funzionali ad un recupero di redditività ovvero a una riduzione dei costi operativi, pur in presenza di significativi investimenti per lo sviluppo e la crescita.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del PIANO STRATEGICO e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste e che tiene conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR *target* del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%). In considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019 (il "**PIANO STRATEGICO 2020-2025**" o "**PIANO STRATEGICO**").

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Grazie a risultati economico-patrimoniali superiori alle previsioni, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione ha avviato le procedure per deliberare, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo) (di seguito "**AUMENTO DI CAPITALE**"); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea del 22 novembre 2019.

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'AUMENTO DI CAPITALE e così contribuire al rafforzamento patrimoniale

finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tali iniziative consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26, tenendo conto della durata dell'impegno del Socio fino al 31 dicembre 2021 e di un'eventuale proroga fino al 31 marzo 2022 nel caso in cui, pur essendo avviati tempestivamente da Banca Intermobiliare i processi approvazione dell' AUMENTO DI CAPITALE, le Autorità regolamentari coinvolte estendano i termini dell'approvazione posticipando l' AUMENTO DI CAPITALE oltre il 31 dicembre 2021.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili, inclusi dli effetti del Covid-19 che allo stato attuale non risultano significativi – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza – hanno redatto il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale

4. ALTRE INFORMAZIONI

Banca Intermobiliare, capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare svolge sulle controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria attività di direzione e coordinamento ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario).

La presente Relazione sulla Gestione al Bilancio di Impresa include i principali Dati di sintesi e gli Indicatori alternativi di *performance* della Banca, i Prospetti contabili, le principali informazioni sullo stato patrimoniale, sul conto economico, sulla redditività complessiva e sul patrimonio, l'informativa sulla continuità aziendale.

Per tutte le altre informative richieste da disposizioni di legge e specifiche normative, quali, tra le altre, l'informazione sugli impatti della Pandemia da Covid-19 e le informative aggiuntive richieste agli emittenti vigilati, si rimanda a quanto esposto, nel contesto della trattazione dei singoli argomenti, nella Nota Integrativa del presente Bilancio d'Impresa, nella Nota Integrativa Consolidata, nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato, in particolare per le seguenti trattazioni:

- Struttura societaria e Organizzazione territoriale
- Cariche sociali
- Relazione sull'andamento della Gestione
- Scenario macroeconomico di riferimento
- Risorse umane
- Attività di ricerca e sviluppo
- Altre informazioni
- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

5. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Tabella 74 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	615	723	(108)	-14,9%
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	-	-	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**615**	**723**	**(108)**	**-14,9%**
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimoni in amministrazione	3.276	3.659	(384)	-10,5%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**3.276**	**3.659**	**(384)**	**-10,5%**
RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA	**3.891**	**4.382**	**(492)**	**-11,2%**

Tabella 75 - CREDITI VERSO CLIENTELA[54]

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso clientela per impieghi vivi				
- Scoperti di conto corrente	76.946	73.917	3.029	4,1%
- Mutui	77.773	87.082	(9.309)	-10,7%
- Altri impieghi	1.315	1.487	(172)	-11,6%
Totale Crediti verso clientela per impieghi vivi	**156.034**	**162.486**	**(6.452)**	**-4,0%**
Crediti verso clienti altri				
- Attività deteriorate nette	27.441	34.574	(7.133)	-20,6%
- Altre posizioni	2.968	3.948	(980)	-24,8%
Totale crediti verso clientela altri	30.409	38.522	(8.113)	-21,1%
Totale crediti verso clientela	**186.443**	**201.008**	**(14.565)**	**-7,2%**

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 49,4% da scoperti di conto corrente, per il 49,8% da mutui e per il 0,8% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o garanzie ipotecarie opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate. Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,70% (0,62% del 31 dicembre 2019).

Tabella 76 - ATTIVITÀ DETERIORATE NETTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	2.682	2.816	(134)	-4,8%
Inadempienze probabili	24.213	30.842	(6.629)	-21,5%
Esposizioni scadute deteriorate	546	916	(370)	-40,4%
Totale Attività deteriorate nette	**27.441**	**34.574**	**(7.133)**	**-20,6%**

[54] Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito facenti parte nel portafoglio bancario, e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari, esposti nella posizione finanziaria netta.

(Euro migliaia)	31.12.2020 Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.575	(7.893)	2.682	74,6%
Inadempienze probabili	31.062	(6.849)	24.213	22,0%
Esposizioni scadute deteriorate	611	(65)	546	10,6%
Totale Attività deteriorate nette	**42.248**	**(14.807)**	**27.441**	**35,0%**

(Euro migliaia)	31.12.2019 Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.658	(7.842)	2.816	73,6%
Inadempienze probabili	36.882	(6.039)	30.842	16,4%
Esposizioni scadute deteriorate	1.024	(108)	916	10,5%
Totale Attività deteriorate nette	**48.563**	**(13.989)**	**34.574**	**28,8%**

Nel corso del 2020 non si segnalano nuove posizioni in sofferenza; un paio di posizioni scadute deteriorate, di importo non significativo, sono state riclassificate tra le inadempienze probabili e dalle inadempienze, al termine del periodo di osservazione, sono state riportate in *bonis* due posizioni, di cui una da oltre Euro 4 milioni.

Per maggiori informazioni sulla qualità del credito si fa rimando alla Tabella 20 – TASSI DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE della Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato.

Tabella 77 - GRANDI ESPOSIZIONI

(Euro milioni)	31.12.2020 Numero	Nominale	Ponderato	31.12.2019 Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	25	16	1	29	17
Clienti in bonis	1	46	12	1	31	1
Società Gruppo Banca Intermobiliare	1	59	14	1	59	13
Banche e assicurazioni	2	57	57	1	234	65
Istituzioni	2	467	-	2	695	-
Totale Grandi Esposizioni	**7**	**654**	**99**	**6**	**1.047**	**96**

Il Regolamento 575/2013 del Parlamento europeo art. 392 definisce le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile (Fondi Propri).

Alla data del 31 dicembre 2020, le posizioni rientrati tra le grandi esposizioni relative al raggruppamento "Banche e assicurazioni" sono riconducibili a primari istituti bancari, mentre le posizioni relative al raggruppamento "Istituzioni" sono riconducibili al Ministero dell'Economia ed alla Cassa Compensazione e garanzia.

Tabella 78 - POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti e depositi liberi	40.379	47.084	(6.705)	-14,2%
Finanziamenti e depositi a termine	6.742	8.206	(1.464)	-17,8%
Margini per operatività in derivati a vista				
- di cui con controparti bancarie	22.249	17.203	5.046	29,3%
- di cui con controparti centrali	6.326	14.575	(8.249)	-56,6%
Prestito titoli e Pronti contro termine	-	19.144	(19.144)	-100,0%
Totale Crediti verso banche e controparti centrali	**75.696**	**106.212**	**(30.516)**	**-28,7%**
Debiti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti ed altri depositi a vista	(67.461)	(84.877)	17.416	-20,5%
Finanziamenti ed altri debiti a termine	-	(10.000)	10.000	-100,0%
Prestito titoli e Pronti contro termine				
- di cui con controparti bancarie	-	(149.727)	149.727	-100,0%
- di cui con controparti centrali	(27.091)	-	(27.091)	n.a.
Altri debiti	(3.857)	(3.566)	(291)	8,2%
Totale Debiti verso banche e controparti centrali	**(98.409)**	**(248.170)**	**149.761**	**-60,4%**
Posizione finanziaria netta	**(22.713)**	**(141.958)**	**119.245**	**-84,0%**

La posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali risulta a debito ed in decremento rispetto al 31 dicembre 2019.

Nella posizione finanziaria netta sono stati inclusi anche i saldi per margini per operatività in derivati, detenuti presso il comparto bancario e in Cassa Compensazione e Garanzia. In relazione alle posizioni di debito, da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il *clearing* sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda al capitolo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato e all'analoga sezione della "Parte E – Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale – 1.2 - Rischi di mercato" della Nota Integrativa Consolidata.

Tabella 79 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	60.481	40.403	20.078	49,70%
Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	13.947	13.781	166	1,20%
Portafoglio bancario	342.918	585.222	(242.304)	-41,40%
Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**417.346**	**639.406**	**(222.060)**	**-34,70%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	(52.546)	(28.627)	(23.919)	-83,60%
Derivati di copertura	(4.851)	(7.141)	2.290	32,10%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**(57.397)**	**(35.768)**	**(21.629)**	**-60,50%**
TOTALE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NETTE	**359.949**	**603.638**	**(243.638)**	**-40,40%**

Alla data del 31 dicembre 2020, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari è principalmente costituita dal portafoglio bancario (FVOCI e CA), riconducibile ai *business models* HTC&S e HTC. Tale comparto è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati all'attività di tesoreria.

A seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente alle attività e passività finanziarie (portafoglio strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati). Per ogni voce di bilancio disciplinata dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi *Business Model*.

Raccordo terminologia strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati

Circolare 262 Banca d'Italia	IFRS	Business Model	Classificazione interna
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al *fair value* con impatto a conto economico Voce 50 – Derivati di copertura (attivi) Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione Voce 40 – Derivati di copertura (passivi)	FVTPL - *Fair Value through Profit or Loss*	HTS - *Hold to Sell*	HTS - Portafoglio di negoziazione
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	FVOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*	HTC&S - *Hold to Collect & Sell* (*Sppi Test* KO)	HTCS-FV e OCI-FV - Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*	HTC&S - *Hold to Collect & Sell*	FVOCI e OCI (OCI *Option*) - Portafoglio bancario
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA - Costo Ammortizzato	HTC - *Hold to Collect*	CA - Portafoglio bancario

Tabella 80 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (HTS)

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Titoli				
- Titoli di debito	16.246	32.588	(16.342)	-50,2%
- Titoli di capitale	22	35	(13)	-37,1%
- Quote di O.I.C.R.	1	598	(597)	-99,8%
Totale Titoli	**16.269**	**33.221**	**(16.952)**	**-51,0%**
Strumenti derivati				
- Derivati finanziari	44.212	7.182	37.030	515,6%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale Strumenti derivati	**44.212**	**7.182**	**37.030**	**515,6%**
Totale Attività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	**60.481**	**40.403**	**20.078**	**49,7%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Passività per cassa	(8.344)	(21.459)	13.115	-61,1%
Strumenti derivati	(44.202)	(7.168)	(37.034)	516,7%
Totale Passività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	**(52.546)**	**(28.627)**	**(23.919)**	**83,6%**

Le attività finanziarie del "portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'26,9% dal portafoglio titoli (82,2% al 31 dicembre 2019) e per il restante 73,1% dal portafoglio derivati (17,8% al 31 dicembre 2019).

Tra le attività finanziarie, il portafoglio titoli è costituito principalmente da titoli di debito, principalmente titoli di stato italiani. Il portafoglio derivati è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su valute intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione.

Tabella 81 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO OBBLIGATORIAMENTE VALUTATO AL *FAIR VALUE* (HTCS-FV, OCI-FV)

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	1.132	1.166	(34)	-2,9%
- Quote di O.I.C.R.	8.515	8.317	198	2,4%
- *Financial guarantee*	4.300	4.298	2	0,1%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	**13.947**	**13.781**	**166**	**1,2%**

La Financial guarantee iscritta a bilancio, rilasciata dal Socio di Maggioranza nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, è depositata su un apposito *escrow account* per l'impegno a copertura di potenziali perdite su una specifica posizione creditizia della Banca.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione e il portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* (titoli HTS, HTCS-FV e OCI-FV e derivati HTS) hanno generato nell'esercizio 2020 utili per Euro 3,4 milioni (utili per Euro 4,2 milioni nell'esercizio 2019).

Tabella 82 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO BANCARIO (FVOCI, CA, OCI)

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	337.898	581.397	(243.499)	-41,9%
- Titoli di capitale	5.020	3.825	1.195	31,2%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio bancario	**342.918**	**585.222**	**(242.304)**	**-41,4%**

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario (*banking book*) presentano un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli. Si tratta di titoli governativi italiani principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nell'esercizio 2020, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 10,7 milioni (Euro 15,6 milioni nell'esercizio 2019) di cui: margine di interesse al netto dei differenziali di copertura per Euro 5,9 milioni (Euro 9,2 milioni nel 2019); risultato positivo da realizzo e dividendi incassati per Euro 4,7 milioni (Euro 6,0 milioni nel 2019) e rettifiche di valore nette di importo positive per Euro 0,1 milioni (positive per Euro 0,4 milioni nel 2019).

Per informazioni sulle attività di copertura del *banking book* si fa rimando alla Tabella 27 – DERIVATI DI COPERTURA della Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato.

Tabella 83 - IMMOBILIZZAZIONI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Partecipazioni	68.694	68.694	-	-
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	27.602	8.350	19.252	230,6%
Totale Immobilizzazioni	**96.296**	**77.044**	**19.252**	**25,0%**

L'incremento significativo nelle immobilizzazioni materiali e immateriali si riferisce principalmente a nuove iscrizioni di diritti d'uso in riferimento ai canoni di affitto sottoscritti per le nuove sedi di Milano, Torino e Roma, e contabilizzi in tale voce per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono invece costituite da mobili, arredi e *device* mentre le attività immateriali sono costituite principalmente da *software*.

Tabella 84 - PARTECIPAZIONI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Imprese controllate in via esclusiva				
Symphonia SGR S.p.A	45.200	45.200	-	-
Bim Fiduciaria S.p.A	465	465	-	-
Bim Insurance Broker S.p.A.	61	61	-	-
Patio Lugano S.A.	13.029	13.029	-	-
Immobiliare D S.r.l. in liquidazione	n.a.	-	-	-
Totale imprese controllate in via esclusiva	**58.755**	**58.755**	**-**	**-**
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Bim Vita S.p.A	9.939	9.939	-	-
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole	**9.939**	**9.939**	**-**	**-**
Totale Partecipazioni	**68.694**	**68.694**	**-**	**-**

Si segnala che in data 19 giugno 2020 si sono completate, con la trascrizione sul registro delle imprese, le operazioni di liquidazione della società Immobiliare D S.r.l., non più operativa, detenuta integralmente dalla Banca e derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti.

Tabella 85 - FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	**14.079**	**16.752**	**(2.673)**	**-16,0%**
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	36	58	(22)	-37,9%
- Altri fondi per rischi ed oneri	14.043	16.694	(2.651)	-15,9%
Fondo trattamento di fine rapporto	**2.173**	**3.593**	**(1.420)**	**-39,5%**
Totale Fondi a destinazione specifica	**16.252**	**20.345**	**(4.093)**	**-20,1%**

Tabella 86 - ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi passivi e reclami su azioni Veneto Banca	2.994	2.617	377	14,4%
Altri contenziosi e reclami dalla clientela	2.713	2.315	398	17,2%
Contenziosi tributari	3.567	3.507	60	1,7%
Indennità e oneri sul personale	3.669	6.620	(2.951)	-44,6%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	900	1.440	(540)	-37,5%
Altre passività potenziali	200	195	5	2,6%
Totale altri fondi rischi ed oneri	**14.043**	**16.694**	**(2.651)**	**-15,9%**

Per informazioni sui Fondi a destinazione specifica si rimanda alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato.

Tabella 87 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	89.724	89.803	(79)	-0,1%
- correnti	78.846	73.486	5.360	7,3%
- anticipate	10.878	16.317	(5.439)	-33,3%
Altre attività	45.767	44.496	1.271	2,9%
Totale ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	**135.491**	**134.299**	**1.113**	**0,8%**

Tabella 88 - DTA – DEFERRED TAX ASSET

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	10.196	15.545	(5.349)	-34,4%
- generate su crediti	-	3.817	(3.817)	-100,0%
- generate su avviamenti	10.196	11.728	(1.532)	-13,1%
DTA non nobili	682	772	(90)	-11,7%
Totale DTA – *Deferred Tax Asset*	**10.878**	**16.317**	**(5.439)**	**-33,3%**

Il saldo delle DTA - *Deferred Tax Asset*, per la parte delle cosiddette DTA nobili, è in riduzione di circa Euro 5,3 milioni, per effetto della trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta come prevista, in caso di perdita d'esercizio nell'esercizio precedente sulla società che le ha generate, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010. In sede di predisposizione del presente Bilancio annuale, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le *DTA* derivanti dalla perdita fiscale dell'esercizio 2020.

Le Altre attività sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Tabella 89 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	511	1.006	(495)	-49,2%
- correnti	-	-	-	-
- differite	511	1.006	(495)	-49,2%
Altre passività	32.688	45.261	(12.573)	-27,8%
Totale ALTRE VOCI DEL PASSIVO	**33.199**	**46.267**	**(13.563)**	**-29,3%**

Le Altre passività sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

6. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Tabella 90 - MARGINE DI INTERESSE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	408	696	(288)	-41,4%
- attività finanziarie portafoglio bancario	6.261	11.146	(4.885)	-43,8%
- crediti verso banche e controparti centrali	1.092	433	659	152,2%
- crediti verso clientela	2.889	3.891	(1.002)	-25,8%
Totale interessi attivi e proventi assimilati	**10.650**	**16.166**	**(5.516)**	**-34,1%**
Interessi passivi e oneri assimilati				
- debiti verso banche e controparti centrali	(406)	(144)	(262)	181,9%
- debiti verso clientela	(253)	(1.119)	866	-77,4%
- titoli in circolazione	-	(55)	55	-100,0%
- passività finanziarie portafoglio negoziazione	(259)	(373)	114	-30,6%
- differenziali di copertura	(411)	(1.992)	1.581	-79,4%
- interessi passivi per passività di leasing	(473)	(354)	-119	33,6%
Totale interessi passivi e oneri assimilati	**(1.802)**	**(4.037)**	**2.235**	**-55,4%**
Margine di interesse	**8.848**	**12.129**	**(3.281)**	**-27,1%**

Per maggiori informazioni sulle componenti del margine di interesse si rimanda ai commenti riportati nel capitolo "Informazioni sul conto economico consolidato" nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato.

Tabella 91 - MARGINE DI INTERESSE – INVESTIMENTI FINANZIARI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie portafoglio di negoziazione	408	696	(288)	-41,4%
- passività finanziarie portafoglio di negoziazione	(259)	(373)	114	30,6%
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	**149**	**323**	**(174)**	**-53,9%**
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	6.261	11.146	(4.885)	-43,8%
- differenziali di copertura	(411)	(1.992)	1.581	79,4%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	**5.850**	**9.154**	**(3.304)**	**-36,1%**
Margine di interesse - Investimenti finanziari	**5.999**	**9.477**	**(3.478)**	**-36,7%**

Tabella 92 - MARGINE DI INTERESSE – CLIENTELA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso clientela	2.889	3.891	(1.002)	-25,8%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(253)	(1.119)	866	-77,4%
Interessi passivi su titoli in circolazione	-	(55)	55	-100,0%
Margine di interesse – Clientela	**2.636**	**2.717**	**(81)**	**-3,0%**

Tabella 93 - MARGINE DI INTERESSE – SISTEMA BANCARIO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso banche e controparti centrali	1.092	433	659	152,2%
Interessi passivi su debiti verso banche e controparti centrali	(406)	(144)	(262)	181,9%
Margine di interesse – Sistema bancario	**686**	**289**	**397**	**137,4%**

Margine d'interesse – Passività di Leasing

L'importo di Euro 0,5 milioni (Euro 0,4 al 31 dicembre 2019) è relativo ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso degli immobili e di altri contratti di locazione iscritti nell'attivo in applicazione dell'IFRS 16.

Tabella 94 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	8.848	12.129	(3.281)	-27,1%
Commissioni nette	18.984	20.981	(1.997)	-9,5%
Risultato operatività finanziaria	10.266	11.527	(1.261)	-10,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**38.098**	**44.637**	**(6.539)**	**-14,6%**

Tabella 95 - COMMISSIONI NETTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	8.346	7.500	846	11,3%
- raccolta gestita	16.552	20.413	(3.861)	-18,9%
- consulenza finanziaria	676	621	55	8,9%
- altri servizi bancari	940	1.134	(194)	-17,1%
Totale commissioni attive	**26.514**	**29.668**	**(3.154)**	**-10,6%**
Commissioni passive				
- retrocessioni alle reti commerciali	(5.348)	(6.856)	1.508	-22,0%
- negoziazione e amministrazione	(1.130)	(738)	(392)	53,1%
- altri servizi bancari	(1.052)	(1.093)	41	-3,8%
Totale commissioni passive	**(7.530)**	**(8.687)**	**1.157**	**-13,3%**
Totale commissioni nette	**18.984**	**20.981**	**(1.997)**	**-9,5%**

Tabella 96 - COMMISSIONI RACCOLTA GESTITA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Distribuzione di gestioni patrimoniali individuali	2.455	3.135	(680)	-21,7%
Distribuzione di gestioni collettive	11.518	14.924	(3.406)	-22,8%
Distribuzione di prodotti assicurativi	2.579	2.354	225	9,6%
Totale commissioni raccolta gestita	**16.552**	**20.413**	**(3.861)**	**-18,9%**

Tabella 97 - RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio di negoziazione				
- Dividendi e proventi simili	2	-	2	n.a.
- Strumenti finanziari per cassa	1.521	2.042	(521)	-25,5%
- Strumenti finanziari derivati	1.623	1.447	176	12,2%
- Altri strumenti: differenze di cambio	119	345	(226)	-65,5%
Totale Risultato portafoglio negoziazione	**3.265**	**3.834**	**(569)**	**-14,8%**
Risultato portafoglio bancario				
- Dividendi e proventi simili	-	4.187	(4.187)	-100,0%
- Risultato da cessione attività finanziarie	3.871	3.047	824	27,0%
- Risultato netto dell'attività di copertura	859	(919)	1.778	n.a.
Totale Risultato portafoglio bancario	**4.730**	**6.315**	**(1.585)**	**-25,1%**
Dividendi da partecipazioni				
- Symphonia SGR S.p.A.	1.466	745	721	96,8%
- Bim Vita S.p.A.	805	633	172	27,2%
Totale dividendi da partecipazioni	**2.271**	**1.378**	**893**	**64,8%**
Risultato operatività finanziaria	**10.266**	**11.527**	**(1.261)**	**-10,9%**

Il risultato del portafoglio bancario risulta in contrazione rispetto all'analogo periodo precedente, che aveva beneficiato di una rilevante quota di dividendi su fondi di investimento detenuti in proprietà. Se si limita il confronto ai realizzi e al risultato dell'attività di copertura su titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("**FVOCI**") e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("**CA**") si registra un miglioramento di circa Euro 2,6 milioni.

Tabella 98 - RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**38.098**	**44.637**	**(6.539)**	**-14,7%**
Costi operativi				
Spese amministrative	(45.808)	(61.086)	15.278	-25,0%
- spese per il personale	(24.219)	(35.461)	11.242	-31,7%
- altre spese amministrative	(21.589)	(25.625)	4.036	-15,8%
Ammortamenti operativi	(2.882)	(3.509)	627	-17,9%
Altri oneri/proventi di gestione	2.116	511	1.605	314,1%
Totale costi operativi	**(46.574)**	**(64.084)**	**17.510**	**-27,3%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(8.476)**	**(19.447)**	**10.971**	**-56,4%**

Il risultato della gestione operativa nell'esercizio 2020, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur negativo, risulta in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente grazie all'implementazione delle iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal PIANO STRATEGICO e realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2019. Gli oneri straordinari sostenuti per la ristrutturazione sono

stati esposti nel conto economico riclassificato dopo il risultato della gestione operativa.

Grazie alle iniziative di *cost management* i costi operativi sono risultati in forte contrazione rispetto all'esercizio precedente, con un *cost/income* pari al 122,2% in calo rispetto all'esercizio 2019 (143,6%).

Per maggiori informazioni sulle componenti dei costi operativi si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Informazioni sul conto economico consolidato" nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato.

Tabella 99 - RISULTATO ANTE IMPOSTE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(8.476)**	**(19.447)**	**10.971**	**-56,4%**
Costi di ristrutturazione	(2.032)	(13.684)	11.652	-85,2%
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.082)	870	(1.952)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	117	392	(275)	-70,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117)	3.072	(3.189)	n.a.
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	-	(13.300)	13.300	-100,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(11.590)**	**(42.097)**	**30.507**	**-72,5%**

Nell'esercizio 2020 non si sono registrate rettifiche di valore su partecipazioni, mentre l'importo di Euro 13,3 milioni contabilizzato nel 2019 era interamente riconducibile alle evidenze del test di impairment effettuato sul valore contabile della partecipazione di Symphonia SGR S.p.A.

Tabella 100 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(11.590)**	**(42.097)**	**30.507**	**-72,5%**
Imposte sul reddito di periodo	678	735	(57)	-7,8%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(10.912)**	**(41.362)**	**30.450**	**-73,6%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(10.912)**	**(41.362)**	**30.450**	**-73,6%**

Si precisa che in sede di predisposizione del presente Bilancio Consolidato, Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le DTA - Deferred Tax Asset derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020.

7. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tabella 101 - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) di periodo	**(10.912)**	**(41.362)**	**30.450**	**73,6%**
Variazione riserva OCI su Attività Finanziarie	282	4.236	(3.954)	-93,3%
Piani a benefici definiti	25	(82)	107	n.a.
Redditività complessiva	**(10.605)**	**(37.208)**	**26.603**	**71,5%**

8. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Tabella 102 - PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	54.517	53.574	943	1,8%
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	35.849	-	35.849	n.a.
Riserve	14.882	93.513	(78.631)	-84,1%
Riserve da valutazione	3.132	2.825	307	10,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	(10.912)	(41.362)	30.450	-73,6%
Totale PATRIMONIO NETTO	**67.757**	**78.839**	**(11.081)**	**-14,1%**

Si rammenta che in data 10 agosto 2020 si è concluso l'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni[55] con la sottoscrizione di 943.386.377 di nuove azioni emesse, alla luce delle quali il capitale nuovo capitale sociale della Banca risulta pari a ad Euro 54.517.012,58 suddiviso in n. 1.647.249.326 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Per maggiori informazioni sugli ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale previsti dal PIANO STRATEGICO si rimanda al quanto descritto nel capitolo "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" presente nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato.

Il *patrimonio netto individuale* ammonta a Euro 67,8 milioni (Euro 78,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Tabella 103 - MOVIMENTAZIONE IN SINTESI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

(Euro migliaia)	Totale Patrimonio Netto individuale
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2019	**78.838**
Riserva da valutazione	**307**
Variazione per *fair value* e realizzo su titoli FVOCI e OCI *Option* (al netto della fiscalità)	282
Actuarial su TFR	25
Capitale Sociale	**943**
Aumento di capitale sociale	943
Sovrapprezzi di emissione	**35.849**
Incremento riserva per aumento di capitale	35.849
Riserve	**(78.630)**
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(41.362)
Chiusura riserva per versamento in conto futuro aumento di capitale	(36.800)
Spese riferibili all'aumento di capitale	(539)
Altre variazioni	71
Movimentazione sul risultato	**30.450**
Rigiro risultato esercizio precedente	41.362
Risultato di periodo	(10.912)
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2020	**67.757**

[55] Di cui per quota ascrivibile ad incremento di capitale sociale pari ad Euro 0,9 milioni, per quota a titolo di sovrapprezzo di emissione pari a Euro 35,9 milioni.

VIGILANZA PRUDENZIALE

Per maggiori informazioni sulla normativa prudenziale attuale e sui benefici derivanti dall'applicazione dei regimi transitori si rimanda al paragrafo VIGILANZA PRUDENZIALE inserito nel capitolo "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" presente nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato.

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS

Con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 *Ratio* pari al 10,37%; Tier1 *Ratio* pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) *Ratio*, così come definiti dalle *Guidelines* EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio*, come definito nelle citate *Guidelines* EBA, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Tabella 104 - REQUISITI PATRIMONIALI DI *SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS*

	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	*Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process*	*TSCR Total SREP Capital Requirement*	*Capital Conservation Buffer (Basilea 3)*	*OCR Over Capital Requirement*	*Pillar 2 Guidance P2G*	Requisito complessivo
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Alla data del 31 dicembre 2020 il CET1 Ratio e Total Capital Ratio Phased-in si attestano a 25,87% (30,19% al 31 dicembre 2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 112,0 milioni (Euro 134,5 milioni al 31 dicembre 2019) e RWA pari a Euro 433,0 milioni (Euro 445,5 milioni al 31 dicembre 2019). Il decremento nei coefficienti prudenziali è stato determinato principalmente dal risultato negativo di periodo e dall'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "*phased in*") relativo alla FTA dell'IFRS 9 Regolamento (UE) 2395/2017 (pari al 70% dal 1.1.2020 rispetto all'85% dell'esercizio 2019), mentre l'ammontare degli RWA si è ridotto principalmente per il calo del rischio operativo (per circa Euro 15,5 milioni).

Il CET1 Ratio - *Fully Phased*, stimato applicando a regime la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, si attesterebbe a 14,36%.

Tabella 105 - AGGREGATI DI VIGILANZA SU BASE INDIVIDUALE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	112.001	134.520	(22.519)	-16,7%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri[56]	49.347	70.054	(20.707)	-29,6%
Riserva di conservazione del capitale[57]	11.138	13.735	(2.597)	-18,9%
RWA - Risk Weighted Assets	432.991	445.513	(12.522)	-2,8%

[56] Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato pubblicato tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente *target* aggiuntiva.
[57] Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Tabella 106 - COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI SU BASE INDIVIDUALE

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 Ratio - Capitale Primario di classe 1	25,87%	30,19%	(4,32)	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	25,87%	30,19%	(4,32)	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	25,87%	30,19%	(4,32)	n.a.
Indice di patrimonializzazione[58]	3,23	3,77	(0,54)	-14,3%

Tabella 107 - FONDI PROPRI INDIVIDUALI

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1)	67.618	78.838
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.981)	(1.643)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	64.637	77.195
D. Elementi da dedurre dal CET1	(499)	(550)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	47.863	57.875
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) (C – D +/-E)	**112.001**	**134.520**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2 - -	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**112.001**	**134.520**

Tabella 108 - *RISK WEIGHTED ASSETS*

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	338.212	328.808	9.404	2,9%
Rischi di mercato	5.204	11.675	(6.471)	-55,4%
Rischio operativo	89.575	105.030	(15.455)	-14,7%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale *Risk Weighted Assets*	**432.991**	**445.513**	**(12.522)**	**-2,8%**

Al 31 dicembre 2020, le attività di rischio ponderate sono passate da Euro 445,5 milioni al 31 dicembre 2019 agli attuali Euro 433,0 milioni. La riduzione è dipesa principalmente dal calo del rischio operativo (per circa Euro 15,5 milioni) e dal dimezzamento dei rischi di mercato (per circa Euro 6,5 milioni).

Tabella 109 - REQUISITI PATRIMONIALI INDIVIDUALI (IMPORTI PONDERATI)

(Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	27.057	26.305	752	2,9%
Rischi di mercato	416	934	(518)	-55,4%
Rischio operativo	7.166	8.402	(1.236)	-14,7%
Altri requisiti prudenziali	-	-	0	-
Totale requisiti prudenziali	**34.639**	**35.641**	**(1.002)**	**-2,8%**

[58] Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e requisiti patrimoniali minimi regolamentari, pari all'8%.

DETERMINAZIONE DEL REQUISITO MREL

In base alla Direttiva (UE) 59/2014 (c.d. BRRD), che ha previsto che gli enti creditizi soddisfino un requisito minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilites* – di seguito "**MREL**") al fine di garantire un'applicazione efficace e credibile degli strumenti di Risoluzione, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 180/2015 in data 24 settembre 2020 la capogruppo Banca Intermobiliare ha ricevuto dall'Unità di Risoluzione della Banca d'Italia il provvedimento di determinazione del requisito MREL da rispettare sia su base consolidata e su base individuale, rispettivamente pari al 5,4% e 4,2%. Alla data del 30 settembre 2020 il requisito risulta ampiamento rispettato sia su base consolidata che su base individuale.

9. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio d'Esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2020 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sulla Gestione.

Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio 2020, pari a Euro 10.911.948, e la perdita portata a nuovo dell'esercizio precedente, pari a 14.360.504, mediante l'utilizzo della riserva di "Sovrapprezzi di emissione".

Perdite da ripianare		
Perdita d'esercizio 2020	Euro	10.911.948
Perdita d'esercizio 2019 portata a nuovo	Euro	14.360.504
Utilizzo riserva disponibile		
Sovrapprezzi di emissione	Euro	(25.272.452)

Torino, 1 aprile 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Alberto PERA

PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO D'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

(Valori in Euro migliaia)

	Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.320.860	1.271.027
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.480.520	40.402.839
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.946.661	13.781.199
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a sulla redditività complessiva	139.144.603	392.275.005
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	69.370.442	91.636.549
	b) crediti verso clientela	396.542.966	408.530.311
50.	Derivati di copertura	-	-
70.	Partecipazioni	68.693.657	68.693.657
80.	Attività materiali	27.102.708	7.800.491
90.	Attività immateriali	498.972	549.922
	di cui: - avviamento	-	-
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	78.845.849	73.486.275
	b) anticipate	10.877.968	16.316.602
120.	Altre attività	45.767.474	44.496.325
	Totale dell'attivo	**912.592.680**	**1.159.240.202**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti verso banche	71.317.883	248.169.818
	b) debiti verso clientela	666.669.805	729.851.946
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	52.546.338	28.626.888
40.	Derivati di copertura	4.851.428	7.140.635
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	-	-
	b) differite	510.561	1.006.402
80.	Altre passività	32.688.006	45.260.953
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.173.253	3.593.091
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	35.530	58.178
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	14.043.182	16.694.326
110.	Riserve da valutazione	3.132.077	2.824.843
140.	Riserve	14.882.226	93.512.647
150.	Sovrapprezzi di emissione	35.848.682	-
160.	Capitale	54.517.013	53.573.626
170.	Azioni proprie (-)	(29.711.356)	(29.711.356)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(10.911.948)	(41.361.795)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**912.592.680**	**1.159.240.202**

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro migliaia)

	Voci del conto economico	31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.504.657	16.017.984
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.096.967	15.321.249
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.802.390)	(4.037.166)
30.	**Margine di interesse**	**8.702.267**	**11.980.818**
40.	Commissioni attive	26.513.551	29.668.060
50.	Commissioni passive	(7.529.503)	(8.687.341)
60.	**Commissioni nette**	**18.984.048**	**20.980.719**
70.	Dividendi e proventi simili	2.273.598	5.564.404
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.134.804	2.737.441
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	858.566	(918.950)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	647.837	293.646
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.225.785	2.763.719
	c) passività finanziarie	-	(3)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.128.388	1.096.111
120.	**Margine di intermediazione**	**37.955.293**	**44.497.905**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(842.074)	881.787
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.319	318.842
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(23.245)	199.507
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**37.131.293**	**45.898.041**
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(25.435.923)	(48.619.425)
	b) altre spese amministrative	(21.997.036)	(25.756.285)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	22.649	136.080
	b) altri accantonamenti netti	(139.683)	2.541.051
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.600.283)	(1.992.325)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(282.286)	(1.516.577)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.711.378	512.199
210.	**Costi operativi**	**(48.721.184)**	**(74.695.282)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(13.300.000)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(11.589.891)**	**(42.097.241)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	677.943	735.446
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(10.911.948)**	**(41.361.795)**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(10.911.948)**	**(41.361.795)**
	Utile per azione (euro)	(0,01)	(0,06)
	Utile per azione diluito (euro)	(0,01)	(0,06)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori in Euro migliaia)

	Voci	2020	2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(10.912)**	**(41.362)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.202	(29)
70.	Piani a benefici definiti	25	(82)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(920)	4.265
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**307**	**4.154**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(10.605)**	**(37.208)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 31.12.2019 AL 31.12.2020

(Valori in Euro migliaia)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve [59]	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività consolidata complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
Capitale:														
- azioni ordinarie	53.574	x	53.574	-	x	-	943	-	x	x	x	x	x	54.517
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	-
Sovrapprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	35.849	x	x	x	x	x	x	35.849
Riserve:														
- di utili	29.711	-	29.711	(14. 360)	x	-	-	-	-	x	x	x	x	15.351
- altre	63.801	-	63.801	(27.002)	x	(36.729)	(539)	-	-	x	-	-	x	(469)
Riserve da valutazione	2.825	-	2.825	x	x	-	x	x	x	x	x	x	307	3.132
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	x	(29.711)
Utile (Perdita) di esercizio	(41.362)	-	(41.362)	41.362	-	x	x	x	x	x	x	x	(10.912)	(10.912)
Totale Patrimonio netto	**78.838**	**-**	**78.838**	**-**	**-**	**(36.729)**	**36.253**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(10.605)**	**67.757**

[59] La variazione delle riserve intercorsa nell'esercizio include la chiusura della riserva iscritta nel 2019 a fronte del versamento in conto futuro aumento di capitale che si è concluso in data 10 agosto 2020 con incremento di capitale sociale per Euro 0,9 milioni e sovrapprezzo per Euro 35,9 milioni, oltre che costi a riduzione dell'aumento per circa Euro 0,5 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 31.12.2018 AL 31.12.2019

(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve [60]	Variazioni dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività consolidata complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
Capitale:														
- azioni ordinarie	156.757	x	156.757	-	x	(103.183)	-	-	-	-	-	-	-	53.574
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	90.363	x	90.363	(90.363)	x	-	-	x	x	x	x	x	x	-
Riserve:														
- di utili	(59.728)	-	(59.728)	(16.027)	x	105.466	-	-	-	x	x	x	x	29.711
- altre	25.159	-	25.159	-	x	38.642	-	-	-	x	-	-	x	63.801
Riserve da valutazione	(1.329)	-	(1.329)	x	x	-	x	x	x	x	x	x	4.154	2.825
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	x	(29.711)
Utile (Perdita) di esercizio	(106.390)	-	(106.390)	106.390	-	x	x	x	x	x	x	x	(41.362)	(41.362)
Totale Patrimonio netto	**75.121**	**-**	**75.121**	**-**	**-**	**40.925**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(37.208)**	**78.838**

[60] La variazione delle riserve intercorsa nell'esercizio include quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019, in particolare in merito alla riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) su cui Banca d'Italia ha rilasciato il nulla osta in data 29 novembre 2019. Tra le variazioni di "riserve b) altre" sono inclusi i versamenti anticipati dal Socio di controllo da utilizzarsi nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare il 21 gennaio 2020

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto
(Valori in Euro migliaia)

	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**(5.107)**	**(32.536)**
- interessi attivi incassati (+)	14.820	12.810
- interessi passivi pagati (-)	(1.542)	(4.898)
- dividendi e proventi simili (+)	3	4.186
- commissioni nette (+/-)	18.984	20.981
- spese per il personale (-)	(25.333)	(48.403)
- altri costi (-)	(23.111)	(28.126)
- altri ricavi (+)	11.120	10.895
- imposte e tasse (-)	(48)	19
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**261.349**	**150.473**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.026)	(5.361)
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(166)	(719)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	250.095	184.356
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.538	(32.682)
- altre attività	(92)	4.879
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**(256.808)**	**(153.632)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(240.294)	(141.940)
- passività finanziarie di negoziazione	23.919	684
- altre passività	(40.433)	(12.376)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(566)**	**(35.695)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**2.271**	**1.378**
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.271	1.378
- vendite attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(1.664)**	**(2.617)**
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	(1.424)	(1.525)
- acquisto di attività immateriali	(231)	(1.092)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	616	(1.239)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale[61]	-	36.651
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**36.651**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**50**	**(283)**

[61] Attività di provvista derivante dai versamenti anticipati nel 2019 dal Socio di Maggioranza, poi utilizzati nell'ambito dell'aumento di capitale conclusosi in 10 agosto 2020.

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importi 31.12.2020	Importi 31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**1.271**	**1.554**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50	(283)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.321**	**1.271**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'IMPRESA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'Impresa di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05. Sono state inoltre state considerate le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), oltre che le indicazioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia (6° aggiornamento del 30 novembre 2018 e integrazioni del 15 dicembre 2020).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'Impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, nonché dall'Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

In riferimento agli Schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'Art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività. Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa *ad hoc* della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate. La Relazione sulla Gestione è predisposta anche in osservanza della delibera CONSOB n. 11971 (Regolamento Emittenti) del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*), elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella redazione del presente Bilancio si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*. Tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'*IFRS Foundation* del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for*

expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*".

I criteri di valutazione sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il Bilancio d'Impresa è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati in Nota Integrativa.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al periodo precedente, il 31 dicembre 2019. Negli Schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver approvato gli Schemi di Bilancio in data 10 febbraio 2021, in data 1 aprile 2021 ha approvato il Progetto di Bilancio d'Impresa e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare, il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione*

dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".
La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del PIANO STRATEGICO e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste e che tiene conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR *target* del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%). In considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019 (il "**PIANO STRATEGICO 2020 – 2025**" o "**PIANO STRATEGICO**").

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Il PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, che estende l'orizzonte temporale al 2025, conferma le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e prevede una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi. L'aggiornamento, basato sui dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020, tiene conto tra l'altro delle più recenti previsioni macroeconomiche, degli effetti anche in chiave prospettica connessi alla pandemia da Covid-19 e considera lo stato di attuazione delle diverse iniziative strategiche già previste.

Il PIANO STRATEGICO 2020 - 2025 punta a valorizzare tutte le iniziative già in corso e in particolare a sviluppare e potenziare le attività funzionali al completo rilancio e al recupero di redditività, sostenute da significativi investimenti per lo sviluppo, la crescita e l'innovazione anche attraverso l'inserimento di nuove professionalità.

In questo contesto, rispetto al PIANO STRATEGICO 2019 - 2024 sarà intensificato il *focus* sull'offerta di servizi di consulenza finalizzati a raccordare – anche in chiave sinergica con le altre attività del Gruppo – risparmio privato ed economia reale. Accanto, quindi, alle attività di ***WEALTH MANAGEMENT*** e di ***ASSET MANAGEMENT*** – svolte per il tramite della controllata Symphonia SGR S.p.A. – si prevede di rafforzare la presenza nel ***CORPORATE & INVESTMENT BANKING*** (*corporate finance*, *capital markets*, *merchant banking*, *real estate*, etc.), al fine di fornire – anche grazie alle competenze già presenti – servizi specialistici e ad elevato valore aggiunto alla clientela *target* (istituzionale e imprenditori) sulle diverse componenti del patrimonio (finanziario, reale, immobiliare e *corporate*) secondo una visione unitaria e integrata. Particolare attenzione sarà posta alle diverse esigenze del *mid-corporate*.

Viene confermata la volontà di valutare possibili acquisizioni e/o integrazioni funzionali – in una prospettiva di *value creation* – al conseguimento deli obiettivi previsti.

Si prevede che i risultati finora conseguiti, unitamente agli interventi addizionali del PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, consentiranno di mitigare gli effetti indotti dall'emergenza Covid-19, con un ritardo stimato di circa 9 – 12 mesi nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali inizialmente previsti.

La tabella che segue riporta una selezione dei principali obiettivi e *KPI* previsti nel PIANO STRATEGICO 2020 – 2025 a livello consolidato, messi a confronto con quelli attesi ante emergenza Covid-19 e assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive previste nel periodo 2020 – 2025.

KPI previsti nel PIANO STRATEGICO 2020 – 2025

Grandezze e valore consolidati	2020A Esercizio chiuso	2024E[62] Piano 2019-2024	2025E[22] Piano 2020-2025
Raccolta totale (Euro miliardi)	4,5	≅ 10	≅ 10
Risultato d'esercizio (Euro milioni)	(11,0)	> 15	> 15
Cost / Income	117,7%	70% - 75%	70% - 75%
RoAE	Neg.	> 10%	> 10%
CET1 Ratio *Phased-in*	25,5%	> 15%	> 15%
CET1 Ratio *Fully Loaded*	12,7%	> 15%	> 15%

Grazie a risultati economico-patrimoniali superiori alle previsioni, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione ha avviato le procedure per deliberare, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo) (di seguito "**AUMENTO DI CAPITALE**"); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea del 22 novembre 2019.

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'aumento di capitale e così contribuire al rafforzamento patrimoniale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tali iniziative consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26, tenendo conto della durata dell'impegno del Socio fino al 31 dicembre 2021 e di un'eventuale proroga fino al 31 marzo 2022 nel caso in cui, pur essendo avviati tempestivamente da Banca Intermobiliare i processi approvazione dell'Aumento di Capitale, le Autorità regolamentari coinvolte estendano i termini dell'approvazione posticipando l'Aumento di Capitale oltre il 31 dicembre 2021.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili, inclusi dli effetti del Covid-19 che allo stato attuale non risultano significativi – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza – hanno redatto il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale

[62] Assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive previste nel PIANO STRATEGICO.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

NUOVI PRINCIPI CONTABILI/INTERPRETAZIONI O MODIFICHE DI QUELLI ESISTENTI APPROVATI DALLO IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, applicabili dal 1 gennaio 2020. Tali modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2020.

- Regolamento (UE) n. 2075 del 29 novembre 2019 – "*IFRS Conceptual Framework* - Modifiche": è stato omologato il documento "Modifiche al *Conceptual Framework*", emanato dallo IASB a marzo 2018, al fine modificare i riferimenti contenuti in alcuni principi ed interpretazioni al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con il nuovo *Conceptual Framework*.
- Regolamento (UE) n. 2104 del 29 novembre 2019 – "Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8": è stato omologato il documento "Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8", pubblicato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "Rilevante", al fine di aiutare le società a comprendere se un'informativa sia rilevante ai fini delle decisioni degli utilizzatori dei bilanci.
- Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020: il Regolamento ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei *benchmark*. La Banca ha utilizzato la semplificazione prevista dal Principio come descritto nel paragrafo successivo.
- Regolamento (UE) n. 551 del 21 aprile 2020 - "Definizione di un'attività aziendale" – Modifiche all'IFRS 3: il Regolamento ha l'obiettivo di chiarire se una transazione rappresenti un'acquisizione di un'attività aziendale, in base alle definizioni contenute nel principio IFRS 3.
- Regolamento (UE) n. 1434 del 9 ottobre 2020: sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 *Leasing* per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico (*practical expedient*), facoltativo e temporaneo, ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti come conseguenza del Covid-19. Il regolamento è applicabile a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) n. 2097 del 16 dicembre 2020: il Regolamento ha prorogato l'esenzione temporanea dell'applicazione dell'IFRS 9 in merito alle modifiche all'IFRS 4 sui Contratti assicurativi (l'applicazione è successiva al 31 dicembre 2020).

AMENDMENTS ALLO IFRS 9, IAS 39 E ALL'IFRS 7: *INTEREST RATE BENCHMARK REFORM*

Come detto il Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020 ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei *benchmark*. Più in dettaglio, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dei tassi *benchmark* o IBOR (*Interbank offered rate*) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente al suo completamento. Il Regolamento (UE) n. 35 del 14 gennaio 2021ha inoltre prorogato l'esenzione temporanea prevista dal Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020.

Con riferimento alle strategie di copertura in essere, la Banca detiene investimenti in titoli di debito a tasso fisso o indicizzati all'inflazione italiana o europea nell'ambito del modello di *business model HTC&S*. Il rischio di tasso d'interesse e d'inflazione dei titoli di debito è coperto utilizzando *interest rate swaps (IRS) Euribor*; l'emendamento permette la continuazione della copertura anche se in futuro il tasso d'interesse di riferimento coperto non potrà più essere separatamente identificabile.

L'adozione di questi emendamenti consente di evitare l'interruzione delle relazioni di copertura in essere e evitare la creazione di difficoltà nella designazione di quelle nuove. Per tale finalità la Banca ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità a quanto richiesto dal *framework* IFRS, la redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e la valutazione relativa a passività potenziali;
- la quantificazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la quantificazione degli accantonamenti per il personale e per le incentivazioni riconosciute alla rete commerciale;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che possono differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi e le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva

Si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi futuri. A tal proposito si segnala che l'esercizio 2020 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 se non per quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 con riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, in particolare per il perimetro dei *performing*. Essa è infatti funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi in ottica di valutazioni multi-scenario, è stata oggetto di valutazione periodica con conseguente aggiornamento in corso dell'anno.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 E MODIFICHE CONTRATTUALI DA COVID-19

Rischi, Incertezze e Impatti della Pandemia da Covid-19

Nonostante gli impatti della crisi sanitaria legata al diffondersi del Covid-19, BANCA INTERMOBILIARE ha regolarmente proseguito – sulla base del PIANO STRATEGICO 2019-2024 – il processo di rafforzamento, trasformazione e rilancio del Gruppo. Nonostante il rallentamento imposto dalla pandemia, la Banca è stata in grado di gestire le attività di allestimento delle nuove e prestigiose sedi di Torino, di Milano e di Roma, il cui trasferimento è avvenuto in linea con i tempi previsti. La Banca ha gestito questa fase con la consueta attenzione e cura che per tradizione riserva ai clienti, proseguendo le attività senza alcuna interruzione e discontinuità.

A pandemia accertata l'azienda ha attivato immediatamente tutte le misure necessarie per adeguarsi a quanto stabilito dalle direttive governative con l'obiettivo di preservare immediatamente la salute dei propri lavoratori. In accordo con quanto previsto dal piano di continuità operativa, nei primi mesi di pandemia si è riunito il Comitato di Crisi allargato con la presenza della prima linea dirigenziale. È stato attivato uno specifico protocollo di "Gestione dell'Emergenza Sanitaria Covid-19": sono state definite delle norme di sicurezza anti-contagio per il contrasto e contenimento della diffusione del *virus SARS-CoV-2* all'interno dell'ambiente di lavoro, e delle procedure d'emergenza per consentire la prosecuzione dell'attività lavorativa garantendo adeguati livelli di protezione per il personale interno alle strutture. Sono stati disposti provvedimenti organizzativi ed istruzioni puntuali mirati alla mitigazione del rischio di potenziale contagio. Tra i provvedimenti assunti, la riduzione del numero di lavoratori potenzialmente esposti mediante il ricorso allo *smart working*, la sanificazione degli ambienti comuni, l'adattamento del *lay-out* degli uffici con riposizionamento delle postazioni da lavoro tale da garantire il rispetto del distanziamento interpersonale, la fornitura e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per il personale presente la limitazione degli orari di apertura al pubblico, con una riduzione al minimo della presenza di persone negli ambienti di lavoro. Durante il *lockdown* circa il 75% delle risorse del Gruppo è stato messo nelle condizioni di operare in *smart working*, senza interruzioni del servizio offerto alla clientela, senza impatti significativi sull'operatività.

Nei primi mesi del 2020 la diffusione della pandemia da Covid-19 ha fortemente impattato sulle iniziative di sviluppo commerciale in fase di avvio – anche in considerazione dell'importante *turnaround* attuato negli ultimi mesi del 2019 – introducendo al contempo un maggior grado di incertezza sugli scenari futuri. Inoltre il valore della raccolta totale da clientela ha risentito degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari ed è risultata in ripresa solo nell'ultimo trimestre. Nonostante tale difficile e imprevedibile situazione, il Gruppo ha chiuso – grazie alle iniziative attuate e con la sola eccezione della raccolta totale da clientela – l'esercizio 2020 con risultati superiori agli obiettivi stabiliti dal PIANO STRATEGICO e in costante progressione rispetto ai precedenti esercizi. L'evoluzione dei mercati non ha, in definitiva, impattato negativamente il conto economico, e, grazie anche alla significativa riduzione dei costi operativi (-24,9%, esclusi i costi *one-off*), conseguita tramite gli interventi di dimensionamento organizzativo e di *cost management* realizzati a partire dagli ultimi mesi del 2019, la perdita consolidata sull'intero anno risulta in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a Euro 11,0 milioni (perdita di Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019; -71,6%), tenendo conto di alcuni costi aggiuntivi straordinari in risposta all'emergenza sanitaria pari a Euro 0,2 milioni.

Peraltro le valutazioni di bilancio, nel contesto dei possibili impatti derivanti dalla pandemia, sono state puntuali e costanti nel corso dell'anno. Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione dei risultati economici-patrimoniali della semestrale al 30 giugno 2020, aveva confermato il Piano Strategico 2019-2024, ad esito del riesame dello stesso per tener conto degli impatti della pandemia da Covid-19 sulla dinamica gestionale/reddituale prospettica del Gruppo. Sulla base delle evidenze gestionali e delle informazioni disponibili alla data – assumendo tra l'altro che il peggioramento dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari sia di breve termine e che il possibile differimento temporale di talune iniziative, pur potendo condurre nel breve termine ad uno scostamento in negativo rispetto al Piano Strategico degli obiettivi in termini di raccolta totale da clientela, potesse essere comunque assorbito entro l'esercizio 2024 – aveva concluso che le assunzioni alla base dei dati previsionali fossero sostanzialmente compatibili con il mutato contesto

derivante dalla pandemia e che pertanto i dati previsionali relativi agli obiettivi attesi per il 2024 fossero da ritenersi validi e confermati.

Anche in ottica ICAAP/ILAAP, al termine del primo semestre, erano stati effettuati ulteriori esercizi di stress, così come richiesto da Banca d'Italia, al fine di aggiornare le stime di adeguatezza patrimoniale e liquidità per tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19. Lo scenario, che ipotizzava per il 2020 che indicatori di rischiosità e solidità patrimoniale, pur in presenza di avverse condizioni di mercato, sopra i limiti di *tolerance* e di *capacity* previsti dal *Risk Appetite Framework,* è stato ampiamento confermato a fine anno.

In considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno effettuare, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019.

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Il PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, ampiamente descritto nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale della Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" e che estende l'orizzonte temporale al 2025, conferma le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e prevede una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi. L'aggiornamento, basato sui dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020, tiene conto tra l'altro delle più recenti previsioni macroeconomiche, degli effetti anche in chiave prospettica connessi alla pandemia da Covid-19 e considera lo stato di attuazione delle diverse iniziative strategiche già previste.

Riguardo alla possibile evoluzione futura della qualità del credito, lo *shock* causato dalla pandemia Covid-19 potrebbe innescare un forte incremento del tasso di deterioramento delle esposizioni creditizie, sia per i prestiti alle famiglie che alle imprese. L'Autorità Bancaria Europea[63] è intervenuta su con un documento che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che le esposizioni che beneficiano delle misure di moratoria concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica, non devono essere automaticamente classificate come misure di *forboreance* ai fini della classificazione dei crediti, in riferimento alla *staging allocation* nonché all'inserimento a livello prudenziale tra i crediti *non performing*. Date le caratteristiche straordinarie di questi programmi, determinare la misura di incremento del *significativo incremento del rischio* ("**SICR**") semplicemente osservando i dati passati sulle sospensioni dei pagamenti potrebbe non essere appropriato ritenendo improbabile che le moratorie generali indichino che tutti i prestiti della popolazione interessata abbiano subito un SICR. Sulla base di queste considerazioni, la Banca si è impegnata nella valutazione del merito creditizio dei debitori che hanno beneficiato della moratoria, ai fini di una eventuale successiva riclassificazione di quelli che presentano un deterioramento del merito creditizio. Per l'Istituto si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Legge 18/2020 con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento, misure inizialmente rafforzate dal Decreto Legge 104/2020 che ha previsto la proroga del termine previsto all'art. 56 del Decreto Cura Italia dalla scadenza originaria del 30 settembre 2020 a quella del 31 gennaio 2021 e, ulteriormente rafforzate, dalla Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 che ha previsto

[63] Cfr. EBA 2020 03 25 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measures" e EBA 2020 04 02 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"

la proroga automatica al 30 giugno 2021 del termine previsto dall'art. 56. Nel corso del 2020 la Banca ha concesso complessivamente 74 moratorie con requisiti di ammissibilità legislativa (per circa Euro 31 milioni). Al 31 dicembre 2020 risultano *not expired* 66 richieste con requisiti di ammissibilità per un importo complessivo pari ad Euro 29,7 milioni, di cui 64, per circa Euro 29,6 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 56 e 2, per circa Euro 0,1 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 54. In aggiunta alle moratorie legislative, al 31 dicembre 2020 risultano in essere ulteriori misure di sostegno per circa Euro 0,5 milioni (a fronte di 2 richieste).

Oltre all'ordinario ed accurato riscontro documentale in sede di presentazione della domanda di sospensione, è stata condotta un'analisi sugli sconfini rilevati dalla Centrale dei Rischi, e non sono emerse significative situazioni di stress a livello sistemico. Anche tenendo conto degli orientamenti sopra descritti dei *regulators*, non è stata modificata la classificazione secondo la definizione di concessione né secondo l'identificazione del *default* per le posizioni che hanno beneficiato di misura di moratoria: non sono state oggetto di automatica classificazione in *bucket* 2, né considerate *forborne*, o oggetto di classificazione tra i crediti deteriorati (*bucket* 3), a meno di un effettivo peggioramento della probabilità di *default*. L'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile, e è stata valutata che la sostanzialità delle modifiche (un semplice e temporaneo periodo di sospensione dei pagamenti che non modifica le caratteristiche o la significatività dei flussi contrattuali) non fosse tale da evidenziare una *derecognition* del credito. Nel caso in cui si dovesse considerare un peggioramento del merito creditizio sulle esposizioni tale da essere classificate in *bucket* 2, il maggior accantonamento sulla Banca ammonterebbe a circa Euro 0,4 milioni.

In merito alle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9, l'Autorità Bancaria Europea ha raccomandato di aggiornare costantemente le assunzioni macro-economiche includendo, tra gli altri aspetti, gli effetti derivanti dai rischi che potrebbero materializzarsi con riferimento a specifici settori e controparti, in considerazione di ciò che avverrà a conclusione del periodo di moratoria. Inoltre, anche in coerenza con le interpretazioni del principio, nell'ambito della determinazione dell'*expected credit loss*, è stato richiesto di depurare i risultati del modello dell'IFRS 9, di previsioni macroeconomiche eccessivamente variabili e procicliche, integrando invece *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. In sede di predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020, e in attesa di costanti aggiornamenti in relazione all'evoluzione del contesto macroeconomico, la Banca ha fatto ricorso ai cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*" fatti con criteri *risk-based*, tenendo conto del carattere *principle-based* dell'IFRS 9. Nel proseguo dell'anno, invece, il consorzio contabile CSE, il cui modello è utilizzato dalla Banca per il calcolo *dell'expected credit loss*, ha messo a disposizione ulteriori aggiornamenti trimestrali in tema di *default rate* e *forward looking information*, includendo valutazioni multi-scenario aggiornate rispetto alle mutate prospettive macro economiche. Da tali risultanze, la Banca ha progressivamente aumentato il tasso medio di copertura degli impieghi vivi, passando dallo 0,62% del 31 dicembre 2020, allo 0,68% del 30 giugno 2020, allo 0,70% del 31 dicembre 2020.

In riferimento all'*Impairment Test* sulla recuperabilità dell'avviamento della controllata Symphonia, sono stati considerati fattori osservabili sui mercati finanziari (tassi, indici borsistici, quotazioni azionarie) che incorporano già i cambiamenti nelle stime rispetto agli esercizi precedenti. Il *test*, inoltre è stato effettuato tenendo conto:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36,
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010,
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015,
- delle raccomandazioni pubblicate da ESMA in data 20 maggio 2020 "*Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report*" e in data 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*",
- dei principali suggerimenti contenuti nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolati "*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012 e "Linee guida per l'*impairment test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" emanate il 16 marzo 2021,

dei richiami di attenzione sull'informativa finanziaria per il Covid-19 pubblicati da CONSOB in data 9 aprile 2020, 17 luglio 2020 e 16 febbraio 2021.

Non si rilevano altri effetti significativi nei cambiamenti delle stime contabili legate al Covid-19 che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri in riferimento ai contratti di *leasing* (IFRS 16), per i quali non si è resa necessaria l'applicazione dell'Emendamento del principio contabile (*practical expedient*) previsto dal Regolamento (UE) n. 1431/2020, né in riferimento agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) o alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

In merito all'applicazione del principio IFRS 13 sulla determinazione del *fair value* per gli strumenti classificati come livello 3 l'attuale situazione di pandemia da Covid–19 ha determinato un significativo grado di incertezza in merito alla capacità delle aziende di poter realizzare i propri piani di sviluppo. Tali incertezze sistemiche hanno portato gli Organi di Vigilanza a richiedere puntuali valutazioni ed aggiornamenti in merito alle possibili evoluzioni economico/patrimoniali conseguenti alla pandemia in corso.

In questo contesto si è ritenuto necessario, in sede di valutazione dei prodotti finanziari in portafoglio al 31 dicembre 2020, che includono valutazioni che ricorrono a stime/assunzioni (valutazioni *mark-to-model*), fare ulteriori considerazioni in merito alle rettifiche da apportare ai NAV ricevuti per pervenire ad un corretto e prudente valore di mercato.

Nello specifico la Banca detiene in portafoglio delle quote di un OICR chiuso di *private equity*. Il NAV del 31 dicembre 2020 ha fatto registrare un incremento di valore del 22% circa rispetto alla precedente valutazione del 30 giugno e del 30 settembre 2020. L'incremento del *fair value* è stato determinato esclusivamente dalla rivalutazione di alcune partecipazioni detenute per effetto di stime/assunzioni e non in funzione di effettivi realizzi. L'attuale stato di particolare incertezza derivante anche dal protrarsi dei tempi per l'uscita dalla crisi (allungamento dei tempi di vaccinazione, avvio di una terza fase pandemica, ecc.) hanno fatto ritenere prudente effettuare ulteriori valutazioni in merito alla determinazione del valore di mercato, anche considerato che la principale rivalutazione rilevata, pari ad oltre il 60% della rivalutazione complessiva, è relativa ad una azienda operante in un settore diverso da quelli che al momento sembrano aver potuto beneficiare di effetti positivi del mercato (vendite on line, farmaceutica, ecc.). A seguito delle analisi fatte, non essendo in grado di confermare il valore, la Banca ha deciso di non contabilizzare tale valutazione in coerenza con quanto previsto dalla policy in tale circostanza, in attesa che tali valori vengano confermati dalle successive valutazioni.

Modifiche contrattuali da Covid-19

Come già esposto nel paragrafo precedente, con riferimento alle 74 moratorie concesse come misure di sostegno per la pandemi da Covid-19, anche tenendo conto degli orientamenti sopra descritti dei *regulators*, non è stata modificata la classificazione secondo la definizione di concessione né secondo l'identificazione del *default* per le posizioni che hanno beneficiato di misura di moratoria. L'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile, e è stata valutata che la sostanzialità delle modifiche (un semplice e temporaneo periodo di sospensione dei pagamenti che non modifica le caratteristiche o la significatività dei flussi contrattuali) non fosse tale da evidenziare una *derecognition* del credito.

Non si rilevano altri effetti significativi nei cambiamenti delle stime contabili legate al Covid-19 che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri in riferimento ai contratti di *leasing* (IFRS 16), per i quali non si è resa necessaria l'applicazione dell'Emendamento del principio contabile (*practical expedient*) previsto dal Regolamento (UE) n. 1431/2020, né in riferimento agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) o alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

VERIFICHE ISPETTIVE

Consob *- Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.*

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - aveva notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di 29 esponenti aziendali – tra membri del consiglio di amministrazione, altro personale rilevante e membri del collegio sindacale – ritenendo violata parte della normativa prevista in materia di servizi di investimento.

Con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 la Consob aveva definito le sanzioni amministrative pecuniarie per 28 esponenti sui 29 totali, da un minimo di Euro 7,5 migliaia ad un massimo di Euro 85,5 migliaia ciascuno, per un totale di Euro 1.108 migliaia (ritenendo la Banca mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 per il tramite dell'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione. In funzione di ciò, in data 8 marzo 2019 la Banca aveva provveduto a versare la somma non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati (per complessivi Euro 811 migliaia), attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati e stanziando prudenzialmente un accantonamento, ancora in essere nel Bilancio in chiusura al 31 dicembre 2020, di Euro 200 migliaia, pari a circa il 25% di quanto versato, in considerazione della frammentazione delle sanzioni, e per la mera ipotesi di un recupero non integrale del suddetto importo.

Avverso a questo procedimento la Banca Intermobiliare aveva esposto ricorso presso la Corte d'Appello di Torino, la cui sentenza, pubblicata in data 30 agosto 2019, ha parzialmente accolto i motivi del ricorso della Banca, riducendo la sanzione ingiunta al minor importo di Euro 877 migliaia, escludendo la solidarietà di Banca Intermobiliare per le sanzioni irrogate ai membri del collegio sindacale e predisposto la compensazione parziale delle spese di lite, condannando la Banca alla rifusione in favore della Consob della residua quota di due terzi delle spese del giudizio, pari ad Euro 13 migliaia, oltre accessori di legge. In conseguenza della predetta sentenza della Corte d'Appello di Torino, risulta che la Banca abbia pagato importi non dovuti, relativi ai membri del collegio sindacale, per un totale di Euro 186 migliaia; in aggiunta, si segnala che, un soggetto sanzionato aveva già provveduto al pagamento della relativa sanzione nel gennaio 2019, e di conseguenza Consob aveva ricevuto due volte – ossia dal sanzionato nel gennaio 2019 e dalla Banca in data 8 marzo 2019 – il medesimo importo di Euro 20 migliaia. Alla luce di quanto precede, la Banca aveva corrisposto alla Consob importi non dovuti per un totale di Euro 205 migliaia. Le somme versate a titolo di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie confluiscono direttamente nel bilancio dello Stato – Capitolo 2301, denominato "Multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria", non vengono incassate dalla Consob, e pertanto, al fine di ripetere le somme in argomento, la Banca ha presentato istanza di rimborso indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ottenuto, in data 15 dicembre 2020, la restituzione dell'importo maggiore versato pari ad Euro 205,5 migliaia. Nel contempo, con ricorso notificato in data 28 febbraio 2020, la Consob ha impugnato in Cassazione la sentenza della Corte d'Appello di Torino nella parte in cui ha accolto l'opposizione della Banca. La Banca ha resistito con controricorso, notificato in data 11 giugno 2020.

Banca d'Italia *– Accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 54 del TUB*
Banca Intermobiliare è stata sottoposta nel periodo dal 5 novembre 2018 al 15 marzo 2019 ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 del TUB. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale e si è soffermata principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività), nonché sui profili MiFID.

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha consegnato il proprio rapporto ispettivo che, in via principale, riflette le criticità rilevate in ambito di rischio strategico e la situazione di squilibrio economico, nonché la presenza di carenze in alcuni presidi di controllo interno, in particolare per quanto attiene la gestione e il monitoraggio degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della

clientela ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e i processi di autocontrollo aziendale. A fronte dei rilievi espressi, la Banca ha avviato l'implementazione delle opportune azioni di rimedio. In data 8 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e, nel giorno successivo, inviato alla Banca d'Italia il programma di interventi, che si indirizzano nei confronti dei singoli ambiti oggetto di rilievo da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'attuazione di tali interventi è stata tempestivamente avviata e, in taluni casi, completata. Contestualmente alla consegna del rapporto ispettivo, in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha altresì notificato alla Banca l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione a talune asserite carenze nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela e di collaborazione attiva previsti dal D. Lgs. n. 231/2007. In data 9 agosto 2019, la Banca ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni alle contestazioni formulate. Con provvedimento del 24 febbraio 2020, Banca d'Italia ha comunicato alla Banca la conclusione della fase istruttoria.

In data 2 ottobre 2020 è stato notificato a Banca Intermobiliare il provvedimento sanzionatorio prot. 867337/20 del 30 giugno 2020 con il quale è stata inflitta, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. n. 231/2007, una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 30 migliaia. La Banca ha provveduto al pagamento della sanzione, senza proporre ricorso alla Corte d'Appello di Roma.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte negli anni ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. alla data di redazione del presente Bilancio annuale.

Nel corso del 2020 non vi sono state novità in merito allo stato dei contenziosi in essere e si fa presente che, con riferimento alla definizione dell'intero contesto accertativo, comprendente non soltanto la procedura di accertamento con adesione, ma anche le contestazioni pendenti in giudizio, le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate sono riprese con tempistiche e modalità in linea con le misure disposte dal Decreto Legge 18/2020 per l'emergenza Covid-19, che ha notevolmente limitato l'attività degli uffici pubblici. Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali pendenti su Banca Intermobiliare.

Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2008 e 2009

Avvisi di accertamento per gli esercizi 2008 e 2009 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 10,7 milioni aventi per oggetto la deducibilità della svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

Per la svalutazione della partecipazione per gli anni d'imposta 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 10,6 milioni – la Banca ha presentato ricorso innanzi la Commissione Tributaria Provinciale, la quale, con sentenza depositata il 4 novembre 2015 ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016. Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello, fissata originariamente nel mese di dicembre 2017, è stata oggetto di rinvio a nuovo ruolo, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso, poiché la Banca ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo Processo Verbale di Constatazione (di seguito "PVC"), attinente gli anni dal 2012 al 2015.

Per la mancata applicazione dell'IVA su commissioni di banca depositaria per l'anno d'imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 64 migliaia – l'avviso di accertamento è stato notificato nel mese di dicembre 2014. La Banca ha impugnato l'atto di accertamento, ma è risultata soccombente sia in primo che in secondo grado.

A seguito di tali eventi, si era provveduto, all'accertamento di tutto l'importo dovuto in caso di soccombenza (in parte come onere alla voce 220 – Altri oneri e proventi di gestione, in parte alla voce Fondo rischi e oneri). In data 7 ottobre 2019, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso in Cassazione, contro il quale l'Agenzia delle Entrate si è costituita con controricorso. Anche su tale accertamento la Banca ha avviato il percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate. Analogo accertamento, sul medesimo rilievo, per l'anno di imposta 2008 si era concluso con l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate, respinta dall'Avvocatura dello Stato.

Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel dicembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di accertamento ai fini Irap e Iva e Ires per un onere massimo (imposte, sanzioni ed interessi) di Euro 2,4 milioni, successivamente ridotti a Euro 1,5 milioni, ed aventi ad oggetto anche le contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni (svalutazione partecipazione e mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale).

Nel 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa Euro 40 mila e alla presentazione dei relativi ricorsi; per gli altri rilievi, ha provveduto a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa Euro 0,57 milioni. Con sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso attinente all'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi condannando la Banca al versamento di un terzo dell'importo dovuto che, unitamente al terzo versato in sede di accertamento era stato iscritto a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione).

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, la Banca ha proposto appello con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione Finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo, da parte della CTP, attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto appello incidentale, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

Verifica fiscale 2015 relativa agli anni d'imposta dal 2011 al 2015

A seguito di accesso effettuato a dicembre 2015, nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

Nel dicembre 2016 è stato notificato l'avviso di Accertamento attinente il solo anno d'imposta 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per Euro 0,5 milioni), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria, il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione di una partecipazione. In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento e successivamente ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio a nuovo ruolo, al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il PVC attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in Euro 6,2 milioni); anche per gli anni citati i rilievi contestati

alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID e la deducibilità del diciottesimo di una partecipazione.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte - un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997 al fine di definire il PVC. Alla data di redazione della presente Bilancio è in corso il contradditorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017, a seguito del PVC, sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti all'annualità 2012 per un *petitum* pari ad Euro 3,0 milioni (per imposte, sanzioni e interessi). In data 23 gennaio 2018 la Banca ha presentato l'istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA MiFID, ed in data 23 febbraio 2018 ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento unitamente alla richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione. In data del 13 gennaio 2021 è stato notificato a Banca Intermobiliare il Provvedimento di autotutela relativamente al rilievo IVA MiFID 2012, comportando, alla data della presente rendicontazione di Bilancio, una riduzione del *petitum* per l'annualità 2012, a circa 2,3 milioni euro.

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC per un ammontare pari a Euro 2,8 milioni.

Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti il monitoraggio valutario

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di Euro 4,2 milioni attinenti le segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario attinente l'anno di imposta 2013. La Banca in data 3 ottobre 2019 ha presentato l'istanza di archiviazione della controversia. In data 24 gennaio 2020 la DRE del Piemonte ha notificato l'avviso di irrogazione di sanzioni, con il quale si conferma l'importo delle sanzioni per Euro 4,2 milioni. La Banca ha presentato ricorso in CTP avverso tale avviso di irrogazione di sanzioni nei termini di legge. La Direzione Regionale del Piemonte si è costituita in giudizio. Alla data di redazione del presente Bilancio, non è ancora stata fissata la data per l'udienza dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Sulla base del parere fornito dal consulente non è stato effettuato alcun accantonamento poiché non si ravvisano oneri a carico della Banca.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Banca Intermobiliare aveva esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015-2017. In considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prosecuzione del regime del Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2018-2020 e valuterà la prosecuzione del regime anche per il triennio 2021-2023, tenuto conto che lo stesso è rinnovato *ex-lege* tacitamente, dell'esistenza dei presupposti di legge per la sua prosecuzione, e della possibilità di poter continuare a beneficiare dei vantaggi derivanti dall'adesione, quali la compensazione dei redditi e perdite fiscali apportate dalle società del gruppo, nonché i vantaggi finanziari riportati di seguito.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Il rinnovo dell'opzione per il regime del Consolidato Fiscale consente alle società all'interno del perimetro di consolidamento, in analogia al passato, di poter di beneficiare dei vantaggi rappresentati

- dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario;
- dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del Consolidato Fiscale;
- dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

OPZIONE TRASPARENZA FISCALE

Banca Intermobiliare e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55)

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di Euro 5,3 milioni a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

PAGAMENTO CANONE DTA DI CUI ALL'ART. 11 D.L 59 DEL 3 MAGGIO 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle *Deferred Tax Assets* ("**DTA**") "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo, e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario.

A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016.

Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal

2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, come già effettuato negli anni precedenti, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2020 pari a Euro 0,48 milioni (Euro 0,48 milioni nell'esercizio 2019).

TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a quest'ultime, sono tenute a indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, il Gruppo Banca Intermobiliare, escludendo "attribuzioni" e corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e in rapporti tipici dell'attività del percipiente, ha beneficiato complessivamente di Euro 21 migliaia di esoneri contributivi per assunzioni agevolate dall'Ente Bilaterale Nazionale per il Settore del Credito (Euro 33 migliaia nel 2019), e nessun finanziamento dal Fondo Banche Assicurazioni, mentre è stata presentata domanda di rimborso per Euro 300 migliaia da evadere entro fine 2021. Si segnala che nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" eventuali contributi incassati dalla Banca a fronte dell'attività di formazione erogata. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

Si segnalano inoltre i benefici fiscali concessi dal D.L. 34/2020 in merito al credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti (per cui la Banca ha beneficiato di Euro 28 migliaia nel 2020).

CONTRIBUZIONI AI FONDI DI RISOLUZIONE (SRF) ED A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS)

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* –"*DGSD*") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – "*BRRD*") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* (*FITD*) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel *Fondo di Risoluzione Unico* (*FRU*) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari *ex ante* da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetto o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Le contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata, come specificato anche da comunicazione della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016, dalla voce "160 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Nel corso del 2020 la Banca ha registrato tali oneri, relativi a contributi ordinari e straordinari, per complessivi Euro 836 migliaia (Euro 1.060 migliaia nel 2019), di cui per lo schema BRRD pari a circa Euro 425 migliaia (Euro 692 migliaia nel 2019) e per lo schema DGS pari a circa Euro 411 migliaia (Euro 368 migliaia nel 2018).

OPERAZIONI INUSUALI, ATIPICHE O STRAORDINARIE

Nell'esercizio 2020 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/ rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

TERMINI DI APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Ai sensi dell'art.3, comma 6 della Legge di conversione (Legge 26 febbraio 2021 n. 21) del Decreto Legge c.d. Milleproroghe, che proroga gli effetti dell'art. 106 del Decreto Legge 18/2020 in materia di svolgimento delle assemblee e prevede, in deroga all'articolo 2364 del c.c. e delle diverse disposizioni statutarie, la convocazione dell'assemblea ordinaria entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, e tenendo conto dell'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) che prevede l'approvazione del bilancio d'esercizio della Capogruppo e la pubblicazione della relazione finanziaria annuale consolidata comprendente il progetto di bilancio, la relazione sulla gestione, l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, la riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del presente progetto di Bilancio è fissata per il 1 aprile 2021 e lo stesso sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 10 maggio 2021.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* che è stato il revisore legale dei conti per gli esercizi dal 2012 al 2020. L'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2020 ha conferito alla società *Deloitte & Touche S.p.A.* l'incarico di revisione legale dei conti per la Capogruppo e per le controllate Symphonia SGR S.p.A., BIM Fiduciaria S.p.A. e BIM Insurance Brokers S.p.A., per gli esercizi dal 2021 al 2029

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di Bilancio non valorizzate non sono state riportate.

RACCORDO TERMINOLOGIA STRUMENTI FINANZIARI

Si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente alle attività e passività finanziarie (portafoglio strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati). Per ogni voce di bilancio disciplinata dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi *Business Model*.

Raccordo terminologia strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati

Circolare 262 Banca d'Italia	IFRS	Business Model	Classificazione interna
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al *fair value* con impatto a conto economico Voce 50 – Derivati di copertura (attivi) Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione Voce 40 – Derivati di copertura (passivi)	FVTPL - *Fair value* through Profit or Loss	HTS - Hold to Sell	HTS - Portafoglio di negoziazione
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	FVOCI - *Fair value* through Other Comprehensive Income	HTC&S - Hold to Collect & Sell (*Sppi Test* KO)	HTCS-FV e OCI-FV - Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI - *Fair value* through Other Comprehensive Income	HTC&S - Hold to Collect & Sell	FVOCI e OCI (OCI *Option*) - Portafoglio bancario
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA - Costo Ammortizzato	HTC - Hold to Collect	CA - Portafoglio bancario

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE *AL FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella categoria *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione ovvero gli strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine e i contratti derivati non designati come di copertura (*Business Model "Hold to Sell"*) e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le A*ttività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziare valutate al costo ammortizzato*.

In particolare la categoria include:

iv) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (*FVTPL*), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
v) le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
vi) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (*HTC&S* con *SPPI Test*), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono

esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* "*Hold to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model* "*Hold to Collect and Sell*");

Confluiscono pertanto in questa categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model *Other/Trading* (non riconducibili quindi ai *Business "Model Hold to Collect"* o "*Hold to Collect and Sell*") o che non superano l'*SPPI Test*;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione:
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione del caso in cui la società modifichi il proprio modello di *Business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento sarà determinato dal *fair value* dello strumento finanziario nel momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'*impairment*.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutati al *fair value* con impatto a

conto economico" nelle sottovoci 110. a) attività e passività finanziarie designate al *fair value* e 110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutati al *fair value* con impatto a conto economico" nelle sottovoci 110. a) attività e passività finanziarie designate al *fair value* e 110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Per i titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value*, soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

iii) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business Model* "*Hold to Collect and Sell*"),

iv) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI* test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rientrano in questa categoria:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model* "*Hold to Collect and Sell*" e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *Business Model* "*Hold to Collect and Sell*" e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione del caso in cui la società modifichi il proprio modello di *Business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal *fair value* dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni".
Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito che di crediti) sono periodicamente soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,* con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura

delle perdite attese. Per gli strumenti classificati in *Stage 1* (attività finanziarie al momento all'*origination*, ove non deteriorate, e strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Per gli strumenti classificati in *Stage 2* (crediti *performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *Stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non è previsto l'assoggettamento al processo di impairment per i titoli di capitale.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La categoria *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

iii) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model "*Hold to Collect*");
iv) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di *servicing*).

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento

stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini l'attività è riconosciuta per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa dell'attività finanziaria. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel paragrafo "Perdite di valore su attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *Stage* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9: le attività finanziarie in *bonis* (*Stage* 1 e 2) e attività finanziarie deteriorate (*Stage* 3).

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore

cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at Default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

iv) **sofferenza**: si tratta di posizioni formalmente deteriorate, costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
v) **inadempienza probabile** ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
vi) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione[64].

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto diventi, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con

[64] A partire dal 1° Gennaio 2021 la Banca applica le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti inadempienti (meglio conosciuto come "default") introdotte dalla European Banking Autority a partire dal 2021 (per l'introduzione di specifiche disposizioni sul *default* di un debitore cfr. EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013", per la definizione dei criteri per fissare la soglia di rilevanza: EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 EBA). Tali regole stabiliscono criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione rispetto a quelli finora adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche devono classificare i clienti a fini prudenziali e la nuova definizione prevede, principalmente, che i clienti siano classificati come *default* al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni: a) il cliente sia in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi 180 giorni) nel pagamento di un'obbligazione rilevante; b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni legali, il cliente adempia integralmente alla sua obbligazione rilevante. La condizione b) era già in vigore e non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie: i) Euro 100 per le esposizioni di clienti persone fisiche consumatori ed Euro 500 per le altre esposizioni (soglia assoluta); ii) l'1% dell'esposizione complessiva verso un cliente (soglia relativa). Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il cliente è classificato automaticamente in stato di *default*.

imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica, occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio:
  i) rinegoziazioni per motivi commerciali volte a "trattenere" il cliente, ovvero un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si può ritenere che, quando la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione possa essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.
  ii) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che presentano un *fair value* positivo/negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzabili sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Banca Intermobiliare alla data del presente Bilancio utilizzata solo la *fair value hedge*.

Relativamente alle operazioni di copertura, in sede di FTA dell'IFRS 9 era prevista la scelta di avvalersi dell'opzione *opt-in/opt-out* (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sulla corrente gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio dell'opzione *opt-out*. Alla luce di tale indicazione, la Banca continua ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di *hedge accounting* (*carve-out*).

CRITERI DI ISCRIZIONE

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare i rischi esposti in precedenza e in cui l'intento della copertura sia formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla direzione della Banca. L'iscrizione iniziale dei contratti derivati di copertura avviene alla "data di contrattazione", in base al *fair value* a tale data. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni ossia quando la relazione di copertura è chiaramente definita e documentata, misurabile e attualmente efficace.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo *fair value*. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Come detto lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio e *reporting date* infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

La relazione di copertura viene meno quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Pertanto i derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata e può esercitare diritti di *governance* non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

CRITERI DI ISCRIZIONE
Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo di acquisto, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE
Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE
Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE
Si tratta delle attività materiali (impianti, macchinari, mobili, arredi ed attrezzature di ogni tipo) detenute ad uso funzionale a scopo di investimento o come rimanenze di attività materiale, e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2. Tra le attività materiali sono inclusi i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Rientro tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, se riconducibili ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti, classificati in passato (prima del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia) anche nella voce 130 "Altre attività".

A far data dal 1° gennaio 2019, la voce accoglie inoltre a) i diritti d'uso ("*RoU Right of use*") acquisiti dal locatario mediante i contratti di *leasing* e riferibili all'utilizzo di un'attività materiale, b) le attività concesse in *leasing* operativo da parte del locatore e c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà oppure sui diritti di utilizzo di attività materiali relativi a contratti di *leasing*.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il valore di iscrizione degli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *Right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Il valore di iscrizione del diritto d'uso viene determinato considerando la somma della passività finanziaria per il *leasing*, i costi diretti iniziali nonché gli eventuali costi che il locatario dovrà sostenere per il ripristino dell'attività locata.

Contestualmente, nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sarà iscritta una passività finanziaria derivante dalla stipula del contratto di leasing, e calcolata come valore attuale dei pagamenti cui il locatario si è impegnato, scontati al tasso di interesse implicito del contratto oppure al tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Poiché nella maggior parte dei contratti di *lease* stipulati dalla Banca, non è presente un tasso di interesse implicito di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto, viene di regola determinato come un'interpolazione del tasso *risk free* relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e uno specifico *credit spread* ipotizzabile sul mercato per il locatario.

Ai fini dell'iscrizione del diritto d'uso derivante da un contratto di locazione, devono essere scorporate le componenti non direttamente afferenti la locazione (quali ad esempio servizi accessori forniti dal locatore, spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, etc.), le quali devono essere rilevare a conto economico nell'esercizio in cui sono state maturate.

Il locatario è esentato dalla rilevazione del diritto d'uso derivante da un contratto di *leasing* qualora il contratto sia a breve termine (con durata residua pari o inferiore a 12 mesi) e non preveda un'opzione di acquisto del bene da parte del locatario, e qualora l'attività oggetto del contratto sia di modesto valore (lo IASB si è espresso riconoscendo come modesto valore un importo inferiore a Euro 5.000). In sede di iscrizione del diritto d'uso, viene effettuata una valutazione della durata attesa del contratto, considerando anche la presenza di opzioni di proroga e le opzioni di risoluzione, nonché la relativa probabilità di esercizio delle stesse (a titolo di esempio, per la maggior parte dei contratti stipulati per i locali delle sedi e delle filiali della Banca, si fa riferimento a quanto previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni).

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire

dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue adottate per rappresentare il deperimento delle attività materiali nel tempo sono: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari e attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Ai fini dell'identificabilità:

- l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.
- Il requisito del controllo si realizza se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.
- La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*) può comportare l'iscrizione, nell'ambito della *Purchase Price Allocation* ("*PPA*"), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. Il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le aliquote di ammortamento annue adottate per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo sono: software 33% o 20%, marchi 10%, migliorie su beni di terzi 8%.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali a vita utile indefinita, che non sono invece soggette ad ammortamento sistematico ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni, è incluso l'**avviamento**. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("*Impairment Test*").

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, nel caso in cui le imposte anticipate e differite attengano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2018-2020.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul *balance sheet liability method*. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata nonché delle società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale per effetto dell'opzione per tale regime, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio e rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Sono state fatte le valutazioni necessarie per verificare che non incorra nessuna fattispecie prevista dall'"IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito" nel caso vi fossero incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPIEGHI E GARANZIE RILASCIATE

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *Stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali.

ALTRI FONDI

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Gli accantonamenti vengono determinati al fine di poter rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nella determinazione della stima, vengono tenuti in considerazione i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla *reporting date* e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

In merito all'utilizzo delle stime per la determinazione dei fondi, le principali tipologie di controversie passive sono relative principalmente ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica

anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato anche al fine di rinegoziazione. I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Ad oggi Banca Intermobiliare non ha utilizzato la "*fair value option*".

14. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro che è la valuta funzionale utilizzata dalla capogruppo Banca Intermobiliare e corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera. Esse sono inizialmente registrate, al momento del regolamento, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni *reporting date*, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le operazioni "*off balance sheet*" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Le differenze di cambio relative ad elementi per i quali le valutazioni sono rilevate a patrimonio netto, per esempio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono rilevate a conto economico.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

15. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Non applicabile.

16. ALTRE INFORMAZIONI

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Sulla base della nuova disciplina del TFR, introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005, il trattamento di fine rapporto del personale ha assunto due fattispecie: il di cui alla voce 110 del passivo per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2006, si configura come un "*Piano a benefici definiti*" e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il calcolo attuariale viene effettuato da attuari indipendenti esterni al Gruppo. L'ammontare di beneficio già maturato, infatti, deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("*current service cost*"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico la passività pregressa viene valutata senza applicazione del *pro-rata* del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*service cost*") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "*interest cost*", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale voce 180 "Spese amministrative; a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, cosi come previsto dallo IAS 19 vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Lo IAS 19 *revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "*high quality corporate bonds*", tuttavia negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei *rating* dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato *rating*. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente, identificando l'indice *IBOXX Euro Corporate* costruito su serie A (*Standard & Poor*) o Aa1 (*Moody's*), che, pur rientrando nel livello di *rating* secondo la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS, rientrano invece nel "*Piano a contribuzione definita*". Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi

dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Eventuali piani di remunerazione del personale basati su azioni si suddividono in due tipologie che prevedono modalità di contabilizzazione diverse in funzione delle caratteristiche del piano:

- *equity settled*: sono piani in cui al beneficiario viene concesso il diritto di acquistare azioni della società ad un prezzo prefissato qualora specifiche condizioni siano soddisfatte. In tali casi il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'assegnazione, viene rilevato come costo a conto economico lungo la durata del piano con contropartita un incremento delle riserve di patrimonio netto. In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.
- *cash settled*: sono piani in cui il beneficiario riceve direttamente il controvalore monetario del beneficio derivante dall'esercizio teorico della *stock option*. Il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'assegnazione, viene rilevato come costo a conto economico lungo la durata del piano, con contropartita un debito nello stato patrimoniale. Le quote di competenza dell'onere complessivo vengono rideterminate ad ogni chiusura sulla base dell'adeguamento della rilevazione del *fair value* che, a scadenza, equivale al pagamento da effettuarsi a favore del dipendente.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi, sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, sono derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela e rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti contemporaneamente tutti i seguenti criteri:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le relative obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale (il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare le probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tenere conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale l'entità avrà diritto può essere rilevato sole se attendibilmente stimabile ed altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato in periodo successivi.

L'applicazione del principio sui ricavi provenienti da contratti con la clientela prevede i seguenti elementi:

- un unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi, sia per le vendite di beni che per le prestazioni di servizi;
- un approccio cronologico per il riconoscimento dei ricavi:
  iv) identificazione del contratto con il cliente ed individuazione delle "*performance obbligations*", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono distinti;

v) determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "*performance obbligations*" del contratto sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio;
vi) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obbligations*", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.

- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

Con riferimento ai ricavi da attività finanziarie:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, ovvero nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento oppure attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la cui definizione si rinvia alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o *driver*, di classificazione: i) il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o "**Business Model**") e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o "**SPPI Test**").
Dall'applicazione dei due *driver* discende la seguente classificazione delle attività finanziare:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI Test* e rientrano nel *Business Model Hold to collect* (*HTC*);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *Business Model Hold to collect and Sell* (*HTC&S*);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model Test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI Test* non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al *Business Model*, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - *SPPI*). Al momento dell'iscrizione nel bilancio, l'*SPPI Test* deve essere effettuato su ogni

singolo strumento finanziario, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni tranne il caso in cui si proceda alla *derecognition* contabile dello strumento finanziario – in quel caso si procede all'iscrizione di una nuova attività finanziaria e all'effettuazione dell'*SPPI Test* sul nuovo strumento finanziario.

Per l'applicazione del *Test*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di Capitale (il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale, che può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale) e Interesse (corrispettivo per il valore temporale del denaro, c.d. *time value of money*, e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo, e che può includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto).

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possano essere definiti come *Solely Payment of Principal and Interest*, il principio contabile fa riferimento al concetto generale di contratto base di concessione del credito ("*basic lending arrangement*"), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI Test*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, se il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse oppure se il tasso è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'entità valuta, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino *significativamente differenti* rispetto ai flussi di cassa di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Il Principio richiede un approccio *look-through* per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contrattually linked instruments*") che creano concentrazioni di rischio di credito e prevedono priorità di pagamenti, ad esempio in riferimento ai titoli sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, per le *junior tranches* il diritto al pagamento dipende dalla capacità dell'emittente di generare flussi di cassa sufficienti a garantire prima il pagamento delle *senior tranches*.

Ai fini dell'effettuazione del *SPPI Test* a supporto delle attività di classificazione a bilancio del ***portafoglio titoli*** Banca Intermobiliare si avvale di un servizio con un *info-provider* che si compone sia di una fornitura *on demand*, preliminare all'inserimento del titolo in portafoglio, sia di una integrata con il consorzio contabile con risultanze giornaliere su tutto il portafoglio in essere. Nel caso in cui l'info-provider non sia in grado di riconoscere l'esito per un titolo, il *Test* è effettuato internamente tramite apposita *checklist* metodologica che ripercorre le nozioni previste dal principio contabile.

Per quanto riguarda le ***esposizioni creditizie***, l'analisi *SPPI* è stata effettuata in sede di *First Time Adoption* per le tipologie di strumenti finanziari esistenti. L'attività di *Classification & Measurement* ha comportato lo *screening* dei contratti suddividendo tra "finanziamenti *standard*" e "finanziamenti non *standard*". Per questi ultimi è stata fatta un'analisi analitica, mentre per i "finanziamenti *standard*" sono stati raggruppati i contratti sulla base di caratteristiche omogenee, analizzati i contratti "campione" tramite un'apposita *SPPI Test Checklist* che comprende, tra l'altro, un Benchmark Test e una griglia per associare ogni combinazione di durata, periodicità, frequenza, e tipo di prodotto, ed è stato esteso il risultato del *Test* al resto dei contratti. Nel caso di erogazione di nuovi prodotti, non censiti in sede di *First Time Adoption*, il Test viene eseguito con gli stessi strumenti ad opera degli addetti del Credito e del R*isk Management*.

Business model

In riferimento al secondo driver *Business Model*, il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e delle vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC): Business Model* basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo *Business Model* non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti, ma sono previsti limiti di significatività e frequenza delle vendite (che possono essere rivisti annualmente).
- *Hold to Collect and Sell (HTC&S): Business Model* misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *Business*. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative.
- *Others/Trading* (identificato in *Hold to Sell - HTS*): categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *Business* non riconducibile alle categorie precedenti (*HTC* ed *HTC&S*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

La scelta del *Business Model* usualmente viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *Business* e riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *Business*.

In sede di *assessment* del ***portafoglio titoli***, si è scelto di attribuire al *Business Model* di tipo "*Hold to Collect*" alcuni investimenti previsti in attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha intenzione e capacità di possedere tendenzialmente sino alla scadenza, allo scopo di detenere un portafoglio *marketable*, ottimizzare il margine d'interesse della Banca, gestire i rischi di tasso e di credito. Il modello ammette la vendita degli strumenti finanziari, indipendentemente dalla frequenza e dal valore, in caso di aumento del loro rischio di credito e se il superamento di alcuni limiti previsti a livello di RAF ("Risk Appetite Framework") richieda delle azioni per il rientro entro gli stessi limiti e queste siano perseguibili (anche) tramite la vendita di attività finanziarie inserite in portafogli Hold to Collect.

Un'ulteriore *assessment* ha riguardato le attività correlate al portafoglio titoli di tesoreria, alla gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari di breve termine e di regolamento. Tale portafoglio, per il quale è stato previsto il *Business Model* "*Hold to Collect & Sell*" si attua con una gestione dinamica delle eccedenze di liquidità, con l'obiettivo di salvaguardare la possibilità di smobilizzo, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento nell'ambito dei limiti di rischio assegnati; è comunque contemplata la possibilità di detenzione degli strumenti fino a scadenza naturale degli strumenti.

Infine si è deciso di assegnare al *Business Model* "*Others/Trading*" *Hold to Sell* la parte di portafoglio detenuta con l'obiettivo di realizzazione del profitto, perseguito principalmente attraverso la variazione del *fair value*, nonché l'incasso di commissioni su operatività svolta per conto dei terzi (intermediazione per conto della clientela). Rientrano in questo portafoglio strumenti finanziari di diversa natura (obbligazioni, azioni, ETF, ETC, quote di Oicr, ecc.), normalmente detenuti per un periodo non particolarmente lungo con l'obiettivo di beneficiare delle caratteristiche che lo strumento stesso presenta (tasso, prezzo, *duration*) secondo le condizioni di mercato presenti tempo per tempo e vengono ricompresi anche i titoli detenuti ai fini della negoziazione con la clientela *retail*, ad eccezione degli strumenti (obbligazioni o azioni) emessi dalla Banca Intermobiliare, il cui riacquisto da un punto di vista contabile è rappresentato rispettivamente quale estinzione di passività oppure rimborso di capitale.

In sede di *assessment*, il portafoglio delle ***esposizioni creditizie*** della Banca è stata ricondotto al *Business Model* di tipo *Hold to Collect*. L'attività creditizia rappresenta un servizio collaterale al *core business* della Banca, necessario per il mantenimento del rapporto con la clientela, con una logica di detenzione del credito presumibilmente fino a scadenza al fine di beneficiare dei flussi di cassa contrattuali. Le Politiche Creditizie definiscono i criteri di destinazione degli impieghi allo scopo di assicurare la massimizzazione dell'efficienza allocativa. Poiché gli affidamenti rappresentano un servizio ancillare che la Banca intende fornire alla propria clientela, le Politiche Creditizie concorrono con la Direzione Commerciale alla creazione di un portafoglio prodotti finalizzato a completare la gamma dei servizi offerti. La strategia generale di gestione del rischio di credito di Banca Intermobiliare è caratterizzata da una moderata propensione al rischio. Ad oggi si predilige l'erogazione prevalentemente di credito *lombard*.

Qualora la Banca effettui delle vendite, il singolo evento (di per sé occasionale) non mette in discussione il *Business Model* corrente. Le vendite ammesse e riconosciute come coerenti con il *Business Model* fanno riferimento a:

- vendite di crediti che hanno evidenziato un peggioramento del merito creditizio (passaggio da *Stage* 1 a *Stage* 2 e passaggio da *Stage* 2 a *Stage* 3);
- casi diversi dall'aumento del rischio di credito (ad esempio vendite effettuate a fronte di un aumento della concentrazione del rischio o vendite effettuate per fronteggiare situazioni estreme di stress di liquidità), verificando se le vendite sono occasionali, anche se rilevanti in termini di valore o, anche se frequenti, irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente.

In casi differenti va fatto uno specifico *assessment* per provare se effettivamente l'*Hold to Collect* sia il *Business Model* più appropriato. Rientrano in tale fattispecie le vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività, purché quanto incassato approssimi il valore attuale dei flussi contrattuali rimanenti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva,* nonché per le *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello

strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISTATE O ORIGINATE (C.D. POCI)

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* ("POCI"). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cosiddetta *Expected Credit Loss Lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a *Stage* 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.

Le POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *Business Model* tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

Gli interessi attivi devono essere calcolati applicando il tasso di interesse effettivo sul valore netto dello strumento (considerando pertanto anche le perdite attese su crediti). È possibile infatti che l'attività finanziaria sia considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquisita con significativi sconti. In questo caso è necessario includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*").

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Secondo quanto indicato dall'IFRS 9 in termini di regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, uno strumento è valutato al *fair value* sulla base del modello di *Business* adottato oppure se lo strumento, in funzione delle caratteristiche contrattuali dei propri flussi finanziari, non supera l'*SPPI Test*.

Il *fair value* è quindi il criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*);
- Strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- Passività finanziarie di negoziazione (*FVTPL*).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*CA*);
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo;
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

L'IFRS13 definisce il *fair value* come "*il prezzo ricevuto, in caso di vendita di un'attività, o pagato, in caso di trasferimento di una passività, in una libera transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione*", dove il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione.
L'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più

vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare). Il *fair value* non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente *market-based*.

Pertanto, il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Una volta attribuita la qualifica di attivo ad un determinato mercato, le quotazioni risultanti dallo stesso dovranno essere utilizzate per la misurazione dello strumento finanziario.

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS13 par. 42).

La Banca considera come mercati attivi i seguenti mercati:

- i mercati regolamentati, definiti dal D.Lgs. n. 58/98 e il conseguente Regolamento Consob n.16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche;
- i sistemi multilaterali di negoziazione, definiti dal D.Lgs. n. 58/98, e Delibera della Consob n.16191 del 29 ottobre 2007;
- circuiti elettronici di negoziazione *over the counter* identificati dai principali *information provider* (ad esempio *Bloomberg*), solo se esistono, per lo specifico strumento finanziario, prezzi eseguibili in acquisto e vendita.

Il *fair value* di uno strumento finanziario scambiato in un mercato attivo deve rappresentare il prezzo al quale esso verrebbe scambiato alla data di bilancio sul mercato considerato principale o più vantaggioso (come definito da IFRS13) al quale l'impresa ha accesso diretto o indiretto.

Il concetto di mercato attivo, per gli IAS/IFRS, presuppone oltre alla disponibilità di prezzi anche il concetto di mercato "liquido", indispensabile per utilizzare una quotazione nella valorizzazione degli strumenti quotati.

Quindi, al fine di definire gli strumenti finanziari come quotati in mercati attivi, sono da considerarsi necessarie le seguenti condizioni:

- esistono quotazioni pubbliche;
- tali quotazioni sono liquide;
- i prezzi di quotazione si adeguano prontamente alle variazioni di mercato (devono riflettere quindi le normali transazioni di mercato concluse) tra parti con pari forza contrattuale;
- i prezzi di quotazione sono regolarmente resi disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione od enti autorizzati.

Le variabili utilizzate per valutare se i prezzi possono essere considerati "significativi" sono:

- il numero di contributori che vengono scelti in base all'*expertise* sul segmento di mercato considerato, all'affidabilità e alla continua presenza su quel segmento;
- la frequenza di quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo denaro ed un prezzo lettera;
- un volume consistente di scambi trattati al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi.

La Banca ha scelto di valorizzare gli strumenti finanziari attingendo il prezzo dal mercato principale (come definito dall'IFRS13) per lo specifico strumento.

A titolo esemplificativo si assumono quali *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento[65] dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di *Bloomberg* o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di *Bloomberg* o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali *Bloomberg*, singoli contributori qualificati (ad esempio Banca Imi, UBM, ecc…) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità.

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario misurare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso alle seguenti tecniche di valutazione:

- analisi di eventuali prezzi rilevanti espressi da mercati non attivi;
- utilizzo di modelli di valutazione;
- riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario con le medesime caratteristiche;
- utilizzo di recenti transazioni di mercato, ancorché da mercato non attivo, effettuando gli aggiustamenti che riflettano gli eventuali mutamenti dello scenario di mercato e del rischio creditizio.

In generale, se esiste una tecnica di valutazione comunemente usata dagli operatori di mercato e la stessa dimostra di fornire stime attendibili dei prezzi ottenuti in normali transazioni di mercato, questa tecnica può essere utilizzata per misurare il *fair value* di uno strumento finanziario.

A titolo esemplificativo per i titoli di debito si assumono quali *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo" la quotazione *Bloomberg Generic Price* (BGN), se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo; la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo; eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di *Bloomberg* con *score* minimo pari a 6; modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del *discounted cash flow model*, secondo un processo che si articola nella mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale; nella scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente; nel calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ad esempio al *fair value* della componente obbligazionaria *plain vanilla* determinato attraverso il *discounted cash flow model* si somma il *fair value* della componente opzionale ottenuto attraverso modelli di valutazione delle opzioni. Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *Credit Default Swap* oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

Per gli investimenti in strumenti di capitale l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto a un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair*

[65] Su Borsa Italiana il *Prezzo di Riferimento* è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

value cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologi, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*), che si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato o perché pagati in *transazioni* dirette o perché derivanti da multipli desumibili da operazioni di fusione e acquisizione ("*transaction multiple*") o da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("*multipli di Borsa*" o "*trading multiple*").
- Metodologie fondamentali, che si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente attualizzato (*Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*, *Appraisal Value*, *Adjusted Net Asset Value*).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate, a titolo di esempio sconto di illiquidità (*Discount for Lack Of Marketability*, DLOM), premio per il controllo (*Control Premium*), Sconto di minoranza (*Discount for Lack Of Control*, DLOC).

Per quanto riguarda gli O.I.C.R. aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, tra le quali, l'applicazione di uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli *asset* del fondo potrebbe rendere non necessario applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Inoltre, se la valorizzazione del NAV include valutazioni che ricorrono a stime/assunzioni (es. valutazioni *mark-to-model*) il processo di misurazione del fair value potrebbe comportare ulteriori considerazioni in merito alle rettifiche da apportare ai NAV per pervenire ad un corretto e più prudente valore di mercato.

Per i contratti assicurativi di capitalizzazione il *fair value* è identificato come il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del *fair value* dei derivati *Over The Counter* ("OTC"), Banca Intermobiliare:

- tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (*Credit Valuation Adjustment* o "*CVA*" e *Debit Valuation Adjustment* o "*DVA*") e calcolati sulla base del *current deal level market value* (CDLMV) e di opportuni *add-on*;
- in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. *Credit Support Annex*) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC non applica il calcolo di CVA o di DVA, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito, ma utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse *overnight* (c.d. *OIS discounting curve*) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
- per i derivati oggetto di *central clearing* (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il *fair value* utilizzato dalle *clearing house*.

In generale si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e

flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di *Black & Scholes* o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il rezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale *fair value* dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE

Rilevazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a *impairment* ai sensi dell'IFRS9.

L'IFRS 9 sostituisce il concetto di perdite subite, con l'approccio delle perdite attese. In base a questo approccio, non è più necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie portano alla creazione di un fondo svalutazione crediti. L'IFRS 9 fornisce tre differenti approcci per calcolare l'importo della perdita. L'approccio più comunemente utilizzato, e quello utilizzato dalla Banca e descritto di seguito, è rappresentato dal Modello Generale di Deterioramento ("*General Deterioration Model*"), che prevede che per la misurazione dell'*impairment* delle attività siano divise in tre categorie (*Stage*). Un ulteriore approccio è determinato dal c.d. *Originated Credit-Impaired*, solitamente utilizzato per la misurazione di crediti acquistati o originati *Credit-Impaired* (attività POCI) e infine un approccio semplificato, utilizzato per la valutazione dei crediti commerciali con o senza una componente finanziaria significativa.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre *Stage* degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:
- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'*asset* in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello *Stage 1*, a meno che non sia già un credito deteriorato (si veda paragrafo ATTIVITÀ FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISTATE O ORIGINATE). Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se ci sia stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *Stage*. Se esistono "evidenze di impairment" che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono nello *Stage* 3. Dette esposizioni, classificate ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate, devono essere oggetto di rettifiche di valore pari alle perdite attese relative lungo la loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing (Stage 1 e Stage 2)

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, la Banca ha adottato un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di *PD* (*Probability of Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione.

Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss* – ECL) considera i mancati incassi ("*cash shortfall*"), la probabilità di *default*, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage* 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese *Lifetime* per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage* 2).

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello *Stage* 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello *Stage* 1 dallo *Stage* 2, la scelta operata prevede, a ogni data di *reporting*, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*Stage Assignement*).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra *Stage* differenti, in particolare come allocazione nello *Stage* 2 in virtù di un "significativo incremento" del rischio rispetto all'iscrizione iniziale sono le seguenti:

- presenza di misure di concessione, c.d. *forbearance*;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- peggioramento significativo della classe di *rating* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria (c.d. *delta notch*) - criterio di tipo "relativo";
- identificazione di posizione *unrated* (*rating* mancante alla data di origine);
- esposizione segnalata in Centrale Rischi come "sofferenza allargata";
- esposizione *Purchased or Originated Credit Impaired Asset*.

L'adozione di parametri di *credit risk* multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto è adottato un approccio che utilizza i seguenti parametri di *credit risk*:

- *Exposure at Default* ("*EAD*"): consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro *EAD* deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime*; nel caso di rapporti classificati in *Stage* 1 vengono considerati solo i flussi di cassa di competenza dell'anno, mentre i flussi successivi non fanno parte del calcolo della *provision*; nel caso di rapporti classificati in *Stage* 2 vengono considerati tutti i *cash flow* previsti dal piano di ammortamento.
- *Loss Given Default* ("*LGD*"): tasso di perdita in caso di *default*, è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *Stage* 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello *Stage* 2 e valutate secondo l'ottica *lifetime*).
- *Probability of Default* ("*PD*") viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di *Impairment* secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("*PD 1 year*") per i crediti classificati in stage 1 e *lifetime* ("*lifetime PD*") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in *default*.

Per il calcolo dell'*Impairment*, performing la Banca si avvale di un motore di calcolo integrato con i parametri precedentemente riportati: la Probabilità di *Default* (*PD*) è determinata in base alla classe di *rating* della controparte (la Banca adotta un modello di *rating* gestionale, sviluppato con il consorzio di servizi CSE e alla durata residua del finanziamento. Il modello è legato all'applicazione di modelli satellite sviluppati da un *provider* esterno che permettono di stimare l'evoluzione nel tempo (*forward looking*) del parametro PD in relazione a fattori macroeconomici rilevanti. In particolare le curve *PD* cumulate e marginali vengono calcolate attraverso la costruzione di matrici di migrazione *Point in Time* (*PiT*) per ogni segmento di rischio al fine di ottenere delle matrici *Through the Cycle* (*TTC*). Per la derivazione delle *PD* multiperiodali viene utilizzata la tecnica delle catene di *Markov*, processo stocastico che permette di stimare per ogni segmento di rischio le matrici di transizione da cui ricavare le *PD* cumulate fino all'ultimo anno di scadenza contrattuale del credito.

Invece, la *Loss Given Default* è per lo più determinata in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Anche il modello *LGD* IFRS9 è basato sulla metodologia prevista dal consorzio di servizi CSE. Il punto di partenza per l'implementazione di tale metodologia sono le componenti della *LGD* sviluppate dai modelli interni, in particolare: il *Danger Rate*, che esprime la probabilità di un credito di evolvere in sofferenza, e la *LGD sofferenza* (*LGS*), che esprime la perdita associata ad un credito una volta entrato nello stato di sofferenza. La stima avviene attraverso il prodotto tra la LGS moltiplicata al *Danger Rate*, composto da una serie di sotto-parametri che stimano le probabilità di transizione attraverso i vari stadi di *default* e le variazioni di esposizione nel passaggio da uno stato all'altro. Il modello *LGD* rappresenta un prosieguo del precedente *PD* in quanto il punto di partenza per la costruzione del *Danger Rate* IFRS9 sono le matrici *PiT* e le matrici *TTC* ottenute dalla costruzione delle curve *PD*, le quali vengono utilizzate per simulare un ciclo completo a default e per creare degli *scaling factor* necessari a stimare il *Danger Rate Point in Time* e *forward looking* IFRS9. Anche la componente *LGD* IFRS9 viene stimata evolvendo nel tempo la componente di *LGS* ottenuta dai modelli interni attraverso modelli econometrici che definiscono il valore della *LDG* Sofferenza in base ai driver di rischio: area geografica, esposizione, tipologia di controparte, settore di attività economica, prodotto, presenza/assenza garanzia, copertura garanzia.

Infine il parametro di *Exposure at Default* è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (*TIR*) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (*CCF*) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing (Stage 3)

Per le attività finanziarie non *performing*, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In merito alla metodologia di *valutazione analitica*, i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano per la gravità della classificazione, per la tipologia della controparte, per la tipologia di credito e per le garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Inoltre, alle sole esposizioni creditizie classificate come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" la rettifica di valore sarà la sintesi di due scenari:

- recupero interno (*workout scenario*): la strategia di recupero sarà quella ordinaria che mira all'incasso del credito attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, saldo e stralcio, e/o realizzo delle garanzie ipotecarie;
- recupero tramite cessione (*selling scenario*): la strategia di recupero si basa principalmente sulla vendita del credito.

Ad ognuno dei due scenari verrà assegnata una probabilità di accadimento che sarà più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative in linea con le strategie di gestione dei crediti deteriorati. Per ciascuna esposizione la *ECL* sarà pari alla somma delle *ECL* di *scenario* ponderate per la relativa probabilità di accadimento.

In relazione alle valutazioni nel *workout scenario* si precisa, peraltro, che la stima della probabilità di recupero è effettuata sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2020, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non *performing* iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

La valutazione dei crediti non *performing* è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc…). Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in *bonis* di posizioni ad inadempienza probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto che ne ha la facoltà.

In merito alla metodologia di *valutazione analitica su base forfettaria*, la determinazione della previsione di perdita è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio titoli di debito

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per la *staging allocation* del portafoglio titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto di adottare una metodologia per *tranching* che consente, tra l'altro, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Relativamente allo *staging* dei titoli si è scelto di utilizzare inoltre la c.d. "*low credit risk exemption*" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito (e dunque allocabili in *Stage* 1) quelle che, con rating pari o superiore ad "*investment grade*" o con PD inferiore al livello *safe* del 2%.

Per quanto riguarda il calcolo dell'*Expected Credit Loss* del portafoglio titoli di debito la Banca si avvale del supporto di un *provider* esterno che prevede, per ciascun strumento di perimetro, l'invio della struttura a termine della *PD* e della *LGD*. Le PD e le LGD sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate). La *PD term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (es. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari) e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (c.d. misure di *forward looking*). Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *PD term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*, che prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili *spread* creditizi specifici o a un *cluster* di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread* creditizio rappresentativo. La *LGD* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione del *ranking* dello strumento, del rating dello strumento, della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto in sede a partire dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *Business*, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

Tutte le attività finanziarie riclassificate nel corso del 2008 in applicazione all'emendamento del principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008, risultano chiuse al 31 dicembre 2020.

A4 – INFORMAZIONI SUL *FAIR VALUE*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del f*air value*, *l'International Accounting Standard Board* (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

In base al principio, si distinguono i livelli di seguito rappresentati:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (*comparable approach*);
- Livello 3 di *fair value*: non tutti gli *input* della valutazione dello strumento sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La Banca classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli di debito quotati in un mercato attivo nonché i titoli azionari, i derivati ed i fondi quotati in un mercato regolamentato. La Banca ha scelto di valorizzare gli strumenti finanziari attingendo il prezzo dal mercato principale dello specifico strumento.
- Livello 2: la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da *information provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo di esemplificativo, sono classificati strumenti finanziari con livello di *fair value* 2: titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento; titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative; titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*); derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E *INPUT* UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come in sintesi di seguito rappresentato e come dettagliato nel paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" del capito 16. Altre Informazioni della Sezione A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa:

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.

- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati prendendo a riferimento il NAV messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari ed i *fondi hedge*.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "*fair value adjustment*", descritti nel dettaglio al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte dalla funzione *Risk Management*, che risulta indipendente dalle unità di Front Office cui le attività sono in capo. La funzione *Risk Management* si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio e all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di *fair value* si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2020 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2019, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2020 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

	31.12.2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.176	44.304	1
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	13.947
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	131.202	3.059	4.884
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**147.378**	**47.363**	**18.832**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.344	44.202	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	4.851	-
Totale	**8.344**	**49.053**	**-**

	31.12.2019		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.224	7.179	-
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	13.781
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	384.329	4.121	3.825
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**417.553**	**11.300**	**17.606**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.459	7.168	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.141	-
Totale	**21.459**	**14.309**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanziarie valutate al *fair value*	di cui c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	**13.781**	**-**	**-**	**13.781**	**3.825**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.334**	**8**	**-**	**1.326**	**1.176**	-	-	-
2.1 Acquisti	5	5	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	1.324	-	-	1.324	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1.324	-	-	1.324	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	x	x	x	1.176	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3	3	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2	-	-	2	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(1.167)**	**(7)**	**-**	**(1.160)**	**(117)**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	(865)	(7)	-	(858)	(88)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(264)	-	-	(264)	(29)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(264)	-	-	(264)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(38)	-	-	(38)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**13.948**	**1**	**-**	**13.947**	**4.884**	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha passività valutate al *fair value* su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	465.913	216.503	69.370	198.337
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**465.913**	**216.503**	**69.370**	**198.337**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	737.988	-	737.988	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**737.988**	**-**	**737.988**	**-**

Tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato sono indicati nel Livello 1 i titoli del portafoglio bancario quotati su un mercato attivo, nel Livello 2 i crediti verso banche e nel Livello 3 le *Senior Notes* dell'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2018 e gli altri crediti verso la clientela.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	500.167	204.452	91.637	220.568
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**500.167**	**204.452**	**91.637**	**220.568**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	978.022	-	978.022	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**978.022**	**-**	**978.022**	**-**

A5 – INFORMAZIONI SUL CD. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	1.321	1.271
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**1.321**	**1.271**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.154	92	-	32.588	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.154	92	-	32.588	-	-
2. Titoli di capitale	21	-	1	35	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	598	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**16.176**	**92**	**1**	**33.221**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	44.212	-	3	7.179	-
1.1 di negoziazione	-	44.212	-	3	7.179	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**44.212**	**-**	**3**	**7.179**	**-**
Totale (A+B)	**16.176**	**44.304**	**1**	**33.224**	**7.179**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	16.245	32.588
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.203	27.966
c) Banche	1	3.523
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	-
e) Società non finanziarie	1.041	1.099
2. Titoli di capitale	23	35
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	-
c) Società non finanziarie	23	35
d) Altri emittenti:	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	598
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**16.269**	**33.221**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	44.212	7.182
Totale (B)	**44.212**	**7.182**
Totale (A+B)	**60.481**	**40.403**

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**1.132**	**-**	**-**	**1.166**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.132	-	-	1.166
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**8.515**	**-**	**-**	**8.317**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**4.300**	**-**	**-**	**4.298**
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.300	-	-	4.298
Totale	**-**	**-**	**13.947**	**-**	**-**	**13.781**

La riga "1.2 Altri titoli di debito" comprende per Euro 1,1 milioni (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2019) la *Junior Note* residua pari alla sottoscrizione del 5% del valore nominale delle *Junior Note* emesse a seguito dell'operazione di cartolarizzazione sul portafoglio deteriorato nel settembre 2018 e detenuta dalla Banca in ottemperanza alla c.d. *retention rule* prevista dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Nella voce "4. Finanziamenti - 4.2 Altri" è valorizzato il contratto di garanzia finanziaria, rilasciata dal Socio di Maggioranza nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, e depositata su apposito *escrow account* per l'impegno a copertura di potenziali perdite su una specifica posizione creditizia della Banca.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
1. Titoli di debito	**1.133**	**1.166**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	12	8
d) Altre società finanziarie	1.121	1.158
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**8.514**	**8.317**
4. Finanziamenti	**4.300**	**4.298**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.300	4.298
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**13.947**	**13.781**

SEZIONE 3 - SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**131.066**	**3.059**	**-**	**384.329**	**4.121**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	131.066	3.059	-	384.329	4.121	-
2. Titoli di capitale	**136**	**-**	**4.884**	**-**	**-**	**3.825**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**131.202**	**3.059**	**4.884**	**384.329**	**4.121**	**3.825**

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	**134.125**	**388.450**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	110.396	369.004
c) Banche	23.729	18.381
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.065
2. Titoli di capitale	**5.020**	**3.825**
a) Banche	8	8
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	-	117
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.012	3.700
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**139.145**	**392.275**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (valore espresso a fini informativi)
Titoli di debito	134.179	123.759	-	-	(55)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**134.179**	**123.759**	**-**	**-**	**(55)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2019	**388.652**	**378.416**	**-**	**-**	**(202)**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	x	x	-	-	x	-	-	-

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	**69.370**	**-**	**-**	**-**	**69.370**	**-**
1.Finanziamenti	69.370	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	40.379	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	6.742	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	22.249	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
- Finanziamenti per *leasing*	-	-	-	x	x	x
- Altri	22.249	-	-	x	x	x
2.Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	**69.370**	**-**	**-**	**-**	**69.370**	**-**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi vincolati	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	**91.637**	**-**	**-**	**-**	**91.637**	**-**
1.Finanziamenti	91.637	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	47.084	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	8.206	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	36.347	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	19.144	-	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
- Altri	17.203	-	-	x	x	x
2.Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	**91.637**	**-**	**-**	**-**	**91.637**	**-**

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia pari Euro 6,7 milioni (Euro 8,2 milioni al 31 dicembre 2019) è detenuta, a decorrere dal 23 luglio 2017, in via indiretta attraverso un'istituzione creditizia intermediaria (Intesa Sanpaolo S.p.A.) in virtù di accordi contrattuali stipulati tra le parti e ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale in ottemperanza all'art. 10 del Regolamento della BCE.

Il *fair value* dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto della natura delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**162.360**	**27.441**	**952**	**-**	**-**	**195.412**
1.1. Conti correnti	76.947	22.243	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	77.773	4.955	952	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.314	-	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	6.326	243	-	x	x	x
Titoli di debito	**206.742**	**-**	**-**	**216.503**	**-**	**2.925**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	206.742	-	-	216.503	-	2.925
Totale	**369.102**	**27.441**	**952**	**216.503**	**-**	**198.337**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**177.061**	**34.574**	**1.613**	**-**	**-**	**216.739**
1.1. Conti correnti	73.917	24.235	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	87.082	10.099	1.613	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.487	-	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	14.575	240	-	x	x	x
Titoli di debito	**196.895**	**-**	**-**	**204.452**	**-**	**3.829**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	196.895	-	-	204.452	-	3.829
Totale	**373.956**	**34.574**	**1.613**	**204.452**	**-**	**220.568**

La riga "1.2 Altri titoli di debito" comprende per Euro 3,0 milioni (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2019) la *Senior Note* residua pari alla sottoscrizione del 5% del valore nominale delle *Senior Note* emesse a seguito dell'operazione di cartolarizzazione sul portafoglio deteriorato nel settembre 2018 e detenuta dalla Banca in ottemperanza alla c.d. *retention rule* prevista dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di *tassi risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Con riferimento ai crediti deteriorati il *fair value* si assume pari al valore netto di bilancio. L'assunzione *fair value*, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del *fair value* dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del *fair value* (c.d. *exit price*) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata nel capitolo "Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato" e nella Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione "Rischio di credito".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitore /emittente dei crediti verso la clientela

	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività *impaired* acquisite o *originated*	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività *impaired* acquisite o *originated*
1. Titoli di debito	**206.743**	**-**	**-**	**196.895**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	203.774	-	-	192.947	-	-
b) Altre società finanziarie	2.969	-	-	3.948	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**162.359**	**27.441**	**952**	**177.061**	**34.574**	**1.613**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	27.688	109	-	16.778	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	52.603	4.214	952	65.580	5.565	1.613
d) Famiglie	82.068	23.118	-	94.703	29.009	-
Totale	**369.102**	**27.441**	**952**	**373.956**	**34.574**	**1.613**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			*Write-off* parziali complessivi (Valore da esporre a fini informativi)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	206.814	203.880	-	-	(73)	-	-	-
Finanziamenti	221.287	140.102	11.785	42.248	(757)	(584)	(14.807)	-
Totale 31.12.2020	**428.101**	**343.982**	**11.785**	**42.248**	**(830)**	**(584)**	**(14.807)**	**-**
Totale 31.12.2019	**453.294**	**324.937**	**13.566**	**48.564**	**(890)**	**(377)**	**(13.990)**	**-**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	x	x	-	3.627	x	-	(2.675)	-

Per le attività finanziarie incluse nella colonna "Terzo stadio" il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

4.4 a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			*Write-off* parziali complessivi (Valore da esporre a fini informativi)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	24.490	-	5.289	-	(233)	(423)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	490	-	-	(42)	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	**24.490**	**-**	**5.779**	**-**	**(233)**	**(465)**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Non sono in essere derivati di copertura con fair value positivo al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Symphonia SGR S.p.A.	Milano	Milano	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	51%	
Patio Lugano SA	Lugano (CH)	Lugano (CH)	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	50%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**68.694**	**82.032**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**(13.338)**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(13.338)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**68.694**	**68.694**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**(31.694)**	**(41.196)**

Relativamente alla movimentazione comparativa del 2019, la voce C.2 "Rettifiche di valore" si riferisce alle svalutazioni della partecipazione Symphonia SGR a seguito delle risultanze dell'*impairment test* per Euro 13,3 milioni.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il Bilancio Consolidato.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il Bilancio Consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il Bilancio Consolidato.

7.9 Altre informazioni

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il Bilancio Consolidato.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	**1.771**	**784**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.250	280
d) impianti elettronici	521	501
e) altre	-	3
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	**25.332**	**7.016**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	25.245	6.777
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	87	239
Totale	**27.103**	**7.800**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle rettifiche di valore per deterioramento imputate a conto economico nel periodo.

Nella voce 2 sono iscritti i diritti d'uso su beni immobili, autoveicoli e beni strumentali determinati ai sensi IFRS16. L'incremento significativo nella voce dei fabbricati si riferisce principalmente a nuove iscrizioni di diritti d'uso in riferimento ai canoni di affitto sottoscritti per le nuove sedi di Milano, Torino e Roma.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue attività di proprietà

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2020
A. Rimanenze iniziali lorde	**-**	**8.154**	**6.751**	**10.351**	**654**	**25.880**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.377)	(6.471)	(9.850)	(382)	(18.080)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**6.777**	**280**	**501**	**242**	**7.800**
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	20.792	1.131	326	-	22.284
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(2.030)	(88)	(282)	(116)	(2.516)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(60)	(24)	-	(84)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	**-**	(294)	(12)	-	(39)	(345)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**25.245**	**1.250**	**521**	**87**	**27.103**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.407)	(3.842)	(4.232)	(429)	(11.910)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**28.652**	**5.092**	**4.753**	**516**	**39.013**
E. Valutazione al costo						

Si segnala che nel corso del 2020 sono stati dismessi mobili per circa Euro 3,8 milioni di valore lordo con fondi per circa Euro 3,7 milioni e impianti elettronici per circa Euro 5,9 milioni di valore lordo con fondi per circa Euro 5,9 milioni. Sono inoltre stati estinti anticipatamente diritti d'uso su fabbricati per circa Euro 0,3 milioni di valore lordo e altri diritti d'uso per circa Euro 0,1 milioni.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue attività acquisite in *leasing* finanziario (diritti d'uso IFRS 16)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2020
A. Rimanenze iniziali lorde	**-**	**8.154**	**-**	**-**	**369**	**8.523**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.377)	-	-	(131)	(1.508)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**6.777**	**-**	**-**	**238**	**7.015**
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	20.792	-	-	-	20.792
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(2.030)	-	-	(112)	(2.142)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	**-**	(294)	-	-	(39)	(333)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**25.245**	**-**	**-**	**87**	**25.332**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.407)	-	-	(199)	(3.606)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**28.652**	**-**	**-**	**286**	**28.938**
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS: variazioni annue

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
1 Avviamento	**x**	**-**	**x**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	499	-	550	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**499**	**-**	**550**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2020
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**11.576**	**-**	**11.576**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(11.026)	-	(11.026)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**550**	**-**	**550**
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	231	-	231
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x	-	-	(282)	-	(282)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**499**	**-**	**499**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(11.308)	-	(11.308)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**11.807**	**-**	**11.807**
F. Valutazione al costo						

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2020 di ammontare rilevante;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità corrente ed anticipata e differita contabilizzate con riferimento alle differenze temporali deducibili.

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Attività fiscali correnti	**78.846**	**73.486**
Attività fiscali anticipate	**10.878**	**16.317**
di cui in contropartita a conto economico	*10.438*	*15.817*
di cui in contropartita a patrimonio netto	*440*	*500*
Totale	**89.724**	**89.803**

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Passività fiscali correnti	**-**	**-**
Passività fiscali differite	**511**	**1.006**
di cui in contropartita a conto economico	*-*	*-*
di cui in contropartita a patrimonio netto	*511*	*1.006*
Totale	**511**	**1.006**

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per imposte anticipate lorde	**10.878**	**16.317**
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	7.016	12.365
Avviamenti	3.180	3.180
Strumenti finanziari (titoli)	440	500
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	242	272
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	**-**
C. Attività per imposte anticipate nette	**10.878**	**16.317**

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale 31.12.2020
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	6.657	359	7.016
Avviamenti	2.558	622	3.180
Strumenti finanziari (titoli)	357	83	440
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	242	-	242
Totale	**9.814**	**1.064**	**10.878**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Passività per imposte differite lorde	**511**	**1.006**
Strumenti finanziari (titoli)	511	1.006
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**-**	**-**
C. Passività per imposte differite nette	**511**	**1.006**

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale 31.12.2020
Strumenti finanziari (titoli)	209	302	511
Totale	**209**	**302**	**511**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	**15.817**	**37.921**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(5.379)**	**(22.104)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(30)	(89)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(5.349)	(22.015)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**10.438**	**15.817**

10.3.1 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	**15.545**	**37.560**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**(5.349)**	**(22.015)**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(5.349)	(22.015)
a) derivante da perdite di esercizio	(5.349)	(22.015)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**10.196**	**15.545**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non ha registrato variazioni nelle imposte differite nel corso dell'esercizio.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	**500**	**2.371**
2. Aumenti	**119**	**3**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	119	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(179)**	**(1.874)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(179)	(1.874)
a) rigiri	(179)	(1.874)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**440**	**500**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	**1.006**	**1.089**
2. Aumenti	**207**	**542**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	207	542
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	207	542
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(702)**	**(625)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(702)	(625)
a) rigiri	(702)	(625)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**511**	**1.006**

10.7 Altre informazioni

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle attività e passività per imposte correnti

A) Attività per imposte correnti

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per imposte correnti lorde	**78.846**	**73.486**
A1. Acconti IRES	7.414	6.339
A2. Acconti IRAP	1.989	1.989
A3. Altri crediti e ritenute	69.442	65.158
B. Compensazione con passività fiscali correnti	**-**	**-**
C. Attività per imposte correnti nette	**78.846**	**73.486**

B) Passività per imposte correnti

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non ha conseguito passività per imposte correnti alla fine del presente esercizio.

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Si rimanda alla descrizione inserita nell'analogo paragrafo inserito in Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	21.271	22.386
di cui imposta di bollo	*12.212*	*13.272*
di cui capital gain amministrato	*3.525*	*3.743*
di cui altri crediti tributari	*5.534*	*5.371*
- Assegni di c/c tratti su terzi	203	73
- Depositi cauzionali	3.023	413
- Partite viaggianti tra filiali	*7*	1.425
- Partite in corso di lavorazione	4.327	6.978
di cui partite in corso di lavorazione per operatività con l'estero dei clienti	*286*	*640*
di cui pensioni da regolare	*1*	*7*
di cui altre partite in corso di lavorazione	*4.040*	*6.331*
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	432	1.101
- Migliorie su beni di terzi	1.978	600
- Altre	14.526	11.520
Crediti per fatture commerciali	*4.324*	*3.097*
Crediti per consolidato fiscale	*3.415*	*3.587*
Crediti fiscali verso ex Capogruppo VB (ora Gruppo Intesa Sanpaolo)	*2.023*	*2.023*
Crediti verso Intercompany	*4.639*	*2.716*
Altri crediti	*125*	*97*
Totale	**45.767**	**44.496**

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**x**	**x**	**x**
2. Debiti verso banche	**71.318**	**x**	**x**	**x**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	67.461	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	3.857	x	x	x
Totale	**71.318**	**-**	**71.318**	**-**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**-**	-	-
2. Debiti verso banche	**248.170**	**x**	**x**	**x**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	84.877	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	10.000	x	x	x
2.3 Finanziamenti	149.727			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	149.727	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	3.566	x	x	x
Totale	**248.170**	**-**	**248.170**	**-**

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del *fair value*, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	595.902	x	x	x
2. Depositi a scadenza	4.306	x	x	x
3. Finanziamenti	27.091	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	27.091	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
5. Debiti per leasing	24.767	x	x	x
6. Altri debiti	14.604	x	x	x
Totale	**666.670**	**-**	**666.670**	**-**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	697.169	x	x	x
2. Depositi a scadenza	9.265	x	x	x
3. Finanziamenti	2.130	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	2.130	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
5. Debiti per leasing	7.042	x	x	x
6. Altri debiti	14.246	x	x	x
Totale	**729.852**	**-**	**729.852**	**-**

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica titoli in circolazione

La Banca non presenta la fattispecie.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca non presenta la fattispecie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non presenta la fattispecie.

1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 24.767 migliaia, si riferiscono alle *liabilities* iscritte in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	Valore nominale	FV			Fair Value*	Valore nominale	FV			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	7.770	8.344	-	-	8.344	19.905	21.459	-	-	21.459
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	**7.770**	**8.344**	**-**	**-**	**8.344**	**19.905**	**21.459**	**-**	**-**	**21.459**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	x	-	44.202	-	x	-	-	7.168	-	x
1.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la *fair value option*	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale B	**x**	**-**	**44.202**	**-**	**x**	**x**	**-**	**7.168**	**-**	**x**
Totale (A+B)	**x**	**8.344**	**44.202**	**-**	**x**	**x**	**21.459**	**7.168**	**-**	**x**

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non presenta la fattispecie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Valore Nominale	*Fair value* 31.12.2020			Valore Nominale	*Fair value* 31.12.2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A) Derivati finanziari								
1) *Fair value*	120.500	-	4.851	-	365.500	-	7.141	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**120.500**	**-**	**4.851**	**-**	**365.500**	**-**	**7.141**	**-**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	*Fair value*						Flussi finanziari			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.851	-	-	-	x	x	x	-	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	X	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**4.851**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

LA Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
- Importi da versare al fisco	6.343	8.434
di cui imposta di bollo	3.780	4.821
di cui altri importi da versare al fisco	2.563	3.613
- Debiti verso enti previdenziali	1.034	1.296
- Somme a disposizione della clientela	4.468	4.590
- Altri debiti verso il personale	3.301	12.189
- Partite viaggianti tra filiali	1.350	546
- Partite in corso di lavorazione	2.842	2.911
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	-	4
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	91	48
- Altre	13.260	15.243
debiti verso fornitori	10.210	11.472
debiti verso altri	124	777
debiti verso consolidato fiscale	2.926	2.994
Totale	**32.689**	**45.261**

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**3.593**	**3.702**
B. Aumenti	**176**	**542**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	103	323
B.2 Altre variazioni	73	219
C. Diminuzioni	**(1.596)**	**(651)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.446)	(590)
C.2 Altre variazioni	(150)	(61)
D. Rimanenze finali	**2.173**	**3.593**

9.2 Altre informazioni

Si fa rimando alle informazioni qualitative e quantitative riportate nella "Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale" nella Parte B – Passivo della Nota Integrativa Consolidata.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie	36	58
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	14.043	16.694
4.1 controversie legali	5.708	4.931
4.2 oneri per il personale	257	2.933
4.3 altri	8.078	8.830
Totale	**14.079**	**16.752**

Nella voce "Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	**58**	**-**	**16.694**	**16.752**
B. Aumenti	**2**	**-**	**1.728**	**1.730**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	-	1.528	1.530
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	200	200
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**(24)**	**-**	**(4.379)**	**(4.403)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(24)	-	(1.588)	(1.612)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(2.791)	(2.791)
D. Rimanenze finali	**36**	**-**	**14.043**	**14.079**

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31.12.2020
Impegni a erogare fondi	1	-	-	1
Garanzie finanziarie rilasciate	19	15	1	35
Totale	**20**	**15**	**1**	**36**

Si riporta, ripartito per stadi di rischio, gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non presenta la fattispecie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non presenta la fattispecie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il "Fondo per rischi e oneri – altri fondi" ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	2.994	2.617
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.713	2.315
Contenziosi Tributari	3.567	3.507
Indennità e oneri sul personale	3.669	6.620
Clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione	900	1.440
Altre passività potenziali	200	195
Totale Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi	**14.043**	**16.694**

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2019 è pari ad Euro 3,0 milioni (Euro 2,6 milioni al 31.12.2019).

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta ad Euro 2,7 milioni (Euro 2,3 milioni al 31.12.2019) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari il fondo in essere è pari ad Euro 3,6 milioni (Euro 3,5 milioni al 31.12.2019) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al *petitum* e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – "Altri aspetti" della Nota Integrativa del presente Bilancio annuale.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta ad Euro 3,7 milioni in diminuzione rispetto all'anno precedente (Euro 6,6 milioni al 31.12.2018) ed è relativo ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e ad oneri stimati relativi al contenzioso passivo del lavoro.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessioni a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nell'esercizio precedente ammontano ad Euro 0,9 milioni (Euro 1,5 milioni al 31.12.2019).

Infine il fondo rischi al 31.12.2020 relativo ad altre passività minori per Euro 0,2 milioni ed è attribuibile agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si è data informativa nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – "Altri aspetti" della Nota Integrativa del presente Bilancio annuale.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1" Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	54.517	53.574
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	**(29.711)**	**(29.711)**

12.2 "Capitale" - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	703.862.949	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.577.363)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**697.285.586**	**-**
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di *warrant*	-	-
- altre	943.386.377	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni		-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.640.671.963**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.577.363	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.647.249.326	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

In data 10 agosto 2020 si è concluso l'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni (di cui per quota ascrivibile ad incremento di capitale sociale pari ad Euro 0,9 milioni, per quota a titolo di sovrapprezzo di emissione pari a Euro 35,9 milioni) con l'emissione di 943.386.377 di nuove azioni, alla luce delle

quali il capitale nuovo capitale sociale della Banca risulta pari a ad Euro 54.517.012,58 suddiviso in n.1.647.249.326 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto all'assemblea.

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni e gli ulteriori interventi a integrazione di talune garanzie effettuati per Euro 7,3 milioni da Trinity Investments a inizio ottobre 2019 hanno portano ad un complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni, importo già computato ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (*Common Equity Tier* 1) a fine esercizio 2019 (l'intero importo dell'aumento di capitale era stato oggetto di versamento in conto futuro aumento di capitale da parte del Socio di Maggioranza entro il 31 dicembre 2019).

Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale. Grazie a risultati economico-patrimoniali superiori alle previsioni, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione ha avviato le procedure per deliberare, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, un aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea del 22 novembre 2019. Il socio di maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'aumento di capitale e così contribuire al rafforzamento patrimoniale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Il patrimonio netto individuale ammonta a Euro 67,8 milioni (Euro 78,8 milioni al 31 dicembre 2019).

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 12.2 "Capitale – Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie
La compravendita delle azioni proprie è stata svolta negli anni da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci al fine di conservare le medesime e disporne - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di Banca Intermobiliare ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di Banca Intermobiliare.

Acquisti e vendite dell'esercizio
Al 31 dicembre 2020 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.577.363 invariate rispetto al 31.12.2019. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcuna operazione su azioni Banca Intermobiliare sul mercato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve ammontano al 31.12.2020 a positive Euro 14.882 migliaia (negative per Euro 93.513 migliaia al 31.12.2019) e sono costituite da:

- "Riserva su azioni proprie" della Banca, pari a Euro 29.711 migliaia al 31.12.2020 e invariata rispetto all'esercizio precedente, risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie - ai sensi degli artt. 2357 e 2357- ter del Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale - concessa al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei Soci negli esercizi precedenti ;
- "Altre riserve", negative per Euro 14.829 migliaia al 31.12.2020 (positive per Euro 63.802 migliaia al 31.12.2019, anche considerando la riserva iscritta nel 2019 a fronte del versamento in conto futuro aumento di capitale) costituite principalmente da perdite portate a nuovo non coperte a fine 2019.

A seguire si riportano, come richiesto dalla normativa Banca d'Italia le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

Informazioni previste dall'art 2427 comma 7-bis del codice civile

Voci	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale	**54.517**		**-**	**103.183**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**35.849**	**a-b**	**35.310**	**90.363**	**-**
Riserve					
Riserva legale	-	a-b-1	-	27.873	-
Riserve da rafforzamento patrimoniale	-	a-b-c	-	29.490	-
Riserva disponibile per copertura perdite	-	b	-	22.727	-
Perdite portate a nuovo	(14.361)		-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	29.711		-	-	-
Altre riserve					
- altre riserve	71	a-b-c	71	-	-
- derivanti da spese per aumento di capitale	(539)				
Riserve da valutazione 2					
Riserve da valutazione attività valutare al *fair value*	3.859		-	-	(2.359)
Riserve da valutazione piani di benefici attuariali	(727)		-	-	-
Azioni proprie in portafoglio	**(29.711)**		**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) d'esercizio	**(10.912)**		**-**	**-**	**-**
Totale	**67.757**		**35.381**		
Quota non distribuibile			35.310		
Residuo quota distribuibile			71		

Possibilità di utilizzo: Altre informazioni:
a = aumento di capitale 1 - Utilizzabile per aumento di capitale per la quota che supera un quinto del capitale sociale
b = per copertura perdite 2 - Riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005, lettera b
c = per distribuzione soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non presenta la fattispecie.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2020, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni ad erogare fondi	**70.268**	**90**	**4.996**	**75.353**	**108.597**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.438	-	-	1.438	1.763
d) Altre società finanziarie	20.680	-	-	20.680	39.306
e) Società non finanziarie	9.330	90	-	9.420	14.803
f) Famiglie	38.820	-	4.996	43.816	52.725
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.490**	**326**	**10**	**6.826**	**8.118**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	25
d) Altre società finanziarie	3	100	-	103	103
e) Società non finanziarie	3.093	-	-	3.093	3.739
f) Famiglie	3.394	226	10	3.631	4.251

2. Altri Impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non presenta la fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a redditività complessiva	20.803	21.272
3. Attività finanziarie valute al costo ammortizzato	53.838	176.996
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" pari a Euro 20,8 milioni fa riferimento a Euro 12,7 milioni in titoli impegnati per assegni circolari e a Euro 8,1 milioni per attività a garanzia di operatività in derivati quotati.

La voce 3 "Attività finanziarie valute al costo ammortizzato" pari a Euro 53,8 milioni, si riferisce per Euro 25,4 milioni a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi, mentre la restante parte fa riferimento a attività impegnate per operatività in derivati e titoli.

4. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non presenta la fattispecie.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 2020
1.Esecuzioni di ordini per conto della clientela	**2.467.504**
a) Acquisti	1.219.035
1. regolati	1.219.035
2. non regolati	-
b) Vendite	1.248.469
1. regolate	1.248.469
2. non regolate	-
2.Gestioni individuale di portafogli	**-**
a) titoli di terzi depositati presso terzi	-
b) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**3.122.192**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.768.989
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9
2. altri titoli	2.768.980
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.751.315
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	353.203
4. Altre operazioni	**4.959.221**

Nella voce "*Altre operazioni*" sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall'attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell'attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	37.410	-	37.410	23.778	-	13.632	3.039
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**37.410**	**-**	**37.410**	**23.778**	**-**	**13.632**	**x**
Totale 2019	**4.632**	**-**	**4.632**	**3.255**	**-**	**x**	**1.377**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	40.702	-	40.702	23.778	-	16.924	10.982
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**40.702**	**-**	**40.702**	**23.778**	**-**	**16.924**	**x**
Totale 2019	**12.576**	**-**	**12.576**	**3.255**	**-**	**x**	**9.321**

8. Operazioni di prestito titoli

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 2020	Q.tà nominale 2019
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	-	80
Titoli consegnati con prestito titoli - *lending* terzi	Titoli di capitale	-	(80)
Titoli consegnati con prestito titoli - *lending* banche	Titoli di capitale	-	
Totale		**-**	**-**
Titoli tenuti in proprietà	Titoli di capitale	-	-

9. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

La Banca non presenta la fattispecie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	408	-	-	408	696
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	355	-	-	355	575
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53	-	-	53	121
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.521	-	x	2.521	7.525
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.740	3.836	-	7.576	7.797
3.1 Crediti verso banche	-	362	x	362	433
3.2 Crediti verso clientela	3.740	3.474	x	7.214	7.364
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	**6.669**	**3.836**	**-**	**10.505**	**16.018**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	-	523		523	670
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-		-	-

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	127	238

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo	(659)	-		(659)	(1.318)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	(212)	x	x	(212)	(57)
1.3 Debiti verso clientela	(447)	x	x	(447)	(1.206)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	(55)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	(259)	-	(259)	(373)
3. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	(473)	(473)	(354)
5. Derivati di copertura	x	x	(411)	(411)	(1.992)
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	**(659)**	**(259)**	**(884)**	**(1.802)**	**(4.037)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*			(473)	(473)	(354)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(438)	(196)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Totale 2020	Totale 2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.796	4.262
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.207)	(6.254)
C. Saldo (A-B)	**(411)**	**(1.992)**

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie rilasciate	39	54
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.702	28.766
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.177	5.039
2. negoziazione di valute	313	83
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	474	289
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.382	2.089
8. attività di consulenza	804	853
8.1. in materia di investimenti	676	621
8.2. in materia di struttura finanziaria	128	232
9. distribuzione di servizi di terzi	16.552	20.413
9.1. gestioni di portafogli	13.973	18.059
9.1.1. individuali	2.455	3.135
9.1.2. collettive	11.518	14.924
9.2. prodotti assicurativi	2.579	2.354
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	105	120
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	35	35
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	470	536
j) altri servizi	163	157
Totale	**26.514**	**29.668**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) presso propri sportelli:	**17.026**	**20.702**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	474	289
3. servizi e prodotti di terzi	16.552	20.413
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	(43)	(11)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.478)	(7.594)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.693)	(2.698)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(3.744)	(4.799)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(3.744)	(4.799)
4. custodia e amministrazione di titoli	(41)	(97)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(30)	(31)
e) altri servizi	(979)	(1.051)
Totale	**(7.530)**	**(8.687)**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	4.096	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	91	-
D. Partecipazioni	2.271	x	1.377	x
Totale	**2.274**	**-**	**5.564**	**-**

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2020				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**124**	**960**	**(100)**	**(1.099)**	**115**
1.1 Titoli di debito	124	702	(95)	(1.039)	(308)
1.2 Titoli di capitale	-	258	(4)	(44)	210
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(1)	(16)	(17)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**589**	**(83)**	**-**	**506**
2.1 Titoli di debito	-	589	(83)	-	506
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie differenze di cambio	x	x	x	x	**119**
4. Strumenti derivati	**229**	**495**	**(235)**	**(985)**	**1.625**
4.1 Derivati finanziari:	229	495	(235)	(985)	1.625
- Su titoli di debito e tassi di interesse	229	307	(235)	(304)	(3)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	188	-	(681)	(493)
- Su valute e oro	x	x	x	x	2.121
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	x	x	x	x	-
Totale					**2.135**

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2020				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**312**	**1.882**	**(82)**	**(761)**	**1.351**
1.1 Titoli di debito	287	1.785	(65)	(526)	1.481
1.2 Titoli di capitale	-	97	(5)	(235)	(143)
1.3 Quote di O.I.C.R.	25	-	(12)	-	13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**24**	**-**	**(192)**	**(236)**	**(404)**
2.1 Titoli di debito	24	-	(192)	(236)	(404)
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**344**
4. Strumenti derivati	**228**	**2.199**	**(209)**	**(2.292)**	**1.446**
4.1 Derivati finanziari:	228	2.199	(209)	(2.292)	1.446
- Su titoli di debito e tassi di interesse	228	538	(209)	(404)	153
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1.661	-	(1.888)	(227)
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.520
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	x	x	x	x	-
Totale					**2.737**

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	2.176	3.459
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	154	2.359
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.330**	**5.818**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(982)	(4.301)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(489)	(2.436)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.471)**	**(6.737)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**859**	**(919)**
di cui risultato di coperture su posizione nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	648	-	648	294		294
1.1 Crediti verso banche	-	-	-			
1.2 Crediti verso clientela	648	-	648	294	-	294
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.366	(2.140)	3.226	6.583	(3.819)	2.764
2.1 Titoli di debito	5.366	(2.140)	3.226	6.583	(3.819)	2.764
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**6.014**	**(2.140)**	**3.874**	**6.877**	**(3.819)**	**3.058**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-			
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value con impatto a conto economico*: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

La Banca non presenta la fattispecie

7.2 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutale al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2020				
	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	5	-	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.319	24	(1)	(264)	1.078
1.4 Finanziamenti	45	-	-	-	45
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	**1.369**	**24**	**(1)**	**(264)**	**1.128**

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2019				
	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(192)	(192)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.528	98	(372)	-	1.254
1.4 Finanziamenti	34	-	-	-	34
2. Attività finanziarie: differenze di	x	x	x	x	-
Totale	**1.562**	**98**	**(372)**	**(192)**	**1.096**

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
		Terzo stadio					
	Primo e secondo stadio	write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	**(148)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(148)**	**(60)**
- Finanziamenti	(148)	-	-	-	-	(148)	(60)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(85)**	**(3)**	**(2.295)**	**69**	**1.620**	**(694)**	**942**
- Finanziamenti	(85)	(3)	(2.295)	-	1.620	(763)	869
- Titoli di debito	-	-	-	69	-	69	73
di cui: crediti *impaired* acquisiti o originati	-	-	-	-	112	(655)	163
Totale	**(233)**	**(3)**	**(2.295)**	**69**	**1.620**	**(842)**	**882**

In merito alla variazione sui tassi di copertura delle esposizioni creditizie si rimanda alla Tabella 20 – TASSI DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE presente nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(463)	-	-	(463)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(42)	-	-	(42)	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	
Totale	**(505)**	**-**	**-**	**(505)**	**-**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	41	-	41	319
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**41**	**-**	**41**	**319**

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Il Gruppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Utili (perdite) da modifiche contrattuali su crediti verso la clientela	(23)	200

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1) Personale dipendente	(23.903)	(46.236)
a) salari e stipendi	(15.570)	(22.718)
b) oneri sociali	(4.227)	(5.912)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(524)	(739)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(103)	(216)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza del personale ed obblighi	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.180)	(1.739)
- a contribuzione definita	(1.180)	(1.739)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.299)	(14.912)
2) Altro personale in attività	(68)	(381)
3) Amministratori e sindaci	(2.325)	(2.278)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	864	563
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4)	(287)
Totale	**(25.436)**	**(48.619)**

La voce 1) i) altri benefici a favore dei dipendenti comprende oneri di ristrutturazione per Euro 1.217 migliaia nel 2020 ed Euro 13.158 migliaia nel 2019.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2020	Totale 2019
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	14
b) quadri direttivi	129	196
c) restante personale	83	168
Totale personale dipendente	**225**	**378**
Altro personale	-	5

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non presenta la fattispecie.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2020	Totale 2019
Ticket mensa	(226)	(346)
Fitti su immobili a dipendenti	(1)	(53)
Incentivi all'esodo[66]	(1.217)	(13.158)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	-	-
Altri	(855)	(1.355)
Totale	**(2.299)**	**(14.912)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Fitti di immobili	(2.056)	(2.554)
Manutenzione mobili e immobili	(569)	(565)
Altre spese per immobili	(106)	(266)
Telefoniche, postali, trasmissione dati	(2.502)	(3.138)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(395)	(656)
Locazione macchine elettroniche e software	(2.006)	(1.944)
Elaborazioni elettroniche	(4.178)	(6.410)
Assistenza sistemica e noleggio software	(1.058)	(963)
Pubblicità e rappresentanza	(75)	(250)
Prestazioni legali e notarili	(1.391)	(1.916)
Servizi e consulenze varie	(2.413)	(1.973)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(57)	(72)
Trasporti	(557)	(645)
Informazioni e visure	(1)	(14)
Assicurazioni	(1.317)	(1.174)
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(167)	(66)
Spese per pulizia	(517)	(287)
Beneficienza ed elargizioni varie	(1)	(5)
Stampati e cancelleria	(78)	(100)
Contributi ai Fondi di Risoluzione (SRF) ed ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(836)	(1.060)
Contributi associativi e sindacali	(376)	(393)
Altre spese	(723)	(578)
Imposte indirette e tasse	(60)	(86)
Canone Deferred Tax Assets D.L. 59/2016	(476)	(476)
Servizi resi da società del gruppo	(82)	(165)
Totale	**(21.997)**	**(25.756)**

[66] Gli importi degli incentivi all'esodo sono comprensivi dei contributi

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	23	136
- per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23	136
- relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(140)	2.541
Totale	**(117)**	**2.677**

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23	136

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non presenta la fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	(878)	1.784
- oneri per il personale	(12)	(776)
- altri oneri	750	1.533
Totale	**(140)**	**2.541**

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Totale 2020				Totale 2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
1. Ad uso funzionale	(2.516)	(84)	-	(2.600)	(1.992)	-	-	(1.992)
- Di proprietà	(374)	(84)	-	(458)	(484)	-	-	(484)
- Diritti d'uso acquisiti in *leasing*	(2.142)	-	-	(2.142)	(1.508)	-	-	(1.508)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di proprietà funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti in *leasing*	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	x							
Totale	**(2.516)**	**(84)**	**-**	**(2.600)**	**(1.992)**	**-**	**-**	**(1.992)**

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Totale 2020				Totale 2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(282)	-	-	(282)	(254)	(1.263)	-	(1.517)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(282)	-	-	(282)	(254)	(1.263)	-	(1.517)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(282)**	**-**	**-**	**(282)**	**(254)**	**(1.263)**	**-**	**(1.517)**

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(334)	(254)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(196)	(396)
- Definizione controversie e reclami	(399)	(1.034)
- Altri oneri diversi	(188)	(247)
- *Impairment* migliorie su beni di terzi	-	(642)
Totale	**(1.117)**	**(2.573)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.536	2.148
- Recuperi per imposta di bollo e sostitutiva	28	-
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	964	659
- Recupero spese legali e notarili	63	-
- Recupero spese postali	-	29
- Altri proventi	235	248
Totale	**2.826**	**3.084**

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**(13.300)**
1. Svalutazioni	-	(13.300)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**(13.300)**

La svalutazione nell'esercizio 2019 è interamente riconducibile alle risultanze del *test* di *impairment* effettuato sulla controllata Symphonia SGR.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 18 – UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	756	802
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(48)	22
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge	5.349	22.015
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.379)	(22.104)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	678	735

Componente/Valori	Totale 2020	Totale 2019
IRES	678	735
IRAP	-	-
Totale imposte dell'esercizio	**678**	**735**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Totale 2020
Onere fiscale teorico IRES	**3.187**
Ricavi detassati:	
Dividendi	604
Incentivo all'esodo personale dipendente	483
Fondo rischi	600
Costi indeducibili	
Altri costi non deducibili	(53)
Variazioni extra contabili	
Svalutazione Crediti IFRS9	1.872
Altro	
Fiscalità anticipata su perdite fiscali non iscritta	(4.879)
Fiscalità anticipata su addizionale su perdite fiscali non iscritta	(822)
Utile in regime di trasparenza fiscale	(236)
Variazione imposte esercizi precedenti	(78)
Onere fiscale effettivo	**678**
di cui su reddito operatività corrente (voce 270)	678
di cui su attività in via di dismissione (voce 290)	-

L'onere fiscale teorico IRAP è nullo perché la base imponibile IRAP della Banca risulta negativa.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La Banca non presenta la fattispecie.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La Banca non presenta la fattispecie.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 2020			Totale 2019		
	Utile (perdita) attribuibile (Euro migliaia)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile (Euro migliaia)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	(10.912)	876.322.417	(0,013)	(41.362)	697.285.586	(0,059)
EPS diluito	(10.912)	876.322.417	(0,013)	(41.362)	697.285.586	(0,059)

22.2 Altre informazioni

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date. La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "*earning per share*", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "*EPS Base*", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "*EPS Diluito*", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(Euro migliaia)

	Voci	2020	2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	(10.912)	(41.362)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	1.224	(31)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	76	-
70.	Piani a benefici	25	(82)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(98)	2
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di *fair value*	582	5.173
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	(41)	(319)
	- utili/perdite da realizzo	(1.847)	1.202
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	386	(1.791)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	307	4.154
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	(10.605)	(37.208)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte della nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Intermobiliare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella nota integrativa consolidata - Parte E.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.682	24.213	547	7.826	430.645	465.913
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	134.125	134.125
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.432	5.432
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**2.682**	**24.213**	**547**	**7.826**	**570.202**	**605.470**
Totale 31.12.2019	**2.816**	**30.842**	**916**	**17.147**	**842.360**	**894.081**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.248	(14.807)	27.441	-	439.885	(1.413)	438.472	465.913
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	134.180	(55)	134.125	134.125
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	5.432	5.432
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**42.248**	**(14.807)**	**27.441**	**-**	**574.065**	**(1.468)**	**578.029**	**605.470**
Totale 31.12.2019	**48.621**	**(14.047)**	**34.574**	**-**	**869.520**	**(1.268)**	**873.716**	**908.290**

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	60.458
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2020	**-**	**-**	**60.458**
Totale 31.12.2019	**-**	**-**	**39.770**

"Concordato preventivo in bianco" e "Concordato con continuità aziendale"

Con comunicazione del 7 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di "Concordato in bianco" e "concordato con continuità aziendale" che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate. In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il "Concordato preventivo in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti. Dall'altro lato l'istituto del "Concordato con continuità aziendale" consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. "Decreto Sviluppo" - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che sia al 31 dicembre 2020 che al 31 dicembre 2019 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per "concordato preventivo in bianco" e "concordato con continuità aziendale".

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.525	-	-	462	194	645	-	-	6.700
2. Attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**6.525**	**-**	**-**	**462**	**194**	**645**	**-**	**-**	**6.700**
Totale 31.12.2019	**11.894**	**-**	**-**	**2.259**	**2.912**	**82**	**3.600**	**-**	**8.505**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio										
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Rettifiche complessive iniziali	**856**	**202**	**-**	**-**	**1.058**	**377**	**-**	**-**	**-**	**377**	**13.989**	**-**	**-**	**13.989**	**-**	**2.019**	**56**	**1**	**-**	**15.481**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	135	192	-	-	327	3	-	-	-	3	1	-	-	1	-	-	1	-	-	332
Cancellazioni diverse dai write-off	(10)	(106)	-	-	(116)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(116)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(186)	(233)	-	-	(419)	230	-	-	-	230	904	-	-	904	-	656	(24)	-	-	707
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(92)	-	-	-	(92)	(26)	-	-	-	(26)	(85)	-	-	(85)	-	-	(13)	-	-	(217)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off f non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	(3)
Rimanenze finali	**703**	**55**	**-**	**-**	**758**	**584**	**-**	**-**	**-**	**584**	**14.806**	**-**	**-**	**14.806**	**-**	**2.675**	**20**	**15**	**1**	**16.184**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	(3)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.548	3.676	328	-	104	4.251
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**3.548**	**3.676**	**328**	**-**	**104**	**4.251**
Totale 31.12.2019	**2.948**	**4.639**	**12**	**1**	**1.006**	**8**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

La Banca non presenta la fattispecie.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	93.356	(244)	93.112	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**93.356**	**(244)**	**93.112**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	x	-	-	-
b) Non deteriorate	x	17.340	(5)	17.335	-
Totale (B)	**-**	**17.340**	**(5)**	**17.335**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**110.696**	**(249)**	**110.447**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.575	x	(7.893)	2.682	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.204	x	(2.394)	810	-
b) Inadempienze probabili	31.062	x	(6.849)	24.213	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	621	x	(113)	508	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	611	x	(65)	546	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	7.947	(120)	7.827	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	413	(42)	371	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	494.440	(1.104)	493.336	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	7.477	(419)	7.058	-
TOTALE (A)	**42.248**	**502.387**	**(16.031)**	**528.604**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	5.007	x	(1)	5.006	-
b) Non deteriorate	x	99.470	(29)	99.441	-
TOTALE B	**5.007**	**99.470**	(30)	**104.447**	**-**
TOTALE A+B	**47.225**	**601.857**	**(16.061)**	**633.051**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**30.268**	**(698)**	**29.570**	**-**
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	29.778	(656)	29.122	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	490	(42)	448	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	**30.268**	**(698)**	**29.570**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare ha deliberato nel corso dell'esercizio 2020 il *write-off* di Euro 5,2 migliaia che rientrano nella fattispecie descritta (nel corso dell'esercizio precedente sono stati deliberati *write off* complessivi per Euro 1,4 milioni).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta la fattispecie.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non presenta la fattispecie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**10.658**	**36.368**	**1.003**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	**-**	**-**	**-**
B. Variazioni in aumento	**5**	**680**	**538**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	4	471
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5	670	67
C. Variazioni in diminuzione	**(88)**	**(5.986)**	**(930)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(18)
C.2 *write-off*	(5)	-	-
C.3 incassi	(83)	(5.986)	(906)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(6)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**10.575**	**31.062**	**611**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**3.931**	**7.923**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**3**	**679**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	674
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
B.4 altre variazioni in aumento	3	5
C. Variazioni in diminuzione	**(109)**	**(712)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	(33)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 *Write-off*	x	-
C.5 Incassi	(109)	(679)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**3.825**	**7.890**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta la fattispecie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**7.842**	**2.615**	**6.039**	**101**	**109**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**696**	**250**	**1.837**	**25**	**46**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2. altre rettifiche di valore	696	250	1.836	25	46	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(645)**	**(471)**	**(1.027)**	**(13)**	**(90)**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	(596)	(441)	(500)	(13)	(7)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(47)	(30)	(527)	-	(82)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(2)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	(1)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**7.893**	**2.394**	**6.849**	**113**	**65**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, utilizza per il calcolo del valore dell'esposizione la metodologia standardizzata (metodo integrale per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito). La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza la seguente valutazione del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Parte Tre, Titolo II; Capo 2, Sezione 3):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del *rating*
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	*Unsolicited*
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	*Solicited*
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	*Solicited*
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	*Solicited*

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2020
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	140.675	-	-	-	341.458	482.133
- Primo stadio	-	-	140.675	-	-	-	287.425	428.100
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	11.785	11.785
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	42.248	42.248
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	74.901	10.420	-	-	48.857	134.178
- Primo stadio	-	-	74.901	10.420	-	-	48.857	134.178
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-		-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**215.576**	**10.420**	**-**	**-**	**390.315**	**616.311**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.627	3.627
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	72.182	72.182
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	416	416
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.007	5.007
Totale D	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**77.605**	**77.605**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**-**	**215.576**	**10.420**	**-**	**-**	**467.920**	**693.916**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non presenta la fattispecie.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non presenta la fattispecie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
								Derivati su crediti								
								Altri derivati						Crediti di firma		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**194.739**	**180.346**	**99.183**	**-**	**65.909**	**22**								**-**	**12.397**	**177.511**
1.1. totalmente garantite	190.034	177.615	99.132	-	65.675	22								-	12.397	177.226
- di cui deteriorate	36.446	25.116	22.221	-	754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.753	24.728
1.2. parzialmente garantite	4.705	2.731	51	-	234	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285
- di cui deteriorate	4.141	2.170	-	-	-	-								-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**72.024**	**71.996**	**777**	**-**	**51.033**	**6.449**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.292**	**64.551**
2.1. totalmente garantite	53.771	53.746	777	-	40.252	6.424	-	-	-	-	-	-	-	-	6.292	53.745
- di cui deteriorate	4.996	4.995	25	-	4.970	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.995
2.2. parzialmente garantite	18.253	18.250	-	-	10.781	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.806
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-								-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Banca non presenta la fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	109	(15)	-	-	2.518	(7.841)	54	(50)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	810	(2.394)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.298	(895)	22.915	(5.978)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	508	(113)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	397	(47)	149	(17)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	329.371	(81)	43.022	(120)	-	-	53.644	(799)	82.106	(224)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.317	(430)	2.112	(31)
Totale (A)	**329.371**	**(81)**	**43.131**	**(135)**	**-**	**-**	**57.857**	**(9.582)**	**105.224**	**(6.269)**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	5.005	(1)
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	42.540	(11)	-	-	13.415	(11)	43.486	(7)
Totale (B)	**-**	**-**	**42.540**	**(11)**	**-**	**-**	**13.415**	**(11)**	**48.491**	**(8)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**329.371**	**(81)**	**85.671**	**(146)**	**-**	**-**	**71.272**	**(9.593)**	**153.715**	**(6.277)**
Totale (A+B) 31.12.2019	**589.917**	**(315)**	**64.056**	**(177)**	**-**	**-**	**92.961**	**(8.426)**	**185.741**	**(6.539)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.682	(7.893)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	24.213	(6.849)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	546	(65)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	495.663	(1.223)	4.706	-	-	-	792	(1)	-	-
Totale (A)	**523.104**	**(16.030)**	**4.706**	**-**	**-**	**-**	**792**	**(1)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.005	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	92.856	(29)	6.416	-	-	-	169	-	-	-
Totale (B)	**97.861**	**(30)**	**6.416**	**-**	**-**	**-**	**169**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**620.965**	**(16.060)**	**11.122**	**-**	**-**	**-**	**961**	**(1)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**916.226**	**(15.395)**	**7.219**	**(3)**	**-**	**-**	**806**	**(2)**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	71.475	(176)	21.638	(68)	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**71.475**	**(176)**	**21.638**	**(68)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.460	(5)	15.874	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**1.460**	**(5)**	**15.874**	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	**72.935**	**(181)**	**37.512**	**(68)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**104.956**	**105**	**11.315**	**11**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2020 comparata con il dato al 31.12.2019, come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grande esposizioni" l'esposizione creditizia verso un cliente, o un gruppo di

clienti connessi, il cui valore sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Ente.
Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero "il gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:
a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero:
b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi esposizioni". Si riportano a seguire, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi individuali con indicazione sia del valore di bilancio, sia del valore ponderato.

Grandi Esposizioni – per categoria (dati in Euro milioni)

	31.12.2020			31.12.2019		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	25	16	1	29	17
Clienti in *bonis*	1	46	12	1	31	1
Società Gruppo Banca Intermobiliare	1	60	14	1	59	13
Banche e assicurazioni	2	57	57	1	234	65
Istituzioni	2	467	-	2	695	-
Totale Grandi Esposizioni	**7**	**654**	**99**	**6**	**1.047**	**96**

Alla data del 31.12.2020 le grandi esposizioni sono riconducibili a posizioni verso due gruppi bancari internazionali (ponderato Euro 57 milioni), a posizioni verso il gruppo Banca Intermobiliare (ponderato Euro 14 milioni) e a posizioni verso Istituzioni riferite a Cassa di Compensazione & Garanzia e a Ministero dell'Economia e delle Finanze (ponderato complessivo nulla). Le grandi esposizioni verso clientela sono riconducibili a una posizione deteriorata (ponderato Euro 16 milioni) e a una posizione in *bonis* (ponderato Euro 12 milioni).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nella presente sezione formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali, successivamente all'operazione, la Banca *originator* ha ceduto totalmente o parzialmente le passività emesse sottoscritte all'atto dell'emissione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2020 la società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data del 31.12.2020 sono iscritte in bilancio il valore residuo delle Senior Notes e delle Junior Notes relative all'operazione di cartolarizzazione posta in essere da Banca Intermobiliare nel corso del 2018 come di seguito sinteticamente riportato.

Le informazioni di natura qualitativa relative a detta operazioni di cartolarizzazione sono state fornite nella analoga sezione della Parte E – della Nota Integrativa Consolidata al 31.12.2020 a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Sofferenze e UTP	2.988	(19)	-	-	1.120	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

A fronte delle esposizioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di cui si è data informativa nelle informazioni di natura qualitativa, non sono in essere garanzie rilasciate e linee di credito, ma solo l'esposizione per cassa dei titoli riportati in tabella.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non presenta la fattispecie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x			
1. Titoli di debito	-	-	-	x	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	x	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	x	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	25.400	-	25.400	-	(27.091)	-	(27.091)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**25.400**	**-**	**25.400**	**-**	**(27.091)**	**-**	**(27.091)**
Totale 31.12.2019	**145.218**	**-**	**145.218**	**-**	**(151.856)**	**-**	**(151.856)**

Al 31 dicembre 2020, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie impegnate sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata *derecognition* del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che l'entità trattenga sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine a un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non presenta la fattispecie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non cancellate integralmente: *fair value*

La Banca non presenta la fattispecie.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (*CONTINUING INVOLVEMENT*)

La Banca non presenta la fattispecie.

E.4 Operazioni di *covered bond*

La Banca non presenta la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa inserite nel capito 1.1 Rischio di credito (in particolare nel paragrafo 2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo) riportata nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai fini della presente informativa sono inclusi gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza" come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nella definizione di vigilanza e pertanto ricomprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono illustrate nell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I portafogli proprietari non hanno subito perdite derivanti dall'incremento della volatilità di mercato causata dalla pandemia Covid-19. Le posizioni in essere, investite prevalentemente in titoli di stato italiani con *duration* contenuta, sono state impattate da un incremento dei parametri di rischio successivamente rientrati in livelli pre-pandemia a seguito della normalizzazione delle volatilità di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di "*shock*" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 *basis point* della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico.

Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione (Effetti sul margine di intermediazione - Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2020	31.12.2019
Interest Rate	Euro std + 100 bp	non significativo	non significativo
Interest Rate	Euro std - 100 bp		
Interest Rate	Euro std + 200 bp	non significativo	non significativo
Interest Rate	Euro std - 200 bp		

RISCHIO DI PREZZO E VOLATILITÀ

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene inoltre svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come *trading* le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate direttamente a conto economico. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla Sezione 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono illustrate nell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio tasso del portafoglio bancario complessivo viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di *shock*della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 *basis point* della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario, titoli di debito (Effetti sul margine di intermediazione - Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2020	31.12.2019
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(0,449)	(1,061)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	0,451	1,063
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(0,895)	(2,119)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	0,906	2,130

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il portafoglio bancario

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo, raccolta e impieghi)

	Valori espressi in punti percentuali	
Indice di rischiosità per *shift* (+/-)	**+100 bp**	**+100 bp**
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-3,79%	-4,67%
Indice di rischiosità per *shift* (+/-)	**+200 bp**	**+200 bp**
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-7,27%	-9,09%

In riferimento alla soglia di attenzione pari al 20% del Mezzi Propri per uno *shift* della curva dei tassi di 200 bp l'indice si attesta a -7,27%. Visto il livello dei tassi attuale osservabile, è stato ipotizzato un *floor* a -100 bp. Per informazione sul Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali di vigilanza si prega di far riferimento a quanto riportato nella Parte F – Sezione 2 della Nota Integrativa Consolidata.

RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at risk* (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli HTC e HTC&S) e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei *credit spread* per quanto riguarda i titoli di debito.

Alla data del 31.12.2020 la Banca non ha esposizioni su *equity* nel portafoglio bancario.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (dati in Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2020	31.12.2019
Credit Curve	*Credit Curve* – 100 bp	1,805	4,482
Credit Curve	*Credit Curve* + 100 bp	(2,717)	(6,155)
Credit Curve	*Credit Curve* – 200 bp	5,728	13,025
Credit Curve	*Credit Curve* + 200 bp	(5,342)	(12,087)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rientrano in questa sezione tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi id cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi di cambio sono illustrate nell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**20.273**	**1.459**	**51**	**230**	**5.308**	**1.434**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	20.054	1.458	51	230	1.002	1.434
A.4 Finanziamenti a clientela	218	1	-	-	4.306	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**(9.039)**	**(1.278)**	**(30)**	**(60)**	**(205)**	**(390)**
C.1 Debiti verso banche	(1.289)	(8)	(1)	-	(44)	(25)
C.2 Debiti verso clientela	(7.750)	(1.270)	(29)	(60)	(161)	(365)
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
C.4 Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**(516.480)**	**(258)**	**5.000**	**-**	**(4.075)**	**(5)**
- Opzioni	(515.269)	-	4.999	-	-	-
+ Posizioni lunghe	622.706	-	26.516	-	204	94.779
+ Posizioni corte	(1.137.975)	-	(21.517)	-	(204)	(94.779)
- Altri	(1.211)	(258)	1	-	(4.075)	(5)
+ Posizioni lunghe	230.570	-	15.148	-	9.718	31.066
+ Posizioni corte	(231.781)	(258)	(15.147)	-	(13.793)	(31.071)
Totale attività	**873.549**	**1.459**	**41.715**	**230**	**15.230**	**127.279**
Totale passività	**(1.378.795)**	**(1.536)**	**(36.694)**	**(60)**	**(14.202)**	**(126.240)**
Sbilancio (+/-)	**(505.246)**	**(77)**	**5.021**	**170**	**1.028**	**1.039**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*; viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come trading le cui variazioni di *mark to market* si i direttamente a conto economico. Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2020 il rischio cambio risulta trascurabile.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURE

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Banca Intermobiliare effettua operatività in derivati in conto proprio, prevalentemente a copertura del rischio di tasso relativo ai titoli di debito iscritti in bilancio nel portafoglio bancario FVOCI; viene inoltre effettuata in conto terzi operatività su derivati sia quotati che *Over the Counter* ("OTC") quali: "*fx options*", "*commodity options*", "*interest rate swaps*", "*credit default swaps*", "contratti a termine su valute". La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC avviene attraverso le metodologie e i modelli valutativi illustrati nella Parte A della Nota Integrativa.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	TOTALE 31.12.2020				TOTALE 31.12.2019			
	Over the counter				*Over the counter*			
	Contropartì centrali	Senza controparti centrali		*Mercati organizzati*	Contropartì centrali	Senza controparti centrali		*Mercati organizzati*
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	21.788	36.325	-	-	30.648	30.646	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	21.788	36.325	-	-	30.648	30.646	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	3	-	-	-	4
a) Opzioni	-	-	-	3	-	-	-	4
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	3.146.695	841.236	-	-	1.547.491	211.308	-
a) Opzioni	-	3.065.455	724.250	-	-	1.302.733	34.966	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	81.240	116.986	-	-	244.758	176.342	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.168.483	877.561	3	-	1.578.139	241.954	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE 31.12.2020				TOTALE 31.12.2019			
	Over the counter				*Over the counter*			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	19.925	4.707	-	-	2.582	523	3
b) *Interest rate swap*	-	-	1.024	-	-	-	1.259	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	17.485	1.072	-	-	2.050	765	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**37.410**	**6.803**	**-**	**-**	**4.632**	**2.547**	**3**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	22.899	1.733	-	-	3.105	-	-
b) *Interest rate swap*	-	860	171	-	-	1.261	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	16.661	1.879	-	-	1.495	1.307	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**40.420**	**3.783**	**-**	**-**	**5.861**	**1.307**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	7.269	-	29.056
- *fair value* positivo	x	-	-	1.024
- *fair value* negativo	x	171	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	3	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	146.781	632.075	62.379
- *fair value* positivo	x	449	4.388	942
- *fair value* negativo	x	1.137	2.226	248
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	21.788	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	860	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.789.286	1.357.408	-
- *fair value* positivo	-	15.453	21.957	-
- *fair value* negativo	-	30.248	9.312	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.181	36.631	4.300	58.113
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.987.930	-	-	3.987.930
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**4.005.114**	**36.631**	**4.300**	**4.046.043**
Totale 31.12.2019	**1.755.064**	**53.856**	**11.175**	**1.820.095**

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non presenta la fattispecie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'informativa di natura qualitativa relativa alle coperture contabili è stata fornita nell'analoga Sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata al 31.12.2020 a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter				*Over the counter*			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensa-zione	Senza accordi di compensa-zione			Con accordi di compensa-zione	Senza accordi di compensa-zione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	15.000	105.500	-	-	345.500	20.000	-
a) *Opzioni*	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	15.000	105.500	-	-	345.500	20.000	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) *Opzioni*	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) *Opzioni*	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**15.000**	**105.500**	**-**	**-**	**345.500**	**20.000**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo							
	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter				*Over the counter*			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Fair value positivo	-	-	-	-	-	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo	**-**	**282**	**4.569**	**-**	**-**	**6.715**	**426**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) *Interest rate swap*	-	282	4.569	-	-	6.715	426	-
c) *Cross currency swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
d) *Equity swap*	-	-	-	-	-	-	-	-
e) *Forward*	-	-	-	-	-	-	-	-
f) *Futures*	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**282**	**4.569**	**-**	**-**	**6.715**	**426**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	105.500	-	-
- *fair value* positivo	x	4.569	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	15.000	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	282	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionale

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	85.000	35.500	-	120.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**85.000**	**35.500**	**-**	**120.500**
Totale 31.12.2019	**330.000**	**35.500**	**-**	**365.500**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non presenta la fattispecie.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non presenta la fattispecie.

D. STRUMENTI COPERTI

La Banca non presenta la fattispecie.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La Banca non presenta la fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	149.556	-	29.056
- *fair value* positivo	x	-	-	1.024
- *fair value* negativo	x	5.882	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	1.936.068	1.989.483	62.379
- *fair value* positivo	x	449	17.032	942
- *fair value* negativo	x	15.932	2.226	248
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- *fair value* positivo	x	-	-	-
- *fair value* negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità sono illustrate nell'analoga Sezione della Parte E della Nota integrativa Consolidata a cui si fa rimando.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto attiene al rischio di liquidità non si rilevano impatti sugli indicatori derivanti dalla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTIVA

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2020 ampiamente al di sopra dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità dei Gruppo.

Alla data del 31.12.2020 il Liquidy Coverage Ratio (LCR) risulta pari a 192,9% (182,3% al 31.12.2019) e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente dal 1 gennaio 2018, pari al 100%, cosi come disposto dalla Circolare n. 285.

In merito all'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2020 l'indicatore risulta pari al 117,5% (130,9% al 31.12.2019).

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**181.271**	**6.721**	**419**	**10.704**	**7.330**	**7.879**	**11.211**	**373.923**	**34.402**	**-**
A.1 Titoli di Stato	264	-	419	-	5.000	3.699	2.385	314.020	-	-
A.2 Altri titoli di debito	237	-	-	10.189	-	388	2.589	16.500	4.215	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	172.255	6.721	-	515	2.330	3.792	6.237	43.403	30.187	-
- banche	62.867	6.721	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	109.388	-	-	515	2.330	3.792	6.237	43.403	30.187	-
Passività per cassa	**(706.608)**	**(27.156)**	**(40)**	**(80)**	**(1.751)**	**(441)**	**(1.440)**	**(8.318)**	**(359)**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	(663.380)	(65)	(40)	(80)	(1.751)	(441)	(1.440)	(116)	(359)	-
- banche	(67.461)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(595.919)	(65)	(40)	(80)	(1.751)	(441)	(1.440)	(116)	(359)	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	(43.228)	(27.091)	-	-	-	-	-	(8.202)	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**1.478**	**-**	**-**	**469**	**138**	**125**	**1.033**	**4.265**	**846**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	19	-	-	(8)	-	-	-
- posizioni lunghe	-	322.222	62.222	23.857	72.168	7.759	32.220	-	-	-
- posizioni corte	-	(322.222)	(62.222)	(23.838)	(72.168)	(7.759)	(32.228)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(7)	-	-	-	-	(117)	228	-	-	-
- posizioni lunghe	25.656	-	-	-	-	190	320	-	-	-
- posizioni corte	(25.663)	-	-	-	-	(307)	(92)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.485	-	-	450	138	242	813	4.265	846	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Per le informazioni inerenti alle modalità di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi si rinvia all'esposizione presentata nell'analoga sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non si rilevano impatti relativi alla pandemia Covid-19, per quanto attiene il rischio operativo.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali. Il patrimonio netto contabile è costituito dal capitale sociale e da eventuali altri strumenti di capitale, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili o dalle perdite portate a nuovo, da altre riserve anche derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo.

In merito all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, la gestione del patrimonio tiene conto del:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Per maggiori informazioni qualitative si fa rimando alla Nota Integrativa Consolidata - Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Capitale	54.517	53.574
2. Sovrapprezzi di emissione	35.849	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	29.711	29.711
d) altre	(14.361)	-
- altre	(468)	63.802
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(29.711)	(29.711)
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.859	3.576
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(727)	(752)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(10.912)	(41.362)
Totale	**67.757**	**78.838**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	411	(1.045)	1.462	(1.176)
2. Titoli di capitale	4.493	-	3.362	(72)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**4.904**	**(1.045)**	**4.824**	**(1.248)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. **Esistenze iniziali**	**286**	**3.290**	**-**
2. **Variazioni positive**	**1.277**	**1.206**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	1.239	1.130	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	6	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	32	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	76	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. **Variazioni negative**	**(2.197)**	**(3)**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(271)	(3)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(47)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(1.879)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. **Rimanenze finali**	**(634)**	**4.493**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. **Esistenze iniziali**	**(752)**
2. **Variazioni positive**	**25**
- Attualizzazione	25
- Altre variazioni	-
3. **Variazioni negative**	**-**
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	-
4. **Rimanenze finali**	**(727)**

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa i Fondi propri ed i coefficienti di vigilanza sono illustrate nella analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata - Parte F a cui si fa rimando, in particolare per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2395/2017 e dal Regolamento (UE) 873/2020.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Fondi propri individuali

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	67.618	78.838
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.981)	(1.643)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	64.637	77.195
D. Elementi da dedurre dal CET1	(499)	(550)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	47.863	57.875
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	**112.001**	**134.520**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**-**	**-**
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**112.001**	**134.520**

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa i coefficienti di vigilanza sono state illustrate nell'analoga sezione nella Nota Integrativa Consolidata - Parte F a cui si fa rimando. A titolo di sintesi si riporta esclusivamente la tabella di sintesi dei requisiti patrimoniali richiesti sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), e tenendo conto del livello di capitale aggiuntivo che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare per effetto del processo di revisione prudenziale (*SREP*) ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

Requisiti patrimoniali di *Supervisory Review and Evaluation Process*

	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	*Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process*	*TSCR Total SREP Capital Requirement*	*Capital Conservation Buffer (Basilea 3)*	*OCR Over Capital Requirement*	*Pillar 2 Guidance P2G*	Requisito complessivo
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.006.415	1.049.181	332.570	327.033
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.606	26.163
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			451	142
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			416	934
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			7.166	8.402
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			34.639	35.641
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			432.991	445.513
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			25.87%	30.19%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			25.87%	30.19%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			25.87%	30.19%

Si segnala che il CET1 - *Fully Phased*, stimato principalmente senza l'applicazione del regime transitorio introdotto che permette di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2017/2395) e in via residuale senza il regime transitorio che permette di sterilizzare le maggiori rettifiche rilevate rispetto al 1 gennaio 2020 sulle posizioni *performing* in *bucket* 1 e *bucket* 2 (Regolamento (UE) 2020/873), si attesterebbe al 14,36%.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per le informazioni di natura qualitativa sulle nozioni di parti correlate per Banca Intermobiliare, per le tipologie di operazioni infragruppo e per la *governance* della società, si fa rimando a quanto già trattato nella Parte H – Operazioni con parti correlate della nota integrativa consolidata.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI CORRISPOSTI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ai sensi dello IAS 24 si considerano "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai componenti dell'Organo di amministrazione e dell'Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Amministratori	1.957	1.910
Sindaci	368	368
Dirigenti apicali	2.512	2.717
Totale	**4.837**	**4.995**

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È esclusa la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del raggiungimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali del Gruppo Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Per maggiori informazioni qualitative in tema parti correlate si prega di far riferimento a quanto riportato nella Part H – Operazioni con parti correlate del Bilancio consolidato, a seguire si riporto le principali operazioni poste in essere nel corso del 2020 con parti correlate.

OPERAZIONI DI MAGGIORE RILEVANZA

Nel corso del 2020 il Gruppo Banca Intermobiliare non ha posto in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

OPERAZIONI DI MINORE RILEVANZA

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

OPERAZIONI ESCLUSE

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del 2020 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2020 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

OPERAZIONI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

	2020			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	2019
Accordato complessivo	-	-	-	-
Impieghi (utilizzato)	-	-	199	415
Crediti di firma (utilizzato)	-	-	-	-
Raccolta diretta	9	13	266	1.136
Raccolta indiretta	-	-	2.276	3.533
Interessi attivi	2	-	-	1
Interessi passivi	-	-	3	5
Commissioni attive ed altri proventi	26	-	12	19
Commissioni passive	-	-	-	-

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

Operazioni con parti correlate – saldi patrimoniali

	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante					
Trinity Investments	-	-	4.300	-	-
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	-	-	-	220
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	-	-	9
Patio Lugano SA	-	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	-	-	-	4.426
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	289
D. Società controllate dalla Controllante					
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	-	-	
Totale parti correlate 31.12.2020	**-**	**-**	**4.300**		**4.944**
Totale parti correlate 31.12.2019	**-**	**-**	**4.298**	**-**	**2.959**

	Debiti per finanziamenti /depositi ricevut	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività garanzie e Fondo per rischi ed oneri
A. Società controllante					
Trinity Investments	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	1.196	**-**	**-**	**-**	402
Bim Insurance Brokers S.p.A.	94	**-**	**-**	**-**	8
Patio Lugano SA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Symphonia SGR S.p.A.	27.106				4
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Società controllate dalla Controllante					
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	**-**	**-**	**-**	**-**	900
Totale parti correlate 31.12.2020	**28.396**	**-**	**-**	**-**	**1.314**
Totale parti correlate 31.12.2019	**25.261**	**-**	**-**	**-**	**1.780**

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria e connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo, e di natura commerciale, per l'attività di rete collocatrice della Banca sui prodotti di Symphonia e per la remunerazione di altri servizi prestati o ricevuti dalla società del Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

Operazioni con parti correlate – saldi economici

	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-) /proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri costi
A. Società controllante						
Trinity Investments	-	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza						
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	-	(76)	-	203	(484)
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	(27)	-	-	-
Patio Lugano SA	-	-	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	-	(840)	1.466	7.798	-
C. Società collegate			-	-	-	-
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	805	2.272	-
D. Società controllate dalla Controllante						
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	(1.708)	-	-	-
Totale parti correlate 2020			**(2.651)**	**2.271**	**10.273**	**(484)**
Totale parti correlate 2019	**2**	**(1)**	**(2.044)**	**1.377**	**11.792**	**(441)**

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Si rimanda all'informativa descritta sulla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, capogruppo del gruppo bancario Banca Intermobiliare, avvalendosi della facoltà prevista dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore a livello consolidato.

PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

LA Banca ha stipulato contratti di leasing rientranti *in scope* IFRS 16 ai fini dello svolgimento della propria attività d'impresa. A fronte di tali contratti, viene iscritto nel bilancio il diritto d'uso ai beni presi in locazione, nonché la relativa passività derivante da ciascun contratto. L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare e in via residuale contratti di noleggio di autovetture e fotocopiatrici. Nella stima della passività del *leasing* è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto (a titolo di esempio, per la maggior parte dei contratti stipulati per i locali delle sedi e delle filiali della Banca, si fa riferimento a quanto previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni). Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing.

La Banca si è avvalsa di alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* concessa dal paragrafo 5 dell'IFRS 16 in relazione agli *short-term lease*, intesi come i contratti di *leasing* con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi e alla rilevazione del contratto come *low-value asset* inteso come i contratti di *leasing* nei quali il singolo bene sottostante non supera il valore di Euro 5.000

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non risultano significative oppure rilevanti per i contratti in essere.

Con riferimento all'esercizio 2020, si evidenzia che Banca Intermobiliare non ha applicato il *practical expedient* di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti.

Per ulteriori informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 6 – Attività materiali della Presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto nella Parte B Attivo Sezione 8 – Attività materiali, Parte B Passivo Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Parte C, Parte C Conto Economico Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing" e Voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Si riporta in seguito il totale delle *liabilities* dei contratti iscritti tra i diritti d'uso suddivisi per periodo di fine locazione, o periodo non annullabile previsto contrattualmente o per eventuali opzioni di rinnovo di durata ipotizzati ai fini dell'applicazione del principio, precisando che ogni contratto prevede il suo regolare piano di ammortamento costante al tasso marginale ipotizzato interpolando un tasso *risk free* con uno specifico *credit spread* stimato sul mercato come soggetto locatario.

Si precisa inoltre che l'ammontare dei flussi finanziari, non riflessi nel calcolo dei debiti per *leasing*, a cui la Banca è potenzialmente esposta, è da ascrivere esclusivamente all'eventuale rinnovo di contratti di locazione, non incorporato nel calcolo originario delle passività per il *leasing* alla luce delle informazioni e delle ipotesi disponibili.

Liabilities IFRS 16 suddivise per anno di fine locazione

Anno	Liabilities IFRS 16
Fine locazione 2021 ai fini dell'applicazione del principio	337
Fine locazione 2022 ai fini dell'applicazione del principio	447
Fine locazione 2023 ai fini dell'applicazione del principio	26
Fine locazione 2024 ai fini dell'applicazione del principio	651
Fine locazione 2025 ai fini dell'applicazione del principio	623
Fine locazione 2027 ai fini dell'applicazione del principio	2.697
Fine locazione 2028 ai fini dell'applicazione del principio	832
Fine locazione 2032 ai fini dell'applicazione del principio	19.155
Totale	**24.768**

SEZIONE 2 – LOCATORE

La Banca non ha in essere contratti di locazione di propri beni a favore di terzi.

ALLEGATI AL BILANCIO D'IMPRESA

ALLEGATO 2 – ONORARI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 149 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149–*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Corrispettivi di revisione contabile

Tipologia di servizi	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Banca Intermobiliare	197
Altri servizi		
- Altre attestazioni	Banca Intermobiliare	30
Totale		**227**

(1) Tali onorari non sono riportati nel conto economico delle società del Gruppo in quanto a carico dei sottoscrittori degli Oicr gestiti

I corrispettivi relativi ai servizi di revisione riportati in tabella includono gli importi corrisposti nel corso del 2020 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2019 e alle attività condotte nel corso dell'anno relativamente alla revisione della relazione semestrale e del bilancio 2020.

RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

4. I sottoscritti Alberto Pera, in qualità di Presidente, e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2020.

5. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. in coerenza con i modelli dell'Internal Control – Integrated Framework (COSO) che rappresenta lo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

6. Si attesta, inoltre, che:

   3.3 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.4 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Torino, 1 aprile 2021

Alberto Pera
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'IMPRESA

BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429, co.3, c.c.

Signori Azionisti,

Il Collegio di Banca Intermobiliare S.p.A. (di seguito anche la "Società" o "BIM") è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30.04.2019. Nel corso del 2020 la dott.ssa Francesca Scelsi, per sopravvenuti impegni professionali ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale, con effetto dal 1° luglio 2020. Per l'effetto, ai sensi di legge e di statuto, a far data dal 1° luglio 2020 è subentrata nella carica di Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale la dott.ssa Rosanna Vicari, nominata quale Sindaco Supplente sulla base della medesima lista di minoranza da cui era stata eletta la dott.ssa Scelsi. Pertanto, l'assemblea ordinaria convocata per il giorno lunedì 10 maggio 2021 sarà chiamata a deliberare in ordine all'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi di legge e di statuto.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 37 volte, ha, inoltre, partecipato a 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 21 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a 7 riunioni del Comitato Nomine e a 5 riunioni del Comitato Remunerazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, mantenuto uno stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società (Società di Revisione, Dirigente Preposto) e si è costantemente relazionato con tutte le Funzioni di controllo di BIM.

Infine, il Collegio Sindacale ha espresso i propri pareri quando richiesto dalla normativa in vigore.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività di gestione e sulle operazioni più significative sotto il profilo economico patrimoniale e finanziario nonché degli gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni ottenute può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime non sono contrarie alla legge e allo statuto sociale.

Tra le questioni significative sulle quali gli amministratori hanno fornito adeguata informativa in bilancio il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare talune sintetiche considerazioni svolte in relazione alla continuità aziendale ed in particolare quanto segue:

- la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del piano strategico e del rafforzamento patrimoniale in esso

previsto; in particolare per far fronte al nuovo e inatteso scenario determinato dalla pandemia COVID 19 e per fornire un'analisi della sostenibilità del business model così come descritto e previsto dal piano strategico, il Consiglio d'Amministrazione ha proceduto a una revisione dello stesso (piano strategico 2020-2025), discussa e approvata in data 10 febbraio 2021. Tale aggiornamento, pur confermando l'insieme delle iniziative e degli interventi programmatici previsti dal piano strategico 2019-2024, è il risultato di simulazioni prospettiche delle principali grandezze economico-patrimoniali realizzate (i) sulla base dei dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020 (ii) tenendo conto delle più recenti previsioni macroeconomiche che considerano gli effetti anche prospettici della pandemia da Covid-19 (iii) considerando lo stato di attuazione delle iniziative già previste nel piano strategico 2019-2024 (iv) prevedendo l'attuazione di nuove iniziative ovvero un aggiornamento di quelle già previste nel piano strategico 2019-2024;

- l'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni, conclusosi con esito positivo in data 10 agosto 2020, e gli ulteriori interventi a integrazione di talune garanzie effettuati per Euro 7,3 milioni da Trinity Investment a inizio ottobre 2019 hanno portano ad un complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni, importo già computato ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (Common Equity Tier 1) a fine esercizio 2019;
- nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione può deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria e al momento, in considerazione sia del fabbisogno connesso al rispetto dei requisiti di vigilanza che delle esigenze legate alla continuità aziendale, si sono ipotizzati due distinti interventi di rafforzamento patrimoniale, di cui il primo pari a Euro 23 milioni da realizzarsi nel 2021 e il secondo di Euro 17 milioni da attuarsi nel 2022;
- alla luce delle considerazioni sopra esposte e dell'intervenuta esecuzione degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza, il presente Bilancio annuale al 31 dicembre 2020 è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento ai rapporti con Banca d'Italia e Consob, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e dei riscontri forniti. In particolare, per quanto riguarda i rapporti con Banca d'Italia, il Collegio ha esaminato e trasmesso all'Autorità le proprie valutazioni nel corso dell'esercizio sull'andamento del piano strategico e sull'adeguatezza e sull'efficacia degli interventi tempo per tempo realizzati nonché su ulteriori argomenti ogni qualvolta l'Autorità ne abbia fatto richiesta.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come già sopra riferito, e ha acquisito informazioni anche mediante incontri con il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto, vigilando, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta

amministrazione da parte della Società. Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, questo Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e può ragionevolmente confermare che le operazioni poste in essere dalla società sono conformi alla legge e allo statuto e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate, e in contrasto con le deliberazioni assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate intendendo quelle operazioni, che per loro natura, possono far sorgere dubbi sulla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni nel corso delle proprie verifiche mediante incontri con le funzioni di controllo, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e l'esame delle relazioni prodotte dalla funzione di Internal Audit nonché delle altre funzioni di controllo, vigilando per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Nell'ottica di una razionalizzazione e semplificazione della struttura organizzativa, in particolare per quanto attiene alla denominazione e classificazione delle diverse unità organizzative del Gruppo facenti capo a Banca Intermobiliare, il Consiglio di amministrazione del 14 ottobre 2020 ha preso atto di una serie di modifiche all'organigramma aziendale che delinea con chiarezza le linee di responsabilità. L'attività di revisione organizzativa ha preso spunto dalle indicazioni fornite dal consulente esterno quale uno degli elementi abilitanti finalizzati alla realizzazione degli obiettivi del Piano Strategico.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale per quanto attiene alle regole di governo societario ha verificato che BIM aderisce al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. e accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo *standard* diffuso da Borsa Italiana e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

A tale proposito il Collegio Sindacale segnala:

- di aver preso atto che il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria composizione e del proprio funzionamento in adempimento di quanto richiesto dalla Banca d'Italia;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;

- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011;
- di aver verificato, secondo quanto già esposto in precedenza, il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti con modalità conformi a quelle adottate dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale in relazione agli assetti proprietari da, altresì, atto che il Consiglio di Amministrazione, in data 21 gennaio 2020, in parziale attuazione della delega predetta, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un ammontare massimo di Euro 36.800.000,00, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020, determinandone termini e condizioni. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto nel mese di luglio 2020. Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione, in parziale attuazione della delega predetta, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un ammontare massimo ulteriore di Euro 23.000.000,00.

5. Attività di vigilanza su parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con parti Correlate alla normativa vigente e per quanto a conoscenza, che la procedura sia stata correttamente applicata. Al Collegio sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società. In ordine alle operazioni poste in essere con parti correlate il Collegio richiama quanto esposto nella parte H della Nota integrativa al documento di Bilancio Individuale e Consolidato. Il Collegio Sindacale da atto, infine, che non sono state effettuate operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza" con parti correlate.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, e in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno, anche congiuntamente con il Comitato per il Controllo e Rischi, relativamente a materie e a profili di comune interesse, sia pure nel rispetto della puntuale distinzione dei ruoli di ciascuno, effettuando riunioni ed approfondimenti. Poiché dalle analisi svolte e dagli incontri con le Funzioni Aziendali, alcuni processi organizzativi e il sistema di controllo interno e gestione dei rischi riferiti ad alcuni ambiti di operatività di BIM presentavano alcune debolezze, la Società con il supporto di un consulente esterno ha identificato una serie di azioni di miglioramento sia in termini di adeguatezza delle funzioni sia in termini di modalità operative in parte già realizzate alla data della presente, i cui effetti si potranno valorizzare nel corso del 2021.

Ciò premesso, il Collegio evidenzia, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, nel corso dell'anno 2020 un sufficiente funzionamento delle Funzioni di Controllo, pur in presenza di talune attività straordinarie aggiuntive.

La Funzione di Audit ha evidenziato nella Relazione annuale che in termini di valutazione del Sistema di Controllo Interno sono presenti interventi di regolamentazione e una struttura di taluni processi interni non ancora pienamente adeguati a mitigare i rischi

della Banca. L'attenzione maggiore è ancora rivolta alla Gestione della Compliance/Antiriciclaggio attestandosi mediamente su un livello di Rischio Residuo "Medio-Alto", in particolare sull'Antiriciclaggio, oltre che alla Gestione dei Sistemi Informativi, Telecomunicazione e Sicurezza.
Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo e in particolare del giudizio complessivamente espresso dalla Funzione di Audit in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che vi sia la necessità di ulteriori azioni di miglioramento al fine di garantire un adeguato assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.
Le Funzioni di controllo operano sull'intero Gruppo.

Funzione Internal Audit

La Funzione di Audit opera sulla base di un piano triennale che definisce gli obiettivi attesi. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel risk assessment utilizzato per definire le priorità d'intervento. Dal piano triennale ne deriva il piano annuale che definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.
L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Audit è costante durante l'esercizio in quanto la Funzione partecipa alla maggior parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della sua attività.
Le attività pianificate per questo esercizio hanno sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire ed anche il mix di tipologia di interventi risulta sostanzialmente raggiunto. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo e di follow-up svolte hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di *remediation* da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative.
La funzione ha inoltre svolto attività straordinarie per ottemperare alle richieste dell'Autorità di Vigilanza e a specifiche segnalazioni interne del Management e ha fornito un resoconto delle attività svolte nell'ambito del mandato di sorveglianza derivante dal ruolo di Data Protection Officer (DPO) per il Gruppo.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale (es. MiFID, MIFIR, Market Abuse, PRIIPs, Trasparenza, Conduct) e le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.
La Relazione annuale evidenzia che per effetto di diversi fattori intervenuti (i.e., pandemia Covid 19, evoluzione del quadro normativo, dinamiche del contesto aziendale, richieste dell'Autorità di Vigilanza e carenza del numero di risorse della Funzione Compliance) le attività programmate per il 2020 non sono state concluse e circa 40 attività del piano di compliance 2020 sono state ripianificate al 2021. L'anno 2020 è stato caratterizzato dalle dimissioni dell'allora Responsabile della Funzione a far

data dal 1° marzo 2020 e la nomina del nuovo Responsabile Compliance e Antiriciclaggio di provenienza interna al Gruppo. L'organico della Funzione non è risultato in linea con i target quantitativi previsti dalla Banca nell'ambito dell'assessment sulle Funzioni Aziendali di Controllo condotto nel 2020 con il supporto di un consulente esterno. Ad esito del percorso di miglioramento intrapreso ma solo parzialmente raggiunto, la Responsabile della Funzione ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 2 febbraio 2021 e la Banca ha inserito nella prima parte del 2021 un nuovo Responsabile Compliance e Antiriciclaggio di provenienza esterna al Gruppo. La Funzione, nel corso dell'anno 2020, ha usufruito del supporto specialistico di un consulente esterno per l'esame di talune tematiche normative.
La Relazione annuale contiene anche informazioni sui reclami e su casi di whistleblowing. Al riguardo non si rilevano segnalazioni di whistleblowing mentre i reclami ricevuti sono in numero non significativo. Tuttavia, sono stati rilevati dei ritardi nell'evasione dei reclami da parte della Banca dovuti ai cambiamenti organizzativi delle Funzioni coinvolte (i.e. Ufficio Legale e Affari Societari).
La Funzione di Audit ha rilevato la necessità di riporre maggiore attenzione alla gestione del rischio di Compliance in virtù del Rischio Residuo risultato Medio/Alto in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Funzione Antiriciclaggio
La Funzione Antiriciclaggio è collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance. La Relazione annuale evidenzia che le attività programmate per il 2020 concluse e quelle in via di finalizzazione risultano sostanzialmente in linea con gli obiettivi di controllo programmati. L'anno 2020 è stato caratterizzato dalle dimissioni dell'allora Responsabile della Funzione a far data dal 1° marzo 2020 e la nomina del nuovo Responsabile Compliance e Antiriciclaggio di provenienza interna al Gruppo. L'organico della Funzione è risultato in linea con i target quantitativi previsti dalla Banca nell'ambito dell'assessment sulle Funzioni Aziendali di Controllo condotto nel 2020 con il supporto di un consulente esterno ma con alcuni gap qualitativi da colmare. Ad esito del percorso di miglioramento intrapreso, la Responsabile della Funzione ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 2 febbraio 2021 e la Banca ha inserito nella prima parte del 2021 un nuovo Responsabile Compliance e Antiriciclaggio di provenienza esterna al Gruppo. La Funzione ha inoltre usufruito, per lo svolgimento delle proprie attività, del supporto specialistico della società di consulenza OASI.
La Funzione di Audit, con riferimento all'Antiriciclaggio ha rilevato tematiche in materia di Adeguata Verifica della clientela nonché il ritardo registrato nell'esecuzione del piano rimediale in corso per la mitigazione dei gap derivanti dall'esercizio di Autovalutazione Antiriciclaggio 2020. Le attività non completate sono state ripianificate per il 2021. Sono emersi inoltre aspetti suscettibili di miglioramento quanto a modalità e tempistica di esecuzione delle attività di controllo.
La relazione annuale presentata in via anticipata rispetto alla naturale scadenza per effetto della fuoriuscita del Responsabile come sopra già rappresentato non include l'Autovalutazione che è invece stata predisposta successivamente dal nuovo Responsabile ed evidenzia numerosi ambiti di miglioramento con riferimento ai processi

e ai controlli AML. Sono stati presentati una serie di modifiche di carattere strutturale che si intendono apportare al processo di adeguata verifica ed ai controlli sull'operatività della clientela ai fini antiriciclaggio, in ottica di maggiore efficacia ed efficienza delle attività.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management svolge una attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione; per i profili di miglioramento individuati sono in corso le relative azioni correttive.

Nell'esercizio è proseguito il rafforzamento dei processi e della Funzione di Risk Management grazie ad una più puntuale articolazione della governance, delle interazioni e dei flussi informativi e dei processi integrati.

La Funzione di Audit, con riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Funzione di Risk Management e l'effettivo svolgimento delle attività ad esse assegnate ha rilevato che gli esiti delle attività svolte conducono a una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo, anche con l'assolvimento dei compiti alla stessa attribuiti, senonché sono emersi taluni aspetti suscettibili di miglioramento tra cui il monitoraggio dei rischi operativi non eseguito secondo le definite modalità procedurali e la necessità di stabilire la procedura per monitorare nel continuo il rispetto dei criteri di ammissibilità di taluni prodotti finanziari.

Continuità operativa e rischio informatico

La Funzione di Internal Audit ha evidenziato che nell'anno 2020 sono stati finalizzati gli esiti dei controlli ICT svolti sul 2019 ed eseguiti e completati quelli del 2020. Le attività sono condotte avvalendosi della collaborazione di un consulente esterno specializzato per il supporto operativo. Risulta ancora in corso di lavorazione la revisione del corpo documentale necessario per l'adeguamento alle strategie di Continuità Operativa e l'inclusione del piano pluriennale di Test. Dalla scadenza originaria del 31 dicembre 2020, l'attività è stata ripianificata al 31 dicembre 2021 per consentire il completamento delle attività. La revisione annuale della Business Impact Analysis (BIA), necessaria per l'identificazione del livello di criticità dei singoli processi aziendali e i relativi tempi di ripartenza, è stata rivista e, il 15 dicembre 2020, è stato approvato il Regolamento di Continuità Operativa. Sono ancora in corso di revisione i Manuali Operativi, la definizione del piano pluriennale di test per consentire la messa a terra delle strategie da applicare in caso di evento di crisi, nonché la relativa attività di formazione al personale. La Funzione di Internal Audit ha inoltre evidenziato che: i) gli aspetti di sicurezza degli accessi da remoto delle risorse aziendali ICT sono risultati da rafforzare attraverso l'introduzione di tecniche di strong authentication rilevanti soprattutto per irrobustire l'accesso all'infrastruttura tecnologica da parte delle utenze con privilegi amministrativi; ii) sono da formalizzare le attività di assegnazione, utilizzo e dismissione degli asset ICT e la gestione delle utenze sui sistemi dipartimentali; iii) in ambito controlli, è emersa la necessità di aggiornare ruoli e responsabilità del Servizio Organizzazione e ICT a seguito dei

cambiamenti organizzativi occorsi nell'anno e, di conseguenza, delle principali procedure di IT Governance.

7. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 del Dlgs. 39/2010, ha monitorato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria dell'emittente.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base di metodologie definite dalla Banca in coerenza con i modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il COSO Report) e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, anche con riferimento all'applicazione della legge 262/2005.

In relazione alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale segnala che i predetti documenti sono stati redatti secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB omologati dalla Commissione Europea in ottemperanza al Dlgs. 38/2005. Il Collegio Sindacale da, altresì, atto che il Consiglio d'Amministrazione del primo aprile 2021 ha approvato il test di impairment sulla partecipazione e sull'avviamento della controllata Symphonia SGR inoltre ha proceduto all'"Affinamento del criterio contabile nell'ambito della misurazione del fair value degli strumenti finanziari deroga alla Policy Misurazione del Fair Value degli Strumenti Finanziari" e conseguente impatto sulla valutazione sulle quote di OICR di private equity. Di tali ultimi aspetti è data informativa in bilancio.

Sulla base delle risultanze riscontrate, nonché dell'attestazione senza rilievi del Dirigente Preposto e del Revisore in merito al Bilancio individuale e consolidato dell'esercizio, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ritiene essenziale per una corretta chiave di lettura del bilancio stesso, nonché della correttezza dell'attività amministrativa, che sia posta attenzione al paragrafo contenuto nella Nota Integrativa nella parte relativa alle politiche contabili, soprattutto con riferimento ai principi generali di redazione e al presupposto della continuità aziendale.

BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429, co.3, c.c.

8. Vigilanza sui rapporti con le società controllate nonché adeguatezza delle disposizioni impartite ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

Il perimetro del Gruppo bancario BIM è costituito dalla Capogruppo BIM S.p.A. e dalle controllate Symphonia SGR S.p.A. e BIM Fiduciaria S.p.A., società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento che si esplica attraverso indirizzi strategici, l'emanazione di politiche comuni e un presidio accentrato sui principali rischi.
Il Collegio Sindacale ha vigilato sul corretto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e controllo svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo. Ha, altresì, vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F..
Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle controllate e dall'esame delle loro relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità.

9. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC).
PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC), è la società a cui è affidata la revisione legale fino alla scadenza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 pertanto a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 l'incarico è stato affidato dall'assemblea ordinaria del 07 maggio 2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A che resterà in carica fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2029.
La Società di revisione PWC, in relazione al progetto di Bilancio d'esercizio riferito al 31 dicembre 2020, ha rilasciato in data 19 aprile 2021 la Relazione di Revisione contabile del Bilancio d'esercizio con un giudizio positivo senza rilievi, di seguito riportato:
"Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.".
La relazione di revisione evidenzia un richiamo di informativa, di seguito riportato:
"Si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio Parte A1 – Parte generale – Sezione 2 Principi generali di redazione - Informazioni sulla continuità aziendale, nella quale gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è strettamente legata alla piena realizzazione del Piano Strategico e del Rafforzamento

Patrimoniale in esso previsto e al paragrafo della relazione sulla gestione - Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività - Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico in cui gli Amministratori descrivono i rischi ad esso inerenti. In tali paragrafi gli Amministratori descrivono le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze legate al piano e alla sua realizzazione hanno redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2020 sulla base del presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto."

Analoghe conclusioni sono espresse anche con riferimento al Bilancio Consolidato la cui Relazione di Revisione contabile è stata emessa in data 19 aprile 2021.

Il Collegio, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha ricevuto la "*Relazione di revisione*" del Bilancio e la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento.

Tale "Relazione Aggiuntiva", congiuntamente alle informazioni ricevute nel corso degli incontri con la Società di Revisione, permette al Collegio Sindacale di esprimere un parere positivo circa l'impianto metodologico adottato dal Revisore.

Per quanto attiene le questioni trattate dal Collegio in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, con la Società di Revisione queste hanno riguardato: il processo di predisposizione del Bilancio nonché le procedure di revisione; la revisione limitata sulla semestrale; gli aspetti chiave della revisione contabile (KAM), quali la valutazione della partecipazione/avviamento di Symphonia (impairment);il Piano Strategico ed il suo successivo piano di attuazione; il dimensionamento dell'organico; la valutazione di tali crediti deteriorati di importo significativo, la completezza degli accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri. Inoltre, sono stati svolti numerosi approfondimenti a riguardo delle problematiche connesse alla continuità aziendale.

La Società di Revisione ha confermato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Europeo 537/2014 e di quanto richiesto dal paragrafo 17, lettera a) del Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 260 che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza. La Società di Revisione ha altresì confermato che, ai sensi del Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 260, non sono stati riscontrati rapporti o altri aspetti con Banca Intermobiliare S.p.A. che siano ragionevolmente atti ad avere un effetto sull'indipendenza. I servizi non di revisione indicati nell'Allegato della nota integrativa individuale e consolidata evidenziano attestazioni e altri servizi che riguardano incarichi che sono conferiti al revisore legale in virtù di norme di legge o di provvedimenti delle Autorità in ragione del fatto che, per loro natura, sono assimilabili ad un'estensione dell'attività di revisione e, in quanto tali, non compromettono l'indipendenza del revisore o comunque servizi che non ricadono tra i servizi vietati dal Regolamento 537/2014 (come richiamato dall'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, comma 3).

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli incarichi diversi dalla revisione contabile conferiti da Banca e dalle entità del Gruppo a PWC S.p.A. e al suo network, non ha ravvisato criticità in merito all'indipendenza del Revisore Legale.

10. Dichiarazione non finanziaria

Il Gruppo bancario, considerato che il numero medio dei dipendenti a livello consolidato è stato sotto il n. 500 risorse ha preferito non impegnare risorse nella redazione della dichiarazione di carattere non finanziario (DNF), essendo le stesse impegnate sui progetti di rilancio dell'azienda.

11. Attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza (ODV)

Come sopra rappresentato, il Collegio Sindacale svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV) di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, nell'esercizio delle quali, nel corso del 2020 ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza ed effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione 231 ("Modello 231") adottato dalla Società;
- valutato l'adeguatezza ed appropriatezza del Modello 231, in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D. Lgs 231/2001;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del Modello;
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.

Nel dettaglio, il Collegio Sindacale ha dedicato all'esercizio della vigilanza ex D.Lgs. 231/01 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative e giurisprudenziali rivenienti da dottrina nonché *best practice* rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01;
- incontrato diverse Funzioni aziendali al fine di verificare che i rischi associati alle singole attività e processi sensibili siano adeguatamente presidiati;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti "apicali" e soggetti ad essi sottoposti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul corretto funzionamento dei canali di segnalazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 o di violazioni del MOG. Nessuna segnalazione è pervenuta nel 2020.

Nel corso del 2020, dall'esercizio dell'attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, finalizzato alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/01, risulti complessivamente adeguato ed efficace rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservare la medesima da responsabilità per la commissione di fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01. Tuttavia, il Collegio Sindacale, anche alla luce della riorganizzazione aziendale, ha richiesto l'aggiornamento del Modello 231 al fine dell'inclusione dei nuovi reati presupposto al fine di renderlo pienamente efficace. Alla data della presente il Modello 231 è in fase di aggiornamento.

12. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C., esposti e reclami: iniziative intraprese e relativi esiti

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute dal Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 cc, né sono pervenuti esposti. I reclami ricevuti dalla Banca nell'esercizio 2020 sono stati n. 38, di cui n. 26 nel primo semestre e n. 12 nel secondo semestre. Al 31 dicembre risultano ancora aperti n.13 reclami, tutti pervenuti nel 2020.

13. Valutazioni conclusive

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 10 maggio 2021, il Collegio Sindacale, ricorda che all'ordine del giorno sono previste:

1. Delibere in materia di bilancio:
   a. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione;
   b. Destinazione del risultato d'esercizio.
2. Delibere in materia di remunerazione:
   a. Approvazione della relazione sulla remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. n. 58/1998 e informativa annuale sull'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2020;
   b. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2021.
3. Integrazione del Collegio Sindacale ai sensi di legge e di statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Collegio Sindacale, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, preso atto delle attestazioni rilasciate dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020, accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

***

La sovra estesa Relazione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è stata approvata con il consenso unanime di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Torino, 19 aprile 2021

Il Collegio Sindacale di BIM

(Rosanna Vicari) (Paolo Barutti) (Andrea Rittatore Vonwiller)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio Parte A1 – Parte generale – Sezione 2 Principi generali di redazione - Informazioni sulla continuità aziendale, nella quale gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è strettamente legata alla piena realizzazione del Piano Strategico e del

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Rafforzamento Patrimoniale in esso previsto e al paragrafo della relazione sulla gestione - Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività - Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico in cui gli Amministratori descrivono i rischi ad esso inerenti.
In tali paragrafi gli Amministratori descrivono le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze legate al piano e alla sua realizzazione hanno redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2020 sulla base del presupposto della continuità aziendale

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione della partecipazione nella controllata Symphonia *Nota Integrativa:* *Parte A - Politiche contabili* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale attivo – Sezione 7* *Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 15* La Banca, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, espone l'investimento nella controllata Symphonia SGR nella voce Partecipazioni per un ammontare pari a 45,2 milioni di Euro, corrispondente a circa il 5 per cento del totale attivo di bilancio. Come previsto dal principio contabile IAS 36 la Banca ha proceduto a verificare la presenza di indicatori di impairment al fine di identificare eventuali perdite di valore della partecipazione; in presenza di tali indicatori si rende quindi necessario confrontare il valore contabile della stessa con il suo valore recuperabile (c.d. "*test di impairment*"). I modelli utilizzati per il test di impairment,	Nell'ambito dell'attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto: • comprensione e valutazione del processo e delle modalità di svolgimento del test di impairment da parte degli Amministratori. In particolare, abbiamo analizzato in maniera critica la metodologia utilizzata ai fini dell'impairment test e il relativo modello valutativo (Dividend Discount Model) così come approvati dal Consiglio di Amministrazione; • verifica della coerenza della metodologia valutativa utilizzata con la prassi valutative di settore, tenuto conto delle recenti comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia da Covid-19; • discussione con il Management della Banca volta alla comprensione delle principali assunzioni sottostanti l'elaborazione delle proiezioni, tenuto conto altresì della conoscenza da noi acquisita dell'operatività della società e del contesto di riferimento; • analisi, anche con il supporto dei nostri

pwc

essendo basati su proiezioni economico finanziarie sviluppate sulla base di ipotesi definite dagli Amministratori, sono soggetti ad un forte grado di giudizio professionale e le proiezioni economico finanziarie dipendono anche da eventi al di fuori del controllo degli Amministratori.
I modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, risultano, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Per l'esercizio in corso il processo di stima è risultato ancor più complesso in considerazione dell'eccezionalità dello scenario macroeconomico conseguente la pandemia da Covid-19.

Gli Amministratori, infatti, al fine di considerare il mutato contesto e il conseguente elevato livello di incertezza hanno effettuato un riesame e un aggiornamento del Piano Strategico 2019-2024 per tener conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle relative proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali, ivi incluse quelle della controllata Symphonia, approvando in data 10 febbraio 2021 il Piano Strategico 2020-2025.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica del valore della partecipazione un aspetto rilevante per la revisione.

esperti della rete PwC, delle assunzioni del Piano Strategico 2020-2025 del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e delle relative proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali, ivi incluse quelle della controllata Symphonia;

- verifica della ragionevolezza dei principali parametri valutativi utilizzati tra i quali il tasso di attualizzazione e il tasso di crescita perpetua, tenuto peraltro conto delle incertezze connesse alla pandemia da Covid-19;
- valutazione delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dagli Amministratori al variare dei dati chiave di input utilizzati;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il modello valutativo adottato e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica dell'accuratezza e completezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle recenti comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

pwc

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA ci ha conferito in data 20 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998

Gli amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute

nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998, con il bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 19 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)